www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

30 ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

24 febbraio 2017

Anno XXX - n. 4 (527) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

L'ANIMA IN TUTTO TRANNE CHE IN PACE

Aristea Canini

» segue a pag. 55

"Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa
ci sembri la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente
e testarda se cadi ti aspetta.
Siamo eterno,
siamo passi, siamo storie.
Siamo figli della nostra verità..."
(Fiorella Mannoia)

Benedetta gente

» segue a pag. 55

CAZZANO

40 ANNI DOPO

Una denuncia del 1976 si chiude ora. Il sindaco assolto (allora andava alle elementari)

a pag. 48

Prossima uscita
VENERDÌ 10 MARZO

LA CONFUSIONE DOPO L'ITALICUM

Pia Locatelli*

» segue a pag. 55

FIORI DIPINTI DI VITA

Annibale Carlessi

» segue a pag. 55

I profughi viaggiano gratis sugli autobus?

Sì, ma i biglietti li paga la Caritas. Anzi no, la Sab smentisce

TRESCORE

IL NUOVO CAMPO SINTETICO NON È REGOLAMENTARE chiesta alla FGCI una deroga per giocare

a pag. 34

CHIUDUNO

L'auto dei vigili ripescata più volte in divieto di sosta... anche a Bergamo

a pag. 32

CLUSONE

Altri negozi in Viale Gusmini. Le minoranze e il "coraggio" del sindaco: "Ha calato le..."

alle pagg. 10-11

ALBINO

Caso Ripa: Il TAR dà ragione alla Fenice. Ma il sindaco non demorde e rilancia

a pag. 49

CENATE SOTTO

Il braccio di ferro: il medico dott. Marinoni minaccia di denunciare... i suoi pazienti

a pag. 42

RIVA DI SOLTO

IL CASO: Il paese senza IRPEF e TASI. "E non possiamo più applicarla"

a pag. 23

INTERVISTA A DARIO VIOLI

Marco Zanni doveva dimettersi

a pag. 3

ROVETTA

"Il 31 ottobre 1943 bussarono alla canonica. Mio zio don Bravi ospitò i 5 ebrei fino al '45"

alle pagg. 16-17

9 771723 188405 00527

INCHIESTA

LE MAFIE allungano i tentacoli nelle valli e laghi della bergamasca

Quelle due vittime: il vigile di Gandino e Cristina, rapita e uccisa a 18 anni. E ora esplode il racket dell'edilizia e dei rifiuti. Viaggio nella criminalità delle nostre valli, tra intercettazioni e omicidi

Aristea Canini

Nella relazione - presentata nel gennaio del 1994 - dalla Commissione parlamentare antimafia si legge: *"La provincia di Bergamo è ritenuta, dagli esponenti della criminalità, una zona di transito piuttosto sicura, che offre ampie possibilità di mimetizzazione. In particolare, le valli sono facilmente accessibili (sono frequentate intensamente soltanto nel periodo delle vacanze) ed è, quindi, agevole affittare delle abitazioni dove trattare affari o, come è stato scoperto, impiantare delle raffinerie".*

Anche in Val Seriana. Chi? La Mafia? Beh, sulla carta non sarebbe una bella notizia, ma *Libera* approda in val Seriana proprio perché nel tessuto bergamasco e bresciano la mafia è sempre più presente. Un segnale forte per far capire che la guardia si sta alzando. *Libera*, l'associazione fondata da **don Luigi Ciotti**, che dal 1995 s'impegna contro mafie, criminalità organizzata e corruzione, ha aperto un nuovo presidio in provincia di Bergamo. Inaugurata venerdì 17 febbraio, alla faccia della superstizione, presso l'Oratorio Immacolata di Alzano Lombardo va ad affiancare altri due presidi già attivi sul territorio della provincia, quello della Bassa Bergamasca e quello dell'Isola Bergamasca-Valle Imagna, e ad altre iniziative del coordinamento provinciale bergamasco. Il nuovo presidio di *Libera* in Val Seriana sarà dedicato alla memoria di due vittime di mafia: ***Alessandro Ferrari***, vigile urbano originario di Gandino, ucciso nella strage mafiosa di via Palestro a Milano il 27 luglio 1993; ***Cristina Mazzotti***, giovane ragazza comasca rapita dalla criminalità organizzata a Erba nel 1975, a soli diciotto anni, e successivamente uccisa dai suoi sequestratori.

* * *

La Mafia a Bergamo è cambiata, sta cambiando, ma non diminuisce, anzi, numeri che fanno impressione per un fenomeno che si radica modificandosi. Non è la mafia del pizzo e degli incendi dolosi, non si aggira tra i commercianti e i piccoli imprenditori, ma si annida nei cantieri delle grandi opere e punta al riciclaggio di ingenti somme di denaro. L'infiltrazione malavitosa nella bergamasca è "liquida", come è stata definita all'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è tenuta qualche mese a Brescia, perché si nasconde nelle maglie della burocrazia per aggiudicarsi gli appalti e produce profitto attraverso i reati tributari. Le tecniche di generazione di profitti da attività illecite, infatti, si fanno sempre più sofisticate: *meno violenza e più finanza.* I reati tributari, come l'evasione fiscale, la bancarotta fraudolenta, l'emissione di fatture false per il recupero del credito dell'Iva, sono in aumento. Il sequestro preventivo di beni e denaro per il valore equivalente è lo strumento più efficace contro questa tipologia di crimini; peccato, però, che non sempre si riesca a sequestrare il patrimonio prima che l'evasore se ne liberi.

I cantieri

La Procura di Bergamo nel 2016 ha recuperato solo 5.597.000 euro sui 45.167.000 disposti. E sono il comparto edile e il settore delle infrastrutture che sono la voce che attira di più i criminali sul territorio lombardo, pieno di grandi opere e cantieri aperti. I carabinieri, come si legge nella relazione presentata alla Procura di Bergamo, hanno rilevato *"importanti contatti tra soggetti calabresi impiegati in incarichi strategici nelle amministrazioni comunali e pregiudicati legati a famiglie calabresi, allo scopo di favorire l'ottenimento di autorizzazioni, permessi o l'assegnazione di appalti".*

Come ricorda il caso della ditta di movimento terra P&P, controllata dal clan calabrese dei Paparo, che nel 2009 venne accusata di aver ottenuto subappalti nella costruzione della quarta corsia dell'autostrada A4 Milano-Bergamo e nei cantieri lombardi dell'Alta velocità ferroviaria, aggirando la normativa antimafia. Uno dei reati considerati "spia" della presenza di infiltrazioni malavitose emersi negli ultimi tempi, è anche il riciclaggio dei mezzi di movimento terra. Diversi casi approdati alla Direzione Distrettuale Antimafia hanno permesso di scoprire *"l'esistenza di consolidati canali di esportazione di mezzi d'opera rubati da cantieri del Nord Italia e destinati a Paesi dell'area mediterranea".*

I rifiuti

E poi ci sono i rifiuti. Nei territori delle provincie di Brescia e Bergamo si trova la più grande concentrazione di commercianti di rottami nel Nord d'Italia e c'è un costante flusso di merci dai Paesi comunitari dell'Est Europa. Ogni giorno varcano i confini italiani camion che trasportano materiali di scarto e scorie di acciaieria che vengono destinati alla fusione.

Il loro contenuto, però, è sottoposto solo ad autocertificazione e questo favorisce la possibilità che vengano conferiti materiali pericolosi e inquinanti negli inceneritori, come dimostrano gli arresti dei titolari di quattro società operanti nel settore della raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali, effettuati dai carabinieri qualche mese fa. Esiste una relazione di 900 pagine che tratta il fenomeno dell'espansione delle mafie da sud a nord, che dà conto di quei 'tentacoli' dei clan camorristi che si sono allungati nel settore dell'abbigliamento anche a Bergamo. _I pm fanno riferimento, in particolare, ad un'inchiesta dei magistrati campani che nel dicembre del 2012 ha portato in carcere una serie di presunti boss del clan Fabbrocino di San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Il nuovo reggente del sodalizio, Biagio Bifulco, era stato sottoposto, spiega la Dna, per due anni alla misura di sicurezza della libertà vigilata a Brescia, dove era stato 'fittiziamente assunto' in una società di abbigliamento, che altro non era che una sua azienda.

Il presunto boss, secondo la Dna, avrebbe quindi sfruttato *'la sua forzata permanenza in Lombardia per estendervi i traffici criminali del clan'* con operazioni di riciclaggio e di reinvestimento, insieme ad altri affiliati. E proprio grazie alle 'peculiari capacità imprenditoriali di molti affiliati al clan Fabbrocino, scrive la Dna, la cosca è entrata nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti in varie regioni del Centro-Nord *'avviando decine di aziende e movimentando imponenti flussi finanziari, anche mediante la creazione di filiere produttive e commerciali nelle quali troviamo le fabbriche tessili dell'area vesuviana e gli eleganti negozi di Bergamo e Brescia'.* Negozi, chiarisce la Dna, 'comunque riconducibili all'influenza del clan'. Non solo camorra come invece sostiene qualcuno ma anche 'ndrangheta.

La 'ndrangheta

Bergamo, che assieme a Brescia è diventata una roccaforte di *'soggetti riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista, con interesse prioritario nel traffico di narcotici, nel riciclaggio e nelle estorsioni'.*

E passando alle inchieste e ai processi portati avanti dalla Dda di Brescia e che hanno riguardato anche Bergamo, i pm citano l'importante indagine che venne ribattezzata 'Nduja e che si concluse con le condanne per associazione mafiosa di una ventina di imputati. Un procedimento che aveva portato alla luce anche un vasto *'traffico internazionale di stupefacenti'* e alla condanna di Umberto Bellocco, figlio di Giuseppe, *'presunto capo del clan di Rosarno, arrestato dopo una lunga latitanza'.*

La mafia

Passando, invece, all'espansione della mafia siciliana, che certamente sta soffrendo rispetto alla potenza acquisita dalla 'ndrangheta e dalla camorra negli ultimi anni, la Dna evidenzia la presenza a Bergamo di un clan originario di Gela, provincia di Caltanissetta. Esponenti criminali della famiglia dei Rinzivillo, infatti, come ha documentato un'operazione del 2011, hanno preso piede tra Milano, Varese, Bergamo e Mantova.

Le valli orobiche: una zona "sicura" (per loro)

Ed ecco alcuni degli episodi "mafiosi" sul territorio bergamasco.

Tra pizze, droga e killer

Il 25 aprile 1994 nel quartiere di Redona a Bergamo venne ucciso da alcuni sicari con 5 colpi di pistola Eduardo Canzano, coinvolto in un traffico di droga. Canzano, ex titolare della pizzeria "La Conchiglia" di via XXIV Maggio a Bergamo in zona Ospedali Riuniti, da due anni era proprietario di una ditta di import-export. Abitava in un appartamento del condominio Albatros in via Goisis a Bergamo.

A Bergamo le mafie più rappresentative

Nel 1997 la Prefettura di Bergamo faceva notare come, proprio nelle zone cosiddette "tranquille", occorresse tenere gli occhi ben aperti perché esisteva *"un complesso di indizi, emersi qui e là nel tempo, circa la reale sussistenza e consistenza del fenomeno mafioso"*, con una caratteristica che è però tipica delle zone apparentemente "tranquille". "*In esse non si registrano manifestazioni eclatanti di dominio criminale sul territorio, quali si dispiegano nelle terre d'origine, tuttavia si avverte che il fenomeno mafioso è presente e si giova proprio della tranquillità dei luoghi per poter operare, per così dire, al sicuro, in uno stretto legame con la madre patria. I mafiosi sono sparpagliati un po' dappertutto, ma hanno l'abitudine di concentrarsi in alcune località. L'emigrazione siciliana e calabrese si era concentrata in alcuni comuni, ora facenti parte della provincia di Lecco come Calolziocorte e in altri comuni della bassa pianura bergamasca come Treviglio, Verdellino, Verdello, Calcio, Martinengo. Altra emigrazione campana e calabrese s'era collocata nei comuni contigui alla provincia di Brescia e prospicienti il lago di Iseo. [...] Sinteticamente ma significativamente si può affermare che in questa provincia sono presenti propaggini dei gruppi più rappresentativi della mafia italiana, da cosa nostra alle 'ndrine tirreniche e ioniche dei sequestri e della droga, con qualche significativa presenza della camorra"*.

Solidi legami tra 'ndrangheta e Bergamo

Il 13 giugno 1997 Annamaria Cancellieri, Prefetto di Bergamo, scrive alla Commissione antimafia: "*Non si può trascurare l'indizio che deriva direttamente dall'essersi compiuti in zona [...] efferati sequestri di persona decisamente ricollegabili alla 'ndrangheta aspromontana (Rossi di Montelera, Panattoni, Moretti, Valota, Bolis, Albini). Né si può sottacere la connessione indiretta di molti sequestri di persona con il territorio bergamasco, perché vi è stata rubata l'auto utilizzata dai sequestratori, o vi è stato liberato l'ostaggio (Brega, Ghirardelli, Schiatti), o vi è stata rintracciata qualche banconota del sequestro, o infine vi è stato identificato il telefonista e così via"*. Dal 1977 c'erano stati oltre 25 sequestri di persona per i quali era possibile con sicurezza *"stabilire una connessione diretta od indiretta con il territorio della provincia. Ora, ove si rifletta sulla tipologia particolare del suddetto crimine e sulle condizioni che necessariamente lo sorreggono in termini di preparazione e di complicità in tutte le fasi, non può sfuggire che 'basi' forti e solidi legami intercorrono tra la provincia di Bergamo e quella reggina"*.

Una serra di Telgate

Il 22 gennaio 2004 le forze dell'ordine sequestrano un carico di pasta di coca destinato al trattamento presso una raffineria impiantata in una serra a Telgate. Finiscono in manette Leone Signorelli, bergamasco di Castelli Calepio, due calabresi e tre colombiani.

Incendiata l'auto di Lea Garofalo

Nel marzo del 2000 in via Mosé del Brolo a Bergamo vicino al condominio "Primavera" vengono incendiate 5 autovetture: una appartiene a Lea Garofalo. Si scoprirà che l'incendio è stato causato dalla famiglia Cosco, clan appartenente alla 'ndrangheta, per punire Lea di aver lasciato il compagno (Carlo Cosco) e per non aver portato la figlia Denise a visitare il padre finito in carcere. Nel 2002 Lea Garofalo diventerà testimone di giustizia. Il 24 novembre 2009 Lea verrà rapita, torturata e uccisa dai Cosco.

Due cosche nella bergamasca

Secondo gli investigatori in provincia di Bergamo sono state costituite almeno due cosche affiliate alla 'ndrangheta: 1) quella dei Romano, facente capo a Pino Romano, calabrese trapiantato a Romano di Lombardia; 2) quella dei Bellocco, sempre calabresi, operanti a Grumello del Monte.

Come in un film americano

Il 25 aprile 2007 Leone Signorelli, collaboratore di giustizia e in regime di semilibertà, viene ucciso con 3 proiettili davanti a casa a Tagliuno di Castelli Calepio. L'11 settembre 2007 Giuseppe Realini, amico e testimone dell'omicidio di Signorelli, viene ammazzato con 3 colpi di arma da fuoco, sparati dalla stessa arma utilizzata per uccidere Signorelli.

Gli omicidi sono stati compiuti dai killer della 'ndrangheta, eseguendo gli ordini arrivati dalla famiglia Escobar in Colombia.

Il riciclaggio nella sanità

Nel novembre 2007 a Vigolo la società Makeall presentava il progetto di ristrutturazione dell'ex colonia delle suore Orsoline, che sarebbe diventata una Residenza sanitaria assistenziale con 148 posti letto da accreditare presso la Regione Lombardia. I tre milioni di euro per l'acquisto della struttura erano frutto di estorsioni ed usura del clan

dei Filippelli, e venivano ora reinvestiti socialmente.

Il summit al matrimonio

L'8 giugno 2008 a Brusaporto presso il rinomato ristorante "Da Vittorio" si festeggia un matrimonio. Lo sposo si chiama Giuseppe Manno ed è il nipote di Alessandro Manno, capo della "locale" 'ndrina di Pioltello. Al matrimonio sono presenti i principali esponenti della 'ndrangheta lombarda.

La ristrutturazione delle case Aler

Alla fine di luglio del 2008 i muratori che stavano ristrutturando le case Aler in via Carnovali a Bergamo hanno abbandonato il cantiere, perché la Emini Costruzioni, con sede ad Aversa, non riusciva più a pagare gli stipendi. Francesco Emini, proprietario dell'impresa, dal 1999 al 2006 ha versato ogni mese 25mila euro al clan dei casalesi come "assicurazione" per continuare a lavorare senza subire ritorsioni.

Tra aeroporti e boschi

Nel 2008 Giancarlo Tarquini, magistrato, ha dichiarato che il territorio tra Milano e Verona, dove ci sono quattro aeroporti internazionali (tra cui Bergamo Orio al Serio), "è un crocevia del traffico di droga". Inoltre, dal bresciano le mafie ricevono pistole, fucili, mitragliatori e kalashnikov. Da una intercettazione telefonica risulta che la 'ndrangheta prova le armi nei boschi tra Brescia e Bergamo.

Alla conquista delle imprese bergamasche

Da un'intercettazione ambientale del 2 gennaio 2009 apprendiamo che gli Oppedisano della locale 'ndrina di Erba miravano a "prendersi" la Bergamo Scavi, ditta di movimento terra della Valle Calepio, che dichiarerà fallimento un anno dopo.

La quarta corsia dell'A4 MI-BG

Nel 2009 la ditta di movimento terra P&P, controllata dal clan calabrese dei Paparo, è accusata di aver ottenuto subappalti nella costruzione della quarta corsia dell'autostrada A4 Milano-Bergamo e nei cantieri lombardi dell'Alta velocita ferroviaria, aggirando la normativa antimafia. A procurare il lavoro alla 'ndrangheta - secondo i carabinieri - è stata la ditta Locatelli di Grumello del Monte. Dalle intercettazioni telefoniche emerge che un dirigente della Locatelli suggerisce a Romualdo Paparo come ingannare eventuali controlli di polizia ai suoi camion nei cantieri: "Schiaffaci due targhette Locatelli, no?". Nelle conversazioni si parla di documenti contraffatti per aggirare la legge antimafia. Nel cantiere dei Paparo è stato trovato un lanciarazzi anticarro in dotazione alla Nato.

Il boss era in (via) libertà a Parre

Il 5 dicembre 2009 il boss mafioso Gaetano Fidanzati viene arrestato a Milano. Da qualche tempo viveva a Parre, in via Libertà, in un villino di proprietà di Graziano Bianchi, già condannato per terrorismo, usura e spaccio di soldi falsi. Il 21 settembre 2010 anche Bianchi verrà arrestato a Milano.

La banda del "Ragno" e il clima di omertà

Il 10 febbraio 2010 a Gessate nel baule della sua Land Rover, viene ritrovato il corpo di Giovanni Ghirardi, imprenditore di Nembro, ucciso con due proiettili alla testa. Gli inquirenti sono convinti che il movente sia legato al sistema dell'usura e del recupero crediti. Nell'inchiesta spunta anche il nome di Giambattista Zambetti, di Spinone al Lago, detto «Ragno», amico e "socio" in affari della vittima, che viene considerato il capo di un'associazione a delinquere finalizzata all'estorsione e ai prestiti ad usura in Val Cavallina e che verrà rinviato a giudizio insieme ad altre cinque persone. Successivamente Zambetti verrà ricercato dalle forze dell'ordine per evasione dagli arresti domiciliari nella sua casa di Esmate. I magistrati che si sono occupati del caso hanno manifestato il proprio sconcerto nel constatare il clima di omertà che circondava Zambetti: 'Abbiamo riscontrato omertà nelle vittime dell'usura, ma genericamente anche nel tessuto locale'.

Dove sono i soldi delle mafie?

Nei primi giorni di ottobre del 2010 nella sede di Desio di un istituto di credito bergamasco vengono sequestrati circa 500.000 euro sul conto corrente intestato a Annunziato Moscato, capo della "locale" di Desio, che verrà condannato a 11 anni di carcere per associazione mafiosa nella sentenza di primo grado del processo "Infinito".

L'allarme di Mario Draghi

L'11 marzo 2011 Mario Draghi a proposito delle disposizioni anti riciclaggio ha dichiarato: "il sistema finanziario italiano si sta gradualmente conformando alla disciplina: siamo passati da 12.500 segnalazioni nel 2007 a 37.000 nel 2010. Professionisti e altri operatori sono meno solerti: i potenziali segnalanti avvocati, notai, commercialisti, sarebbero diverse centinaia di migliaia, ma nel 2010 sono pervenute solo 223 segnalazioni". Inoltre, Mario Draghi ha affermato che tra il 2004 e il 2009 le denunce per associazione mafiosa in Lombardia sono concentrate per 4/5 nelle province di Milano, Bergamo e Brescia.

Avvertimenti incendiari

Nella notte tra il 4 e 5 settembre 2011 a Foresto Sparso è stato lanciato un ordigno incendiario contro l'abitazione di un imprenditore di origini calabresi impegnato nel settore edile, che in precedenza era stato coinvolto in un'inchiesta sulla presenza della 'ndrangheta calabrese nella bergamasca e nel bresciano.

Corruzione, rifiuti e amianto

Il 30 novembre 2011 i carabinieri sequestrano alcuni cantieri della Brebemi. Tra gli arrestati Franco Nicoli Cristiani, vicepresidente del Consiglio della Regione Lombardia, e Pierluca Locatelli, presidente del gruppo di Grumello del Monte. Sono accusati di corruzione e traffico illecito di rifiuti, utilizzati per realizzare il sottofondo della strada della Brebemi. Inoltre, sono indagati per una discarica di amianto realizzata nel cremonese, insieme all'Assessore regionale all'ambiente Marcello Raimondi di Bergamo.

Ecomafie: l'eccellenza lombarda

Dal Rapporto Ecomafie 2012 di Legambiente emerge che la Lombardia è la quarta regione per il ciclo illegale dei rifiuti con 340 infrazioni. La bergamasca si piazza al secondo posto tra le province lombarde: dopo Milano con 92 violazioni accertate, c'è Bergamo con 64 illeciti nel corso del 2011.

Ciclo del cemento irregolare, escavazioni illegali, abusivismo edilizio, appalti pubblici truccati: sono alcune tipologie di reati in cui le mafie svolgono un ruolo di primo piano. La provincia di Bergamo nella classifica lombarda di questi fatti illeciti è al terzo posto: dopo Sondrio e Varese, Bergamo viene segnalata per 51 casi.

La difesa del territorio

Il 23 maggio 2012 al liceo Falcone di Bergamo un poliziotto della mobile di Palermo, mostrando una mappa delle famiglie della 'ndrangheta in bergamasca (Facchineri, Bellocco e Mazzaferro), ha detto: "L'unica prevenzione è che ogni cittadino difenda il territorio.

Dove ci sono troppi centri commerciali, cinema multisala, ipermercati, dove vengono rilasciate troppe licenze edilizie rispetto al fabbisogno locale, lì ci si deve insospettire".

La piazza di Bergamo

Il 9 ottobre 2012 viene arrestato Domenico Zambetti, Assessore regionale alla casa, con l'accusa di aver comprato dai clan della 'ndrangheta 4 mila voti di preferenza. In una telefonata intercettata il boss Ernesto Costantino dice: "Lì abbiamo sempre guadagnato bei soldi, no? Adesso ci riprendiamo la piazza di Bergamo".

Bergamo ricicla i soldi della camorra

Il 18 dicembre 2012 a Bergamo viene arrestato Umberto Ambrosio con l'accusa di riciclare per la camorra i soldi delle attività criminali. Ad Ambrosio facevano capo otto società soprattutto nel settore della moda e gestiva negozi e locali a Bergamo, Albino, Calusco, Ciserano, Clusone, Curno, Osio Sotto e Romano.

Il racket dei parcheggi per l'aeroporto

Otto episodi di intimidazione in 15 mesi: dalle rapine ai proiettili sparati alle gambe del gestore, dagli incendi ai veicoli alla bomba carta fatta esplodere davanti all'ingresso del parcheggio. Partendo da questi fatti gli inquirenti hanno fatto arrestare tre persone residenti a Bergamo, Brusaporto e Gazzaniga, che hanno tentato – con metodi tipicamente mafiosi – di diventare i gestori di un parcheggio di autoveicoli nei pressi dell'aeroporto di Orio al Serio.

L'arresto del "professore"

Il 29 maggio 2013 a Lovere è stato arrestato Ennio Ferracane, detto il "professore", perché aveva insegnato fino al 1997 in una scuola media superiore del paese.

È accusato di aver fatto da "consulente" a Massimo Ciancimino, figlio dell'ex sindaco di Palermo condannato per mafia, nella costituzione di società di comodo che hanno permesso un'evasione fiscale di milioni di euro.

Jimmy Ruggeri ucciso da due killer

Il 28 settembre 2013 a Castelli Calepio Jimmy Ruggeri, fratello dell'ex presidente dell'Atalanta, viene ucciso a colpi di pistola da due killer con caschi integrali neri su una

moto da fuoristrada. Si sono avvicinati alla vittima: prima il passeggero gli ha sparato dalla moto, poi lo ha raggiunto a piedi e lo ha finito con un colpo alla testa, quando Jimmy Ruggeri era già steso a terra. Un'esecuzione che – almeno in apparenza – evidenzia un classico metodo mafioso. La vittima aveva precedenti penali ed era stato in carcere per frode fiscale.

Roghi e ordigni sospetti

Il 7 novembre del 2013 a Cene viene incendiato il villino di Gianfranco Gamba, imprenditore del settore tessile, teste chiave nell'inchiesta su Benvenuto Morandi, sindaco di Valbondione, operatore finanziario indagato e successivamente arrestato per appropriazione indebita aggravata per svariati milioni di euro.

Quattro giorni dopo un rogo viene appiccato anche alla sede della Stamperia Valseriana, un fornitore di Gamba. Il 21 gennaio 2014 a Gazzaniga nel giardino della villa della famiglia Gamba viene lanciato un ordigno esplosivo.

Il 27 maggio 2014 si ripete lo stesso rituale: nel giardino della villa viene lanciato un altro ordigno esplosivo.

Diversi incendi sospetti

Il 12 dicembre 2013 a Grumello del Monte viene incendiato un magazzino della Europallets. Secondo gli inquirenti, prima di appiccare il fuoco, i presunti responsabili -

Marco Tassetti di Sorisole ed Ermanno Boffetti di Bergamo, due rapinatori storici arrestati dai carabinieri – si sarebbero appropriati dei documenti contabili.

Il 18 marzo 2014 sono stati incendiati due autoveicoli parcheggiati nel cortile della carrozzeria «Dano car» di Fontanella. Il 4 maggio 2014 un incendio – quasi certamente di origine dolosa - ha raso al suolo il chiosco-bar posato nel 2010 nell'area del Bögn a Riva di Solto.

Il 15 giugno 2014 nei pressi del passo della Presolana un incendio in un magazzino di un'impresa edile ha distrutto completamente due autocarri, tre rulli compressori, due pale meccaniche, un muletto, un camper e una minivettura. La società danneggiata opera nel settore delle costruzioni e delle manutenzioni stradali.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate con sicurezza, ma non si esclude l'ipotesi dolosa.

La copertura di un latitante eccellente

L'11 febbraio 2014 a Roma, in piazza di Spagna, si tiene un incontro tra l'ex ministro Claudio Scajola, Vincenzo Speziali, Daniele Santucci e Giovanni Morzenti, imprenditore di Vilminore di Scalve.

Secondo gli inquirenti si tratta di un vertice per continuare a coprire la latitanza a Dubai di Amedeo Matacena, armatore calabrese, ex deputato di Forza Italia, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa. Morzenti, indagato a piede libero per questa e altre vicende, il 10 maggio 2014 è stato condannato per concussione dalla Corte d'Appello di Torino a 6 anni e 9 mesi di reclusione.

Mutui con raccomandazione mafiosa

Il 15 luglio 2014 il Tribunale di Milano ha disposto un maxi sequestro in tutta la Lombardia: sigilli per 124 immobili che fanno capo a società dei fratelli Rocco e Domenico Cristodaro, con studi contabili nel Cremonese e a Milano: i cassieri dei clan calabresi, secondo la Direzione Distrettuale Antimafia coordinata da Ilda Boccassini. Nell'inchiesta torna spesso il nome di un istituto bancario, il Credito Bergamasco, che – scrive il pubblico ministero Alessandra Dolci – in alcuni casi ha concesso mutui per l'acquisto di immobili (in particolare a Treviglio) "grazie alle referenze di Rocco Cristodaro".

Beni confiscati nella bergamasca

Attualmente sono 28 i beni confiscati alle mafie nel territorio della provincia di Bergamo. Si tratta di 26 immobili e 2 società. Si trovano a: Alzano Lombardo, Berbenno, Bergamo, Brembate, Cornalba, Dalmine, Foppolo, Fornovo, Gorlago, Lovere, Seriate, Suisio e Terno d'Isola. Inoltre sono diverse decine i beni posti sotto sequestro in attesa dello svolgimento dei processi, che se verranno confermate le accuse, verranno definitivamente confiscati.

Questi sono solo alcuni esempi (abbiamo scelto quelli più vicini alle zone di uscita del giornale) ma ce ne sono molti altri che qui per ragioni di spazio non pubblichiamo. Aggiungiamo che nelle conversazioni intercettate ci sono moltissimi 'pota' e 'figa', tipici intercalari bresciani e bergamaschi, questo per chi ancora considerasse certe questioni strettamente calabresi, siciliane, campane…

In un'altra intercettazione due degli arrestati discettano sulle caratteristiche della pistola Beretta e convengono che armi particolarmente sofisticate non servono, tanto "considera che una persona con 5 colpi se vuoi la secchi". Avevano appena sparato alla vetrina di una pizzeria di Palazzolo sull'Oglio.

OFFERTA TOP DI GAMMA

SOLO A FEBBRAIO

308 SW Allure BlueHDi 120
Euro 6 EAT6

- Cerchi in lega da 17"
- Keyless System
  (accesso/accensione senza chiave)
- Proiettori Full Led con DRL integrati
- Sensori di parcheggio
- Sedili anteriori sportivi
- Interni in TEP/Alcantara

a 199 € al mese
con finanziamento Peugeot i-Move*

Provala anche Domenica 26 febbraio

Garanzia estesa a 3 anni
+ 3 anni di manutenzione inclusi
+ 3 anni di antifurto
con polizza furto e incendio

PureTech 130 CV 1.2 Turbo benzina

BlueHDi 85g di CO2/Km 3,2 l/100 km

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI
dal 1979
il tuo Concessionario di fiducia

BETTONI AUTO
BETTONI STORE
PEUGEOT

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pio 20
SERIATE • via Nazionale 101

La storia

Una grande scrittrice americana. Anzi, scalvina

Sul gruppo "Noi siam figli di Vilminore", creato da **Lucio Toninelli** l'8 settembre dell'anno scorso, gruppo che ha superato i 400 membri (438 la settimana scorsa) si sono aperti filoni di storia di famiglie vilminoresi ("... senza scordare le sue frazioni") molto interessanti. Piccole grandi storie che fanno… storia. Eccone una ricostruita da **Dino Panfilo** che ricostruisce la storia della famiglia di **Adriana Trigiani** una scrittrice che in America ha venduto milioni di copie dei suoi romanzi. Su Araberara ne aveva scritto **Marta Foresti** nel settembre 2012 (*"Dalla Val di Scalve a New York e… ritorno. E don Andrea Spada ispirò… un romanzo"*) quando la scrittrice, la cui famiglia ha origini scalvine unendo Vilminore e Schilpario, come si vedrà leggendo la ricostruzione qui sotto, aveva pubblicato il volume "La moglie del calzolaio". L'ultimo suo romanzo è intitolato "Kiss Carlo" riferito al nonno Carlo Bonicelli, morto il 27 agosto 1932. la nonna Lucia gli sopravvive fino al 10 novembre 1992.

* * *

Dino Panfilo

Su segnalazione di un mio caro amico voglio portare all'attenzione del gruppo la figura di **Adriana Trigiani**, la grande scrittrice americana contemporanea di best sellers, nonchè sceneggiatrice e regista di film di successo. Forse non tutti sanno che i suoi nonni materni sono così Scalvini che di più non si può.

Suo nonno fu ***Carlo Bonicelli*** di Vilminore di Scalve, mentre sua nonna fu ***Lucia Spada*** di Schilpario. Adriana Trigiani essendo un personaggio famoso ha rilasciato molte interviste e cercando fra queste ho scoperto cose dei suoi nonni materni, che mai avrei potuto immaginare. Si viene così a sapere che Carlo Bonicelli e Lucia Spada ebbero 3 figli: Orlando e due figlie gemelle, Irma e Ida, quest'ultima mamma di Adriana Trigiani.

Ma lasciamo parlare Adriana:

"Tutta la famiglia di mia madre proviene dalle Alpi italiane dell'Italia del Nord, da Vilminore e da Schilpario, in Lombardia, mentre mio padre è mezzo pugliese di Roseto Valforte e mezzo veneto di Codega di Sant'Urbano, una cittadina agricola della provincia di Treviso. …Mio nonno Carlo Bonicelli emigrò da Vilminore di Scalve nel Febbraio del 1912, alcune settimane prima del naufragio del Titanic, mia nonna Lucia era sarta ed emigrò un anno più tardi di mio nonno (Lucia Spada era nata nel 1897 ed era sorella di Mons. Andrea Spada lo storico direttore de L'Eco di Bergamo).

Mia nonna venne in America nel 1913 con suo padre che aveva intenzione di guadagnare abbastanza soldi per costruire una casa di famiglia a Schilpario e poi tornare.

Questa casa fu costruita ed esiste tuttora in Via Scalina che noi abbiamo visto quando siamo stati a Schilpario in visita ai nostri cugini… Mia nonna Lucia soffrì così tanto per la traversata che quasi morì… Mio bisnonno (il padre di Lucia), lasciò mia nonna a Hoboken (New Jersey) alle cura di un lontano cugino e partì in cerca di lavoro. Andò in Argentina, Australia e Canada. Quando tornò a Hoboken anni dopo, trovò che mia nonna nel frattempo si era perdutamente innamorata di mio nonno (Carlo), che viveva a poche miglia da mia nonna. Questo successe prima che Carlo partisse per la prima Guerra Mondiale".

Dal certificato di leva di Carlo Bonicelli ho saputo che Carlo Bonicelli nacque a Vilminore il 27 marzo del 1893, era residente in St Louis County Nr 5, Minnesota e faceva il minatore, si arruolò il 5 Giugno del 1917 e fece la leva *"a poche miglia da mia nonna"*. Qui Carlo incontrò e si innamorò di Lucia Spada, poi partì per la guerra (lei aveva 20 anni, lui 24).

Lascio continuare Adriana… *"Mio nonno Carlo si arruolò nel 1917 e fu mandato a combattere in Francia e patì per i gas lanciati nelle trincee francesi. Quando ritornò negli Stati Uniti con la cittadinanza americana, alla visita medica gli fu detto che a causa dei gas non avrebbe vissuto più di 40 anni. Morì che ne aveva 39. Quando mio nonno morì, mia madre (Ida Bonicelli) e sua sorella gemella Irma avevano 8 anni e il loro fratello Orlando 11.*

Orlando era un atleta e entrò nella squadra di basket della scuola Notre Dame, fu ufficiale nella seconda guerra mondiale e poi ritornò alla Notre Dame, si laureò e poi divenne giocatore professionista di basket a New York…Mio nonno Carlo sposò mia nonna Lucia a Hoboken nel New Jersey, dopo la guerra. Fece il calzolaio (con la salute che si ritrovava di sicuro non avrebbe più potuto fare il minatore) e i miei nonni conobbero un altro giovane calzolaio e sua moglie, decisero di mettersi in società, e insieme partirono per il Minnesota dove avviarono un' attività per la riparazione e la fabbricazione di scarpe. I miei nonni materni vissero a Chisholm (St Louis- Minnesota) in Iron Range 5 West Lake Street…

Mia nonna Lucia Bonicelli (nata Spada) rimase vedova a 35 anni e dopo che suo marito morì non permise mai a nessuno di avvicinarla o corteggiarla. Era così solida nella sua reputazione che quando prese in gestione la sartoria del locale centro commerciale, prendeva le misure, appuntava gli spilli e si metteva a disegnare e cucire i vestiti. Era forte, indipendente e molto intelligente. Sapeva scrivere e leggere in italiano e inglese, traduceva lettere e era in grado di scrivere anche lettere commerciali. Quando qualcuno aveva bisogno di scrivere una lettera dicevano – Vai dalla moglie del Calzolaio - Era conosciuta anche come Dottor Bonicelli, perchè ogni volta che qualcuno si ammalava, chiamavano lei prima del Dottore...

Era pratica e concreta, conosceva come lenire i dolori ed era così calma che, in sua presenza, ci si sentiva subito meglio. Mi raccontò la storia della sua vita tante volte e mi parlava di mio nonno (Carlo). Non poteva parlare di mio nonno con mia mamma, perché altrimenti si mettevano a piangere tutte e due, ma con me ci riusciva. E mi disse che era stata profondamente innamorata di lui. Così seppi da lei, e da chi lo aveva conosciuto, che era pieno di vita, allegro e che gli piaceva ballare.

Quando si accorse che mio nonno Carlo stava per morire, mia nonna insistette, perché tornasse ai suoi monti a dire addio a parenti ed amici. Lui non voleva partire, ma lei insistette, perché lo facesse e lui lo fece.

C'era tale generosità in lei, da convincerlo a partire e ad usare tutti i loro risparmi. Mio nonno partì per l'Italia e poi ritornò da lei e dai figli, per morire (morirà nel 1932). La sua scena di morte, la morfina, gli aghi, sono tutte situazioni vere che ho raccontato nel mio libro come mi furono trasferite da mia nonna.

Sul suo letto Lucia gli promise che avrebbe portato i loro figli nelle montagne in Italia, affinchè potessero crescere con la sua famiglia di origine, ma sapeva nel suo cuore che non l' avrebbe mai fatto. Era vedova e aveva abbastanza preoccupazioni e sognava di far crescere i loro figli nel paese che li aveva così bene accolti al punto da poter riuscire anche a costruire la casa della loro famiglia di origine a Schilpario (tutti e 3 i loro figli si laurearono)…

Mia nonna era una fan di Enrico Caruso. Aveva tutti i suoi dischi e in uno dei miei film sono riuscita a metter insieme Caruso e lei. Spero che dal cielo, sia felice…

Quando ero una bambina e sentii per la prima volta la storia d' amore dei miei nonni, ricordo che ero molto triste.

Mio nonno Carlo morì così giovane, ma loro si amarono così profondamente. Avevano un così alto senso dell' onore e un insieme di principi molto radicati, inamovibili. Anche oggi penso come sia raro riuscire ad amare così intensamente"…

Adriana Trigiani ha scritto molti libri di successo da cui sono stati tratti anche molti film. Le sue storie trovano ispirazione nei racconti di sua nonna, Lucia Bonicelli (nata Spada). Uno dei suoi tanti libri si chiama "Shoemaker's Wife" (La moglie del Calzolaio), …"*così era chiamata mia nonna nel New Jersey, prima che con il marito si trasferisse a St Louis nel Minnesota. Essere la moglie di un uomo ha un significato preciso e volevo rendere onore a questo… Ho impiegato 20 anni a scrivere The Shoemaker's Wife. Da qualche parte nel profondo del mio cuore qualche cosa mi diceva che la mia anima aveva bisogno di qualche anno per scrivere questa storia nel migliore dei modi. Ricordiamoci sempre che noi non siamo esseri umani con una esperienza spirituale, noi siamo esseri spirituali con una esperienza umana"…*

Di Don Spada dice: ... *"Lo zio di mia mamma Monsignor Don Andrea Spada fu editore del giornale L'Eco Di Bergamo per quasi 50 anni. Era un sacerdote devoto, ma mai ostentò la sua pietà, e assolutamente brillante e meraviglioso averlo accanto. A me era molto caro, perché era l' unico scrittore professionista di famiglia. La storia della sua vita merita un libro e alcuni sono stati scritti su di lui. Era un tipo simpatico"...*

The Shoemaker's Wife è la storia romanzata dei suoi nonni la cui storia ha inizio a Schilpario. Nel suo libro Ciro (Carlo) e Enza (Lucia) si innamorano a Schilpario, in realtà si incontrarono in America dopo che Carlo fu arruolato.

Dell'Italia in generale Adriana dice: *"Amo Capri e Sorrento in Campania, ma anche le città dei miei nonni: Vilminore e Schilpario, su in alto nelle Alpi Italiane, sopra Bergamo. Poi c' è la costa Adriatica: Venezia e Treviso e in Liguria, Santa Margherita"…*

Lucia Spada non solo ha perso il marito in giovane età, ma ha dovuto seppellire anche suo figlio Orlando. Sono tutti sepolti al Calvary Cemetery di Chisholm, St. Louis County, Minnesota. Lì con Carlo e Lucia sono sepolti il loro figlio Orlando, nato il 6 Febbraio 1922 e morto il 24 agosto 1985, sua moglie Geraldine Beaumont Bonicelli (1924 -2015) e il loro figlio Donald Charles Bonicelli (1951 - 1995).

Adriana Trigiani ha una figlia e l'ha chiamata Lucia (non Lucy). A sua madre ha dedicato un altro libro dal titolo *"Lucia, Lucia"*. In questi giorni è stato pubblicato il suo ultimo libro: "*Kiss Carlo"*.

VAL DI SCALVE

Invitata in valle quest'estate

E' stata invitata ufficialmente e Adriana Trigiani ha risposto che verrà in valle volentieri, forse questa estate. Ma non c'è ancora la data precisa. Nel frattempo i libri che parlano delle origini scalvine e delle citazioni dei paesi di origine di Carlo Bonicelli (Vilminore) e Lucia Spada (Schilpario), sorella di Mons. Andrea Spada, citazioni fatte anche nell'ultimo film, hanno prodotto arrivi in valle dalle lontane "Americhe" per vedere i posti citati nei romanzi (16 finora, venduti in milioni di copie) e nel film "Big Stone Gap" (il nome è quello della cittadina in cui è cresciuta Adriana) da lei stessa diretto in cui ha una parte anche Whoopi Goldberg, la protagonista di Sister Act. Nel film è citato esplicitamente Schilpario. Lo testimonia **Paolo Grassi** che dal Museo schilpariese coordina i rapporti con la scrittrice. *"Dopo che il film è stato visto, sono arrivati in paese perfino dalla California per vedere il posto. Comunque Adriana ha dato la sua disponibilità a venire in valle, ma non c'è ancora la data"*. L'idea, condivisa dai sindaci di Schilpario **Claudio Agoni** e dal sindaco di Vilminore **Pietro Orrù** sarebbe di conferirle, nell'occasione, la cittadinanza onoraria della Valle di Scalve.

Mia madre, Ida, la sua bellezza e posa tipica della giovane donna delle Alpi ItalianeMio prozio Pietro con un cappello tipico a Schilpario negli anni '70

Calvary Cementery cimitero dove sepolti Carlo e Lucia.

Adriana Trigiani e le sue radici citate nei suoi romanzi e nei suoi film Nonni di Vilminore e Schilpario

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI
g 125x3
al kg € 5,31

1 € ,99

DISPONIBILI 49.000 pezzi

FIESTA FERRERO
g 360
al kg € 4,70

1 € ,69

DISPONIBILI 12.600 pezzi

Le offerte prodotti non sono disponibili presso i punti vendita

DA GIOVEDÌ 2 A SABATO 11 MARZO 2017

L'INCHIESTA

Gezim Sallaku, l'albanese con la passione per i rolex e il calcio.

L'operazione 'Laguna 2': fatture false per 40 milioni, 70 immobili e 18 aziende sotto sequestro

Aristea Canini

Gezim Sallaku era uno che non badava a spese, almeno questo racconta chi lo conosce bene, imprenditore che si è fatto dal nulla, o quasi, arrivato insieme al fratello **Samir e Isuf**, dall'Albania qualche anno fa, e che ha bruciato le tappe, una passione per il calcio, che qualcuno adesso insinua sia un modo per 'lavare' il denaro non proprio pulito, ma questo è tutto da stabilire e ci saranno gli inquirenti a chiarire la cosa.

Gezim che ufficialmente abitava in una villa sopra Sale Marasino, vista lago, giardino di quelli che incantano, una passione per i rolex e per le belle auto. Nel 2015 però cominciano i guai, l'arresto per truffa, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e riciclaggio attraverso società edili e di movimento terra. Dodici le persone arrestate (10 in carcere e due ai domiciliari) in una maxi operazione, condotta dagli uomini della Polizia di Stato di Brescia e di Cremona, fatta di intercettazioni telefoniche e ambientali, di pedinamenti e di appostamenti. Secondo l'accusa avrebbero costituito un'associazione criminale che gestiva o costituiva, attraverso prestanomi, società operanti nel settore del movimento terra. Attraverso questa società, l'organizzazione avrebbe noleggiato mezzi pesanti (come autoarticolati, betoniere o camion pompa) e materiale di costruzione oppure li acquisiva in leasing per poi appropriarsene in modo illegale. Il fine sarebbe stato quello di cederli a ricettatori italiani e stranieri che li trasferivano all'estero, per la maggior parte in Albania e in Libia. Scoppia il bubbone, la valle trema, ma dopo qualche mese la questione sembra sgonfiarsi e Gezim ottiene prima i domiciliari e poi la scarcerazione. Tutto sembra tornare come prima. Gli affari, tanti, il calcio, con ambizioni sempre più forti per il Darfo che gioca in serie D, e numerosi ristoranti sparsi un po' ovunque.

Sino a pochi giorni fa, quando scoppia l'operazione chiamata '***Laguna 2***', accusa per un giro di fatture false per qualcosa come 40 milioni di euro. E il leit motiv dell'accusa non cambia rispetto all'altra volta, anzi, addirittura il giro è ancora più grosso. "Associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale": tre imprenditori e un commercialista sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza di Brescia su ordine della Procura che ha anche disposto sequestri per un valore di oltre 13 milioni: tra i beni sequestrati, 18 aziende, 70 immobili, un'imbarcazione e cinquanta auto. Tra gli arrestati, tutti ai domiciliari, c'è ancora anche Gezim Sallaku. La Procura ha anche disposto l'obbligo di dimora per una quinta persona, mentre gli indagati sono una trentina. Gli arrestati, tutti imprenditori dell'edilizia e della ristorazione, avrebbero utilizzato il sistema dell'emissione di false fatture per operazioni inesistenti. Il gruppo, che operava tra il lago di Iseo e la Valcamonica, avrebbe partecipato e vinto diversi appalti edilizi nella zona, abbassando i prezzi grazie all'emissione di fatture false, che rendevano le loro offerte particolarmente competitive.

Gezim Sallaku che per la prima vicenda aveva già patteggiato 2 anni e 9 mesi per bancarotta fraudolenta e turbativa d'asta nello scorso aprile perché coinvolto nell'inchiesta 'Laguna', che ha dato il via a questo secondo filone di indagine. Con lui, suo fratello Saimir e il suo commercialista, **Giovanni Lazzari**, di Costa Volpino. Le indagini avrebbero ricostruito un 'mondo economico piramidale' gestito su più livelli, strettamente interconnessi: un primo livello di società composto da soggetti economici formalmente riferibili ai fratelli di origine albanese, operanti nei settori dell'edilizia e del turismo con ristoranti ed alberghi dislocati sul lago d'Iseo. Queste società, considerati i precedenti penali degli imprenditori investigati, secondo la ricostruzione degli inquirenti, non potevano affacciarsi sul mercato degli appalti pubblici, quindi erano state create società ad hoc, formalmente pulite, intestate a prestanome. Un vero e proprio schermo che consentiva di ottenere anche appalti pubblici. Ultimo livello; le società 'cartiere', anche queste intestate a prestanome, che emettevano fatture per operazioni inesistenti a favore del secondo e primo livello. L'emissione di fatture false avveniva attraverso il pagamento di regolari bonifici bancari. Apparentemente, dunque, si trattava di operazioni 'rituali', ovvero di pagamenti bancari a fronte di servizi ricevuti. Ma le cartiere, una volta ricevuto il bonifico, provvedevano a restituire il denaro in contanti. Queste società sarebbero state veri e propri 'contenitori di manodopera', che fornivano personale costretto a lavorare in costante condizione di precarietà.

L'operazione condotta dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Brescia, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha quindi portato all'arresto di 4 persone accusate di associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale mediante l'utilizzo e l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Con Sallaku ai domiciliari sono finiti altri tre imprenditori albanesi, tra cui suo fratello Saimir e il suo commercialista. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato 13 milioni di euro di euro tra 18 aziende, 70 immobili, un'imbarcazione e cinquanta auto.

L'operazione, denominata "Laguna 2" ha preso le mosse da una precedente attività investigativa (operazione "Laguna").

Quest'ultima aveva consentito di individuare un'associazione per delinquere, diretta sempre dagli stessi fratelli di origine albanese, finalizzata alla commissione di svariati reati economico-finanziari. In sintesi, le società a loro riferibili riuscivano ad ottenere appalti pubblici e/o privati grazie alle indebite compensazioni con crediti inesistenti, così aumentando la propria competitività sul mercato. "Laguna 2" ha consentito di scoprire che i costi estremamente competitivi dei servizi forniti dalla aziende del sodalizio non dipendevano solo dalle indebite compensazioni: quale ulteriore espediente i membri del sodalizio avrebbero creato una platea di soggetti emittenti fatture per operazioni inesistenti. A ciò si aggiungerebbe il danno ai lavoratori, costretti ad operare in costante condizione di precarietà.

In terzo luogo, le cartiere emettevano fatture false "foraggiando anche società non riconducibili al sodalizio criminale oggetto della presente indagine". Sarebbero stati veri e propri "venditori di fatture false" a terzi soggetti.

Da ultimo, di estremo rilievo è la circostanza relativa al coinvolgimento del commercialista Lazzari, che gestiva la contabilità di tutte le società del "mondo economico piramidale". Solo l'apporto di un "tecnico" poteva garantire al sistema criminale di funzionare. Il procuratore capo **Tommaso Buonanno** ha spiegato che al prestanome andava lo 0,5 per cento di quanto ritirato, mentre il rapporto tra la fatturazione e il ritorno in contanti era di tre a uno. Un terzo rimaneva quindi alla società cartiera che doveva pagare i dipendenti. Nelle perquisizioni sono stati anche trovati due 'disturbatori di frequenze' utilizzati per essere certi di non venire intercettati. Sequestrati anche orologi, diamanti, e contanti per 10.000 euro. Insomma, secondo gli inquirenti, questa volta da Laguna 2 sarà difficile che Sallaku & c. riescano a… riemergere.

IL CASO

La storia di Zim Sallaku, presidente del Darfo, dal sogno all'arresto, da Inacio Pià al sequestro dei pulmini della squadra

(Ar.Ca) Quando è arrivato, il 29 maggio del 2014, in molti hanno brindato, perché Zim o il 'talebano', così veniva chiamato **Gezim Sallaku**, il neo presidente del Darfo Calcio, prometteva soldi e salto di categoria, e anche nomi altisonanti in squadra, e infatti si era presentato niente di meno con l'acquisto di **Inacio Pià**, che sino a qualche tempo fa giocava in attacco nel Napoli, mica bruscolini insomma. Pià, uno tra gli idoli del San Paolo nella doppia scalata dalla C alla A, ha giocato 101 partite con De Laurentis presidente, segnando 23 gol e facendone fare altrettanti a **Sosa, Hamsik, Denis** e compagni. Insomma, dopo aver sognato per anni l'approdo nel calcio professionistico (anche perché ogni anno alla presentazione della squadra l'obiettivo si alzava sempre di più ma i risultati sul campo dicevano poi il contrario) il Darfo si era dovuto accontentare del campionato di Eccellenza sognando però la promozione diretta in serie D. Anche questa però non era arrivata subito (poi i play off e il sogno era diventato realtà) ma Zim aveva promesso una rivoluzione di quelle che lasciano il segno: nuova dirigenza, nuovo allenatore e nuovi giocatori. Poi nel 2015 l'arresto con il Darfo calcio che era rimasto senza parole e in chiaro imbarazzo si era limitato a uno scarno comunicato sul sito internet della società: *"Confidiamo che venga fatta chiarezza al più presto sulla vicenda e confermiamo che tutti i servizi offerti verranno garantiti così come abbiamo fatto sino ad oggi"*.

Poi il processo e il patteggiamento a 2 anni e 9 mesi per bancarotta fraudolenta e turbativa d'asta. Allora il gruppo, attraverso l'acquisto di società vicino al fallimento, come la Top Beton, la Beton 69, la Edil Scavi, la Cremonese Restauri e la Ecoedile, poi intestate a un prestanome, stipulava contratti di leasing o noleggio per appropriarsi di mezzi da lavoro senza versare le rate necessarie. Leggendo le carte della Procura però la posizione del presidente del Darfo era più leggera rispetto a quella degli altri arrestati. Di lui il Gip di Cremona, **Guido Salvini**, scriveva: "*Pur trattandosi di soggetto di rilievo da un punto di vista criminale, un fondamentale punto di riferimento dell'associazione, la sua posizione nella vicenda odierna è periferica rispetto al sodalizio ed esterna al medesimo*".

Quarantaquattro anni, Sallaku aveva rilevato il Darfo dallo storico patron **Ennio Bandini**. Ma Sallaku era già noto ai carabinieri, vicino al suo nome nelle carte dell'ultima inchiesta che lo coinvolge c'è la scritta 'pregiudicato'. Nel 2002 finì in carcere nell'ambito di un traffico di auto di lusso rubate in Italia e rivendute nell'est Europa. "*Provvede alla falsificazione dei documenti di circolazione, onde consentire ai veicoli di essere imbarcati da Marsiglia con destinazione Nord Africa e precisamente Libia"*, si legge nell'ordinanza. Era inoltre riuscito a costruirsi legami particolari con personale presente alla dogana del porto di Bari. E poi faceva girare tanti soldi. In Italia da anni, radicato tra Sale Marasino, dove abita, e la Vallecamonica dove opera, Sallaku ha creato un impero acquisendo diversi ristoranti, oltre al Darfo calcio.

Nel corso dell'anno ha portato in valle giocatori di prima fascia, non solo il brasiliano Pià con un passato in Serie A. Secondo gli inquirenti il calcio serviva per ripulire… i soldi attraverso '*la produzione di fatture false da utilizzare in compensazione per l'abbattimento dei debiti tributari e previdenziali in capo alla società"* ha scritto il gip **Giovanni Pagliuca** nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato il patron del Darfo calcio ai domiciliari con i suoi due fratelli, Saimir e Isuf. Sono tredici le fatture emesse all'Us Darfo per operazioni inesistenti: valore complessivo 900 mila euro.

E intanto il Gip ha deciso per il sequestro dei conti del sodalizio neroverde di 105 mila euro. Negli atti dell'inchiesta si legge: "*Sallaku attraverso il suo commercialista si attivava per creare falsi costi per società che sponsorizzassero il Darfo con utilità per entrambe le compagini secondo uno schema emerso a chiari toni nel corso di intercettazioni ambientali*". E sull'indagine calcio la Guardia di Finanza ha registrato una conversazione tra Gezim Sallaku ed una donna rappresentante di una ditta di Piangaiano, alla quale fece firmare un contratto retrodatato di 40 mila euro secondo il 'meccanismo uno a tre'. "*Alla donna* – scrive il gip – *sarebbero stati restituiti in contante i 2/3 del versamento mentre ai Sallaku sarebbe rimasto 1/3, mentre la fattura emessa dal Darfo avrebbe riportato l'intero importo ricevuto, da utilizzare per aumentare i costi della società e abbattere l'utile"*.

La Guardia di Finanza si è presentata nei giorni scorsi negli uffici di Via Rigamonti per notificare il fermo dei due pulmini con cui la società trasporta gli atleti prima e dopo gli allenamenti, che poi sono le uniche proprietà riconducibili al sodalizio. Ed è emerso che per quanto riguarda la società camuna si tratterebbe di un sequestro equivalente per 105 mila euro di 'sponsorizzazioni gonfiate con vantaggi per lo sponsorizzante e lo sponsorizzato'. Sallaku è in possesso del 95% delle quote della proprietà mentre il restante 5% è in mano al vicepresidente **Walter Venturi.**

I tre colpi che il nostro mondo

Tornano le preferenze e tutti sgomitano per un posto in lista. Un Senato "lombardo"

La vittoria di Trump; il referendum costituzionale del 4 dicembre scorso; la sentenza della Corte Costituzionale sull'Italicum. E adesso il Pd che si spacca. Quattro colpi che in tre mesi hanno ribaltato tutte le prospettive della politica italiana, e a cascata di quella locale.

Se fino all'estate scorsa l'area di centrosinistra, quella renziana soprattutto, pensava, dopo aver approvato la nuova legge elettorale, di andare verso una vittoria del Sì al referendum e alle successive elezioni facendo man bassa della maggioranza dei deputati grazie al ballottaggio fra le due liste più votate (per i senatori non c'era problema, la riforma bocciata cancellava il bipolarismo perfetto, con un senato di secondo livello e con meno prerogative), in queste settimane, con il senato risorto, la spaccatura del Pd e due leggi elettorali sostanzialmente proporzionali, tutti i calcoli fatti sulla carta possono essere buttati nei cestini delle diverse sedi di partito.

La vittoria elettorale di Trump ha reso evidente che l'ondata populista e antipolitica non è calata, anzi è cresciuta. Se in Francia il Front National dei Le Pen ha il vento in poppa verso l'Eliseo (ma lì il doppio turno ha sempre ridimensionato le loro ambizioni di governo), da noi cresce, nei sondaggi, il consenso dei grillini, nonostante la falsa partenza (con contorno giudiziario) del sindaco di Roma, Virginia Raggi.

Il 60% dei voti contro la riforma costituzionale ha decretato la morte in culla del bicameralisimo imperfetto in salsa renziana. Restano i 315 scranni senatoriali (più i senatori a vita che Renzi aveva cancellato), e l'elezione diretta.

La sentenza di fine gennaio della Corte Costituzionale, sulla legge elettorale promossa da Renzi, cancella alcune parti importanti della legge stessa. In primis il ballottaggio fra le prime due liste arrivate al primo turno (senza superare il 40% dei voti) e il premio del 55% dei parlamentari. Quindi resta un proporzionale con sbarramento al 3% e con poche possibilità di arrivare allo scatto del premio di maggioranza. Da qui la necessità di un successivo accordo fra forze politiche di diverso schieramento. Sempre che le forze politiche restino quelle conosciute. Perché già il Pd è riuscito, da partito maggioritario, a spaccarsi e non si sa come quanto il futuro partito di Bersani e D'Alema si porterà via.

Senato e collegio lombardo

Legge elettorale proporzionale per la Camera, simile ma non uguale a quella del Senato. Per Palazzo Madama, sempre la Corte Costituzionale ha cancellato il premio di maggioranza (in quel caso al primo turno) e le liste bloccate, lasciando quindi un proporzionale puro, con sbarramenti diversificati (per liste e coalizioni), e collegi elettorali enormi, reintroducendo la preferenza. Per esempio in Lombardia ogni partito dovrà presentare una unica lista per tutto il Collegio (l'intera Regione), con circa 50 candidati, i quali dovranno sgomitare per raccogliere le preferenze in tutto il territorio regionale, con la probabile esplosione delle spese elettorali.

Dalle liste bloccate del porcellum (la legge elettorale di Calderoli usata nel 2006, 2008 e 2013) con premio di maggioranza del 55% senza soglia minima (che scatta sempre) si passa ad un proporzionale puro, con preferenze (tranne i cento capilista bloccati alla Camera) e premio di maggioranza con soglia minima molto alta (40%) quasi impossibile da raggiungere (almeno basandosi sui sondaggi di questi mesi).

Se pensiamo che la seconda repubblica è nata col mattarellum (sistema maggioritario per collegio) e si è evoluta col citato porcellum (liste bloccate) è evidente il ritorno alla prima repubblica, proporzionale con preferenze, nessun premio di governabilità, maggioranze diverse fra i due rami e rischio di tornare anche alle costose campagne elettorali di quei tempi.

Ma quando si torna a votare?

Salvini, Grillo lo gridano da mesi: la gente vuole votare, la gente ha diritto di tornare alle urne. Diritto che la Costituzione riconosce, ma ogni cinque anni fino a che esiste una maggioranza a sostegno del Governo. E quello di Gentiloni una maggioranza ancora ce l'ha (almeno ce l'aveva, adesso bisogna vedere, alla Camera sono in uscita verso "sinistra" 22 deputati) e probabilmente anche tanti parlamentari di minoranza tutta questa fretta di tornare al voto non la sentono, visti i rischi di non essere rieletti. Probabile quindi che si vada a scadenza naturale (febbraio 2018), con un'unica finestra di voto nel prossimo giugno.

Con l'aggiunta del possibile accoppiamento (in Lombardia e nel Lazio) con le elezioni regionali.

Per 600 tornano le preferenze.

Parlamentari uscenti, consiglieri regionali uscenti, giovani, dirigenti politici locali, donne pronte a cogliere la possibilità del voto di genere, grillini bergamaschi ad oggi sempre ostacolati dal loro leader nazionale. C'è un mondo di potenziali candidati pronto a dare battaglia da qui a 12 mesi, galvanizzati da un nuovo sistema che toglie il potere dalle mani dei segretari nazionali, dalle correnti di partito e dalle srl in stile "Casaleggio & Associati", che fino ad oggi potevano decidere di far eleggere chi volevano grazie alle liste bloccate. E' vero, restano i capolista bloccati alla Camera, ma su 945 eletti fra i due rami, quasi 600 saranno decisi dalle preferenze.

Le liste saranno corte alla Camera. Due collegi. Il primo "Bergamo e Valli" con 5 candidati (compreso il capolista bloccato, primo degli eletti in ogni caso) e il secondo "Bassa Bergamasca più Val Cavallina" con 6 candidati. Per un totale di 11 deputati eletti. Preferenza di genere, quindi la possibilità, come alle elezioni per i comuni, di esprimere una o due preferenze, ma in questo secondo caso la seconda preferenza sarà per un candidato di sesso diverso rispetto alla prima. Due preferenze ma una ad un uomo e la seconda ad una donna, o viceversa. In tutto il Paese ci saranno cento collegi con cento capilista bloccati, che per i partiti minori (che comunque dovranno superare il 3% dello sbarramento) saranno gli unici eletti.

Al Senato invece lista lunga e per tutto il collegio regionale, l'intera Lombardia. Quasi dieci milioni di elettori da raggiungere, con manifesti, email, lettere, iniziative territoriali, volantini, con un costo decisamente superiore rispetto ai candidati per la camera. Preferenza unica, e, per ora, nessuna doppia preferenza di genere.

Per la Regione collegi provinciali (quindi a Bergamo un unico collegio e liste di 9 candidati) preferenza unica e premio di maggioranza per la coalizione che appoggia il candidato governatore vincente.

I Cinque Stelle

Reduci dal recente abbandono dell'europarlamentare **Marco Zanni**, a seguito della strana vicenda dell'adesione al gruppo liberale, poi negata, per tornare al gruppo degli euroscettici di Farage, i pentastellati orobici possono prendersi la rivincita e giocare le proprie carte per eleggere più parlamentari, a differenza del 2013, quando Beppe Grillo si oppose all'ipotesi di mettere in lista qualche bergamasco in posizione eleggibile.

Alla Camera i due capilista saranno ancora decisi dalla premiata ditta "Grillo e Casaleggio"? Probabile, visto anche le recenti battute d'arresto subite a causa delle scelte (con le primarie interne ai grillini) di candidati non all'altezza. Ma con le percentuali che i sondaggi assegnano, il movimento può eleggere in bergamasca ancora due deputati con le preferenze, e pure un paio di senatori. E' ipotizzabile quindi che comincerà la discussione sulla composizione delle liste. Difficile pensare che saranno della partita i due consiglieri comunali di Bergamo, **Marcello Zenoni** e **Fabio Gregorelli**, molto conosciuti ma incompatibili visto che già hanno una carica e il famoso "non statuto" del movimento non permette doppie candidature. E' invece ipotizzabile che il consigliere regionale **Dario Violi**, scelga di dire addio al Pirellone per approdare alla Camera. A meno che faccia un balzo verso i piani alti del Pirellone (addirittura la candidatura a Presidente?).

La Lega

Roberto Calderoli, Giacomo Stucchi, Nunziante Consiglio e **Cristian Invernizzi**. Questi i parlamentari uscenti, con Calderoli e Stucchi presenti a Roma da più di 20 anni, ma ancora pronti a riprovarci. Di certo la Lega orobica ha la forza di far eleggere quattro deputati e due o tre senatori. E allora, oltre ai quattro citati prima, scaldano i muscoli pronte a scendere in campo due sindache in prima linea: quella di Azzano San Paolo, **Simona Pergreffi** e quella di Misano Gera D'Adda, **Daisy Pirovano**, figlia d'arte (il papà è l'ex senatore e presidente della provincia, Ettore Pirovano).

E poi ci riproverà a fare il salto oltre la Regione il segretario provinciale **Daniele Belotti**, già due volte candidato senza successo al Parlamento Europeo, forte della recente rielezione al provinciale.

Alla Camera o in Regione? Ardua la scelta per **Giovanni Malanchini**, "sindech" di Spirano, spesso in TV per attaccare il Governo sul fronte profughi o difendere il dialetto, noto per aver fatto pitturare di verde padano le strisce pedonali del suo paese, ma anche per esser stato rieletto con percentuali bulgare (quindi oltre il folklore c'è la capacità amministrativa). Probabile che tenti lo sbarco al Pirellone, dove, se la ri-candidatura di **Roberto Anelli** è nell'aria, difficilmente ci riproverà l'ex sindaca di Seriate, **Silvana Santisi**.

E la città? I leghisti cittadini sono sempre stati considerati figli di un dio minore nelle candidature nazionali, anche perché difficilmente raggiungono

"La Casa" di Bergamo, ch lo spirito di "Amoris Lae

Don Eugenio Zanetti: "*Nessuno è escluso dalla Chiesa, secondo le tre parole d'ordine: accompagnare, discernere, integrare i separati e divorziati*". "*Anche Papa Benedetto aveva sottolineato la necessità per la Chiesa di accogliere e non escludere queste persone. Papa Francesco non ha cambiato la dottrina sul matrimonio, ma ha fatto un passo ulteriore verso un nuovo approccio pastorale*"

(AN-ZA) – La famiglia è un mattone fondamentale della società (quante volte ce lo ripetiamo!) ed è al tempo stesso specchio della sua crisi, forte ma anche fragile e piena di contraddizioni. Sulla famiglia (tradizionale, moderna, allargata, in crisi…) si scrive e si dice di tutto e di più.

E' il luogo degli affetti, in cui ognuno si sente (o si dovrebbe sentire) al sicuro, ma è anche (purtroppo) a volte un campo di battaglia che lascia a terra morti e feriti. Più che di "famiglia" (al singolare) si parla ormai di "famiglie" (al plurale), per elencare tutti quei nuclei che nel corso dei decenni si sono aggiunti all'unione tradizionale, benedetta dal matrimonio, formata da padre, madre e figli.

Si sono ormai sdoganate le unioni civili tra persone dello stesso sesso e c'è il boom delle convivenze che va di pari passo con la diminuzione dei matrimoni.

Ci sono poi i drammi di chi ha vissuto sulla propria pelle il fallimento di quella che avrebbe dovuto essere un'unione "*per tutta la vita… finché morte non ci separi*".

Fiumi di parole sono stati scritti anche sulla situazione di separati e divorziati risposati all'interno del mondo ecclesiale, sui famosi "impedimenti" all'accesso alla Comunione o all'assunzione di determinati incarichi, come il catechista o il padrino (sugli ultimi due numeri di Araberara abbiamo affrontato questo tema scottante e attuale).

Sulla famiglia si è discusso molto in questi anni anche al vertice della Chiesa Cattolica; sono stati tenuti due Sinodi dei Vescovi da cui è maturata l'Esortazione apostolica "*Amoris Laetitia*" di **Papa Francesco**, che è stata vista come una apertura della Chiesa nei confronti di chi ha vissuto la crisi della sua unione matrimoniale. Le tre parole d'ordine sono "*accompagnare, discernere, integrare*".

C'è però chi già da due decenni (assai prima che venisse scritta "*Amoris Laetitia*") ha fatto sue queste tre parole. Dal 1997 agisce nella Diocesi di Bergamo il gruppo "La Casa", che (appunto) "*accompagna, discerne e integra*" le persone separate, divorziate o risposate.

Abbiamo incontrato il responsabile di questo gruppo, **don Eugenio Zanetti**.

Cosa vi ha spinto venti anni fa a dar vita al gruppo "La Casa"? E perché avete scelto questo nome?

"*Vorrei innanzitutto sottolineare che 'La Casa' è un gruppo della Diocesi di Bergamo che si occupa delle persone separate, divorziate o risposate. Nel giugno 1997* - spiega don Eugenio - *si era tenuto un convegno, organizzato dall'Ufficio Famiglia della Diocesi, dedicato a questo tema; ci si era poi chiesti in che modo si potesse continuare questo discorso, mostrando attenzione a tutte queste persone. E' nato perciò il gruppo 'La Casa', che in questi venti anni svolge un'attività di accompagnamento spirituale e di consulenza per queste persone; è una sorta di fraternità di accoglienza e di accompagnamento… è una casa*". Oltre a lei, che è il responsabile, chi fa parte di questo gruppo diocesano? "*Ci sono alcuni collaboratori, sia sacerdoti che laici, e tra questi anche alcuni divorziati e separati, persone che hanno fatto il loro cammino e poi si sono fermati a dare una mano. Tramite 'La Casa' si può notare l'attenzione concreta della Chiesa di Bergamo per le persone che, purtroppo, hanno vissuto la rottura della propria unione matrimoniale, con tutte le problematiche che questo comporta, ad esempio anche con riferimento ai figli. Nessuno* – scandisce il sacerdote – *è escluso dalla Chiesa e chiunque, se lo desidera, può essere accompagnato lungo un cammino di maturazione*".

Il suo sguardo si posa ora su "*Amoris Laetitia*", che al capitolo VIII fissa tre parole chiare: "*accompagnare, discernere, integrare*", rivolto a chi vive in una situazione di fragilità familiare.

Però, a pensarci bene, queste tre parole d'ordine fanno parte del Dna di "La Casa" da venti anni; avete anticipato il pensiero del Papa!

"*Dal 1997 il nostro gruppo cerca di accompagnare questi fratelli per aiutarli a fare un sereno e serio discernimento sul loro vissuto e per favorire la loro integrazione in comunità. Le porte della Chiesa, non solo quella di Bergamo, sono aperte nei confronti di queste persone… e non solo da adesso. E' bene ricordare che lo stesso* ***Papa Benedetto XVI*** *durante la Giornata Mondiale per la Famiglia del 2012, a Milano, per ben due volte ha sottolineato la necessità per la Chiesa di accogliere e non escludere queste persone. Non è che la Chiesa è diventata accogliente solo adesso che c'è Papa Francesco! Lui ha portato avanti questo discorso, già avviato dai suoi predecessori, sviluppando un'at-*

e cambiarono (piccolo) antico

PD: scissione! Ma a Bergamo restano tutti dentro

Bersani se ne va. D'Alema se ne va. Con loro se ne va anche (la) Speranza. La curiosità è sapere dove vanno i deputati e consiglieri regionali del Pd bergamasco. Tranquilli. Restano tutti al loro posto, non fosse perché non saprebbero dove altro andare. Quindi restano tutti nel Pd ma ognuno si crea o aderisce a una corrente (termine antiquato) o meglio, prepara un redde rationem all'interno conquistando posizioni o almeno illudendosi di poterlo fare.

Antonio Misiani non segue Bersani né D'Alema. Spaccati i "giovani turchi" lui resta con il Guardasigilli Andrea Orlando che sembra volersi candidare a segretario del Pd come alternativa di Matteo Renzi. Altri "giovani turchi" che poi tanto giovani non sono più, se ne vanno con Matteo Orfini. L'altro deputato di lungo corso, **Giovanni Sanga**, con la sua flemma, mica si è spostato. In fondo è sempre restato democristiano e adesso sta appunto con il ministro Dario Franceschini che, è sfuggito a molti di noi in passato, controlla la maggioranza dei deputati Pd alla Camera. **Elena Carnevali** invece segue l'altro ministro (bergamasco), **Maurizio Martina** e il suo "Sinistra è cambiamento". Notate che sono già tre ministri in carica a capeggiare correnti proprie. Il giovane **Giuseppe Guerini** resta nell'area della Rete Dem ("piattaforma di pensiero e azione") ma all'interno del partito.

Anche i due consiglieri regionali del Pd, **Jacopo Scandella** e **Mario Barboni** restano nel Pd, il primo renziano della prima ora faticherebbe a spiegare atteggiamenti critici dell'ultima ora, il secondo resta attaccato a Sanga e quindi a Franceschini. Fin che quei due restano nel Pd, nemmeno lui si schioda. E **Giorgio Gori**, il sindaco di Bergamo? Resta "renziano critico".

Insomma in bergamasca tutti restano dov'erano, almeno gli eletti alle cariche istituzionali. Tra gli elettori impossibile fare la conta. La si farà l'anno prossimo, sia per la Regione che per il Parlamento.

percentuali di consenso paragonabili a quelle raccolte nelle valli. Ma il bacino di preferenze cittadino può essere sfruttato da **Alberto Ribolla,** capogruppo a palazzo Frizzoni per il Carroccio, per tentare lo sbarco in Lombardia, dove già da tempo collabora con l'assessore regionale al Bilancio.

Forza Italia

Tre parlamentari bergamaschi eletti, ma solo uno iscritto al gruppo. Se **Gregorio Fontana** infatti continua a militare nel partito di Silvio Berlusconi, due anni fa hanno abbandonato gli ex segretari provinciali **Enrico Piccinelli** e **Marco Pagnoncelli,** entrambi senatori e ora membri di ALA, il movimento fondato da Denis Verdini, alleato di Matteo Renzi e sostenitore del Governo in carica.

Per Piccinelli si era anche parlato di un incarico al governo, come sottosegretario, nel passaggio fra Renzi e Gentiloni, ma poi un nulla di fatto con l'esclusione di tutti i nomi dei verdiniani. Delusione che potrebbe costare il riavvicinamento di tanti verso il centrodestra.

Difficile infatti che il PD accolga nelle sue liste candidati di Denis Verdini, impossibile raggiungere il 3% da soli, resta il ritorno verso la vecchia "casa delle libertà". Ma, per ora, l'ex segretario provinciale e uomo forte degli azzurri bergamaschi, **Alessandro Sorte**, allarga le braccia sconsolato e svicola ad ogni tentativo. Altri pensieri nella sua testa: candidarsi in Regione (dove già è consigliere ed assessore) o alla Camera? Impossibile al Senato visto che è ancora lontano dai suoi primi quarant'anni. Se, come è probabile, Gregorio Fontana sarà capolista, chi sarà l'altro? E poi, visto che la percentuale nei sondaggi per Forza Italia supera di poco il 10% (quindi circa 70 deputati eletti) conviene sgomitare per le preferenze quando saranno eletti solo, e non tutti, i capilista?

Meglio spostarsi al Senato, come sta seriamente pensando di fare **Paolo Franco**, attuale segretario provinciale e presidente di Uniacque, che con un partito compatto sul suo nome può seriamente pensare di sbarcare a Palazzo Madama. Si troverà a battagliare con **Alessandra Gallone**, già senatrice fra il 2008 e il 2013 e attualmente in Consiglio Comunale a Bergamo.

I centristi

Solo cinque anni fa Mario Monti sembrava il king maker della politica italiana: capo del Governo, potenziale presidente della repubblica, figura di garanzia. Poi la scelta di dire no ad un accordo elettorale con Pierluigi Bersani, l'alleanza con Fini e Casini, la lista, un discreto successo (più del 10%) tanti parlamentari e un velocissimo declino verso percentuali da prefisso telefonico, e lo sfaldamento del suo partito (Scelta Civica) a cui non è nemmeno più iscritto.

Fra i suoi eletti c'è **Alberto Bombassei**, industriale (presidente e fondatore di Gewiss S.p.A.) che in questi anni si è giostrato fra impresa e politica, senza però avere al momento velleità di restare a Montecitorio. Ma se una lista centrista (UDC e NCD) dovesse trovare forma, di sicuro troveremo la candidatura di **Federico Villa**, già segretario nazionale dei giovani "casiniani", che nel 2014 ha tentato, senza fortuna di entrare a Palazzo Frizzoni, appoggiando Franco Tentorio.

Partito Democratico

"Grande è la confusione sotto il cielo, dunque la situazione è eccellente". Con questa massima di Mao potrebbe essere riassunto il pensiero dei deputati democratici uscenti: **Giovanni Sanga e Antonio Misiani** (alla fine della loro terza legislatura con la prima durata solo due anni), **Elena Carnevali** e **Beppe Guerini** (alla loro prima esperienza). Nessun Renziano della prima ora, ma un giovane turco (Misiani), una della sinistra riformista di Martina (Carnevali), un ex civatiano ora "Rete-Dem" (Guerini) ed un renziano di fede franceschiniana (Sanga).

Con l'Italicum vecchia maniera, i quattro dovevano concentrarsi sui due collegi parlamentari, combattendo gomito a gomito per le preferenze, con l'unica speranza di una vittoria di Renzi al ballottaggio per ottenere il premio di maggioranza e quindi i 350 parlamentari.

Le due sentenze della Consulta, la sconfitta al referendum hanno riaperto i giochi per il senato e lasciato garanzie per un parlamentare a collegio oltre il capolista bloccato.

Testa di lista sarà ovviamente il ministro **Maurizio Martina**, qualche probabilità (di finire in cima alla lista) solo per Elena Carnevali, visto che l'Italicum prevede che ogni sesso possa avere al massimo il 60% dei capilista. E se i due capilista dovessero essere Martina e Carnevali, allora via alla candidatura di Antonio Misiani nel collegio "città e valli", Beppe Guerini "bassa e valle cavallina" e Giovanni Sanga al Senato.

Senza le possibili scissioni paventate da D'Alema, tutti avrebbero grandi probabilità di essere eletti. Ma se Elena Carnevali si troverà a correre per le preferenze allora sarà Misiani a spostarsi (verso il Senato?) e Sanga a dover scegliere se provare ad avere due eletti bergamaschi a Palazzo Madama (difficile competere con le preferenze dei milanesi e dei bresciani) o sfidare Beppe Guerini nel collegio della bassa. E poi gli outsider: **Gabriele Riva**, il segretario provinciale, è a fine mandato come segretario e come sindaco di Arzago D'Adda. Probabilmente tenterà il salto a Roma. **Carla Rocca,** sindaco di Solza, della stessa area di Beppe Guerini, e prima dei non eletti alla Camera non ci proverà di nuovo? Anche solo per aiutare lo stesso Guerini grazie al meccanismo della doppia preferenza di genere a scalzare Sanga. E i renziani della prima ora, soprattutto quelli di fede goriana? Si accontenteranno di Sanga? O proporranno un loro candidato? Scalda i muscoli da tempo il segretario cittadino, **Federico Pedersoli**, ed è considerato una risorsa da non sottovalutare l'ex consigliere regionale **Marcello Saponaro.**

Per **Giorgio Gori** resta l'incognita Regione. I sondaggi danno ancora forte il governatore **Roberto Maroni,** ma il sindaco di Bergamo sa bene di essere l'unico sfidante autorevole nell'area di centrosinistra, e non è detto che dopo l'estate 2017 non sciolga le riserve e provi a diventare presidente della Lombardia. Una eventuale sconfitta non pregiudicherebbe la sua ricandidatura a sindaco della città, soprattutto se il risultato in Bergamo fosse molto positivo. In caso di vittoria poi i consigliere regionali democratici diventerebbero tre. Pronti a ricandidarsi i due uscenti, **Mario Barboni e Jacopo Scandella**, che si troveranno a fare i conti con il presidente della provincia **Matteo Rossi** e di nuovo con **Alessandro Frigeni**, renziano e primo dei non eletti nella scorsa tornata per il Pirellone. Ma c'è un nome "rampante" che potrebbe contendere a Scandella e Barboni il posto: è il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** che, avuto una percentuale bulgara nel suo Comune, viene dato come l'homo novus che il Pd potrebbe lanciare.

La sinistra e le scissioni?

Resta la sinistra italiana. SEL, civatiani, dalemiani, ex di rifondazione comunista, lista per Tsipras, comitati per il no e adesso i fuoriusciti dal Pd. Una galassia di sigle che divise contano zero fra sbarramenti vari, ma che, grazie ad una possibile scissione del PD, può ottenere una massa critica capace di organizzare una lista unitaria.

Se fanno sul serio lo vedremo il 24 febbraio, con la visita in città di Massimo D'Alema, invitato da esponenti di area esterna al PD e (al tempo) anche da iscritti al PD.

Ne vedremo delle belle.

Dimenticavamo la Provincia, con Alessandro Sorte pronto ad approfittare del passaggio in Regione di Matteo Rossi, e prendersi via Tasso, e l'ipotesi di un ritorno dell'ente (che la Riforma Renzi voleva cancellare, ma alla fine gli elettori hanno cancellato la Riforma stessa) magari sempre di secondo livello (con elezione indiretta) ma con più consiglieri, una giunta e più disponibilità finanziarie. Da qui all'inizio 2018 non ci annoieremo, in ogni caso.

e ha anticipato di 20 anni etitia" di Papa Francesco

tenzione pastorale che comunque c'è da tempo".

Tutta l'attenzione dei mass media si è concentrata sulla questione della Comunione ai divorziati risposati. Sono cambiate le leggi della Chiesa su questi punto?

"*C'è naturalmente la questione dell'accesso di queste persone ai sacramenti e a determinati incarichi (catechista, membro del Consiglio Pastorale, padrino al Battesimo…). E' un tema importante, che va però posto all'interno di un percorso più ampio, cioè quello del cammino di fede. Papa Francesco non ha cambiato nulla della dottrina cattolica sul matrimonio e non ha modificato la legge della Chiesa. Il Papa ha fatto un passo ulteriore in questo cammino, verso un nuovo approccio pastorale che non è diverso da prima, ma che si sviluppa avendo come parole d'ordine l'accoglienza, il discernimento e l'integrazione. Il Papa ci dice che queste persone vanno accompagnate in questo cammino e la comunità cristiana li deve sempre più accogliere in questo momento di fragilità. Dentro questo cammino di fede, di confronto, di crescita spirituale, si può valutare caso per caso se, come dice Papa Francesco, si possono rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso anche ai sacramenti. Ricordiamo che già Giovanni Paolo II aveva previsto la possibilità di accedere ai sacramenti per i divorziati risposati che si astengono da rapporti intimi. Con Amoris Laetitia si fa un passo ulteriore, avendo sempre più presente che al centro della nostra attenzione deve esserci la persona e la misericordia di Dio. La dottrina non è cambiata, ma si vuole sviluppare una prassi pastorale in cui la Chiesa sia una materna compagna di viaggio. In questi mesi le varie Diocesi, anche quella bergamasca, stanno riflettendo su Amoris Laetitia e nei prossimi mesi ogni Vescovo consegnerà una nota pastorale contenente gli orientamenti pastorali che daranno efficacia alle indicazioni papali*".

Cosa si augura da questa nota pastorale e, in generale, da "Amoris Laetitia"?

"*Spero che si riesca a coinvolgere sempre di più le comunità parrocchiali. Tante persone che vivono in situazione di fragilità non conoscono il nostro gruppo e magari si sentono abbandonate dalla Chiesa. Questo non deve più succedere! La Chiesa non esclude e nessuno deve sentirsi escluso. Mi aspetto lo sviluppo anche nelle Parrocchie di un corretto spirito di accoglienza verso questi fratelli, senza per questo sminuire il valore del sacramento del matrimonio, anzi promuovendolo sempre di più proprio a partire dalla sofferenza di chi ha visto infrangersi questo progetto di vita così importante e bello, ma anche fragile e delicato*". Insomma, le porte de "La Casa", ma soprattutto della Chiesa sono spalancate, come ben espresso nell'ultimo libro scritto dal gruppo "*Porte aperte*" (Ed. Àncora)! Il gruppo guidato da don Zanetti non ha una sua sede stabile (anche se si appoggia sulla Comunità del Paradiso a Bergamo) e può contare su diversi punti della Diocesi orobica in cui sviluppa la sua attività e in cui si svolgono i vari incontri.

"*Proponiamo due diversi tipi di itinerari. Il primo è un itinerario di preghiera e di ascolto della Parola. E' quindi un cammino di spiritualità che si svolge una volta al mese in uno dei dieci centri che abbiamo aperto sul territorio della Diocesi; ci appoggiamo a case religiose e Parrocchie*".

Questi incontri di spiritualità, guidati da un sacerdote, si tengono a Bergamo, Montello, Capriate San Gervasio, Martinengo, San Pellegrino, Villa d'Ogna, Villongo San Filastro, Verdello, Foppenico e Almè.

"*C'è poi* – continua don Eugenio – *un secondo itinerario, basato su incontri di confronto e di formazione, che ha un taglio più esistenziale; si affrontano cioè le problematiche quotidiane di quelle persone che hanno affrontato l'interruzione di un matrimonio o la nascita di una nuova unione… con tutto ciò che questo comporta. Ci si incontra una volta al mese presso la sede della Comunità del Paradiso. Proponiamo poi due ulteriori percorsi particolari. Il primo è per chi dopo la separazione o il divorzio è orientato a continuare a vivere nella fedeltà al suo matrimonio, cioè a non voler avviare per scelta cristiana una nuova unione. Il secondo percorso si rivolge a chi si è risposato civilmente. Si tratta di accompagnare la nuova coppia che, nonostante la situazione che si è creata, vuol continuare a vivere la fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa. Tutti questi sono incontri di gruppo, ma c'è anche la possibilità di fare incontri individuali per consigli*, pareri, anche *per verificare i presupposti per avviare una eventuale causa di nullità matrimoniale*".

Don Zanetti è infatti Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo, che si occupa di cause di nullità matrimoniale.

"*Abbiamo anche aperto due centri di primo ascolto, uno ad Ardesio e l'altro a Stezzano, dove nostri collaboratori, ogni sabato pomeriggio, offrono un primo ascolto e danno informazioni utili a secondo delle problematiche presentate ed anche ulteriori notizie sul nostro gruppo (cfr. il sito: www.lacasabg.it)*".

Un primo ascolto che avviene sotto lo sguardo materno della Madonna, venerata nei due grandi Santuari di Ardesio e Stezzano!

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

Clusone Centro: *"Le no sull'ex Mirage. Se no a un ricorso*

(p.b.) *"Non vorrei fare l'uccello del malaugurio, ma se, supponiamo, tra una decina d'anni il Conad chiudesse, in quello comparto ci sarebbero qualcosa come più di tremila metri quadri di commerciale"*. L'ipotesi apocalittica l'ha lanciata **Ermanno Savoldelli** nell'assemblea pubblica del 13 febbraio indetta dall'Associazione "Clusone Centro". Nella stessa assemblea il presidente dell'Associazione **Gino Percassi**, che conta più di 60 aderenti (al 90% commercianti con qualche presenza di residenti ed esercenti) e che conta di arrivare a 100 adesioni entro quest'anno, ha riportato le giustificazioni che avrebbe dato il sindaco **Paolo Olini** per quelle "concessioni" date al proprietario del comparto adiacente al Conad, quello che è stato definito "la grande bruttezza", già oggetto di varianti unilaterali al progetto originario che almeno era decoroso e che adesso potrà riprendersi vendendo o affittando negozi per una superficie complessiva di 750 mq, con il cambio di destinazione d'uso da direzionale a commerciale. E la giustificazione di Olini sarebbe che *"altrimenti non avrebbero realizzato lo standard di qualità"*. Il che starebbe a significare che le convenzioni sottoscritte valgono come il due di coppe con briscola a bastoni. E che le fideiussioni contano nulla. Contano nulla per il semplice motivo che il primo a non aver osservato gli impegni della convenzione è stato il Comune, non avendo indicato a suo tempo la collocazione della palestra che solo le scorse settimane è stata finalmente "collocata" in Via Don Bepo Vavassori. Lo standard di qualità andrebbe realizzato prima dell'intervento del Piano Integrato (l'ex Mirage): invece qui si è realizzato tutto il Piano e col cavolo che lo standard di qualità è stato costruito.

Quindi il Comune era "inadempiente" e l'attuatore (la società Benvenuti) avrebbe carte da giocare per far valere le proprie ragioni in un eventuale contenzioso che finisse in tribunale.

Ma torniamo ai commercianti e alla loro Associazione "Clusone Centro". *"Bisogna fare una premessa: se il Centro Storico di Clusone si spopola non è per questa Variante"*. Quella di Gino Percassi sembra una dichiarazione a sorpresa, quasi una dichiarazione di pace. E spiega: *"Il centro storico sta subendo un processo di svuotamento di esercizi, a causa dell'abbandono e trasferimento di servizi. Un centro storico non vive perché è bello, ma se c'è vita sociale"*. E qui ci sarebbe da riscrivere per l'ennesima volta l'elenco dei servizi trasferiti: l'ospedale su tutti, ma poi anche la biblioteca e le poste, l'Inps (che adesso potrebbe abbandonare Clusone, così come potrebbe andarsene a breve l'Agenzia delle Entrate, aggiungendosi allo svuotamento del Tribunale).

Che fine ha fatto il progetto di "centro commerciale all'aperto"? *"Un anno fa abbiamo tentato di avviare un tavolo in cui eravamo presenti noi come Associazione, il Comune, il Distretto del Commercio, la Confesercenti, l'Ascom e abbiamo tentato di proporre un piano parcheggi e di definire gli orari dei negozi, di inventare una pubblicità del Centro… E' stata una fatica ma il tavolo è stato rovesciato subito con l'accusa che ci è stata fatta da Lorenzo Balduzzi di voler invadere il campo degli amministratori. Noi veramente pensavamo fosse collaborazione, non sovrapposizione di competenze. Si è creato a quel punto un clima di testa a testa, muro contro muro"*.

E adesso siete di fronte a un sostanziale decentramento commerciale: non solo l'ex Mirage, ma anche l'ex Hotel Europa. *"Torniamo quindi alla questione della nuova convenzione dell'ex Mirage. Perché la si fa? Chi ha fatto la domanda? E' stata fatta dalla cittadinanza? Nemmeno per sogno. E' un'esigenza della comunità? Nemmeno per sogno. La domanda originaria era per il trasferimento del Conad, l'edificio a fianco aveva una destinazione vincolata a 'direzionale'. A quello che so sono tre i proprietari: Conad, Benvenuti e indirettamente UBI Banca. Uno solo dei tre, vale a dire la società Benvenuti, ha fatto richiesta, per difficoltà economiche. Creando un precedente che poi potrebbe ripetersi. Tra l'altro ne è venuto fuori uno sfracello edilizio. E adesso ripeto: perché la variante a 'commerciale'? Per interesse e richiesta di chi? Di un privato, uno solo. Il Sindaco ha giustificato la concessione con la paura che la società non realizzasse più la palestra. Il che potrebbe ripetersi per altri attuatori. Per es. quello che si sta realizzando per l'ex Europa, dove il progettato albergo sembra sparire con tanti saluti alla capacità ricettiva di Clusone. Noi per la variante ex Mirage comunque presentiamo delle osservazioni che saranno portate in Consiglio in occasione della definitiva approvazione della Variante. E stiamo valutando anche un eventuale ricorso al Tar"*.

Su quali basi? *"Qui entreremmo nel dettaglio tecnico..."*. In realtà non si vorrebbero scoprire le carte, che però sono state ampiamente scoperte durante l'assemblea dei commercianti. E tra gli altri è stato proprio Ermanno Savoldelli, che solitamente è puntiglioso nelle sue analisi e contestazioni tecniche, che ha prefigurato tutti i rilievi che possono giustificare un ricorso al Tar. Per legge (regionale) non si possono realizzare comparti commerciali oltre la dimensione massima di 1500 mq. Il Conad li copre tutti, con ulteriori aree di servizio. Se i nuovi 750 mq fossero assimi-

SSI

ostre 'osservazioni n accolte pronti al Tar"

labili al comparto Conad, la legge sarebbe violata e la variante bocciata dal Tar. *"Qui il tutto si configura come un… condominio, con servizi e accesso in comune"*. Se fosse così il Consiglio comunale approverebbe una Variante fuori legge.

"E c'è la questione della monetizzazione dei parcheggi, dimensionati per altri comparti, con quelli sotto piazza Manzù che potrebbero anche essere chiusi, visto che la società, a quel che mi risulta, è alle soglie del fallimento. Comunque complessivamente questa variante non fa altro che confermare la tendenza di questi anni, di uno scivolamento a sud della città. Chi viene a Clusone non viene certamente per le 'bruttezze' che adesso oscurano il Crosio, ma per il Centro storico…".

Ma il Centro storico, come lei ha detto, è in crisi perché svuotato di servizi. Cosa vi proponete di fare come Associazione "Clusone Centro"? *"Avviare uno studio sul che fare. Su questo si è aperto uno spiraglio con l'Amministrazione comunale, che è disposto a stanziare una quota per questo studio. E c'è, almeno nelle promesse del Sindaco, la disponibilità a risedersi a un tavolo di lavoro. Basta non si debba aspettare altri dieci anni, confidando che Clusone diventi grande e bella per grazia ricevuta: si parte dall'analisi sulle cause dello svuotamento del Centro storico e si dovrebbe arrivare a fare una proposta, per articolata che sia, di rilancio per riattivare l'attrattiva turistica e trovare 'contenitori' (perso alla Casa rossa di piazza S. Anna) per far tornare i servizi in centro, fare un monitoraggio dei locali sfitti (Bergamo insegna) e arrivare a fatti concreti di rilancio".*

Più volte è stato anche detto che la colpa è anche dei commercianti e della loro litigiosità… *"E' stato anche così, in passato. Adesso l'adesione alla nostra Associazione (contiamo di arrivare a quota cento in pochi mesi) consente una progettazione unitaria. Ci sono 158 attività in Centro storico, di cui 120 commerciali. Vogliamo ci sia una voce unica. Per questo siamo disposti anche a dare una mano alla Pro Loco. Ma entrandoci come Associazione, non singolarmente, da cani sciolti. E a condizione che sia ripulita della scorie di bilancio del passato. L'unione non è un'arma, ma una forza".*

FIORINE

Giacomina Gonella: 97 anni

Augurissimi per i tuoi 97 anni dalla figlia, genero e adorati nipoti. (FOTO GIULIANO FRONZI)

LETTERA

Clusone e l'Eliporto perduto (come la ferrovia)

Leggo a pag. 5 di Araberara del "sogno che torna" sperando in una futura realizzazione della ferrovia divelta tanto velocemente per riempire (politicamente) le tasche di qualcuno e divorarne poi, famelicamente quasi tutto il sedime.

Ebbene, visto che spesso noi Italiani abbiamo la memoria corta mi è parso opportuno rinverdirla anche ai miei valligiani riproponendo una lettera già apparsa sulle vostre pagine nel 2011. Non voglio atteggiarmi a profeta, ma desidero solamente richiamare l'attenzione su quanto perso per la cecità dell'attuale amministrazione di Clusone. Ricordo inoltre, che il sindaco Giudici dopo aver lasciato Clusone e la struttura che aveva salvaguardato con determinazione, con la sua lungimiranza ne ha realizzata una simile in quel di Vilminore. Sempre grazie all'intraprendenza di Giudici la base scalvina oggi funziona esattamente come avrebbe potuto continuare a funzionare quella con maggiori "certificazioni" sita in via Lama a Clusone ritenuta da Olini più idonea al rimessaggio dei mezzi per la raccolta rifiuti.

Molto probabilmente, visto i tempi necessari per ravvederci sulla ferrovia, non riuscirò a vedere il ritorno della necessità di un eliporto, ma spero solo che qualche politico ricordi le mie righe!

Auguro buon lavoro Eugenio Piffari.

* * *

Egregio Direttore

in giro per lavoro, leggo on-line della chiusura definitiva dell'eliporto di Clusone. Io l'ho vista nascere e morire questa zona e la sua tanto preziosa attività, ci ero affezionato e mi dispiace che passi… dalle stelle alle stalle.

Nel periodo della chiusura i 75 dipendenti non mossero un dito per farsi sentire, vantando la loro alta professionalità e cercando di salvare il loro posto di lavoro, ma in quei frangenti le ditte della media valle lasciavano a casa 300 operai alla volta, per questo probabilmente la nostra voce non si unì a quella di lavoratori più disperati di noi. Quindi in sordina, o quasi, si spense un'attività preziosa per la valle ed apprezzata in tutta Italia ed all'estero. Rimaneva il baluardo dell'eliporto, peraltro l'unico omologato in Italia.

La precedente amministrazione comunale di Clusone aveva deciso di non cambiare la destinazione d'uso della zona, quindi si doveva vendere o affittare l'immobile ad una compagnia che reimpiantasse l'attività di volo o facesse attività di manutenzione di velivoli: tantissimo personale specializzato era pronto perché anche nel nostro settore adesso c'è disoccupazione. Ma probabilmente il proprietario voleva togliersi quella palla al piede, e allora cosa si è inventato per imbonirsi il comune e liberarsi della palla?

Lo ha venduto, direttamente o indirettamente, ai servizi comunali, certamente con il benestare dell'attuale Amministrazione, in barba al vincolo di area destinata a zona aeroportuale.

Questi signori amministratori si troveranno ora nelle stesse condizioni di quando si smantellò la ferrovia che arrivava a Clusone: dismessa e occupato il sedime e poi, meraviglia delle meraviglie, si riscopre il "Tram delle Valli"! Ma che geni! La ferrovia l'avevamo già, con la differenza che arrivava a Clusone, mentre la TEB non la vedremo arrivare mai nemmeno a Nossa perché non c'è più spazio per attivare una ferrovia! Via Lama verrà riempita di camion di monnezza e quando si ripresenterà la necessità di un eliporto (perché sono sicuro che questa necessità tornerà) non avremo più una zona adatta ad ospitarlo.

L' attività dell'eliporto, ricordiamolo, non solo ha salvato e riportato a casa molte vite umane, ma poteva favorire in tanti modi la vita della gente di montagna, come succede in Valtellina. Ma qui tocchiamo, ahimé, il tasto Comunità Montane: non spetterebbe (anche) a loro attuare politiche, appunto, a favore della montagna? Egregio Direttore, so che questo sfogo dovuto all'amarezza non servirà a nulla, ma almeno facciamo sapere ai "padroni del vapore" che non siamo tutti stupidi e che il raggiro è ben evidente. Mi piacerebbe sentire in merito il parere dell'ex sindaco Giudici, lasciando perdere i cosiddetti "tecnici", alcuni dei quali, anticipando Schettino, alla mal parata sono stati i primi a lasciare la nave… Grazie e cordiali saluti.

Eugenio Piffari

Clusone

Michael Semperboni, presidente 'defenestrato' dalla Sindaca:

"Ero con lei, poi perché ero scomodo mi ha fatto fuori senza dire niente a nessuno. Incarico a una sua amica. Valbondione va in malora. Qui c'è la dittatura"

Ar.Ca.

"Un golpe, un colpo di spugna, di quelli che cancellano anni di lavoro e progetti concreti per il futuro, solo perché sto sulle scatole a qualcuno". L'accusa è di **Michael Semperboni** fino a pochi giorni fa 'uomo di punta' del turismo di Valbondione, l'uomo per intenderci che ha rilanciato a livello nazionale le suggestive cascate illuminate anche in notturna.

"Mi sono ritrovato da presidente del turismo di Valbondione, con incarico di coordinatore di Promoserio, al nulla, senza comunicazione o preavviso, solo perché la sindaca Simoncelli ha deciso di farmi fuori per motivi personali e ha chiamato al mio posto una sua amica, Cinzia Baronchelli, perché a Valbondione le cose non funzionano per meritocrazia o elezioni democratiche ma per personalismi. E così ora il paese è fermo".

Le accuse di Michael sono pesanti: *"Ero scomodo, non riuscivano a farmi fuori dall'interno del Consorzio e così hanno aggirato la cosa, cambiato lo statuto e la convenzione e mi hanno eliminato. Io avevo appoggiato la sindaca alle elezioni, poi c'è stata una rottura, e lei cosa fa? Si vendica, disfa tutto il vecchio organigramma senza dire niente a nessuno, e prende Cinzia Baronchelli come coordinatore senza chiedere nulla.*

E' una dittatura e questo a discapito di tutto il paese. Noi abbiamo pagato le quote per entrare e non può decidere la sindaca da sola. Inoltre Cinzia Baronchelli verrà pagata, io ho sempre rifiutato soldi e rimborsi, abbiamo rilanciato le cascate e preparato progetti per il paese e con noi c'è tutta la gente e le associazioni. La Baronchelli percepirà qualcosa come 4 o 5000 euro all'anno, e ha presentato progetti fotocopia ai miei, e intanto le cascate sono a rischio".

Tecnicamente cosa è successo? *"Che Promoserio ha rinnovato la quota di un anno passando ad Artelier, dove c'è Cinzia Baronchelli, tutto il potere decisionale, esautorando Valbondione dopo un lavoro di anni che aveva ridato credibilità e futuro al turismo del paese. Quando Benvenuto Morandi era sindaco, io all'epoca ero vicepresidente, poi sono diventato presidente perché il vecchio presidente Rodigari aveva dato le dimissioni, sono diventato presidente onorario quando c'è stato il commissariamento, e il commissario mi ha delegato insieme alla Prefettura a risolvere i problemi e i debiti, abbiamo fatto una fusione con Promoserio e ci siamo messi a lavorare e il bilancio è andato in attivo. E ora mi hanno tagliato fuori. Senza mai aver fatto riunioni".* Però tecnicamente è tutto regolare: *"Certo che lo è, possono farlo per legge ma è una cosa fuori di testa, non li sta seguendo nessuno e l'apertura delle cascate è a rischio.*

Ci sono cinque o sei associazioni sul territorio che portano avanti tutto e mi seguono e si sono già chiamate fuori. E comunque io sono dell'idea che chi paga le tasse dovrebbe poter decidere, qui invece fanno tutto di nascosto.

Un grammo di buon esempio vale più di mille parole e di mille giochi poco chiari". Michael non ci sta: *"Mi dispiace per i ragazzi, per la gente del paese, per i commercianti e intanto a Valbondione si spegne anche l'ultimo barlume di vita, e qui c'era bisogno di continuare su quella strada, guarda qui".* Michael mostra foto di negozi vuoti e in vendita: *"Avevamo trovato la giusta direzione e ora per i personalismi dittatoriali di una sindaca va tutto in malora".*

LETTERA

Anni per riorganizzare la Pro Loco e l'Ufficio Turistico. La sindaca con un colpo di spugna ha cancellato tutto

Ci sono voluti anni, un sacco di riunioni per riorganizzare e rendere ottimale la ProLoco di Valbondione, che poi è diventato Consorzio Turistico e poi Ufficio Turistico con Promoserio! Sforzi economici da parte delle amministrazioni che credevano in Valbondione come un'entità prettamente turistica e sforzo delle associazioni e degli operatori economici che supportavano l'ufficio a titolo di volontariato (coloro che venivano eletti nel Consiglio di Amministrazione) e/o economico (coloro che contribuivano con il versamento della propria quota). Chiaro è che ogni sforzo ci lasciava comunque a noi stessi, complice la volontà campanilistica di ogni paese, complice l'assenza di un marchio che ci ribaltasse fuori dai paesi bergamaschi, nazionali ed internazionali facendoci risparmiare in pubblicità e promozione e che al contempo coordinasse l'immagine di tutta la vallata e apportasse un' immagine unificata dell'offerta turistica di tutta l'area, superando così anche i campanilismi.

Ma poi è nata PROMOSERIO che ha cercato di sopperire a queste mancanze. PROMOSERIO, è oggi il più grande partenariato turistico lombardo pubblico/ privato con un capitale sociale per il 70% , rappresentato dalla quote degli operatori e delle imprese. Valbondione ha risposto alla chiamata essendo tra i primissimi a credere in questo progetto e ad associarsi quale municipio altamente turistico. Ed ha fatto ancora di più. In breve tempo infatti si è deciso di ospitare la prima sede territoriale dello IAT Valseriana e di trasformare il consorzio in un comitato turistico aderente a Promoserio. E gli operatori, che avevano costituito il preesistente consorzio, hanno aderito a quel punto al nuovo ente, con una forte estensione del proprio ambito promozionale (Valbondione ed intera Valseriana) ed un dimezzamento delle quote di adesione. Grazie alla gestione di Promoserio , inoltre, il nostro ufficio turistico, divenuto sede IAT, ha potuto beneficiare degli strumenti e del modus operandi di Promoserio, rivelandosi funzionale ed attento alle esigenze del turista. Per la definizione delle strategie promozionali l'ente di Valle, non volendo fare dannose invasioni di campo, aveva comunque conferito autonomia al territorio dando vita ad un direttivo composto da rappresentanti delle associazioni e degli operatori aderenti. Un sistema che, pur con fatica stava portando i propri frutti. Ebbene, con una scelta discutibile e antistorica, il 13.10.2016 l'amministrazione comunale invia ai vari destinatari una lettera per "la costituzione di un Tavolo sul Turismo" che appare a tutti, subito, poco chiara. Perchè tornare a dieci anni fa? E' semplice. Perchè si vuole eliminare il direttivo che è rappresentativo degli operatori e della loro disponibilità a sostenere il progetto Promoserio-Valbondione. A questo punto sia l'ex presidente che alcuni commercianti, chiedono una riunione per capire bene cosa intenda la lettera, cosa assai normale visto che era abitudine rafforzata quella di condividere ogni scelta in tema "turistico" in sede di assemblea pubblica.

ROMINA RICCARDI

Una riunione aperta non è mai stata fatta per capire il cambiamento della programmazione turistica, che può anche starci. Anche solo per la trasparenza, la correttezza e per evitare di innescare spiacevoli polemiche. Ed è a fronte delle polemiche insorte che decido di scrivere, sia come commerciante, come consigliere di minoranza sia come consigliere del DOT (Direttivo Operatori Turistici di Promoserio). Alle critiche su questa scelta "imposta" si è sommato il fatto che molti operatori, oggi, non vogliano più pagare la quota a Promoserio, quale gesto di protesta verso la superba decisione dell'amministrazione.

Il neo Tavolo è stato costituito alla faccia di tutti noi, come si legge nell'ultimo bollettino comunale, e comprende diverse persone del paese, due villeggianti, che nessuno conosce, e una coordinatrice, tal Cinzia Baronchelli, grazie alla quale il nostro Ufficio Turistico si è visto affiancato ad Artelier, accostamento che tutti noi abbiamo riconosciuto soltanto vedendo il simbolo sui volantini delle manifestazioni. Ben venga la collaborazione di persone che non sono di Valbondione, ma che almeno ci vengano presentate!

Ci venga spiegato perché il lavoro e la dedizione del vecchio CDA non andava più bene!

Forse la posizione del presidente Michael Semperboni dell'Ufficio Turistico (eletto presidente da tutto il direttivo e quindi dall'intero comitato turistico e che ha sempre svolto il suo operato con passione e massima disponibilità), in qualità anche di vicepresidente della Cooperativa Nuova Lizzola, era diventata scomoda dopo la lotta sostenuta per mantenere le lance dell'innevamento artificiale? Ci venga chiarito se la professionista coordini il Tavolo a titolo di volontariato, come han sempre fatto i precedenti CDA o se sia pagata (da qui "l'Interrogazione" del gruppo di minoranza rivolta al sindaco Sonia Simoncelli per sapere se sia vero che la coordinatrice verrà spesata). Per altro presentando un programma turistico fotocopia di quelli precedenti con l'aggiunta di qualche laboratorio. Si legge nella lettera che lo scopo del Tavolo sul Turismo *"è la costruzione del programma turistico che dovrà, con l'aiuto di professionisti, coinvolgere tutto il territorio e dare impulso alla vita sociale e economica".* Belle parole ma come possono essere fiduciosi gli operatori turistici di Valbondione se la pista di fondo è rimasta chiusa e la stazione sciistica di Lizzola ha aperto, con un inverno senza neve, grazie alle famose lance per l'innevamento artificiale che l'amministrazione voleva far portar via!

Il neo Tavolo sul Turismo imposto… perché quello di prima era inefficiente?! Lavora per offrire all'avventore il "dolce", quando "il primo" e "il secondo" del menù turistico mancano?

Le perplessità degli operatori sono quindi lecite, ma ricordiamoci che rinunciare a Promoserio significa rinunciare all' "antipasto" che offriamo al nostro turista!

Promoserio è la cabina di regia del territorio, quello che pubblicizza le nostre attività, che promuove gli eventi, che "stuzzica" la voglia di venirci a visitare! Per questo si dovrebbe pagare la quota!

Occorre poi criticare l'atteggiamento che la stessa amministrazione ha assunto durante le elezioni del nuovo CDA di Promoserio, considerato che per le votazioni dirette ha delegato altra persona e non ha candidato nessuno nelle sessioni in cui aveva diritto di farlo! Perché? …Egoismo? Perchè la stessa sindaco già l'anno scorso non ha rinnovato la quota a Promoserio per la sua attività? Non crede in Promoserio? E' per tutte queste ragioni che l'amministrazione non si confronta in un'assemblea con noi operatori? Prendiamo le distanze da questo atteggiamento negativo e svantaggioso!

Ci manca di uscire definitivamente da Promoserio per essere scaraventati direttamente nel Tartaro, perchè solo la fantasia di Esiodo induce Saturno a riportare alla Terra i fratelli, lì esiliati dallo stesso padre Urano, perché ritenuti brutti e stolti, e salvarli dall'isolamento!

Romina Riccardi
capogruppo di minoranza

INCROCIO DELLA STAZIONE

ROTATORIA DI PONTE NOSSA
Per Cerete e il tram a Vertova invece...

"500 mila euro dalla Provincia, 550 mila dalla Regione e 150 mila dal Comune: nel 2018 il cantiere"

FRANCESCO FERRARI

Il problema dell'incrocio all'ex stazione di Ponte Nossa si avvicina ad una soluzione. Il lavoro svolto negli ultimi 2 anni e mezzo da comune di Ponte Nossa e Provincia di Bergamo ha portato alla presentazione del progetto nella serata di giovedì 16 febbraio, durante la quale sono arrivate notizie confortanti anche per il finanziamento dell'opera. Progetto redatto dai tecnici della Provincia, che provvederà anche a coprire quasi metà del costo dell'opera, insomma niente male visti i tempi di vacche magre che stanno attraversando questi enti. "*Nell'incontro pubblico di giovedì 16 organizzato dalla Comunità Montana e dal Comune di Ponte Nossa, si è fatto il punto su diverse opere fra cui la variante di Cerete e il progetto per il prolungamento della Teb sino a Vertova, ed è stato presentato il progetto della rotatoria e del nuovo ponte nei pressi della Ex stazione di Ponte Nossa. Rotatoria e ponte costituiscono due lotti distinti* – spiega il sindaco **Stefano Mazzoleni** - *Due anni e mezzo fa abbiamo cominciato ad andare in Provincia, per cercare di risolvere il problema dell'incrocio presso l'ex stazione. Ci è stata indicata la soluzione della rotatoria, noi abbiamo chiesto di cercare di farla in una posizione tale da consentire la futura realizzazione di un ponte sul Serio, quando ce ne sarà la necessità, visto che il ponte De Angeli già attualmente non è in buone condizioni. Questo ponte, come quello della pista ciclabile, non ha il franco idraulico ed è troppo vicino all'acqua. Il progetto è stato realizzato interamente a carico della Provincia*". Due opere divise, entrambi dal costo ingente. "*Indicativamente 1 milione e 200 mila euro per la rotatoria e circa 3 milioni per il ponte (si tratta della cifra massima, il costo poi chiaramente si abbassa con le gare d'appalto)* – continua Mazzoleni -. *Durante la serata di presentazione del progetto erano presenti il presidente della Provincia di Bergamo* **Matteo Rossi**, *il vicepresidente e delegato alla viabilità* **Pasquale Gandolfi**, *che in questi anni sono stati molto disponibili con noi, e gli assessori regionali alle infrastrutture* **Alessandro Sorte** *e al bilancio* **Massimo Garavaglia**. *Per noi è stato un onore averli presenti: la loro presenza ha dimostrato il loro impegno e la loro vicinanza al territorio. Per quanto riguarda la rotatoria hanno dichiarato che la Provincia già quest'anno avrà la possibilità di mettere 550 mila euro (circa la metà del costo), la Regione farà in modo di reperire circa 500 mila euro e anche il comune di Ponte Nossa farà la sua parte cercando di mettere circa 150 mila euro. Adesso dobbiamo formalizzare i vari finanziamenti e mettere nero su bianco questo accordo che potrebbe portare a cantierare l'opera nell'anno 2018. Visti i tempi di questi iter, credo che quest'anno sarà dedicato a sottoscrivere accordi e formalità, verso la fine di quest'anno o l'inizio del prossimo se va tutto bene si partirà*".

La soddisfazione per il sindaco di Ponte Nossa è evidente. "*Un anno fa l'assemblea della Comunità Montana ha deliberato una serie di priorità per la valle, dividendole in 3 liste: in cima a quella delle opere con un importo sotto i 3 milioni di euro c'è la rotatoria di Ponte Nossa, in cima a quelle tra i 3 e i 10 milioni la tangenziale di Cerete e per quelle sopra i 10 milioni il prolungamento della TEB da Albino a Vertova. Alla serata erano presenti anche* **Cinzia Locatelli**, *prima cittadina di Cerete, e* **Riccardo Cagnoni**, *presidente del Comitato per il prolungamento della TEB, che ringrazio particolarmente per la preziosa collaborazione.*

Abbiamo voluto far vedere ai cittadini il lavoro svolto da ognuno; oltre alle 3 priorità il presidente della Comunità Montana **Danilo Cominelli** *e il vicepresidente della Provincia Gandolfi hanno fatto il punto anche sulle altre opere in fase progettuale. Ci tengo a ringraziare i numerosi sindaci, amministratori e politici che hanno partecipato, oltre ai numerosi cittadini di Ponte Nossa e non solo.*

Il lavoro di coordinamento e di sintesi svolto da Comunità Montana fin dalla precedente amministrazione guidata da Alberto Bigoni, che portò a stabilire le priorità da risolvere relative alle problematiche di viabilità in Valle Seriana, e ovviamente dalla continuazione di questo importante impegno da parte dell'attuale Presidente e degli attuali assessori, non va dimenticato ed per questo vorrei ringraziarli tutti in modo particolare.

Personalmente credo che sarebbe interessante organizzare più spesso serate di questo tipo, dedicate ai vari problemi che ci sono in valle, per presentare ai cittadini il lavoro svolto dagli amministratori".

Adesso per Ponte Nossa si tratta di formalizzare e chiudere gli accordi per consentire alla rotatoria di vedere la luce. "*Siamo già partiti a lavorare per questo*".

CERETE

La Provincia mette 350 mila euro per la tangenziale, si aspetta la conferma della Regione. *"Ma ora siamo più ottimisti"*

In consiglio 2 interpellanze della minoranza. Cinzia Locatelli. "*Avanti con l'Unione. Alla scuola materna via alla sezione primavera*"

(FR. FE.) Arrivano segnali confortanti per la tangenziale di Cerete. Niente notizie certe di finanziamenti, ma ci sono comunque segnali positivi che fanno ben sperare l'amministrazione comunale di Cerete. Durante l'incontro pubblico dedicato ai progetti viabilistici prioritari della valle Seriana, svolto giovedì 16 febbraio a Ponte Nossa, Provincia e Regione hanno garantito il supporto a questa opera di interesse sovra comunale, visto il traffico che ogni giorno intasa le strettoie del centro di Cerete Basso.

"*Il progetto della tangenziale c'è già da tempo* – spiega la prima cittadina di Cerete **Cinzia Locatelli** - : *nel 2006 è stato redatto il preliminare, nel 2008 il definitivo, nel 2013/2014 la Provincia ha predisposto l'esecutivo e adesso sta valutando le osservazioni dei proprietari che dovrebbero subire un esproprio. Siamo in attesa di finanziamenti: si è già esposta la Provincia, che ha garantito un finanziamento di 350 mila euro. Dalla Regione non c'è ancora una conferma ufficiale, ma ci hanno garantito la disponibilità a cercare di reperire i fondi necessari a realizzare un'opera il cui importo ammonta a circa 5 milioni di euro. Sicuramente siamo molto più ottimisti rispetto a qualche mese fa: il passo avanti c'è stato, ma prima di fare annunci aspettiamo di avere notizie certe. Come sottolineato dai rappresentanti regionali e provinciali, l'aiuto notevole nel dare importanza a queste questioni è stato dato dal lavoro di squadra svolto dagli amministratori in Comunità Montana: il territorio ha stabilito le sue priorità, per gli enti sovra comunali si tratta solo di reperire le risorse*".

In questi giorni l'amministrazione guidata da Locatelli porta in consiglio comunale il bilancio 2017 per l'approvazione. "*E rispondiamo anche a 2 interpellanze presentate dalla minoranza relative all'Unione dei comuni e all'ufficio tecnico unico*". Dopo la sonora bocciatura del progetto fusione, l'Unione va avanti? "*Certamente. Si tratta di decidere quale strada prendere, anche in base alla nuove norme statali e regionali, ma l'Unione va avanti*".

Novità in arrivo anche per la scuola materna statale: dal prossimo anno scolastico dovrebbe partire a Cerete Alto la sezione primavera, dedicata ai più piccoli.

"*Abbiamo raccolto le iscrizioni raggiungendo il numero richiesto dalla normativa. Non è ancora ufficiale, ma, salvo imprevisti, dall'anno 2017/2018 la sezione primavera partirà. L'organizzazione del servizio sarà a carico dell'Istituto Comprensivo, il comune ha già provveduto all'adeguamento della struttura, sistemando un'aula e fornendo tutti i materiali necessari*".

PIARIO

Chiesa riaperta dopo il lungo restauro. Il parroco don Eros: *"Una vera festa di luce e di colori"*

(An. Ca.) "*Sono davvero contento, anche se il lavoro è stato lungo e se le 'sorprese'in itinere ci hanno spesso richiesto un supplemento di interventi e quindi di spese…. Adesso la nostra chiesa è bellissima, una vera festa di colori, una luminosità diffusa che valorizza e consente di apprezzare anche dettagli che prima rimanevano in penombra,come i fregi, le decorazioni, alcuni quadri che risultavano illeggibili e soprattutto l'organo, di cui abbiamo recuperato la tinta originale, un bel marrone dai riflessi bronzei che sembrano accendersi sotto l'azione della luce* ".

Il parroco don **Eros Acconigi** non nasconde la soddisfazione di vedere ultimati anche i restauri interni della chiesa parrocchiale che venerdi 19 scorso è stata riaperta al pubblico ed "inaugurata" con una serie di cerimonie in onore di S. Antonio abate, il patrono la cui festa – che cade il 17 gennaio - era stata ovviamente rimandata.

"*Abbiamo cominciato con un'adorazione eucaristica e la meditazione di tre brani della vita del Santo intercalate dall'esecuzione di brani musicali all'organo da parte del* **M. Giuliano Todeschini**, *per proseguire sabato, quando è stato molto suggestivo, dopo la recita di alcuni salmi e di una preghiera di ringraziamento, assistere all'accensione di tutte le nuove luci all'entrata del celebrante, il parroco di Villa d'Ogna, don* **Riccardo Bigoni**, *per la solenne Messa vespertina. Anche la Messa delle 10,30 di domenica 19 è stata particolarmente solenne, con la concelebrazione dei due padri cappuccini nativi di Piario, padre* **Claudio Todeschini** *e padre* **Adriano Moraschini**, *il cappellano dell'ospedale don* **Damiano** *ed io ed animata dai canti del* **Chorus Praenestinus**, *cui sono seguiti la tradizionale benedizione degli animali sul sagrato ed il pranzo comunitario all'Oratorio.*

Il Vicario locale don **Ivan Alberti**, *parroco di Gromo, ha poi celebrato la Messa della sera e guidato la solenne processione con la Statua del Santo*".

LAVORI PUBBLICI

Marciapiede, attraversamento e pensilina fuori dalle scuole: i lavori quest'estate

(FR. FE.) Sono in fase di completamento in questi giorni le procedure per l'affidamento dell'appalto. Poi il via ai lavori nel mese di giugno, cantiere aperto quest'estate per consegnare l'opera agli studenti delle scuole elementari e medie di Castione all'inizio del prossimo anno scolastico. Marciapiede tra scuole medie ed elementari, attraversamento con impianto semaforico all'incrocio con via De Amicis e pensilina fuori dalle elementari, opera di cui già aveva parlato la precedente amministrazione guidata da **Mauro Pezzoli** per mettere in sicurezza ingresso ed uscita degli alunni da scuola e che sarà a vedere la luce tra le opere pubbliche programmate a Castione della Presolana per l'anno 2017.

"*Orientativamente i lavori dovrebbero partire nel mese di giugno e l'opera dovrebbe essere pronta per l'avvio dell'anno scolastico 2017/2018* – spiega il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici **Guerino Ferrari** - *La somma a disposizione per i lavori ammonta in totale a 280 mila euro, comprensivi di opere edili, costi di progettazione, segnaletica e quant'altro, dai quali sarà decurtato lo sconto applicato dall'impresa aggiudicatrice dell'appalto. Considerato che con gli ultimi appalti in genere ci si aggira sul 30-40% di sconto, come spesa effettiva credo saremo nell'ordine dei 200 mila euro o poco più*".

INTERVISTA AL PARROCO

Don Stefano: *"Il localismo rallenta teste e cuori. La vera emergenza? La trasmissione della fede tra generazioni"*

(FR. FE.) L'Unità Pastorale della Presolana è stata ufficialmente costituita in data 30 ottobre 2016 dal vescovo di Bergamo mons Francesco Beschi. Già da più di un anno le tre parrocchie della conca - Castione, Bratto e Dorga – condividevano parroco (**don Stefano Pellegrini**) e vicari parrocchiali (**don Luca della Giovanna** e **don Gianpaolo Baldi**). Una forma di organizzazione nuova e in fase di costruzione, con novità già arrivate e altre che ne seguiranno nei prossimi mesi e anni. A fare il punto sul lavoro di questo periodo è don Stefano, parroco di Castione dal 2013, di Dorga dal 2014 e di Bratto dal 2015. "*La sede dentro la quale ci stiamo confrontando circa l'istituita Unità Pastorale della Presolana è l'Equipe pastorale (organo di cui fan parte 4 membri di ogni parrocchia, rappresentanti del proprio consiglio pastorale - ndr). Da parte dei membri si chiede qual è esattamente il loro collegamento con i consigli pastorali: questa sana provocazione diventa occasione per riprendere in mano o addirittura rifondare i Consigli pastorali, ridotti per numero di componenti. Nei prossimi mesi li incontrerò o li costituirò, così che l'equipe possa essere rappresentativa delle singole parrocchie (li convocherò a Bratto e Castione, lo costituirò a Dorga).*

Nelle scorse settimane, sollecitato da alcuni fedeli c'è stata pure un'assemblea parrocchiale a Dorga: sono stato contento della partecipazione e deluso dalle richieste".

Di che richieste si è trattato? "*Andavano nella direzione di riaprire l'asilo di Dorga, chiedere che si apra l'oratorio a Dorga, che si esiga maggior pulizia dei locali quando sono usati per la scuola di italiano e che il parroco dia comunicazione del bilancio della parrocchia*". E le risposte? "*I bambini sul territorio comunale continuano a calare, non capisco a cosa servirebbe una terza scuola dell'infanzia. Abbiamo fatto la scelta, dei 3 oratori sin qui chiusi, di aprirne uno, quello di Bratto, o indifferentemente uno degli altri laddove dei gruppi organizzino qualcosa per tutti. Sulla pulizia è giusta la richiesta. Sulla domanda di pubblicità del bilancio parrocchiale non vale la pena neppure rispondere*". Perché? "*Dal mio arrivo a Dorga il bilancio,* Segue a pag. 53

GROMO

Non solo terremoto, viaggio con la Protezione Civile di Gromo in centro Italia per salvare bestiame e contadini da metri di neve

di **Manuela Zanoletti**

Che la nevicata del 2017 in Centro Italia possa essere ricordata come una delle più abbondanti degli ultimi decenni, questo è un dato di fatto. Persino noi del nord, che in quei giorni soffrivamo un gran freddo, sgomenti di fronte alle immagini trasmesse dai telegiornali, fatichiamo a ricordare "qui da noi" una tale quantità di neve caduta dal cielo in una sola volta.

E se ciò che abbiamo visto dentro uno schermo ci ha profondamente impressionato, immaginiamo cosa abbia provato chi quella tragedia l'ha vissuta in prima persona.

Da questo voglio partire per raccontarvi la cronaca degli interventi messi in atto dai volontari della Protezione Civile di Gromo in Abruzzo durante questa emergenza.

L'allerta e la richiesta di aiuto è partita la mattina del 18 gennaio, direttamente dal dipartimento di Protezione Civile di Roma, passando poi per la sede operativa ANPAS a Firenze, per arrivare fino alla Croce Blu di Gromo.

La neve era caduta in modo copioso e le bufere non accennavano a dare tregua. Non vi erano mezzi sufficienti né attrezzature specifiche per questo tipo di emergenze. La necessità era quindi di poter attingere direttamente dalle associazioni di montagna, abituate a lavorare in questi contesti estremi.

La risposta dei nostri volontari è stata immediata. Dopo appena tre ore dalla segnalazione da Gromo sono partiti sei volontari specializzati tra cui **Valerio Zucchelli**, responsabile delle operazioni.

I mezzi messi a disposizione per l'emergenza erano due fuoristrada altamente accessoriati. Scelta obbligata e strategica in quanto sul posto non mancavano mezzi pesanti, servivano invece mezzi leggeri adatti a interventi più mirati. Uno dei due fuoristrada era omologato come ambulanza e al traino portava un carrello con una motoslitta da soccorso da neve.

L'altro fuoristrada trainava un carrello con a bordo una minipala con vari accessori da sgombero, come benna e lama da neve, si segnala che la conduzione di questi mezzi necessita di una particolare patente Europea.

I volontari sono stati ospitati, su indicazione del DPC, presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito (Aquila) e nei giorni seguenti hanno prestato servizio presso alcuni comuni della provincia.

L'emergenza era evidente: la neve aveva raggiunto i due/tre metri di altezza, paesi interi e frazioni erano completamente isolati e la mancanza di energia elettrica aveva ulteriormente aggravato una situazione già ai limiti della tollerabilità. Il primo intervento dei nostri volontari è stato nel comune di Campotosto, più precisamente nella frazione di Poggio Cancelli, per un'emergenza bestiame. Nella zona l'allevamento è la fonte primaria del sostentamento delle persone, e qui si produce il famoso formaggio pecorino primo sale. L'ansia e

la preoccupazione degli allevatori per il destino dei loro capi di bestiame sono state più volte testimoniate anche nei telegiornali nazionali. Il primo intervento dei volontari è stato lo sgombero di neve su strada, per poi poter raggiungere una cascina in cui si trovava un numeroso gregge di pecore. Il tetto della stalla era crollato a causa del peso della neve, uccidendo all'incirca cinquanta capi. Poche pecore erano riuscite a scappare e ben 112 sono state liberate grazie all'intervento dei nostri. Sulla stessa linea l'operazione successiva: lo sgombero di neve su una strada in modo che un allevatore potesse raggiungere e portare da mangiare ai suoi vitelli.

Ma non solo agli animali si è dedicata la Protezione Civile di Gromo. Nei giorni seguenti sono stati numerosi gli interventi a Poggio Cancelli, in particolare è stato fondamentale lo sgombero neve di un intero borgo in cui erano istallati alcuni MAP (moduli abitativi provvisori) a seguito del terremoto del 6 aprile 2009. Nonostante siano passati anni da quella tragedia in quei MAP risiedono ancora ben sette famiglie.

Una volte rientrate le emergenze nelle frazioni, lo stesso sindaco di Campotosto ha richiesto un intervento nel comune per liberare vie e borghi in zone in cui risiedevano anziani. In particolare due urgenze mediche hanno avuto priorità assoluta, un anziano con la necessità di sostituire la bombola di ossigeno e un altro rimasto ormai senza farmaci.

Il 22 gennaio la SON (sala operativa nazionale) di ANPAS, su richiesta del DPC (dipartimento protezione civile) ha spostato la squadra dalla provincia dell'Aquila e l'ha dirottata nella provincia di Teramo. Al loro arrivo al CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) il soccorso alpino della Guardia di Finanza li attendeva per accompagnarli al Passo delle Campanelle.

Quella era la strada statale che portava anche al tristemente famoso Hotel Rigopiano, crollato sotto il peso di una valanga tre giorni prima.

L'obiettivo era sgomberare la carreggiata per raggiungere una frazione nelle vicinanze, operazione resa impossibile dall'enorme quantitativo di neve presente e dal fatto che vi fosse una bufera in corso.

La squadra viene dirottata nel comune di Montorio al Vomano, nella frazione di Schiaviano. Anche qui gli interventi sono stati incentrati sullo sgombero neve di strade e borghi con forte presenza di anziani e per liberare accessi a stalle e cascine.

Il 23 l'intervento è stato richiesto nel comune di Crognaletto, i volontari hanno sgomberato la strada che portava alla chiesa e al cimitero in vista del funerale di due uomini. La triste vicenda, anch'essa riportata dai telegiornali nazionali, era quella di un padre e un figlio morti assiderati perché sorpresi da una bufera mentre portavano a casa delle taniche di benzina che serviva loro per far funzionare un generatore utilizzato per riscaldarsi. Una delle tante tragedie che hanno segnato questa calamità.

E' finita in tarda serata del 26 gennaio la difficile settimana dei volontari della Protezione Civile di Gromo in Abruzzo. Una settimana intensa e faticosa ma densa di soddisfazioni.

"*L'emergenza era evidente, la neve era talmente tanta che persino noi al nord avremmo avuto difficoltà a gestire una tale situazione.*" ci racconta Valerio Zucchelli. "*Abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza, le persone sono ospitali, le richieste di aiuto e supporto non mancano. La popolazione è sfinita dalle scosse continue di terremoto, sono molto stressati a livello psicologico e il loro morale è a terra. Non posso negare che lo stato di necessità ci ha dato forza ed entusiasmo per aiutare più che si poteva, del resto è quello che Anpas e la Croce Blu di Gromo con i propri volontari stanno facendo dal 24 agosto 2016.*".

Mentre noi non possiamo negare che sia la Protezione Civile di Gromo sia le altre associazioni della valle abbiano risposto prontamente alle richieste di aiuto del centro Italia e abbiano dimostrato come sempre grande efficienza e umanità sul campo. E per questo non possiamo fare altro che ringraziarli.

GROMO

TORNANO I PULLMAN IN PIAZZA:

Sara Riva accoglie la proposta dei genitori

(FR. FE.) Novità in arrivo per la viabilità nel centro storico di Gromo negli orari di ingresso ed uscita degli alunni da scuola. Il 27 gennaio presso la sala Filisetti di Gromo l'amministrazione comunale guidata da **Sara Riva** ha incontrato i genitori degli alunni frequentanti l'istituto scolastico del paese e ha deciso di rivedere la decisione presa nell'estate 2016.

"L'incontro è stato molto partecipato, soprattutto dai genitori degli alunni provenienti da Valgoglio, Gandellino e dalla frazione Boario Spiazzi – spiega la prima cittadina -. *Abbiamo così rimesso in discussione la questione relativa alla chiusura del centro storico al traffico. La decisione era stata presa lo scorso luglio sempre a seguito di incontro con i genitori.*

A luglio i genitori presenti ci avevano chiesto di chiudere completamente il traffico per due brevi momenti, 15 minuti la mattina (dalle 7:45 alle 8) e 15 minuti all'uscita dei ragazzi da scuola (ossia dalle 12:55 alle 13:10). La fermata dei pullman era pertanto stata spostata al piazzale del borgo. Nel frattempo però altri genitori (non presenti all'incontro di luglio) si sono fatti avanti lamentando la chiusura del traffico ai pullman e agli autobus scolastici. Siccome già nell'assemblea di luglio avevamo promesso che ci saremmo rincontrati dopo

qualche mese, a seguito di una sperimentazione, abbiamo convocato il citato incontro.

I presenti hanno perciò deciso a maggioranza di riportare gli autobus in piazza Dante.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico organizzato dal comune non ci saranno problemi, attendiamo invece di conoscere la disponibilità di SAB per quanto riguarda i pullman di linea utilizzati dagli studenti frequentanti il nostro istituto. Come amministrazione comunale cerchiamo sempre di dimostrare apertura e dialogo nei confronti dei cittadini e più in generale di tutti gli utenti che utilizzano i servizi a Gromo. Abbiamo quindi voluto dimostrare, anche in questo caso, disponibilità e apertura".

Nuova soluzione sperimentale, nella speranza di trovare la via migliore per la sicurezza dei ragazzi. *"Non va sottaciuto che in passato c'erano stati problemi dovuti al transito dei pullman in piazza e nelle strade considerata anche la struttura del centro storico. Genitori presenti hanno invece ritenuto meno pericoloso far transitare i pullman in piazza piuttosto che fare aspettare i ragazzi al piazzale del borgo considerata la vicinanza alla strada provinciale. Sicuramente è un passo avanti rispetto agli anni precedenti posto che il traffico resta totalmente bloccato per le auto nei momenti principali di entrata e di uscita da scuola degli studenti. Chiaramente non esiste una soluzione perfetta considerata la collocazione delle scuole di Gromo, ci stiamo impegnando per garantire la sicurezza degli studenti".*

GROMO, GANDELLINO, VALBONDIONE E VALGOGLIO

Un Piano comune per controllare tutte le zone a rischio frane

(An. Ca.) Il territorio di montagna è particolarmente soggetto ad eventi che ne possono modificare l'assetto geologico ed idrografico, ricco perciò di punti critici che ne possono compromettere la sicurezza: di qui l'esigenza di predisporre gli scenari di rischio in modo da poter affrontare le varie fasi operative delle eventuali emergenze, sia in termini di controllo che di gestione.

E' quanto hanno fatto le Amministrazioni dei comuni di Gandellino, Gromo, Valbondione e Valgoglio predisponendo l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale presentato sabato 11 febbraio nella sala consigliare di Gromo, alla presenza di rappresentanti degli Enti locali, dei loro operatori e della popolazione, presenza preziosa, quest'ultima, perché anche i cittadini sono chiamati al senso di cittadinanza attiva e quindi ad assumersi responsabilità ed impegno con la costituzione di un gruppo locale di volontari in ogni paese. *"L'aggiornamento del Piano di Emergenza* – ha spiegato il sindaco di Valgoglio nonché presidente dell'Unione di Comuni **Eli Pedretti** - *è stato predisposto dallo Studio GEA in stretta sinergia con la Croce Blu di Gromo grazie ad un contributo economico del BIM. Si è trattato di aggiornare la cartografia – quella esistente presentava numerose lacune – per garantire una più precisa localizzazione delle zone a rischio. Per ognuna di queste zone, in caso di emergenza, sono state indicate le modalità di intervento immediato: insomma, cosa bisogna fare subito per risolvere i problemi venutisi a creare. E di problemi in questo senso, come tutti sanno, ne abbiamo avuti parecchi anche in questi ultimi anni, dal momento che sia la 'fragilità' del nostro territorio che le condizioni climatiche ci hanno spesso riservato cattive sorprese".*

Alla Croce Blu spetterà il compito di un monitoraggio costante delle situazioni critiche, nonché, in caso di emergenza, dell'allerta, del primo intervento e delle linee d'azione per contrastare il disagio della popolazione: in questo senso si auspica che ogni Comune possa contare su un gruppo di 5/6 persone, cioè volontari in grado di supportare l'operato della Croce Blu, prima destinataria dell'accurata nuova mappatura del territorio.

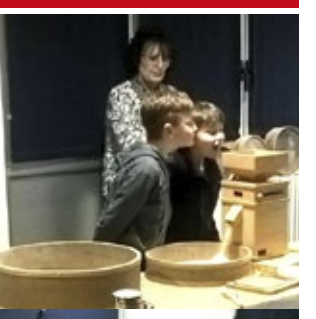
L'INDISCREZIONE

Don Mauro lascia Fino del Monte?

(p.b.) E' cominciato il toto-trasferimenti dei preti. E i sussurri sono proprio dei confratelli sacerdoti che aspettano questi cambiamenti annuali come in seminario si aspettava il rituale cambio dei posti nei banchi dell'aula, che erano imposti dall'alto ma avevano dei segnali indiretti con ricadute sui rapporti personali tra gli alunni. Fatto sta che l'inscrezione che gira appunto tra i preti dà come prossima la partenza di **don Mauro Bassanelli** dalla parrocchia di Fino del Monte, ma facente parte dell'Unità Pastorale di Rovetta che comprende le parrocchie di Cerete Alto, Cerete Basso, Fino del Monte, Onore, Rovetta. S. Lorenzo e Songavazzo e che ha come "moderatore" il parroco di Rovetta **Don Severo Fornoni.** Don Mauro è nativo delle Fiorine di Clusone (nato il 23 febbraio 1969, quindi ha appena festeggiato il suo 48° compleanno) e appena ordinato prete (1 giugno 1996) ha subito avuto come incarico la Pastorale giovanile delle parrocchie dell'Altopiano. Poi dal 2007 è stato nominato amministratore parrocchiale di Fino del Monte, e l'anno dopo, il 2008 è stato nominato parroco sempre di Fino del Monte. E' anche a capo del Vicariato Clusone-Ponte Nossa e ha acquisito indubbio prestigio in tutta l'alta valle Seriana ma anche oltre essendo membro del Consiglio Presbiterale Diocesano dal 2014. Per la destinazione, sempre tra i preti, si fa il nome di una grossa parrocchia della bassa valle. Naturalmente nulla, per ora, di ufficiale.

GORNO

Sotto la neve... panem nostrum: piccoli coltivatori crescono



(An. Ca.) *"E' andata bene oltre ogni rosea previsione, anche perché le serate hanno coinciso con le nevicate e temevamo di doverle rimandare, invece la sala si è riempita in entrambe le occasioni e il pubblico ha mostrato molto interesse per l'iniziativa"*

Così il sindaco **Giampiero Calegari** a commento di "Panem Nostrum", le due serate dedicate al ritorno dei cereali minori e del granoturco nei nostri campi curate dall"Associazione Culturale "Grani dell'Asta del Serio", che si propone "la diffusione e crescita della cultura delle colture" per quanto riguarda la produzione locale di cereali quali frumento, segale, orzo, farro, grano saraceno e varietà locali di granoturco. Venerdì 20 gennaio al centro dell'attenzione sono stati i cereali minori, mentre venerdì 10 febbraio la riflessione è stata dedicata al Grano-Turco, con dimostrazione pratica di molitura e selezione delle farine.

"C'è stata anche la partecipazione attiva di alcuni ragazzi e la presenza di un folto gruppo di coltivatori di Chiuduno accompagnati dal segretario locale della Coldiretti **Carlo Belotti** *e interessati ad uno scambio di esperienze* – dice **Andrea Messa**, presidente dell'Associazione – *e, visto l'interesse suscitato, d'accordo col primo cittadino stiamo pensando di realizzare anche a Gorno un democoltivo a scopo didattico, come quelli già in atto a Piario, Villa d'Ogna,Ardesio, Berzo S. Fermo e Clusone presso il corso di operatore agricolo del CFP; in questo senso già si stanno attivando sia i docenti delle scuole locali che l'assessore all'Istruzione* **Anna Carobbio***".*

"E' un altro passo sul cammino della valorizzazione delle nostre 'radici' – conclude il sindaco – *sia favorendone la consapevolezza sia recuperando, ovviamente in chiave moderna, le competenze dei nostri nonni e dei nostri padri che insieme alla miniera 'coltivavano' anche la terra. Di qui anche la nostra partecipazione, presso la Fiera di Bergamo, all' 'Agri Travel & Slow Travel Expo', il 17, 18 e 19 febbraio, manifestazione dedicata alla promozione del turismo rurale e slow per celebrare al meglio il 2017, Anno del Turismo Sostenibile incentrato sull' Agricoltura, la Cultura, il Turismo e la Sostenibilità".*

ROVETTA

Altri 160 mila euro per la scuola

(p.b.) Il sindaco **Stefano Savoldelli** ha ripreso da dove si era interrotto aspettando l'esito del famigerato referendum sulla fusione. E riprendendosi la sua autonomia ha avallato i servizi associati già in funzione nell'Unione. *"Che ha ripreso vigore confermando le funzioni associate già in essere, la polizia locale, i servizi sociali, la protezione civile, l'anagrafe, l'edilizia privata urbanistica e la statistica. Ma abbiamo concordato che ognuno dei 5 Comuni conservi la cosiddetta 'Funzione A', vale a dire le funzioni essenziali che sono la ragioneria, la segreteria e i lavori pubblici. Quelli, abbiamo concordato tra noi, restano ai Comuni".*

Nel frattempo sono finiti i lavori alla scuola elementare. *"Sono finiti i lavori interni e sono riusciti benissimo. Adesso abbiamo chiesto al ministero un contributo di 160 mila euro su un progetto di 350 mila euro e l'abbiamo ottenuto: si tratta del cappotto esterno e di cambiare tutti gli infissi (in questo senso chiediamo il contributo al 'Gestore Servizi Energetici'). Dovremmo procedere all'appalto e in estate avviare e completare i lavori".*

Settori Fulvio

Campagna rottamazione tosaerba e decespugliatori

Vendita • Riparazione

Macchine Agricole • Attrezzature per Giardinaggio

Motosega da potatura 251 tcs (2,3 kg)

Motofalciatrice

Tosaerba Mulching

Decespugliatori

Decespugliatore a zaino BP 510 S

Jonsered FR 2216 MA 4x4

Verricello Portatile

Robot Rasaerba Wiper Runner XP

Ripariamo macchine di ogni marca e modello

MACCHINE AGRICOLE E ATTREZZATURE PER GIARDINAGGIO

VIALE DONIZETTI, 22 - CERETE (BG) - TEL. 0346 63207

VILLA D'OGNA

Ha chiuso lo storico panificio "ol fornér"

ANNA CARISSONI

"I due odori più buoni e più santi son quelli del pane caldo e della terra bagnata dalla pioggia", scriveva ***Ardengo Soffici***; e ***M. Fisher*** rincarava: *"L'odore della buona cottura del pane, come il suono dell'acqua che scorre lentamente, è una indescrivibile evocazione di innocenza e di gioia".*

"Parole che sottoscrivo totalmente" – dice **Bruno Baronchelli,** che insieme alla moglie **Rina Santi** ha chiuso da poco il suo panificio "Dal Fornér" in via Monte Grappa, l'attività che aveva gestito dall'ormai lontano 1989, alternando per una decina d'anni questo lavoro mattutino a quello pomeridiano in una ditta di meccanica di Treviolo.

In realtà la tradizione del panificio veniva da lontano, perché già nel 1855 i bisnonni della signora Rina gestivano un panificio, chiuso nel 1973. Una stirpe di panettieri, insomma, destinata a rimanere senza eredi perché i figli **Francesco, Silvio** ed **Anna** hanno scelto altre professioni e anche perché, come afferma il signor Bruno, *"sono almeno una trentina i giovani che sono venuti a vedere il forno e il negozio per rilevare eventualmente la licenza, ma si leggevano loro in faccia lo scarso interesse, il poco entusiasmo, insomma la malavoglia di intraprendere un lavoro così impegnativo….".*

Perché che un panificio richieda impegno e sacrificio è fuor di dubbio: le alzatacce nel cuore della notte, quando quella del forno è l'unica luce che si accende in paese perché tutti dormono ancora; l'apertura ad orari antelucani per rifornire di pane fresco i lavoratori più mattinieri, *: "Mi piaceva molto l'idea che il buon profumo del pane ancora caldo avrebbe accompagnato tante persone durante il loro viaggio, rendendo un po' meno pesante l'inizio della loro giornata di lavoro, spesso anche molto lontano da casa…."*

Il panificio come centro di aggregazione

E poi c'era, tutti giorni, il giro per rifornire i negozi e per le consegne a domicilio non solo nei paesi dell'Alta Valle come Gromo e Gandellino ma anche nelle frazioncine dei dintorni: "Come Nasolino e Valzurio, dove ormai eravamo passati dalla quarantina di clienti dei primi tempi a soli otto perché si trattava soprattutto di persone anziane che via via venivano a mancare*: "Se avessimo guardato solo al guadagno, avremmo dovuto lasciar perdere da un pezzo* – interviene la signora Rina – *ma ci sembrava una brutta cosa, e così abbiamo continuato a salire anche lassù, nonostante la strada fosse spesso pericolosa, soprattutto d'inverno. Un lavoro che ha sempre coinvolto tutta la famiglia, perché tante volte erano i ragazzi a fare il giro delle consegne prima di partire per la scuola".*

Poi, fino a mezzogiorno, era un susseguirsi di persone che varcavano quotidianamente la porta del negozio: le nonnine di ritorno dalla Messa, i pensionati, le giovani mamme che compravano panini e pizzette, una sorta di viatico ad accompagnare i figli sulla via dell'asilo o della scuola, i ragazzi che entravano a prendere una brioche al volo per non perdere il pullmann… *"Mi mancheranno molto soprattutto i bambini, i piccoli che mi strizzavano l'occhio chiedendomi sottovoce, quasi con complicità: 'Pizzetta?', sapendo che, secondo un'abitudine simpatica ormai acquisita, all'acquisto della mamma avrei aggiunto anche quella. Ma mi mancheranno anche tutti gli altri compaesani, perché il panificio non è solo un negozio: è un punto di riferimento per tutti, un luogo di aggregazione sociale, un posto dove raccontare e raccontarsi, per sapere quel che succede nelle case, per rimanere informati sulle cose belle e brutte della comunità, per condividere le gioie e i dispiaceri delle famiglie. A volte addirittura una specie di 'agorà' con scambio di opinioni anche accese, ma sempre piene di calore umano, di semplice ed autentica umanità".*

"Abbiamo bisogno di gente che sa fare il pane"

E' forse a tutto questo che pensavano quanti varcavano la soglia del panificio nelle ultime settimane, quando ormai la prospettiva della chiusura era venuta a conoscenza di tutti: *"Una specie di pellegrinaggio ininterrotto, mattinate indescrivibili, persone commosse che ci abbracciavano, qualcuno che persino piangeva all'idea di pagare il conto per l'ultima volta, bambini che ci regalavano un disegno fatto apposta per noi…Commosse anche la fedele Eleonora, commessa qui da noi da ben 25 anni anche se ha in tasca un diploma di maestra e che ci ha scritto una lettera di saluto piena di rimpianto e di sentimento; e poi Carla, l'altra commessa, e i nostri aiutanti del forno: tante attestazioni non solo di stima ma di vero e proprio affetto che non ci aspettavamo così numerose e sentite e che ci hanno fatto certamente piacere, ma che hanno anche reso ancora più triste la decisione di chiudere l'attività".*

Sentimenti, quelli della famiglia Baronchelli, che la figlia **Anna,** a nome di Bruno, Rina e tutto lo staff, ha espresso nella bella lettera di saluto appesa alla vetrina del negozio negli ultimi giorni di apertura:

"Grazie per la fiducia che ci avete riservato in questi 28 anni; grazie per le critiche, specie se costruttive; grazie per la stima che ci avete dimostrato in questi ultimi mesi così difficili per noi; grazie a chi ci ha fatto sentire speciali, a chi ci ha fatto sorridere, a chi ci ha sostenuto, a chi passava di qui anche solo per un saluto; grazie

perché ogni momento trascorso insieme rimarrà sempre impresso in noi; grazie, infine, anche a chi ci ha remato contro, perché ci ha fatto capire cosa non avremmo mai voluto essere".

Insieme alla tristezza ci sono però anche la soddisfazione e la consapevolezza di aver costituito un'esperienza indimenticabile per la comunità: *"Il sapore del pane fresco ti risveglia alla vita in modo unico, mi ricordo tanti piccoli che nel mio negozio mollavano il ciucio e volevano mangiare un panino da solo, senza alcun companatico! E penso che quei bambini saranno gli ultimi ad averne assaporato così il profumo e il sapore e che forse lo rimpiangeranno, quando dovranno accontentarsi del pane industriale, del pane dei supermercati e dei cosiddetti prodotti da forno che vengono da chissà dove e di cui spesso non sappiamo nemmeno con che cosa sono fatti….".*

Vengono in mente le parole di Carlin Petrini:*."Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, di gente che sa fare il pane, non di un mondo in cui chi vende il pane chiude e chi vende cover per cellulari apre un negozio al giorno".*

Un paese-fantasma?

Molto amaro, infine, ma quanto mai meritevole di riflessione, il commento del primogenito di Bruno e di Rina, **Francesco**, ingegnere che però ha sempre dato una mano nella conduzione del panificio:

"Nei paesi di montagna dove ci si conosce tutti, il negozio sotto casa è l'ancoraggio della comunità. Spesso si trova in piazza, vicino alla chiesa ed al municipio, luogo di aggregazione prima ancora che di acquisto, tra i negozi dove comprare alimentari, frutta, verdura, prosciutto e formaggi, biscotti e succhi di frutta, sigarette e giornali, e dove bere una birra con gli amici. Punti di aggregazione dove matura la comunità.

Soprattutto nelle località poco turistiche queste 'botteghe' mantengono un particolare fascino. Sono antiche, ma non vecchie, originali, ma non fastidiose. Se è vero che nelle aree montane quando chiude una scuola chiude un Comune, è anche vero che quando chiude un negozio intere fasce di popolazione sono a rischio.

Questo fenomeno ha colpito anche Villa d'Ogna, paese di 2000 abitanti dove in pochi giorni a cavallo tra 2016 e 2017 hanno chiuso ben tre attività: un fiorista, un fruttivendolo con cartolibreria ed un panificio, perdite che vanno a sommarsi a quelle già perse negli scorsi mesi come una calzoleria, una pizzeria e un 'estetista.

Gran parte dei Villadognesi in questi giorni ha chiesto ai diretti interessati di non mollare, di non chiudere quei punti di riferimento per la vita sociale del paese: tante dimostrazioni di affetto che però fanno da contraltare ad un completo disinteressamento da parte dell'Amministrazione comunale e del suo Sindaco, che non si sono nemmeno degnati di fare visita alle attività in chiusura. Ci si chiede se è possibile che alle istituzioni non interessi minimamente questo progressivo stravolgimento del paese, questo impoverirsi della comunità.

Ci si chiede se il Comune di Villa d'Ogna non abbia tempo o voglia di confrontarsi con i problemi/bisogni della sua popolazione. E ci si ricorda che uno dei punti cardine del programma elettorale era "la rivalutazione dei centri abitati ed il loro utilizzo, ripopolandoli, per riscoprire la comunità- paese".

Evidentemente questo non comprendeva la salvaguardia delle piccole attività che potevano fare da cornice al bel quadro rappresentato dalla comunità di Villa d'Ogna, comunità che invece si ritrova sempre più in balia di un paese fantasma, un paese vuoto, dove le saracinesche abbassate sono sempre più numerose ed i servizi sempre più deficitari.

ARDESIO

Scasada del Zenerù in Brianza

Rino Ravaglia, residente a Camparada, un piccolo paese in provincia di Monza e Brianza, non rinuncia alle sue origini e ogni anno organizza la Scasada del Zenerù. Originario di Fiumenero (in provincia di Valbondione) e trasferitosi in Brianza circa cinquant'anni fa, il sig. Ravaglia ha radunato la sera del 31 gennaio i suoi compaesani, ormai anch'essi a conoscenza dell'antica tradizione, per sfilare tra le vie del paese armati di campane e campanacci. L'obiettivo è quello di fare chiasso proprio per cacciare via l'inverno e le sue rigide temperature per fare spazio a quelle più miti che preannunciano l'arrivo della primavera.

Anche quest'anno hanno partecipato grandi e piccoli, che si sono poi ritrovati a casa del signor Ravaglia dove, posate le cioche, hanno potuto gustare panini con salumi, chiacchiere, frittelle e formaggi bergamaschi, accompagnati da un gustoso vin brulè. *"Tutti gli anni mi emozionano a rivivere una tradizione che mi ricorda la mia infanzia* – ha detto il sig. Rino - *ci tengo a riviverla anche qui, lontano dal paese in cui sono nato ma con le persone più care vicine a me".*

Cristiana Ravaglia

ERRATA CORRIGE

Sul n. di Ara del 27 gennaio scorso avevamo scritto, a proposito di Valgoglio, "se il sindaco e i suoi quattro consiglieri rimasti in carica ecc…ecc…".

Quel "quattro" voleva significare l'impoverimento del Consiglio comunale che si è verificato via via a causa della "guerra dell'acqua", come quando si dice "rimanere in quattro gatti", ma a qualcuno il senso figurato non è piaciuto, per cui ci affrettiamo a precisare che i consiglieri attualmente in carica sono sei. (A. C.)

LA POLEMICA

Quella maledetta Cunella tra Villa e Ardesio. Bellini: *"Non capite l'importanza"* Caccia: *"Infatti l'avevate chiusa voi"*

(p.b.) Per capire questa feroce polemica tra la sindaca di Villa d'Ogna **Angela Bellini** e il collega sindaco di Ardesio **Yvan Caccia** bisogna fare qualche passo indietro. Che, appena eletto, Caccia abbia chiaramente fatto capire che non voleva aver più niente a che fare con i colleghi di Villa e di Piario è stato chiaro. L'uscita dall'Unione Asta del Serio è stata annunciata e poi messa in atto, anche se l'uscita è stata fatta dal 1 gennaio 2017. Le date sono importanti, come si vedrà tra poco.

Torniamo al maggio 2016, quando l'allora presidente della Comunità Montana e sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni** ottiene dal BIM (Bacino Imbrifero) l'anticipo di qualcosa di più di 3 milioni di euro per delle opere sul territorio. E' l'anticipo di quote annuali, così che possa intervenire subito. Il BIM tergiversa ma alla fine abbozza, ecco i soldi. Adesso fate quello che avete programmato. *"Il piccolo particolare che da Ardesio in su fino a Valbondione i Comuni non abbiano ottenuto nemmeno un euro, non è marginale, sta a significare quanto tenesse il mio predecessore al suo paese. E c'è la beffa: perché con i contributi annuali del BIM i Comuni dell'alta valle ottenevano dal BIM 30 mila euro l'anno per mantenere il segretariato sociale, da quest'anno quei soldi non ci sono più. Quindi Ardesio e i Comuni fino a Valbondione, oltre a non essere compresi per opere finanziate dal BIM, hanno perso anche quel contributo"*, commenta **Yvan Caccia.** Ma non è qui la polemica vera.

Angela Bellini

Ivan Caccia

"Ancora una precisazione: i soldi destinati alla Cunella e alla variante di Piario non erano destinati ai Comuni di Villa d'Ogna e Piario, erano destinati all'Unione Asta del Serio. E' un altro particolare da tenere a mente nello sviluppo della polemica". Succede che lo stanziamento per interventi sulla Cunella slitta di un anno, vengono rimandati al 2017 per lasciare campo libero a interventi più urgenti, in quanto il BIM non manda tutti i soldi previsti. Si tratta, per la Cunella, di uno stanziamento di 215 mila euro.

Siamo a luglio 2016, il piccolo mondo antico dell'Asta del Serio cambia bruscamente. Alberto Bigoni perde in un colpo solo Ardesio e la Comunità Montana. Ma gli stanziamenti del BIM restano validi. Ma in quel luglio succede che sulla strada di Bani d'Ardesio e sulla strada Bani-Novazza si creino problemi che richiedono interventi urgenti per renderle agibili e aperte al traffico. I sindaci di Ardesio (Caccia) e il collega di Valgoglio **Eli Pedretti** mandano una lettera al BIM chiedendo se può stanziare dei fondi per tamponare le situazioni di emergenza che si sono venute a creare a Bani e Novazza. Il totale di spesa sarebbe ben maggiore, 79 mila euro per Bani e più di 100 mila euro per la strada da Bani a Novazza. I due sindaci scrivono anche all'Unione Asta del Serio chiedondo se è possibile stralciare 50 mila euro dallo stanziamento per la Cunella. La risposta della presidente dell'Unione, che è la sindaca di Villa d'Ogna Angela Bellini, è secca: No.

I due sindaci ci restano secchi. Caccia sottolinea soltanto che la risposta è della presidente dell'Unione, che non è stata nemmeno portata in Giunta o in assemblea e discussa. *"La presidente si è arrogata il diritto di decidere come fosse una sua esclusiva competenza. Comunque il discorso sarebbe stato chiuso lì se poche settimane fa la sindaca di Villa d'Ogna, in un'intervista non si fosse messa a fare la maestrina dalla penna rossa, rimproverando me e il collega di Valgoglio di non capire l'importanza della Cunella come alternativa alla strada provinciale che va verso Valbondione. L'occasione era la caduta di un masso sulla stessa provinciale tra la zona Festi Rasini e il ponte per Villa. Quindi la Cunella non c'entrava nulla, semmai l'alternativa era passare per Villa e riprendere poi la provinciale al ponte. Ma la Bellini invece esulta: visto a cosa serve la Cunella? Non c'entrava niente. Nessuno ha mai messo in discussione l'importanza della Cunella. Anzi, sì, c'è stato chi l'ha messa in discussione e l'ha anche chiusa con una sbarra ma era proprio il sindaco di Villa d'Ogna, Angelo Bosatelli e Ardesio aveva fatto ricorso al Tar che gli aveva dato ragione e la Cunella fu riaperta. Ed ero sindaco io. Quindi non è certo Ardesio che non capisce l'importanza. Ma adesso bisogna capire cosa si fa con quei 215 mila euro. Perché, è un'altra anomalia, in Unione in tutti questi mesi, mai è stato presentato il progetto dei lavori e quindi non lo si è mai discusso. E siccome i problemi veri sono sul territorio di Ardesio, il minimo era discuterne con il sindaco di quel paese. La Cunella per ¾ è sul territorio di Ardesio… E adesso andrò a vedere cosa prevede il progetto, non vorrei che gli interventi fossero ancora una volta sul tratto, un quarto del percorso, del territorio di Villa…"*.

Alta Valle

VILLA D'OGNA

La sindaca sulla Cunella: *"La storia infinita? Speriamo si finisca!"*

(An. Ca.) *"Sulla questione della Cunella non intendo andare oltre, solo per ridare fiato alla polemica col Comune di Ardesio, anzi con i sindaci di Ardesio e Valgoglio. Voglio solo fare alcune precisazioni d'obbligo, perché i miei cittadini ne hanno pieno diritto.*

Il progetto dei lavori di messa in sicurezza della strada Cunella, per un importo di 350.000 €, l'ho ereditato dalla precedente amministrazione, non per questo non doveva essere condiviso. Tutt'altro: ho ritenuto di proporlo al finanziamento BIM, tramite la Comunità Montana con giunta Bigoni, proprio per la valenza sovracomunale della strada. Proprio per questo non mi capacito sulla ritrosia da parte di alcuni sindaci dell'alta valle verso il finanziamento di questi lavori.

Anzi i sindaci suddetti, pochi mesi fa, hanno pensato addirittura di proporre alla Comunità Montana dove trovare i finanziamenti da loro richiesti: stornarli dai 215.000 € destinati all'Unione C.L. Asta del Serio per la messa in sicurezza della Cunella. Di fatto il contributo di 30.000 euro ricevuto nel 2014, durante la giunta Pedretti, era servito soltanto ad asfaltare un breve tratto ammalorato della sede stradale piena di buche". Così il Sindaco di Villa d'Ogna, **Angela Bellini,** che prosegue: *"I problemi della strada della Cunella sono due: il primo di tipo strutturale che riguarda tutto il tratto sovrastante l'insediamento artigianale di via Sales, costruito senza preoccuparsi di rafforzare la strada sovrastante. Per questo vige il divieto di transito ai mezzi superiori i 35 q.li per ridurre il rischio che la strada ci cada sopra. Il secondo problema è quello funzionale alla viabilità, cioè la sicurezza di chi percorre la strada stessa perché il terreno a monte della Cunella è, come tutti i territori di montagna, a rischio idrogeologico.*

Di qui la decisione dell'amministrazione di privilegiare il primo lotto, che ammonta a 244.000 €, di cui 215.000 con contributo BIM e il resto a carico del comune: *"La cifra originaria del progetto generale è aumentata a 370.000 € a seguito dell'aggiornamento dei prezzi e anche al fatto che al Comune di Villa d'Ogna è stata assegnata una diversa classificazione sismica, più restrittiva, e dalla prevista realizzazione di un marciapiede, che a nostro parere potrebbe costituire, in futuro, un allungamento della pista ciclopedonale di avvicinamento ad Ardesio. Del resto il finanziamento del BIM è stato motivato proprio dall'esigenza di mettere in sicurezza la viabilità della Cunella, che rappresenta l'unica alternativa alla viabilità per Valbondione, in caso di eventi che rendano impercorribile la provinciale"*.

PONTE NOSSA – PARRE

Premolo è uscito dal gruppo. Ponte Nossa e Parre vanno in coppia, basta… triangolo

(An. Ca.) Dopo che Premolo è "uscito dal gruppo" per quanto riguarda la gestione dell'Ufficio Tecnico e della Ragioneria (cfr. il numero scorso del giornale) i sindaci di Ponte Nossa e di Parre si dicono dispiaciuti ma decisi ad andare avanti con la condivisione di tutti gli altri servizi. *"La gestione unica per noi è stata un'esperienza positiva, il Segretario unico consentiva la presenza di un solo responsabile del personale e delibere uniformi… Di qui la decisione di confermarla per quanto riguarda Parre* – dice il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni** – *in coppia anziché in tre, perché i vantaggi della gestione condivisa sono indiscutibili: non solo quello economico, ma anche perché le problematiche sono simili tra territori confinanti nonché per la specializzazione del personale, in quanto ogni dipendente si è assunto l'impegno di un settore specifico e lo svolge in modo più accurato e anche con una maggiore motivazione, aspetto non certo secondario ai fini dei risultati del lavoro. Che poi lo stare uniti significhi anche altri vantaggi lo dimostrano inoltre i recenti positivi sviluppi della vicenda della viabilità, per la cui soluzione è stato ed è indispensabile che i vari Comuni si interfaccino con le altre istituzioni mostrando coesione ed unità di intenti"*. *"La continuazione della collaborazione con Ponte Nossa non si mette nemmeno in discussione* – rincara il sindaco di Parre **Danilo Cominelli** – *E' indubbio che avere un Segretario unico per tutti e tre i comuni consenta risparmi notevoli e impostazioni di lavoro uniformi, ma se Premolo ha scelto di uscire dalla convenzione rispettiamo la sua decisione, pur consapevoli che è venuto a mancare un principio fondamentale che avevamo condiviso fin dall'inizio della nostra collaborazione"*. Al rammarico si aggiunge l'incertezza, quella sul destino delle gestioni associate: *"Per ora la legge relativa è stata prorogata fino alla fine di quest'anno* – conclude Cominelli – *ma non sappiamo se in seguito verrà confermata o meno"*.

Stefano Mazzoleni

GANDELLINO

Fra poco al via i lavori per la strada dei Tezzi

(An. Ca.) *"Stiamo aspettando la primavera e le relative condizioni meteo più favorevoli per sistemare finalmente, come da programma, la strada per i Tezzi che l'estate scorsa aveva subito forti danni dal passaggio degli automezzi durante i lavori alla galleria ed al piazzale. Anche i lavori di regimazione idraulica della Val Pesel partiranno non appena il tempo lo consentirà"*.

Questo non significa tuttavia che l'Amministrazione guidata da **Flora Fiorina** se ne stia nel frattempo con le mani in mano: *"Stiamo preparando altre interessanti iniziative, come per esempio l'istituzione del tempo pieno per la scuola di Gromo S: Marino in modo che gli scolari abbiano il sabato libero e portiamo avanti la normale amministrazione che è sempre impegnativa anche per i piccoli paesi. La nostra fortuna è quella di aver costituito un gruppo di lavoro molto coeso, composto da 'galantòm', come si diceva una volta, tra i quali i vari servizi sono stati assegnati in base alle competenze di ciascuno. Io non posso seguire tutto, sia per i miei impegni di lavoro che per quelli di volontariato, ma con questi collaboratori posso stare tranquilla.*

Del resto questi erano gli accordi in base ai quali avevo acconsentito alla richiesta di candidarmi come sindaco: rappresentare un'indispensabile figura di riferimento, ma con la sicurezza di poter contare su un gruppo di collaboratori molto seri e molto attivi per portare avanti un proficuo lavoro di squadra".

IL CASO

Colere: la farmacia è mia. Macché, è del Comune…

(p.b.) E' una lunga storia, fatta di bracci di ferro pubblici e abbracci privati. La ragione del contendere è: chi è il proprietario della licenza della farmacia di Colere? Il Comune dice che è sua, l'attuale gestore della farmacia sosteneva che è sua. La storia è finita in tribunale. E poche settimane fa il Comune l'ha spuntata, la titolarità della licenza è comunale. Ma l'attuale gestore, un farmacista siriano, dott. **Mahmalat Maan** (e naturalmente qualche battuta ci sarà scappata, su quel "...malàt") che viene descritto come grande affabulatore, "simpaticissimo, sempre disponibile" non ci sta ed è in ballo un possibile altro ricorso al Consiglio di Stato. Ma viste le sentenze precedenti che danno ragione al Comune, le prospettive si fanno piuttosto negative. Ma il bello della faccenda è che nemmeno il Comune esulta. Il sindaco **Benedetto Bonomo**: *"La vicenda l'ho ereditata dal mio predecessore. Il Tribunale ha comunque dato ragione a* **Franco Belingheri**, *quindi la questione dovrebbe essere risolta. Ma c'è appunto in ballo un possibile ricorso al Consiglio di Stato. E in questo senso la mia linea è duplice: la prima è quella di mantenere a tutti i costi il servizio di farmacia in paese, la seconda è di evitare di essere accusato dalla Corte dei Conti di aver 'regalato' una proprietà comunale. Aggiungete un terzo elemento: il fatto che l'attuale gestore è molto amato e apprezzato dalla popolazione"*.

Ripartiamo dall'inizio. E' il 2008 quando il gestore della farmacia di Colere dott. Geremia vince il concorso per la gestione della farmacia di Carugate. Cerca un collega cui cedere la gestione. C'è un farmacista che a Colere era già stato come supplente del dott. Geremia. E' appunto il dott. Mahmalat Maan. C'era anche il problema della sede che non era a norma. C'era il rischio chiusura. Il sindaco di allora, Franco Belingheri, memore del lungo iter che ha dovuto affrontare nel suo precedente mandato degli anni 70 per ottenere l'apertura di una farmacia in paese, consulta il responsabile regionale del settore. Il quale gli dà la soluzione: può subentrare il Comune, pagando il titolare che lascia secondo dei parametri che tengono conto dei ricavi degli ultimi tre anni: insomma la cifra viene stabilita in 142 mila euro, ai quali si devono aggiungere altri 22 mila euro per i prodotti che vengono lasciati nel negozio. Il contatto con il dott. Maan prosegue, viene stabilito di creare una società di gestione (tenete a mente questo particolare: *"società di gestione")*, una srl con 10 mila euro di capitale. Si trova l'accordo, si fa la delibera comunale con il Bando per la nomina del "direttore". Per sei mesi il Comune ha la gestione diretta della farmacia, con un Amministratore delegato. Poi l'accordo col nuovo direttore dott. Maan, il quale deve versare i soldi dovuti al dott. Geremia: si va dal notaio dove il suddetto deve versare, alla firma, i 141 mila euro più i 22 mila euro più i 9 mila euro per le quote della *società di gestione*, che quindi è al 90% in mano al dott. Maan e per il 10% del Comune. Alla firma il dott. Maan non ha i soldi, dopo qualche giorno versa solo i 9 mila euro della nuova società. Probabilmente è qui che nasce l'equivoco, ritenendo il "direttore" di avere così la maggioranza della "proprietà" della licenza. Non è così. In realtà ha il 90% della *società di gestione* della farmacia, la titolarità della licenza e quindi la proprietà è del Comune. L'amministrazione capisce che le cose non vanno bene. Tanto più che dalla Regione arriva un ultimatum, o qualcuno versa i soldi al dott. Geremia o salta tutta l'operazione del Comune. Franco Belingheri bussa alla Cariplo dove però al dott. Maan non sono disposti a versare un euro. E allora il sindaco ci mette la garanzia a suo nome, rischiando grosso, ma lo fa. E' il luglio 2009. Dalla Cariplo ottiene così 170 mila euro e per 6-7 mesi sta col fiato sospeso. In quei mesi la società di gestione ci mette i soldi degli incassi e arriva un sostegno di 60 mila euro al dott. Maan da parte di un'amica avvocato, la dott. Triscali. Così a poco a poco si restituisce il prestito Cariplo. *"Ma il dott. Maan non ha tirato fuori un euro, quei soldi sono dell'avvocatessa e della società di gestione, non i suoi"*. Il 27 dicembre il Consiglio comunale, per tutelarsi, approva una delibera che fissa in 35 mila euro annui la cifra che il gestore deve pagare al Comune per… l'affitto della licenza. Il dott. Maan, con l'avv. Triscali, fanno ricorso al Tar contro le delibere comunali. Il Tar si dice incompetente e il tutto passa al Consiglio di Stato. Il quale ritarda la decisione. A un certo punto il Comune fa un "atto ingiuntivo". Il Tribunale di Bergamo nomina un "arbitro" che però dice di aspettare la decisione del Consiglio di Stato. E dopo 5 anni, un mese e mezzo fa, arriva la sentenza: ha ragione su tutti i fronti il Comune, il dott. Maan è condannato a pagare anche le spese legali (circa 30 mila euro). Il problema è che da 8 anni, dopo la delibera che fissava in 35 mila euro l'affitto annuo della licenza (l'affitto dei locali è altra cosa, sono circa 7 mila euro annui che vanno al proprietario dello stabile che ospita la farmacia, situata dietro le ex scuole medie), il Comune non ha mai visto un euro. Sono circa 280 mila euro che il dott. Maan deve versare al Comune.

A questo punto uno dice: come fa una farmacia a stare in piedi pagando 35 mila euro di affitto licenza più 7 mila euro di affitto locali più le spese varie (luce, gas ecc.)?

Belingheri rivela un retroscena: *"Guarda che c'era un farmacista, tra l'altro scalvino, che era disposto a comprare la licenza e ha offerto una cifra intorno ai 450 mila euro. Solo che il dott. Maan riteneva fosse sua e c'era in ballo il contenzioso in tribunale. Ma questo per darti un'idea di che valore abbia una farmacia. Del resto quella di Pianico, che è un paese delle dimensioni di Colere, è stata acquistata per più di un milione…"*.

E adesso come se ne esce? Franco Belingheri fa il punto: *"Il vero problema è mantenere la farmacia in paese, e un compromesso l'ho cercato più volte col farmacista, ma lui era convinto di avere ragione, anche se adesso credo abbia capito che non era come credeva, la licenza della farmacia è del Comune, lui ha solo il 90% della società che la gestisce"*. La palla adesso è passata al sindaco **Benedetto Bonomo**. Il quale ribadisce: *"Da una parte non posso certo far finta che la licenza della farmacia non sia comunale, dopo le sentenze che ci sono state a favore della tesi del Comune. La Corte dei Conti interverrebbe immediatamente e dovrei risponderne personalmente. E allora ho incaricato dei professionisti esterni per verificare se ci sia la possibilità di un accomodamento con l'attuale gestore. Una soluzione difficile. Vedi, io tengo conto del lato umano delle questioni, che hanno un valore aggiunto che a volte va oltre il valore venale. Vediamo se è possibile trovare una soluzione"*.

VILMINORE

Una App e sai che rifiuti "scaricare". E dove… I composter vanno a ruba

"Scaricate Junker app (per Android e Apple) che, tramite una semplice scansione del codice a barre, vi indicherà per ogni prodotto dove va smaltito e una semplice notifica sul cellulare vi segnalerà quando dovrete portare i rifiuti e per di più anche il punto raccolta più vicino. Siamo il primo Comune nella bergamasca ad attivare questo sistema e per una volta ci piace essere i primi in qualcosa!". Questo messaggio è stato inviato ai vilminoresi qualche settimana fa. E il servizio adesso è attivo, davvero arriva sul cellulare il giorno in cui bisogna portare al punto raccolta più vicino il sacco dell'immondizia, e quale (fermo restando che per vetro e carta ci sono gli appositi cassonetti). Il sindaco Pietro Orrù la questione rifiuti l'ha presa di petto e questo nuovo servizio lo dimostra, oltre a quello del progetto di ampliamento della piazzola ecologica.

Ma chi ha letto il messaggio si sarà scoraggiato, Junker, App, Android, Apple, codice a barre… *"Mentre parliamo devo dire che sono già un centinaio di persone ad avere attivato il servizio. Abbiamo fatto un contratto con Junker, una società bolognese, per tre anni. E' un servizio in più oltre alla tradizionale informazione"*.

Ma c'è di più e in questo caso non ci sono diavolerie informatiche. E sarà anche per questo che i nuovi bidoni per il composter stanno andando a ruba tanto che il Comune ne ha dovuti ordinare altri 40 nei giorni scorsi (oltre ai primi 18) al prezzo di 25 euro l'uno. Si mettono in giardino, lì si scarica l'umido e dopo qualche mese sotto si forma un terriccio che è una manna per giardini e fiori.

SCHILPARIO

Variante al PGT per la centralina

Il sindaco **Claudio Agoni** è alle prese con le ristrettezze di bilancio e farlo quadrare sta diventando un'impresa. Magari aspettando che entrino i soldi della centrale del Vo che dovrebbe essere operativa da luglio e che dovrà versare al comune di schilpario e alla comunità montana il 10% di quanto incasserà dalla vendita dell'energia prodotta. C'è un'altra centralina, quella dei Fondi, che subisce un intoppo che va rimosso. E per farlo ci vuole una variante al PGT perché attualmente la zona dove è prevista la nuova centralina è definita "zona valanghifera" e quindi non si potrebbe realizzare nulla. La variante dovrà essere fatta al più presto. La centralina dei Fondi è privata, perché il Comune, che era titolare della concessione, l'ha venduta per circa 130 mila euro a una ditta di Borno ma adesso deve fare in modo che possa essere realizzata, pena la restituzione di quella somma che metterebbe in gravi condizioni il bilancio.

DMEDIA GROUP L'assessore lombardo in visita alla sede centrale del nostro gruppo editoriale

Un eroe olimpionico al servizio della politica

[illegible]

L'INTERVISTA Rossi, ex deputato alla Commissione del nostro giornale, spiegando gli obiettivi delle politiche regionali

Lo sport fa bene alla salute e all'educazione, ma anche al turismo e all'economia locale

L'INTERVISTA
L'assessore regionale Antonio Rossi, al centro, intervistato da Gino Scardicchio e Giorgio Di Giacomo. Parlando di sport, di politica sociale, ma anche della rete pubblica sportiva e di turismo, ha toccato anche le tasse, i giovani e i pensieri

[illegible]

Il primo «codice dei sentieri»

Approvata all'unanimità dal Consiglio la Rete Escursionistica della Lombardia

[illegible]

[redacted]

L'ASSESSORE HA PRANZATO CON RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E IMPRENDITORI DEL SETTORE

[redacted]

La Regione sostiene la riqualificazione degli impianti e la gestione delle società

[redacted]

Leo Collesa, il "Cainano del Lario", ha ricordato a tutti il valore dello sport, come palestra di vita, soprattutto per i giovani

[redacted]

500.000 euro per le due opere di rilancio del centro storico: il rifacimento esterno della Torre Civica (merletti e ristrutturazione) e il tetto della Chiesa di San Giorgio

AR.CA.

Torre Civica e tetto della Chiesa di San Giorgio. Due opere considerate importanti e imprescindibili per Lovere. Due opere che sono il cuore del centro storico, uno dei centri storici più belli d'Italia. La ristrutturazione dell'esterno della Torre Civica prevede un lavoro certosino che verrà realizzato insieme alla Sovritendenza e che riporterà all'antico splendore merletti e tutto quanto di suggestivo e storico c'è sulla Torre. Un lavoro atteso da anni su cui l'amministrazione punta molto per continuare il rilancio del centro storico. Torre Civica perno e identità di Lovere da sempre, da quando vicino c'erano anche le carceri, torre civica che venne allargata nel 1860. Un'opera da 250.000 euro che dovrebbe essere finanziata con un finanziamento Cariplo. Finanziamento Cariplo che servirà anche per rifare il tetto della Chiesa di San Giorgio, opera considerata prioritaria dal parroco di Lovere, **don Alessandro Camadini.** Tetto che è pericolante da tempo, anche qui il lavoro dovrebbe aggirarsi sui 250.000 euro. La Chiesa di San Giorgio, documentata già nel 1252 è uno degli edifici religiosi più antichi di Lovere. Tuttavia della struttura è rimasto ben poco, viste le numerose modifiche apportate nel corso dei secoli. La principale di queste risale

alla seconda metà del XV secolo quando la chiesa venne rialzata ed ampliata, andando ad inglobare, con il presbiterio, nella propria struttura la casa-torre denominata Torre Soca, risalente al XIII secolo e di proprietà della famiglia Celeri. All'interno si possono ammirare opere di grande spessore artistico: il Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe di Jan de Herdt del 1657, l'Ultima cena di Giovan Battista Cavagna e la Trinità con la Vergine e san Giorgio di Antonio Gandino per la pala d'altare. E ora i lavori.

Finanziato il nuovo Museo nelle ex carceri, e ora parte il progetto: lavori per 1.800.000 euro per Musei, associazioni e spazi per giovani

AR.CA.

Ci siamo. La sede museale nell'edificio delle ex carceri ha ottenuto il finanziamento, per la verità non si attingerà più ai fondi Cariplo, l'intenzione era quella di partecipare a un bando, ma i soldi arrivano dal finanziamento previsto dalla Regione Lombardia per i Comuni lacustri. 700.000 euro a fronte di un progetto da 1.800.000 euro: "*Andremo a investirli nel nuovo Museo, e adesso si parte con tutto ciò che riguarda la burocrazia*". Obiettivo principale del progetto è quello di ridare luce e riconsegnare alla cittadinanza una parte della propria storia sia attraverso l'esposizione di reperti archeologici di assoluto pregio e valore che attraverso la riqualificazione di un edificio storico oggi parzialmente dismesso che è stato però il fulcro di tutte le attività di ordine pubblico dagli anni '60 agli anni '80. Si intende quindi creare un nuovo luogo culturale che dalla rivisitazione del passato". E il Museo dovrebbe essere gestito da giovani: "*Vogliamo incentivare la partecipazione attiva dei giovani nelle attività di gestione e promozione culturale*". Il nuovo museo archeologico verrà realizzato ristrutturando gli spazi, oggi non utilizzati, del Piano Secondo, Terzo e della Terrazza dell'edificio delle ex Carceri di Lovere. Il complesso, realizzato dall'arch. Angelini negli anni '60 fu concepito per raccogliere in un unico sistema architettonico tutte le attività di ordine pubblico: la caserma dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, gli uffici della Procura e le Carceri. Attualmente il complesso è quasi completamente dismesso. Le carceri sono state chiuse, così come la caserma dei vigili del fuoco e gli uffici della procura. "*Il solo mantenimento della*

caserma dei carabinieri – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti - *ed il riutilizzo di alcuni uffici, non garantiscono la continuità di una percezione pubblica del complesso, che sarebbe invece ripristinata grazie alla nascita del nuovo polo museale. Il riutilizzo della 'terrazza d'aria' come bookshop e sky lounge permetterà una fruizione di questo spazio anche in maniera totalmente indipendente dal museo. Dalla terrazza, che verrà coperta con una struttura a telaio e vetri, si gode di una vista sorprendente verso le montagne ed il lago. La fruizione del nuovo museo archeologico avverrà attraverso le scale esistenti ed al nuovo ascensore da realizzarsi in sostituzione della scala secondaria. Verranno anche realizzate, nel retro cortile, le nuove scale di emergenza*". Le nuove attività che si intendono realizzare all'interno dell'edificio delle ex Carceri sono strettamente connesse con la nuova destinazione d'uso individuata per il bene e cioè quella di Polo Museale Archeologico che esponga i diversi reperti rinvenuti sul territorio di Lovere e i territori limitrofi. Per la gestione si intende coinvolgere i giovani del territorio attraverso la pubblicazione di 3 bandi specificatamente rivolti a gruppi informali di giovani (intenzionati a costituire un'Associazione) o ad Associazioni giovanili già costituite. L'Amministrazione sta valutando la possibilità di erogare un piccolo contributo iniziale proprio per incentivare la nascita di nuove associazioni, in coerenza con quanto previsto dal progetto Lovere Young che prevede l'attivazione di 3/4 bandi che daranno la possibilità a gruppi già aggregati o a singoli di partecipare e sviluppare. Si comincia.

Tre anni dopo il crollo della croce. 14 mesi al sindaco di Cevo Silvio Citroni. 12 al tecnico comunale, assolto l'ex primo cittadino. Una sentenza già scritta

14 mesi al sindaco di Cevo **Silvio Citroni,** 12 mesi al tecnico comunale **Ivan Scolari** e l'assoluzione per l'ex primo cittadino **Mauro Bazzana**. Lo avevamo già scritto sul numero del 20 gennaio di InValcamonica, una condanna anticipata da una soffiata di un addetto ai lavori. E ora a bocce ferme di una tragedia sulla carta divisa in tre tempi: pochi secondi per Marco per volare in cielo in quel maledetto… aprile del 2014, tre anni per chiudere i conti con la giustizia, e una vita intera per portarsi addosso quello che è successo, si cerca di dimenticare. Sull'oppor-

tunità o meno di realizzare nuovamente la croce se ne discuterà per anni, ma ormai non è più quello il punto. Marco non c'è più. Le amministrazioni di decenni sono comunque se non tutte giudizialmente, almeno moralmente coinvolte e qui niente sarà più come prima: "*Forse era meglio provare a dimenticare del tutto* – commenta un addetto ai lavori – *e non erigere più una nuova croce che per molti quando la guarderanno farà solo riaffiorare ferite sanguinanti. Marco non va invece dimenticato, forse si pote-*

Poema della Croce di Alda Merini

Cristo,
quando salì sulla croce, era già morto.
E non sentì dolore dei chiodi
né sentì l'anima che si liberava dal sangue.
L'ultimo grido che lanciò al cielo
fu un'invocazione al dolore,
che finalmente vide nella sua corposità
come il demone dell'abbandono.
Castigarono il corpo di Cristo:
lo volevano morto,
lo volevano spento,
lo volevano tragicamente offeso.
E quando Cristo
arrancando sulle ginocchia
si conduceva al patibolo,
non immaginava che la forza del Padre
avrebbe issato per lui
quella croce di cui non era responsabile.
Ed ecco il teatro magnifico della crocifissione,
in cui Dio crocifigge il Figlio
e lo dimostra a tutti.
Ecco il miracolo della contemplazione
di quel volto spento
che suda sangue e preghiere,
ed ecco le tenebre della morte
cadere non su di lui
ma sugli uomini che l'hanno crocifisso.
Ecco il Padre amorevole
che corre in aiuto del Figlio
e squarcia tutte le nuvole
e fa piovere dal cielo
quella manciata di rose
che noi umani chiamiamo cristianesimo.

PIANICO

La nipote di Padre Fidenzio Volpi scrive un libro sulla vicenda dello zio *"Ecco come lo hanno eliminato"* e consegna il volume al Papa

Un libro sulla vicenda di padre Fidenzio Volpi. Scritto da due personaggi chiave, la nipote, che ha assistito lo zio sino all'ultimo e il testimone chiave la cui intervista abbiamo riportato nei numeri scorsi del giornale e che è sotto protezione.

Nel pomeriggio di mercoledì 1 febbraio, nella sede della prestigiosa libreria ecumenica "Il Messaggio dell'Icona", sita in Borgo Pio, nei pressi del Vaticano, è stato presentato al pubblico il libro "Verità e giustizia per Padre Fidenzio Volpi".

Nel corso dell'incontro, cui era presente un folto pubblico, hanno preso la parola i due autori del volume: Loredana Volpi, nipote di **Padre Fidenzio**, e **Mario Castellano**, che del Commissario Apostolico dell'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata fu consulente giuridico fin dall'assunzione dell'incarico, nonché suo amico personale.

L'opera contiene in primo luogo un "excursus" sulla vicenda vissuta da Padre Fidenzio Volpi nello svolgimento delle sue funzioni, illustrando in primo luogo come il grave contenzioso apertosi immediatamente con il settore dell'Istituto in aperta ribellione al Magistero degli ultimi Papi e del Concilio Ecumenico comportasse anche una aperta contestazione della Autorità della Chiesa.

Se Papa Francesco affermò sempre, anche pubblicamente, la sua piena ed incondizionata approvazione dell'opera svolta da Padre Fidenzio Volpi, chiarendo che essa era pienamente conforme con gli orientamenti espressi dallo stesso Santo Padre, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata non espresse un eguale sostegno di fronte alla sistematica campagna di diffamazioni, di ingiurie e di minacce di cui il Commissario Apostolico fu vittima fin dal momento della sua nomina.

Questo mancato appoggio si aggravò quando Padre Volpi, rifiutando energicamente di aderire a pretese economiche del tutto infondate dal punto vista giuridico, giunse a scoprire ed affrontare

la realtà inquietante che si celava dietro alla disobbedienza delle anteriori Autorità dei Francescani dell'Immacolata nei confronti della Santa Sede: l'Istituto veniva usato come cassaforte e prestanome dalla Camorra.

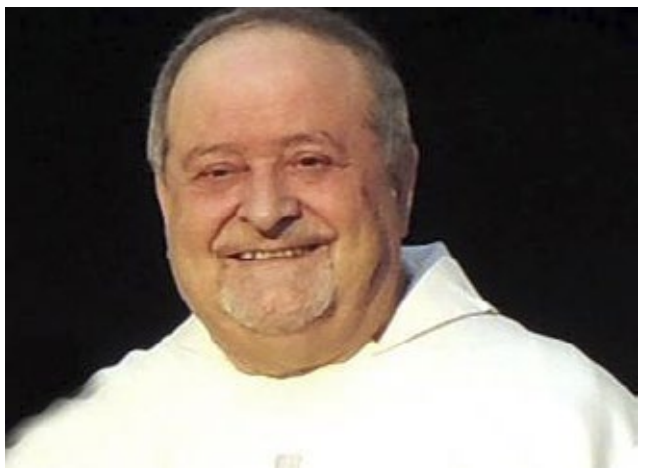
Fu in quel momento che Padre Volpi, se veramente la sua morte, come ipotizzano gli autori del libro, venne provocata intenzionalmente, firmò la propria condanna.

Sulle circostanze del decesso, i familiari ed i collaboratori hanno svolto tutte le indagini loro possibili, sottoponendo i peli della barba prelevati al Religioso nei suoi ultimi giorni di vita ad una perizia tossicologica che ha rivelato una presenza anomala di arsenico nel suo corpo e facendo valutare da un Medico Legale e da un criminologo le cartelle cliniche degli Ospedali in cui il Commissario Apostolico fu ricoverato: i sintomi riscontrati risultano tutti compatibili con un

avvelenamento progressivo.

La risposta alla domanda se Padre Volpi venne ucciso spetta alla Magistratura, di cui si attende il responso, ma la sua morte si inquadra in una vicenda iniziata molto prima della sua nomina.

Sono in corso infatti altri due procedimenti penali, riguardanti l'uno le morti sospette di Religiosi, Suore e benefattrici dell'Istituto, sepolti tutti nella cripta della Chiesa annessa al Convento di Frigento, in Irpinia, l'altro i reati di truffa aggravata e di falso ideologico imputati ad alcuni anteriori dirigenti dei Francescani dell'Immacolata per le modifiche introdotte negli



Statuti delle Associazioni cui erano intestati i loro beni.

Infine, il 7 gennaio scorso, Padre Angelo Maria Gaeta, testimone di accusa in questo ultimo processo è stato gravemente ferito nella Basilica di Santa Maria Maggiore, cioè in territorio vaticano, in un misterioso attentato che vari mezzi di comunicazione hanno messo in rapporto con la morte di Padre Volpi e con quelle, altrettanto sospette, avvenute in precedenza.

Con il loro libro, gli autori si propongono di mantenere vivo l'interesse dell'opinione pubblica su queste vicende, in modo che l'opera intrapresa dalla Magistratura per l'accertamento della verità sia compresa e sostenuta dai cittadini, dai fedeli e da tutti quanti ebbero occasione di conoscere in vita Padre Fidenzio Volpi, Sacerdote di Cristo. Il libro si può trovare nelle librerie della zona, su internet e nel negozio Armonie di Endine Gaiano.

CASTRO

Attivato il servizio di videosorveglianza: tutto il paese monitorato. Cominciano i lavori alla piazzola rifiuti, per due mesi si porteranno i rifiuti a Costa Volpino

Giorni intensi per Castro. Partito ufficialmente il sistema di videosorveglianza che da mesi si stava mettendo a norma. Ora ci siamo: "*Sono 4 telecamere che avevamo messo nei mesi scorsi* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *e che ora sono entrate finalmente in funzione. Nei mesi scorsi abbiamo collegato la fase elettronica per il monitoraggio e ora sono funzionanti, il collegamento è con i vigili ma parlerò anche con il maresciallo dei carabinieri di Lovere, vorrei che fossimo collegati anche con loro*". Le telecamere sono state posizionate due alla strada della Rocca e due dove c'è la rotatoria: "*Poi ne abbiamo altre tre in altre zone che dovremo andare a riprendere, in questo modo avremo sotto controllo l'intero paese*". E si chiude il cerchio dell'operazione con la Lucchini per il grande parcheggio all'entrata del paese che diventerà di proprietà del Comune di Castro così come della piazzola rifiuti dove adesso partiranno i lavori: "*E' arrivato in questi giorni l'ultimo permesso che aspettavamo e ora a metà marzo partiranno i lavori per la piazzola rifiuti e per quelli di collettamento e in questi due mesi la piazzola rimarrà chiusa, ma abbiamo fatto un accordo con la Valcavallina Servizi e con Costa Volpino e si potranno portare i rifiuti alla Santa Martina a Costa Volpino*".

BOSSICO

Non è un paese per…vigili. Se ne va anche Roberto Tisi, in servizio dal 2014

Non è un paese per… vigili.

E così si è dimesso anche **Roberto Tisi**, in servizio a Bossico da più di due anni dopo che se n'era andata la vigilessa, non senza qualche dissapore.

Il vigile attuale invece se ne va per una questione di vicinanza, arrivare a Bossico non è comodissimo per chi non è di queste zone.

Insomma, si riparte di nuovo, per la Polizia Locale dopo il pensionamento del carismatico vigile **Claudio Surini** non sono più stati tempi sereni.

Scheda

La Croce del Papa in legno è crollata il 24 aprile del 2014, nel crollo ha perso la vita Marco Gusmini, giovane 21enne animatore dell'oratorio di Lovere, quel giorno in gita con un gruppo di ragazzi, il giovane è rimasto schiacciato dalla croce ed è morto sul colpo. Realizzata in occasione della visita a Brescia del 19 e 20 settembre 1998, di Giovani Paolo II. Collocata allo stadio Rigamonti di Brescia per la messa celebrata è stata spostata e portava fino all'Androla di Cevo. E per portarla in Valcamonica si era costituita l'associazione culturale 'Croce del Papa'.

Il risarcimento: 700.000 euro in beneficienza

E il processo civile si è concluso con il patteggiamento tra le parti, ai genitori di Marco, Luciano e Mirella Collini sono andati 700.000 euro e altri 70 mila per le spese legali, soldi che i genitori hanno deciso di devolvere in gran parte in beneficienza. Il padre da tempo dopo il lavoro, nei fine settimana, ha aperto una piccola falegnameria in oratorio che si chiama 'La bottega di Marco', dove insegna ai ragazzi a lavorare il legno. E così dopo Marco, volontario in oratorio, adesso ci sono loro, Luciano e Mirella.

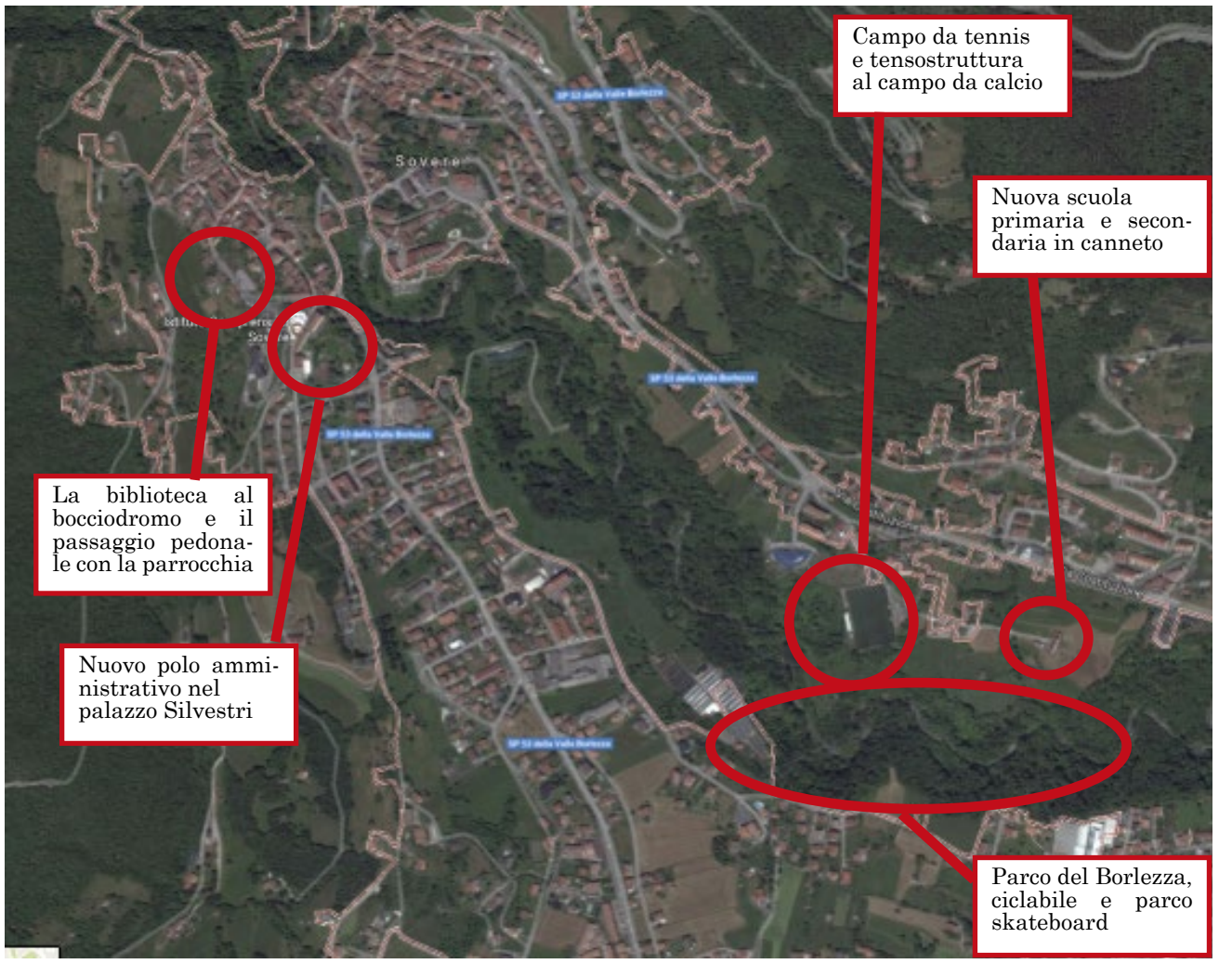
va fare qualcosa che ricordasse lui e basta, ma ormai coi se e con i ma non si va da nessuna parte". Quel che è certo è che nulla sarà più come prima anche per chi la croce la pregava e la guardava ogni mattina dal paese. Una scia di dolore, rimorsi e anche un po' di rancore rimane nell'aria. Sul fronte giustizia la vicenda ora è chiusa, anche se non per tutti, sull'altro fronte, quello del dramma dei genitori e degli amici di Marco, probabilmente non si chiuderà mai. Il **Gup Carlo Bianchetti** ha chiuso la questione con un'assoluzione, un patteggiamento, una condanna e due rinvii a giudizio. Il sindaco di Cevo Silvio Citroni ha patteggiato un anno e due mesi, l'ex sindaco di Cevo **Mauro Giovanni Bazzana** è stato assolto per non aver commesso il fatto. Assoluzione che era stata chiesta anche dal pm **Cati Bressanelli**. **Ivan Scolari**, il tecnico comunale, sempre col rito abbreviato è stato condannato a un anno. E poi c'è la parentesi aperta, quella che riguarda il rinvio a giudizio di **Matteo Maffessoli** presidente dell'associazione culturale 'Croce del Papa', **Renato Zanoni**, direttore dei lavori che sono stati fatti nel 2013. E per loro il processo inizierà il 6 luglio. Per tutti l'imputazione era di omicidio colposo.

E poi ci sono gli altri cinque indagati nei cui confronti, come avevamo scritto, era stata chiesta l'archiviazione da parte del pm ma la famiglia di **Marco Gusmini** si era opposta, per tre imputati l'archiviazione è definitiva, per due invece è stato disposto un supplemento d'indagini.

La nuova Sovere che fa discutere: polo scolastico in Canneto. Biblioteca nell'ex bocciodromo. Parco del Borlezza. Municipio nel Palazzo Silvestri

AR.CA.

Mentre Francesco Filippini sta lavorando per chiudere il cerchio della nuova lista con cui andrà ad affrontare il secondo mandato, e si fanno i conti per quello che sarà l'ultimo bilancio di questi cinque anni andiamo a vedere come dovrebbe essere la nuova Sovere nei piani del gruppo della Farfalla.
Che poi non è detto che tutto diventi così, questo è il 'sogno' dell'amministrazione, e i sogni non sono sempre condivisi da tutti, anche perché qui ci sono in ballo scelte urbanistiche importanti che andranno a influenzare anche quelle sociali.



Campo da tennis e scuole Primarie e Secondarie in Canneto dismettendo l'attuale sede in Palazzo Silvestri

Valutare lo spostamento del campo da tennis in prossimità del polo sportivo di Canneto e realizzazione di un area feste all'interno del parco Silvestri. BAMBINI E ISTRUZIONE 'Realizzare parchi giochi nelle zone periferiche del paese (es. Piazza, via Casari - Gramsci,..) dove i bambini possano incontrarsi e giocare. Realizzare un nuovo polo scolastico (scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) in località Canneto dismettendo l'attuale sede in Palazzo Silvestri.

Parco del Borlezza: pista ciclabile, zona skateboard e sentiero del fiume

Valorizzare un'ampia area, per lo più di proprietà comunale, compresa tra l'ex filatoio, il piombo, l'area sottostante la scuola dell'infanzia e l'alveo del torrente Borlezza, realizzando nel tempo un parco pubblico ed un collegamento con il campo sportivo in Canneto. Il parco verrà realizzato a lotti.
Il primo di questi prevede la realizzazione di una pista ciclabile di 800 metri circa, ove tutti potranno pedalare in completa sicurezza realizzando all'interno della stessa unazona skateboard ed un gazebo per la sosta degli accompagnatori. Pensare all'inserimento nella zona del percorso vita ora ai margini del paese e scarsamente utilizzato ed alla realizzazione di percorsi mountain-bike stante interessanti dislivelli che caratterizzano le sottostanti sponde del fiume. Partenza di un 'sentiero del fiume' con realizzazione di un attraversamento ciclopedonale che permetta di raggiungere la zona del Cervo Fossile ed il campo sportivo.

Collegamento pedonale tra la Chiesa parrocchiale e il bocciodromo

Realizzare un collegamento pedonale tra la piazza della Chiesa Parrocchiale e la zona retrostante il bocciodromo comunale. Studio di fattibilità per la realizzazione di una piazza sfruttando la corte interna di Palazzo Bottaini (ex bar 'alpino') ed il sagrato della Chiesa di San Gregorio.

Il centro in 1000 metri

Tratto stradale compreso fra la Caserma dei Carabinieri e la rotatoria di via Marconi passando per la ex Filanda e il complesso scolastico.
Obiettivo dell'intervento/Risultati attesi dalla trasformazione territoriale Creare in Sovere un 'centro' che sia punto di riferimento per la comunità. Descrizione dell'intervento: Sistemazione dei marciapiedi e dell'impianto di illuminazione della Caserma dei carabiniere fino alla rotonda di via Marconi, coinvolgendo, nell'intervento anche il Filatoio e la scuola Primaria.

Creazione di un nuovo polo amministrativo in palazzo Silvestri

Localizzazione Palazzo Silvestri – Via Trento Il Palazzo Silvestri (Comunale) Obiettivo dell'intervento/Risultati attesi dalla trasformazione territoriale Realizzare un polo amministrativo unitario e rivalutare un immobile storico. Si prevede inoltre il recupero della ex Filanda, attualmente sede di un Auditorium comunale.

Tensostruttura al campo di calcio

Obiettivo dell'intervento/Risultati attesi dalla trasformazione territoriale L'intervento viene proposto al fine di ampliare l'offerta sportiva. L'intervento prevede il potenziamento del polo sportivo esistente attraverso la realizzazione di una tensostruttura che potrà ospitare funzioni sportive e aggregative, di un edificio da adibire a bar e alcuni magazzini a servizio del campo sportivo stesso.

Biblioteca al bocciodromo?

Localizzazione Il bocciodromo è situato in via San Carlo, nei pressi di Palazzo Silvestri. Obiettivo dell'intervento/Risultati attesi dalla trasformazione territoriale Rigenerazione urbana. Descrizione dell'intervento L'intervento si propone la realizzazione di una sala polivalente all'interno degli spazi dell'attuale bocciodromo che risulta ormai inutilizzato. Tale sala, della capacità di circa 300 persone, potrebbe ospitare eventi e manifestazioni. Inoltre, a seguito di un piccolo ampliamento, ci si propone di creare una nuova sede per la biblioteca comunale.

ELEZIONI

Difficoltà per fare un'altra lista: 'Ci stiamo attivando ma non ci sono nomi'. E Filippini chiude il cerchio

E potrebbe anche essere lista unica. Perché il centro destra e la Lega stanno faticando e non poco per riuscire a trovare un candidato e il gruppo che dovrebbe affrontare **Francesco Filippini** alle prossime elezioni amministrative di primavera. "*Ad oggi* – spiega **Mauro Franini**, responsabile della Lega Nord – *non siamo riusciti a completare la lista. Quattro persone, causa problemi famigliari, e di lavoro non riescono a garantire la loro presenza. Ci stiamo attivando, non con poche difficoltà, a ricomporre la lista che se dovessimo riuscire, sarà civica e non politica*". Intanto Filippini sta lavorando per chiudere il cerchio della nuova lista dove ci saranno figure nuove femminili, oltre a nuovi giovani.

Francesco Filippini

MEMORIA - SOVERE

IL RICORDO DI LUCA ROSSI

Due anni dopo. Ma è come se il tempo non contasse. Fuori dal tempo. Dentro al vento.
Che soffia sempre e ha il sapore del suo sorriso e la gioia curiosa del suo sguardo infinito.

"Tornò a guardare il cielo stellato
con lo spicchio di luna crescente
la sua preferita
che inondava di luce soave il luogo in cui si trovava.

Fu allora che ricomparve la sensazione che l'Infinito e l'Eternità procedessero tenendosi per mano,
e che bastasse contemplare uno di essi
magari l'Universo senza limiti
per notare la presenza dell'altro
il tempo che non finisce mai,
che non passa,
che permane nel presente,
dove sono custoditi i segreti della vita".

(Paulo Coelho)

Per ampliamento proprio organico concessionario prestigioso marchio automobilistico operante provincia di Bergamo e Brescia (Valcamonica, val Calepio, val Cavallina, val di Scalve, basso e alto Sebino)
CERCA giovani NEODIPLOMATI, NEODIPLOMATE
anche senza esperienza, da inserire come veditore/venditrice operanti su territorio prestabilito. Trattamento: Partita IVA, fisso + provvigioni, auto aziendale, pacchetto clienti/aziende, zona di competenza. Contratto monomandatario. Inviare curriculum vitae a:
assunzioniauto@gmail.com

ELEZIONI - SOLTO COLLINA

Esti vs Pedemonti. Ma è caccia ai voti di chi…non c'è: da Fabio Zanni a Pierantonio Spelgatti e si aspetta la sentenza

ARISTEA CANINI

Due liste. Due candidati. Molti intrecci. Tanti. Forse troppi. Con un occhio alla sentenza che arriverà fra pochi giorni per il sindaco **Maurizio Esti** sulla vicenda autorizzazioni per i quad in una zona boschiva. Anche se chi si illude che possa cambiare qualcosa resterà probabilmente deluso. Intanto i due schieramenti sono pronti, ma i conti questa volta non si faranno su chi c'è ma su chi…non c'è. Perché la corsa è ai voti di chi si è chiamato fuori e che potrebbero fare la differenza.

MAURIZIO ESTI

Quindi si prevedono giorni di corteggiamento per **Pierantonio Spelgatti**, ex candidato sindaco, consigliere di minoranza e anima della Pro Loco della Collina, ma anche **Fabio Zanni**, anche lui in passato candidato sindaco e poi **Asmara Ziboni** (che non fa mistero però di appoggiare Andrea Pedemonti, ricucendo così quella che sembrava una frattura insanabile con l'ex sindaco, ed ex nemico **Fabrizio Minelli**).

I due schieramenti si dicono tranquilli ma la tensione si respira, negli ultimi mesi è successo di tutto, dalla questione cimitero a scaramucce di tutti i tipi e il paese è diviso. Il leit motiv che le due liste snocciolano da giorni è quello del guardare avanti e non litigare più. Tutto da vedere se è la solita promessa preelettorale o se durerà il tempo di una primavera, giusto il tempo del voto, in ogni caso Solto ha bisogno come non mai di ripartire con un ambiente meno ostile e collaborativo. Vedremo. Intanto Il gruppo di Andrea Pedemonti prepara la campagna elettorale: "*Gireremo tra la gente* – spiega Andrea – *cerchiamo il dialogo e il confronto, non vogliamo lasciare nulla al caso così come abbiamo fatto per il logo Progetto Giovani a cui teniamo molto. Volevamo un simbolo essenziale e giovane. Così ci siamo chiesti come avremmo potuto comunicare a tutti con pochi semplici segni le linee di un progetto nuovo e pieno di energia. Quattro simboli a formarne uno unico, pochi colori e quattro riquadri ben definiti inscritti in un cerchio per rappresentare le principali competenze a cui i componenti della lista Progetto Giovani rispondono. Il lago, su cui Solto versa in un breve tratto in località Grè.*

ANDREA PEDEMONTI

Ma anche i corsi d'acqua, le vallette e i torrenti. La montagna, e tutto l'entroterra collinare. I sentieri agro-silvo-pastorali, le numerose zone panoramiche, i boschi e le aree verdi. La torre, che è anche il simbolo dello stemma del comune di Solto Collina, a significare la tutela paesaggistica e l'aspetto storico e culturale che il nostro paese non è mai mancato di rappresentare attraverso eventi e manifestazioni di rilievo. La famiglia, che porteremo in palmo di mano. La partecipazione dei cittadini, attraverso commissioni, assemblee e i nuovi mezzi di comunicazione, sarà al centro del Progetto Giovani" .

Il gruppo di Esti invece sceglie la strada della continuità e in questi giorni è impegnato a chiudere le opere previste dal mandato, scuola e viabilità le ultime opere del primo mandato di Esti che intanto ha ormai chiuso la sua squadra nuova, mix di esperienza e volti nuovi. Ma adesso la caccia è ai voti di…chi non c'è.

SOVERE

L'inaugurazione di una scuola…'diversa' tra nuove aule, affreschi e metodi di studio all'avanguardia… sorseggiando vino prodotto dai ragazzi

Una scuola diversa. Anche nell'inaugurazione. Che non sarà la solita cosa formale tra tagli di nastri e discorsi di autorità. Un tuffo nella creatività e nella bellezza. Che poi dovrebbe essere il succo che si spreme dalla scuola. Merito di un dirigente scolastico, Salvatore Lentini che ci ha messo cuore e anima e dell'amministrazione che supporta e aiuta. E poi di loro, dei ragazzi, che vivono la scuola come un ambiente diverso, dove imparare non solo nozioni ma molto di più. L'appuntamento è per il 4 marzo, un sabato, per un pomeriggio diverso: "*Quel giorno* – spiega **Salvatore Lentini** – *inaugureremo il restauro del Palazzo, le nuove facciate, la nuova illuminazione e il nuovo piano con gli ambienti didattici innovativi, dalla nuova biblioteca all'aula 3.0 dotata di tablet e notebook, e la nuova aula di musica con sala prove per i gruppi composti dai nostri ragazzi, un aula inclusiva anche per le lezioni. E in quel piano c'è anche il ritorno del quadro che raffigura Mercurio, quadro che era stato portato in Comune e ora ritorna al palazzo, ed è veramente spettacolare, e tutto questo si potrà ammirare mentre si passeggia e si degusta… un buon vino*". Già, perché sarà un'inaugurazione fuori dagli schemi: "*Apriamo il Palazzo* – continua Lentini – *e in tutte le sale ci sarà un po' di musica, i ragazzi suoneranno, la gente potrà passeggiare tra gli affreschi degustando il vino offerto dalla casa, frutto di un progetto della scuola Primaria di Pianico. I ragazzi stessi avevano vendemmiato e prodotto il vino realizzando anche l'etichetta. La vigna è a Capriano del Colle, sono stati coinvolti in un progetto che li ha appassionati ed è stato prodotto un ottimo vino, e il principale importatore tedesco ha scelto proprio un'etichetta fatta dai bambini per commercializzarlo in Germania e ci ha donato in cambio 630 bottiglie, un bancale di Primitivo di Puglia, e sarà il vino che offriremo come degustazione in 4 o 5 punti della scuola, mentre si passeggia per il Palazzo*". E chi vuole potrà acquistare bottiglie di vino, i soldi serviranno per finanziare l'acquisto di nuovi arredi per la scuola.

LETTERA - COSTA VOLPINO

La primavera di Bonomelli. Non c'è un assessore al bilancio, sostituito il Responsabile dell'Area Finanziaria, beghe fra Comuni (Lovere), la storiaccia del filo di ferro contro i motociclisti

Michele Lorandi (capogruppo di minoranza)

Dopo un risultato bulgaro come quello che ha consentito al Sindaco Bonomelli di rimanere seduto sulla poltrona di primo cittadino, i costavolpinesi si sarebbero aspettati un'azione amministrativa più decisa e concreta, specie nei campi delicati e strategici della sicurezza e della gestione del territorio. A circa nove mesi dalla riconferma elettorale il quadro è ben diverso ed esprime caos ed incapacità di dare risposte concrete e immediate. Partiamo dalla gestione finanziaria, aspetto non particolarmente visibile alla cittadinanza, ma che impatta fortemente e condiziona tutta l'attività del Comune: la difficoltà e i ritardi nell'approvare gli atti obbligatori per legge era già stata oggetto di interventi critici in Consiglio comunale da parte dell'opposizione, che ha rimarcato in modo particolare come l'assenza di un assessore al bilancio competente Segue a pag. 53

ROGNO

Un chilometro di marciapiede per 250.000 euro: cominciati i lavori alla Rondinera. Lavori alla zona Sagra

Erano attesi da anni e ora ci siamo. Sono cominciati i lavori per la realizzare il marciapiede a Rondinera, una delle zone più a rischio della zona, dove transitano molte persone, tante anziane che da anni chiedono che la zona venga messa in sicurezza. Marciapiedi per quasi un chilometro e un costo di 250.000 euro che verranno finanziati con risorse del Comune: "*Finalmente ci siamo* – commenta soddisfatto il sindaco **Dario Colossi** – *la zona andava messa in sicurezza ed è un lavoro a cui teniamo molto*".

L'altro lavoro riguarda la zona Sagra che lo scorso anno era stata coperta e adesso sono previsti ulteriori aggiornamenti e perfezionamenti: "*Cinquanta mila euro per adeguare con alcune normative e sistemare meglio la zona, lavori di ammodernamento che renderanno ancora più funzionante la zona*".

E si lavora per una primavera di opere: "*Stiamo sistemando il progetto per la connessione ecologica dell'area giochi lungo l'argine del fiume Oglio, e siamo ormai pronti per la progettazione della realizzazione dei due depuratori in frazione San Vigilio e Monti che è un progetto partito qualche anno fa, e ora ci siamo, con 350.000 euro dovremmo farcela*".

E fra poche settimane tutto pronto per il posizionamento della 'famosa' panchina gigante lungo il sentiero dei castagneti "*Stiamo predisponendo il tutto e sarà un'area bellissima*".

COSTA VOLPINO

Arriva il ponte sull'Oglio. Pista dal Bersaglio a Pisogne. Campo di calcio e area feste

A Sale Marasino l'assessore regionale allo sviluppo economico **Mauro Parolini** ha promesso ai sindaci dei 16 Comuni rivieraschi del Lago d'Iseo un finanziamento *annuo* di circa 3 milioni e mezzo, per tre anni, per progetti che ogni Comune deve presentare e sostenere poi con propri mezzi per un ulteriore 50%. Un dettaglio mica da poco, perché ad ogni Comune, facendo una divisione elementare, in tre anni ci sarebbero quasi 700 mila euro per ogni Comune. L'amministrazione retta da **Mauro Bonomelli** ha pensato di integrare i propri progetti *area feste* in zona Bersaglio e *campo di calcio* a 11 nella zona del palasport, con quello (co-finanziato appunto dalla Regione) di una pista ciclabile-pedonale che, partendo dal Bersaglio, passando vicino al fiume, rasentando il palasport, attraverserebbe l'Oglio con la realizzazione di un nuovo ponte e si avvierebbe verso il confine con Pisogne.

L'accordo di programma sottoscritto con la Regione ha durata, come detto, triennale (3.5 milioni ogni anno) e i Comuni devono predisporre studi di fattibilità per ottenere i finanziamenti, dimostrando di saperci mettere soldi propri. Mauro Bonomelli è ottimista sia per quanto riguarda il progetto del ponte e della pista ciclabile che per gli altri due grandi progetti, quello della grande area festa al Bersaglio e del campo di campo regolamentare che si realizzerà dietro il palazzetto dello sport.

COSTA VOLPINO - INTERVENTO

Presentato il nuovo Consiglio Direttivo del Moto Club Costa Volpino, confermato il presidente, nuovo segretario Feltre e intanto continua il boom dei piloti

Alto Sebino

Come ogni anno, alla fine della stagione agonistica, il Moto Club Costa Volpino ha organizzato il tradizionale pranzo sociale che si è tenuto in un noto ristorante di Boario Terme. Quasi totale la partecipazione dei soci e dei loro famigliari ai quali si sono aggiunti parecchi amici e sostenitori. Ne è scaturita una giornata piacevole, ricca di amicizia nella condivisione dello sport motoristico.

Prima dell'inizio del convivio sono stati ricordati i soci che sono venuti a mancare durate lo scorso anno e, in particolare modo, i soci fondatori del sodalizio **Benito Bonaldi e Giuseppe Besola**, senza dimenticare il pilota **Silvio Riboni** che da tre stagioni vestiva la casacca del moto club durante le gare. Sono stati premiati tutti i 40 piloti che hanno partecipato ai vari campionati durante la stagione scorsa unitamente a diversi elementi che, con la loro opera, li hanno assistiti durante le manifestazioni. Riconoscimenti particolari sono andati a **Federico Mancinelli** per la vittoria del titolo italiano Major classe E2, al giovane **Gaetano Cassibba,** titolo italiano Minicross classe 85, e a **Matteo Russi,** piazza d'onore nel campionato italiano ed europeo Minicross classe 65. Riconoscimenti anche per **Patrik Grigis e Giorgio Alberti** che con le loro prove hanno contribuito alla conquista del titolo regionale a squadre Under 23.

Particolare menzione per i piloti **Marco Bono, Giorgio Alberti e Giorgio Pizzone** che hanno partecipato alla 91° edizione della Sei Giorni Internazionale di enduro di Navarra(Spagna) classificandosi , come squadra, al 44° posto su 123 partecipanti alla manifestazione più importante a livello mondiale. Ricordate anche le gare ed i raduni organizzati durante lo scorso anno come la seconda tappa del campionato regionale di enduro Under 23 e Major con la partecipazione di 334 piloti impegnati nelle prove speciali effettuate in Val Palot e nella Piana di Costa Volpino.

Grande partecipazione anche alla 19° edizione della Cavalcamonica, tradizionale raduno annuale che ha visto la partecipazione di più di 200 centauri. Durante il pomeriggio sono stati resi noti i nomi dei soci facenti parte il nuovo Consiglio Direttivo del Moto Club eletti nella votazione di fine 2016: riconfermato il presidente **Gian Carlo Carrara** al quale si affianca il vice **Angiolino Balzarini** e il nuovo segretario **Emanuele Feltre**. Otto i nuovi consiglieri: **Ennio Bonaldi, Stefano Zubboli, Attilio Conti, Claudio Taccolini, Antonio Mognetti, Massimiliano Rizza, Albino Rondini e Maurizio Minelli** ai quali sono andati gli auguri di buon lavoro per il loro mandato da poco assunto. Sono stati resi noti anche i programmi per il 2017; i piloti del **Moto Club Costa Volpino** parteciperanno ai vari campionati regionali e nazionali, senza dimenticare il ritorno, dopo una stagione sfortunata, del forte pilota **Mirko Spandre** già campione italiano ed europeo che parteciperà alle gare valide per il titolo mondiale. A giugno la consueta e tradizionale edizione della Cavalcamonica e, nel mese di settembre, l'organizzazione di una prova del Campionato Italiano Moto d'epoca del gruppo 5 nel comune di Costa Volpino.

Ufficio stampa
MCCV
Domenico Bianchi

COSTA VOLPINO

L'invasione dei Mille giovani Bandisti

Arriveranno da ogni parte d'Italia: 23 Bande giovanili, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, dal Friuli all'Emilia Romagna, per il 13° "Giovani in concorso", una manifestazione che ogni due anni fa di Costa Volpino la capitale dei giovani talenti musicali che suonano nelle "vecchie" Bande musicali di paese, passate da ruspanti colonne sonore a vere e proprie piccole orchestre, alzando (e di molto) l'asticella della professionalità e della qualità.

L'iniziativa, partita 22 anni fa prevede la partecipazione limitata a giovani musicisti fino a 18 anni, con qualche quota di maggiorenni, prevede per ogni compagine l'esecuzione di due pezzi, uno obbligatorio e uno "libero" con coefficienti di difficoltà che fanno punteggio nel giudizio della Giuria. E proprio nella composizione della Giuria si registra l'alto livello di qualità: è composta da **Lino Blanchod** (presidente), **Marco Pierobon** e **Angelo Sormani**, nomi che nel settore hanno prestigio internazionale. **Mauro Zendra**, presidente del Corpo Musicale di Costa Volpino (che quest'anno compie 92 anni), è l'anfitrione organizzatore del concorso, cui si abbina un "evento" di prim'ordine chiamato "Made in Italy", sabato 11 marzo alle 21.00 presso il PalaCBL dove si esibiranno "Insubria Wind Orchestra" diretta da Angelo Sormani e Marco Pierobon con la sua tromba solista.

Calcolando una quarantina di componenti per ogni Banda in concorso si arriverebbe già a una piccola "invasione" di un migliaio di musicisti nei due giorni di sabato 11 e domenica 12 marzo, ai quali si devono aggiungere accompagnatori e parenti. Alberghi pieni, ristoranti a pieno regime, insomma anche un risvolto economico da non sottovalutare. Mobilitati per l'organizzazione il Gruppo Alpini e la Protezione Civile oltre all'appoggio (e al finanziamento) dell'Amministrazione Comunale.

CINGHIALI

Viaggio tra le colline del lago, cinghiali che distruggono tutto.

La gente esasperata. Tra Fonteno, Sovere e Tavernola, i turisti fanno brutti incontri. In Italia in dieci anni si è passati da 600.000 a un milione e due

ARISTEA CANINI

Cinghiali. Che scendono sempre più a valle, sconfinano quasi in pianura e fanno razzia di tutto ciò che trovano. E cresce il malumore ma anche la paura che prima o poi possa succedere qualcosa a qualcuno. Perché i cinghiali si muovono quasi sempre in branchi e quando hanno i piccoli possono anche attaccare. **Roberto Pezzotta** ha una cascina nella zona di Xino, le colline tra Riva di Solto e Fonteno, nella località di Dossolo, un Paradiso per gli occhi, ulivi e lago, cielo e rocce. Ma i prati di Roberto sembrano…arati, ma qui l'aratro non è passato, solo orde di cinghiali che scendono la sera dal bosco e razziano tutto ciò che trovano: "*Si nutrono di vermi che qui in questa terra ci sono in abbondanza e scavano la terra e rovinano tutto, poi se ne vanno*". All'inizio scendevano dai Colli di San Fermo per poi tornare di nuovo in alto. Ora sono diventati stanziali, nel senso che hanno messo su… casa qui vicino. Nel bosco. Si riproducono un paio di volte all'anno e ogni volta ogni mamma sforna sei, sette cinghialini. Una moltiplicazione difficile da contenere: "*Qui* – continua Roberto – *siamo in tre famiglie, e tutte e tre dobbiamo fare i conti con i cinghiali, si avvicinano sino alla casa, scavano e distruggono tutto. E non ci possiamo far nulla, sono sempre di più. Mica possiamo girare armati, sinora non è successo niente alle persone ma non si sa mai. Qualche tempo fa mi sono trovato davanti un cinghiale con i suoi piccoli, bisogna stare attenti. E qualche giorno fa mentre arrivavo alla mia cascina mi sono imbattuto in una coppia di tedeschi che correva spaventata, mi hanno detto che avevano incontrato un grosso cinghiale. Questa è una strada molto frequentata, perché è suggestiva e molto bella, da Riva di Solto sale sino a Fonteno nel bosco tra le rocce e il lago ma sta diventando pericolosa. Ho anche messo la recinzione ma la rompono, adesso vedrò di presentare una domanda in Comune e realizzare una recinzione più resistente*". Cambiamo lago, zona di Endine, anche qui il problema è lo stesso, i cinghiali scendono dalle valli e arrivano quasi sul lungolago: "*Ero con la mia famiglia in Pura* – racconta Luciano che abita in Valcavallina e porta spesso i bimbi sul lago di Endine – *quando abbiamo sentito dei grugniti provenire dal bosco, e ci siamo ritrovati faccia a faccia con cinque cinghiali, siamo rimasti immobili e per fortuna loro sono andati oltre, ma erano le quattro del pomeriggio e con me c'erano due bimbi piccoli, non ci andrò mai più*".

COMPRENSORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI BERGAMASCHE (BG
STAGIONE VENATORIA 2016-17 PRELIEVO CINGHIALE - CACCIA COLLETTIVA

SQUADRA	SETTORE	TOTALE PRELIEVI	M.cl.1	F.cl.1	M. cl.2	F. cl.2	M. cl. 3	F. cl. 3
SQUADRA MEDIA SERIANA	2	39	6	7	3	3	7	4
SQUADRA BASSA SERIANA	3	43	7	6	9	9	9	3
SQUADRA S.G.BOSCHI	4	29	3	7	3	6	7	3
SQUADRA I RANDAGI MEDIA	5	45	11	14	1	2	6	11
SQUADRA FIL DE FER	7	19	4	6	1	2	3	3
SQUADRA LA SCARTINA	8	24	9	6	1	2	3	3
SQUADRA MT.BRONZONE	9	25	6	5	3	4	2	5
SQUADRA LE FORMICHE	10	94	17	19	8	16	19	15
SQUADRA AMICI CALEPIO	11	106	21	23	9	10	17	20
SQUADRA MT.BRONZONE 1	12	55	10	12	11	10	10	6
SQUADRA SOLENGO	13	69	6	9	17	11	9	8
SQUADRA BREMBANA/IMAGNA	15	35	5	6	3	6	3	7
TOTALE PRELIEVI		569	105	120	74	87	95	88

Cac Prealpi B. 12/01/2017

COMPRENSORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI BERGAMASCHE (BG
STAGIONE VENATORIA 2016-17 PRELIEVO CINGHIALE IN SELEZIONE

	SETTORE	TOTALE PRELIEVI	M.cl.1	F.cl.1	M. cl.2	F. cl.2	M. cl. 3	F. cl. 3
	AREO	7	2	2	2		1	
	1A	0			0			
	2A	3	1	1			1	
	2B	4			1		3	
	7A	0						
	8A	1	1		0			
	8C	1			1			
TOTALE PRELIEVI		16	4	3	4		5	

	SETTORE	TOTALE PRELIEVI	M.cl.1	F.cl.1	M. cl.2	F. cl.2	M. cl. 3	F. cl. 3
TOTALE COMPLESSIVO PRELIEVI		585	109	123	78	87	100	88

A CUI SI AGGIUNGONO N°40 PRELIEVI EFFETTUATI DALLE SQUADRE IN ATTIVITA' DI SELECONTROLLO (TOTALE 625)

Cac Prealpi B. 12/01/2017

Tab. 6 – Informazioni sul prelievo effettuato per Settore nella stagione 2015/2016

Settore di caccia	Squadra	N° cinghiali abbattuti	Giornate di caccia	Giornate di caccia positive	Presenze complessive	Presenze poste complessive	Presenze canettieri complessive
2	Media Seriana	14	8	8	131	102	29
3	Bassa Seriana	22	11	11	224	183	41
4	S.G.Bosco	23	12	12	298	263	35
5	Randagi M.	25	21	17	378	326	52
7	Fil de Fer	13	14	8	276	211	65
8	La Scartina	17	11	5	190	163	27
9	Monte Bronzone	18	18	10	326	296	30
10	Le Formiche	86	25	24	657	527	130
11	Amici Val Calepio	104	23	23	485	387	98
12	Monte Bronzone 1	46	18	15	373	316	57
13	Solengo	46	18	18	490	363	127
15	Brembana Imagna	10	7	7	186	156	30
	TOT	424	187	168	4014	3293	721

Lo stesso problema riguarda Sovere dove sono sempre più le segnalazioni per cinghiali che scendono a valle e fanno razzia di prati e terreni. Un contadino si è trovato il cane sbranato, era legato alla catena all'aperto di una cascina ed è stato attaccato da un branco di cinghiali. Le segnalazioni indicano che si avvicinano sempre più alle abitazioni. Altra zona, stesso problema, Monte Bronzone, sopra Tavernola: "*Anche qui da tempo sono arrivati, sino a qualche anno fa non c'erano, ora vengono regolarmente a caccia ma il numero continua ad aumentare*".

E i numeri sono impressionanti un po' dappertutto. Anche sul fronte danni, dove una stima calcola nel 2016 danni per circa 60.000 euro. E riguarda solo i danni di cui è stato chiesto il risarcimento ma sono molti che non presentano denuncia. Negli ultimi dieci anni il numero dei cinghiali in Italia è praticamente raddoppiato perché secondo l'Ispra sul territorio nazionale sarebbero stati presenti non meno di 600.000 cinghiali nel 2005 per passare a 900.000 nel 2010 e nel 2015 hanno superato il milione secondo le stime della Coldiretti. E le cifre sono in costante aumento. E qui c'è lo scontro tra associazioni, la Lav Lega Antivivisezione sostiene che i cinghiali siano stati reintrodotti furbescamente e fraudolentemente nel nostro Paese dai cacciatori e poi incrociati con specie molto più prolifiche "*sono indicati quali responsabili di incalcolabili danni all'agricoltura i cui risarcimenti incombono però sulle tasche di tutti i cittadini e non dei soli responsabili; ma anche prima causa di incidenti stradali, in cui i cinghiali assumono addirittura il ruolo di 'assassini'*". In Italia lo scorso anno i danni per le coltivazioni sono stati valutati in 100 milioni di euro. Per quanto riguarda i danni al settore agricolo, in base a una stima della Coldiretti regionale, a livello lombardo si sono verificati ogni anno quasi 1.800 assalti di animali selvatici, con perdite economiche a carico delle imprese agricole che sfiorano i 13 milioni di euro in dodici anni, con il record di quasi il 20% concentrato in provincia di Brescia. A seguire il 15% circa di Milano e Cremona, il 12% di Pavia e Sondrio, il 7% di Bergamo, il 5,5% di Como e Varese, il 4% di Lodi, il 3% di Mantova, l'1,6% di Lecco e lo 0,3% di Monza e Brianza.

I cinghiali colpiscono in modo particolare Bergamo e Brescia. In queste due province si verifica la maggior parte dei danni all'agricoltura (circa il 22% a testa), seguono Pavia (con oltre il 18%), Como e Varese (circa il 14% a testa), Sondrio (con poco più del 5% del totale), Lecco (con il 2,3%) e Milano (con quasi il 2%). Ai danni causati dai cinghiali vanno aggiunti quelli causati dalle nutrie, una piaga vera e propria che sta dilagando nella bassa pianura ma che pian piano sta infestando tutto il territorio provinciale. Il proliferare degli animali selvatici mette a rischio anche l'incolumità delle persone.

Coldiretti ha denunciato che nel 2015 in Italia ci sono stati 18 morti e 145 feriti per incidenti stradali causati dagli animali. Pericoli si manifestano anche in Lombardia, dove ogni anno in media si verificano oltre 200 incidenti stradali causati da animali selvatici: il 25% dei danni è colpa dei cinghiali, mentre il 60% è il risultato di scontri con caprioli cervi e daini, in particolare nelle zone di montagna. C'è poi un 3% di schianti con nutrie e quasi un 5% con

SUPER ROTTAMA ZIONE

FINO A
5.000 €

NUOVO MOKKA X

Tecnologia premium, per tutti.

- Fari LED intelligenti, 30% di visibilità in più.
- Android Auto™ e Apple CarPlay™.
- OPEL OnStar™ la tecnologia esclusiva che ti cambia la vita.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

*Nuovo MOKKA X 1.6 115 CV 4x2 da 16.900 €, IPT escl. Offerta Super Rottamazione valida sulla Gamma Mokka X fino al 28/02/2017, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mes
Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli USA e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. I servizi OnStar devono essere attivi
Tutti i servizi dipendono dalla copertura e dalla disponibilità di reti mobili. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,9 a 7,9. Emissioni CO2 (g/km): da 103 a 155.

A febbraio da
16.900 €

MOKKA X

opel.it

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148
WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

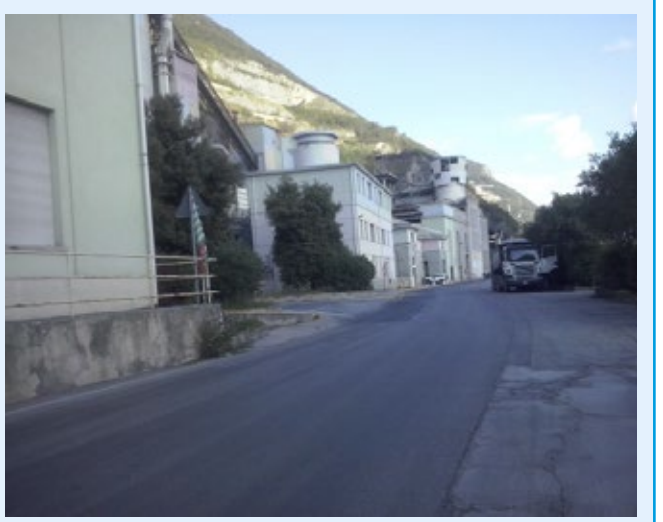
Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

...i. Foto a titolo di esempio. Data 30% di visibilità in più rispetto ai fari alogeni.
...ti e richiedono un account presso OnStar Europe Ltd. Sono inoltre soggetti a costi dopo il periodo di prova.

Opel FLEXCARE
Zero pensieri, garantisce Opel.

PRE-BILANCIO 2016

Cementir-Sacci: deficit di 3 milioni



La richiesta di bruciare combustibili alternativi a Tavernola da parte di Cementir Sacci non è una provocazione. Evidentemente questo settore di attività che fa capo alla nuova società che ha rilevato Sacci, è in difficoltà, chiudendo il bilancio 2016 con un buco di 3 milioni di euro.

Cementir è una multinazionale italiana che produce e distribuisce cemento grigio e bianco calcestruzzo inerti e manufatti in cemento. Attraverso le sue società operative è presente in 16 paesi e 5 continenti nel 2015 ha venduto 9,5 tonnellate di cemento, 3,7 milioni di metri cubi di calcestruzzo e 3,8 milioni di inerti. Dal 2009 Cementir holding è presente nelle settore delle energie rinnovabili e nel trattamento e gestione dei rifiuti industriali e urbani in Turchia (2 impianti) e Inghilterra (1) attraverso la società controllata Recydia. La società Cementir ha acquisito gli stabilimenti del gruppo Sacci nel 2016, tra cui quello di Tavernola Bergamasca, che rinviene dalla cessione del gruppo Lafarge a Sacci nel 2008. Nei giorni scorsi sono state rilasciate le anticipazioni sul bilancio 2016 del gruppo Cementir, il cui bilancio sarà approvato a maggio, ma il consiglio di amministrazione ha deciso di comunicare al mercato i dati del 2016. Provvisori, ma significativi. Ricavi del gruppo a 1027 milioni di euro in crescita del 6%. Indebitamento finanziario in crescita a 562 milioni di euro contro i 222 di un anno prima, tenendo conto che sono stati sborsati 435 milioni per acquistare Cemetir Sacci e *Compagnie des Ciments Belges* (ex Italcementi), quindi un indebitamento inferiore alle attese. Nel 2006 sono aumentate le vendite di cemento grigio e bianco del 18%, di calcestruzzo del 18% di inerti del 13%.

I dipendenti sono diminuiti del 6%. Il buon andamento dei paesi scandinavi e della Malesia hanno permesso di compensare i minori risultati in Turchia, Egitto e Italia. Il gruppo Cementir Sacci (la società che opera a Tavernola) ha avuto un fatturato nel 2016 per 21,8 milioni di euro ma con un deficit (come detto sopra) di 3 milioni di euro. Tutte le altre aree sono in crescita. I risultati nel loro complesso sono stati apprezzati dal mercato che hanno premiato il titolo Cementir nei 3 giorni seguenti alla diffusione del precosuntivo con una crescita dell'azione del 25%. Vedremo nel 2017 quali saranno le politiche di efficienza che saranno adottate dalla società perché anche il ramo Sacci sia positivo al risultato del gruppo nel suo complesso.

IL CASO

PGT: la maggioranza si spacca sulla Casella Passa per un voto la "variante Cancelli"

Cristina Bettoni

L'adozione delle "varianti" al PGT (Piano Regolatore) predisposte dall'Ufficio Tecnico hanno tenuto banco per più di tre ore durante il Consiglio Comunale di venerdì 3 febbraio. Le varianti, e le ragioni che le hanno suggerite, sono state illustrate al pubblico particolarmente numeroso e attento dal consigliere responsabile dell'Urbanistica Sergio Cancelli.

In pratica i Comuni, in linea generale, secondo le disposizioni regionali, non possono aumentare la superficie edificabile, anzi, dove possibile, devono procedere a diminuzioni.

E l'Amministrazione di Tavernola, ha riconvertito a destinazione agricola diversi lotti, classificati "edificabili" nel PGT vigente, i cui proprietari, non avendo intenzione di costruirvi, ne hanno chiesto il cambio di destinazione. (Avere lotti di terreno edificabili infatti ora non è più vantaggioso, perché le aliquote annuali dell'IMU sono diventate alte e negli anni le tasse sull'edificabilità di un terreno diventano più costose del suo valore).

Per quanto riguarda i servizi, si sono individuate alcune piccole aree da destinare a nuovi parcheggi: una alla Moja e due a Cambianica. Si è inoltre posto un "vincolo ad uso pubblico" di tutte le aree lungo la strada litoranea dalla galleria di Predore fino al Pontello, a confine con il comune di Parzanica.

Su queste aree (piazzette, slarghi, aree libere ai lati della strada litoranea, parte del prato di Gallinarga utilizzato per la Sagra della Sardina, una fetta dell'ex Giardino Capuani adiacente alla strada, piazzale con gli uffici della proprietà ex Berta) è stato posto il vincolo dell'uso pubblico in previsione di un loro futuro possibile utilizzo.

In tal caso la relativa pratica edilizia infatti richiederà un iter semplificato e più rapido, non dovendo sottostare ai tempi delle "varianti".

E' stata inoltre vincolata a un possibile allargamento l'area retrostante le "urne" a sud del cimitero ed è stato previsto l'allungamento del marciapiede di via Valle fino alla fine del parcheggio, con arretramento della parte bassa dell'edificio disabitato di proprietà Belotti.

Sono inoltre state evidenziate (con tratteggio rosso) le strade comunali poco agevoli ed alcuni tratti della provinciale per Vigolo particolarmente stretti.

E' poi stato ipotizzato (e disegnato) il percorso di una nuova strada carrozzabile che, partendo dalla "curva di Berto" e passando sotto Vàndel sboccherebbe a sulla strada comunale di San Rocco e costituirebbe un sollievo per la viabilità difficile di via Ló.

Particolare attenzione è stata riservata alla prevenzione del rischio idrogeologico, con l'introduzione nel piano di nuovi fossi di guardia e l'ampliamento di quello esistente (Piazzone- Cavalla).

La proprietà comunale in Cambianica (area e costruzione agricola) dove si svolge la festa di Babbo Natale, classificata edificabile, torna alla destinazione agricola, così come altre zone di espansione di proprietà privata.

Le modifiche più rilevanti

Le decisioni più importanti sono quelle che hanno portato alla cancellazione dei due "Piani di Intervento" (PII) previsti nell'attuale PGT: quello riguardante l'intera proprietà Capuani in Gallinarga e quello adottato dalla precedente Amministrazione per la zona ex Ecogom di San Rocco.

In Gallinarga la precedente Amministrazione aveva previsto uno sviluppo in direzione residenziale, però con il vincolo della realizzazione anche di strutture alberghiere, ma la proprietà, non intendendo procedere a lottizzazioni, ha espresso parere favorevole alla destinazione agricola dell'intera area, di cui sulla parte adiacente alla litoranea (dove si svolge la sagra della sardina) è stato posto il vincolo dell'uso pubblico.

Dei 30 mila metri cubi previsti per dal precedente Piano ne sono stati conservati infatti solo 2.800, e cioè quelli finalizzati ad un eventuale aumento di volumetria della cascina esistente (da destinare ad agriturismo) e alla creazione di una nuova area fabbricabile nel vicino fondo Casella sul confine dell'antico nucleo abitato.

Diverso il caso della soppressione dell'iniziativa, già in corso da dieci anni e approvata dalle precedenti Amministrazioni, riguardante la zona artigianale San Rocco.

Il proprietario, in seguito alla chiusura della fabbrica di guarnizioni, ne aveva chiesto la trasformazione in zona residenziale-commerciale per la quale era già stata adottata la relativa lottizzazione. Avendo poi gli attuatori rinunciato alla realizzazione dell'intervento, il Comune ha aperto un contenzioso che si è recentemente risolto con il pagamento da parte del proprietario di una penale di 50.000 Euro (incassata dal Comune).

Il parcheggio confinante con i capannoni, di proprietà Ecogom ma già concesso in uso pubblico, nel nuovo piano entra anche formalmente nella proprietà del Comune. Dei 15.000 metri cubi di edifici residenziali–commerciali ne verranno concessi solo la metà, e cioè 7500 metri cubi, il resto rimane destinato ad attività artigianali.

Il consigliere Cancelli ha presentato a nome proprio, nel corso del dibattito, una nuova "variante", non prevista nel Piano predisposto per l'adozione, relativa alla concessione di nuova edificabilità in zona Gallinarga: un lotto di 1.600 metri quadrati a fianco della strada che sale a monte.

In quest'area (si tratta della porzione di prato, che arriva fino al bordo della strada litoranea a nord della frazione verso il paese, facente parte della proprietà "Casella" di Pietro Foresti), è infatti previsto il nuovo lotto edificabile T10. Al proprietario, che ha già ottenuto di poter lottizzare parte del fondo Casella, è stato chiesto, in compensazione, di cedere questa "fascia a lago" e realizzarvi a sue spese il prolungamento della strada carrabile che ora si ferma qualche decina di metri prima di Gallinarga. Dopo lunghe trattative la richiesta del Comune è stata accolta, ma solo a condizione che venga inserito nel PGT il nuovo lotto edificabile T10, su cui verrebbero costruite tre case di modeste dimensioni, oggetto della "variante Cancelli".

Spaccatura nella maggioranza

La maggioranza su questa proposta di variante si è spaccata: da una parte si è schierato con Cancelli il sindaco Filippo Colosio con altri quattro Consiglieri, contro invece, oltre ai tre consiglieri di minoranza, si sono pronunciati il vicesindaco Ioris Pezzotti e il consigliere Stefano Rocci.

La discussione è stata lunga e animata. In sintesi la contrarietà è dovuta principalmente al mancato rispetto di quanto promesso in campagna elettorale, e cioè dell'impegno a non introdurre nessun nuovo lotto edificabile.

In particolare poi questo lotto ha un impatto negativo sul paesaggio, essendo situato in una zona particolarmente pregevole, cioè a ridosso del caratteristico abitato di Gallinarga, il più antico di Tavernola ancora in parte ben conservato.

Per queste e altre ragioni, pure specificate nel documento, il Comune non deve acconsentire alla richiesta, (obiezioni condivise con il voto da Rocci).

A nome di tutti i favorevoli ha controbattuto il consigliere di maggioranza Sandro Pasquale Fenaroli che ha espresso i suoi motivi a sostegno della "variante Cancelli": per unire Gallinarga al paese senza che automobilisti e pedoni rischino la vita sbucando dalla stretta strada che sbocca sulla provinciale al centro di una curva cieca, la strada che verrebbe realizzata al di là del muro di confine si rende comunque necessaria, e questo è il momento adatto per farlo. In quel luogo si verificano infatti molti incidenti e un intervento risolutivi non potrà essere rimandato a lungo.

Inoltre, sfruttando bene lo spazio della fascia di terreno acquisita gratuitamente, si potrebbe aumentare il numero dei posti auto già esistenti dotando di parcheggio la frazione che ne è tuttora sprovvista.

La posizione della minoranza

I tre consiglieri di minoranza, prendendo la parola, hanno chiesto numerosi chiarimenti nel merito delle proposte dell'Ufficio Tecnico illustrate da Cancelli, chiarimenti cui ha dato risposte il redattore urbanista architetto Marco Tomasi di Bergamo, che ha anche accolto favorevolmente alcuni rilievi mossi dal consigliere Matteo Sorosina.

La minoranza ha più volte sottolineato la validità del Piano vigente, del quale le modifiche proposte rispetterebbero la sostanza. In pratica, hanno sottolineato più volte i 3 Consiglieri di minoranza, che provengono dalle file della precedente Amministrazione: "il nostro piano, tanto criticato dall'attuale maggioranza, ha dimostrato di essere valido".

Cancelli ha concluso: "Il piano è stato sottoposto all'esame di Amministrazioni ed Enti superiori, ed ha avuto da tutti valutazioni largamente positive, in quanto le varianti proposte vanno tutte nella direzione delle norme sul risparmio di consumo del suolo e sul miglioramento ambientale contenute nelle più recenti Leggi urbanistiche della Regione. La possibilità di edificare in Tavernola si è ridotta del 40% e questo non si può definire un intervento marginale. Si è semplicemente adeguato il Piano alle nuove norme regionali in vista di un suo più agile utilizzo in futuro".

L'adozione del Piano con le modifiche apportate (compresa la "variante Cancelli") è passata con 6 voti favorevoli e 5 contrari, tra cui quelli di Pezzotti e Rocci, consiglieri di maggioranza.

Ora il Piano, così rivisto, è esposto per sessanta giorni, a decorrere dal 4 febbraio, presso l'Ufficio Tecnico per consentire ai cittadini interessati di esprimere le proprie "osservazioni". Successivamente verrà indetto un nuovo Consiglio comunale per l'esame delle Osservazioni e per l'approvazione definitiva.

TAVERNOLA

Adriana Orlandi 100 anni sul lago

Il 23 febbraio Adriana Orlandi, tavernolese d'adozione (come sia approdata sul lago lo racconta lei stessa qui sotto) ha compiuto 100 anni. Ecco come si racconta.

* * *

"L'inverno stava per lasciare il posto alla primavera, l'ultima neve imbiancava i monti dell'Ossola, ma al nord il Rosa (m. 4634) invitava alle lunghe discese sugli sci.

Avevo appena compiuto 95 anni ed ero incerta se restare sul lago Maggiore dove era sepolto mio marito o trasferirmi a Sofia dove mio figlio viveva da anni.

Conoscevo la città bulgara per i miei lunghi soggiorni, ma la consideravo una città triste come erano allora le città russe. Optai per Leningrado, l'unica accogliente, affacciata sul golfo di Finlandia, con i bellissimi edifici, testimoni del passato zarista, che alla sera illuminavano il fiume Neva.

Ma l'atmosfera non assomigliava alle nostre città italiane e, pur sentendomi quasi una cittadina del mondo, salutai mio figlio, rientrai in Italia, contattai delle persone bergamasche che avevano una lunga esperienza in fatto di case di riposo e la risposta fu unanime: *"Il Cacciamatta è il migliore della zona, si affaccia sul Sebino e sceglie del personale specializzato. Non se ne pentirà"*.

Mio figlio non era convinto: "*Sei sempre stata libera come il vento, hai viaggiato e visitato l'Europa dall'est all'ovest, l'Africa dalla Tunisia a Zanzibar, lunghi soggiorni in Kenia e nell'Hoggar dell'Algeria, quindi non ti vedo rinchiusa in una struttura fra persone che non hanno più futuro"*. Non gli detti ascolto e il 23.3.2012 varcai la soglia del Cacciamatta. Quando il cancello si rinchiuse dietro di me mi accorsi che era commosso.

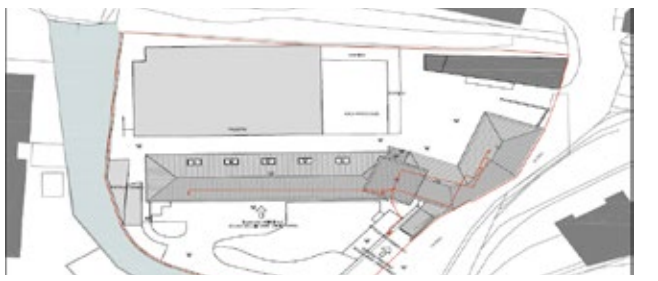
Sono soltanto curiosa di vivere una nuova esperienza.

Avevo vissuto tra guerre, rivoluzioni, deportazioni (Agordo era soggiorno obbligato per ebrei destinati ai campi di sterminio), avevamo fatto sacrifici enormi per sopravvivere agli orrori del nazismo; Belluno era passata provincia tedesca e le impiccagioni erano giornaliere. Le radio erano state sequestrate e quindi non potevamo ascoltare "Radio Londra". Ero stanca. Avevo visto il bello e il brutto della vita e oggi mi reputo fortunata di vivere in questa magnifica residenza.

Grazie a tutto il personale, dalle assistenti, alle animatrici, alle dottoresse e ai dirigenti che si fanno in 4 per renderci il soggiorno più sereno possibile".

Adriana

Polo scolastico: Assemblea pubblica



Il Sindaco Filippo Colosio, nella seduta del Consiglio comunale del 3 febbraio, ha comunicato l'intenzione dell'Amministrazione di tenere in febbraio un'Assemblea pubblica per illustrare alla popolazione lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione del polo scolastico.

Per l'assemblea e per la visita alla parte già terminata (1° lotto) è però previsto uno slittamento dei tempi, in attesa che la Ditta che ha realizzato questa parte di lavori smonti la gru e rimuova i materiali di sua proprietà rimasti sul piazzale.

La gara d'appalto per il secondo lotto nel frattempo è partita e si attendono le offerte dei partecipanti per l'aggiudicazione definitiva. (Cr.B)

PANETTERIA ZATTI DI TAVERNOLA BERGAMASCA (1849- 2017)

Il panificio "storico" degli Zatti che inventarono le "sfongade"

Piero Bettoni

Una bella notizia per tutta Tavernola: il panificio del concittadino **Cornelio Zatti** ha ottenuto la qualifica regionale di "storica attività".

Dopo la Benemerenza comunale del 26 dicembre scorso, ecco il riconoscimento regionale che premia anni di lavoro e una storia famigliare partita nel 1845 circa. Una storia di imprenditoria capace, legata al paese, ricca di prodotti entrati nell'immaginario collettivo di una comunità fortunata di avere ogni mattina i prodotti freschi del forno in pieno centro storico. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 7 del 16/02/2017. La *"storica attività"* è assegnata a *"quei punti vendita che sono caratterizzati almeno da una documentabile e accertata continuità nel tempo della denominazione, dello stile di gestione e della merceologia offerta"*. L'iscrizione al registro regionale, oltre al significato di eccellenza, consente di partecipare ai bandi di finanziamento attivati dalla Regione Lombardia.

La documentazione disponibile accerta l'esistenza da circa 172 anni del PANIFICIO ZATTI di via Chiesa n.1 gestito da padre in figlio fin dalla sua nascita e giunto fino ai giorni nostri ampiamente funzionante ed in possesso della discendenza Zatti, attualmente rappresentata dal signor Cornelio Zatti.

Le caratteristiche che si vogliono sottolineare sono proprio quelle della durata, della discendenza genealogica dei panettieri, della capacità imprenditoriale dei protagonisti che hanno saputo reggere alla concorrenza, adeguando alle nuove esigenze alimentari la tipologia dei prodotti, pur conservando la propria produzione artigianale tipica.

1955 festa della prima Comunione nel cortile della forneria.

Catina del pà in bottega nel 1957

"Ciambelle del papa", *"Sfongade"*, *"Torta di amarene"* sono alcuni dei prodotti che i fornai Zatti hanno inventato, pubblicizzato e associato al nome di Tavernola. Il pane cotto nel forno a legna e poi in quelli con i moderni combustibili, è stato tuttavia il prodotto più curato e lavorato per dare sempre fin dal primo mattino l'alimento base alla popolazione. Anch'io mi ricordo che da piccolo, in partenza di buon'ora per le gite con il rev. Curato don Pietro Tengattini, potevo andare con i compagni proprio nella stanza del forno ad acquistare il pane ancora caldo, che non era ancora stato portato in bottega. Impossibile non ricordare la fragranza di quel profumo di pane cotto che ci veniva incontro già fuori della porta. La stessa cosa avveniva per coloro che si recavano prestissimo al lavoro o che prendevano il battello.

Le notizie storiche raccolte da **Francesca Zatti** datano all' 11.12.1849 l'iscrizione alla Camera di Commercio di BG da parte di ***Giuseppe Zatti*** fu Alessandro per "*Commercio al dettaglio di pane e Fabbricazione di prodotti di panetteria*". Le note del documento di iscrizioni specificano: *"Data d'inizio: da diversi anni"*. Da ciò si presume che la data del 1849 sia solo quella burocratica di iscrizione alla CCIAA di Bergamo, ma che in pratica il vero inizio di questa attività famigliare di "*Prestino*" sia databile molto prima.

Un'altra fonte interessante è l'archivio storico dell'ente Pio Istituto Cacciamatta di Tavernola, ora Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 – ONLUS, studiato dalla tavernolese dott.ssa **Simona Bettoni** per la sua tesi alla facoltà di Economia e Commercio di Brescia nel 2004; si è rivelato una fonte molto importante per la conoscenza dell'economia tavernolese dal 1854 in poi poiché conserva in modo ordinato mandati di pagamento, elenchi e ricevute per prestazioni e per acquisti. Da questi documenti inoltre si possono desumere i luoghi e le modalità delle spese, il linguaggio, i pesi, le misure, i valori e anche i locali utilizzati, oltre alla tipologia delle varie merci acquistate. Le indicazioni relative agli acquisti fatti in Tavernola nei vari anni, rilevano anche l'evolversi nel tempo di alcuni negozi. Fin dall'apertura nel 1854 il Pio ricovero si riforniva di pane dall'unico "prestinaio" di Tavernola, Giuseppe Zatti fu Alessandro. A lui si dava la farina che veniva restituita "in pane e paste" al prezzo della sola manodopera. Questa modalità fu mantenuta per moltissimi anni avendo il Pio ricovero disponibilità di frumento. A Giuseppe Zatti seguirono i discendenti ***Alessandro, Antonio*** (è rimasta famosa la sua pubblicità pubblicata sulla Guida del Lago d'Iseo del Dott. Bernardo Sina nel 1896 per le **"*ciambelle del papa*"** ottenute con un procedimento abbastanza elaborato e del quale non c'è, purtroppo, traccia scritta degli ingredienti)**,** ***Alessandro*** (14 febbraio 1903 - 17 febbraio 1986) con la moglie ***Catina Sorosina*** (5 maggio 1920 - 17 ottobre 1996) e **Cornelio** (31 gennaio 1947) con la moglie **Rosa Martinelli** (23 giugno 1950: da più di 30 anni a fianco di Cornelio nella gestione del negozio) che ora si avvalgono dell'aiuto della figlia **Francesca** con il marito **Eugenio**.

Ognuno di questi titolari ha saputo dare un'impronta personale e creativa alla produzione dei prodotti del forno guadagnandosi anche diplomi e medaglie che sono tenuti in evidenza sulle pareti del negozio. Un ruolo importante l'hanno avuto anche le mogli impegnate non solo ad assicurare la discendenza, ma ad operare anche nel negozio fin dalle prime luci dell'alba, lasciando di sé un ricordo di donne capaci di creare un particolare contatto umano con i clienti e divenendo, a volte, il simbolo del pane, come è avvenuto, ad esempio, per la mamma di Cornelio, denominata *"Catina del pà"*.

Cornelio Zatti e Rosa in bottega

da sx dietro Giacomo Zatti, lo sposo Giancarlo, la sposa Clara, Cornelio Zatti, Maria Luisa Zatti, Caterina (Catina) Sorosina, Alessandro Zatti, Ermenegilda Zatti, Giulia Zatti e la piccola Pinuccia.

Questa realtà operosa ha mantenuto una posizione strategica per la centralità nell'abitato del capoluogo tavernolese e si è distinta per la capacità imprenditoriale che l'ha portata lungo gli anni ad adeguare gli impianti del forno, a migliorare gli spazi espositivi, ad ampliare la gamma di prodotti alimentari di consumo comune, ma, soprattutto, a creare prodotti ormai consolidati nell'immaginario collettivo, quali, ad esempio, **la "*michetta*", la "*sfongada*" e la "*torta di amarene*"** divenuto il dolce irrinunciabile nella festa patronale tavernolese del 2 luglio.

Queste capacità produttive e organizzative, mantenute a gestione famigliare, hanno permesso a questo storico negozio di resistere alla concorrenza di altri bravi panettieri che lungo gli anni si sono insediati nel territorio tavernolese e alla crisi nata dalla crescita dei supermercati e centri commerciali. Le specialità Zatti incontrano il favore anche dei turisti che, visitando Tavernola, riservano un'irrinunciabile fermata in via Chiesa, come succede a quelli che sbarcano dal battello a loro dedicato ogni mercoledì. Un lavoro non facile quello del panettiere perché ogni giorno bisogna assicurare ai clienti principalmente il pane fresco fin dal primo mattino. Per fare questo occorre lavorare nel cuore della notte e godere di buona salute. Così è avvenuto nei 172 anni per ora documentati di storia della Panetteria Zatti di Tavernola Bergamasca.

PREDORE

8 garage su dodici già venduti, decolla il progetto del sindaco Bertazzoli

8 garage su 12 già venduti in poche settimane, anche se il sindaco **Paolo Bertazzoli** per natura è sempre cauto, *"Manca la firma e la verifica dei requisiti, i soldi ci sono già". Di fatto ai residenti del centro storico di Predore l'idea lanciata dalle pagine di Araberara dal sindaco Paolo Bertazzoli piace. Il primo cittadino di Predore ha infatti deciso di lanciare l'idea di realizzare dietro al municipio del paese 12 box per automobili da vendere poi ai residenti del centro storico. La carenza di spazi e posteggi per auto nel centro ha portato la maggioranza a proporre questa soluzione. Il progetto lo abbiamo presentato ai cittadini e lo faremo solo se ci sarà la richiesta e l'interesse da parte di chi abita in centro, altrimenti il comune non si accollerà questa spesa.*

Devo dire che per ora l'interesse c'è, 8 garage su 12 è un ottimo numero, noi ci siamo dati come tempo massimo la fine del mese di febbraio e vedremo se la gente arriverà a coprire tutti i costi. Alla fine del mese comunque, in base alle richieste arrivate in comune, valuteremo il progetto e vedremo come muoverci, gli 8 garage fanno comunque ben sperare".

Si parte con i primi collaudi della nuova palestra

"Ma niente date di inaugurazione"

Primi collaudi per la nuova palestra, in attesa dell'ultimo atto di questa telenovela, la posa della pavimentazione sportiva. Ormai sembra proprio arrivato alle fasi finali l'opera più importante e attesa di Predore, il palazzetto dello sport posto sul lungolago del paese. *"Ora si partirà con i primi collaudi dell'impiantistica tecnologica* – spiega **Paolo Bertazzoli**, sindaco del paese – *poi si procederà all'ultimo importante lavoro, la posa della copertura sportiva del palazzetto, il manto di gioco in pratica. E' già stato ordinato, deve arrivare e verrà posato e questo sarà l'ultimo tassello importante nella realizzazione del nuovo palazzetto".* E sulla data di inaugurazione Bertazzoli preferisce non sbilanciarsi più. *"Adesso attendo che tutto sia in ordine, collaudi, lavori, voglio che tutto sia finito prima di azzardare una nuova data di inaugurazione, credo comunque che stavolta ci siamo"*

CREDARO

Rotonda, si va all'appalto, 120 ditte interessate, 32 invitate Il sindaco Bellini: "Stanno procedendo al sopralluogo, poi si arriverà alla fase delle offerte e valuteremo"

Rotonda, si va all'appalto, nuovo passo dell'amministrazione comunale di Credaro verso la realizzazione del nuovo rondò sulla provinciale 91 che eliminerà definitivamente il semaforo e modificherà l'incrocio nel centro del paese.

Un lavoro per un importo complessivo di 330 mila euro di cui 250 mila euro di opere a base d'appalto soggetti a ribasso e 10 mila euro per oneri della sicurezza. L'amministrazione comunale lancerà un invito a operatori economici per arrivare all'assegnazione dell'opera. "Considerato il numero di ditte che hanno inoltrato la loro manifestazione d'interesse ad essere inviate ne sono state sorteggiate oltre 30, per l'esattezza 32 a fronte delle oltre 120 ditte che hanno manifestato l'interesse a partecipare.

Ora le ditte stanno procedendo al previsto sopralluogo e le offerte sono già in fase di arrivo. La gara è in fase di svolgimento secondo i dettami del nuovo codice degli appalti, quindi le fasi preliminari all'invito sono state: pubblicazione avviso per manifestazione di interesse da parte delle ditte ad essere invitate alla gara".

ADRARA SAN ROCCO

I 150 anni della parrocchia e i 70 anni delle campane... che sono da cambiare

Festa grande ad Adrara San Rocco dove la parrocchia festeggia i 150 anni della dedicazione della chiesa parrocchiale avvenuta nel lontano 1867 ad opera di monsignor Luigi Speranza, allora vescovo di Bergamo. Una storia lunga, quella della rincorsa all'indipendenza religiosa per Adrara San Rocco, una indipendenza religiosa inseguita per duecento anni circa e raggiunta solo nel 1734 quando la Repubblica di Venezia intervenne per chiudere una diatriba secolare tra le due Adrara attribuendo piena autonomia alla parrocchia di Adrara San Rocco. Festa per i 150 anni ma non solo visto che l'occasione è buona anche per lanciare una raccolta fondi a favore delle nuove campane come ha spiegato nel volantino distribuito alla gente il parroco don Gustavo Bacuzzi: "Dopo la seconda guerra mondiale le campane furono ricollocate sul campanile nel 1947. In questi 70 anni si è fatta manutenzione, ma ora è comunque necessario procedere per interventi non procrastinabili: si procederà alla sostituzione del batacchio del campanone, allo smontaggio, allo smontaggio completo degli altri batacchi per permettere la ricostruzione del battente usurato, alla sistemazione di nuove fasce di cuoio e cordine di sicurezza" E da alcuni giorni ad Adrara San Rocco il piano 'campane' è partito con il silenzio che accompagna questi 150 anni della parrocchia. Per coprire i costi servirà la generosità della gente del posto.

FORESTO SPARSO

Da farmacia a bar, affittati i locali del comune

Roberto Duci

Da farmacia a Bar, il passo è breve, l'importante per il comune di Foresto Sparso era tornare a fare cassa e così il sindaco Roberto Duci ha centrato in poco tempo il suo obiettivo, affittare i locali del Comune rimasti vuoti dopo lo spostamento della farmacia. Avevamo scritto negli ultimi numeri del fatto che i locali nella parte bassa del paese erano tornati liberi con un nuovo bando aperto per trovare un nuovo inquilino. *"A presentarsi in Municipio nella gara* - spiega il sindaco Roberto Duci - *è stata una donna del paese che ha preso in affitto il locale per farci un bar. Noi ovviamente riamo contenti che il locale torni ad essere utilizzato e che il comune torni ad incamerare una risorsa in più"*

CREDARO

Nasce il gruppo Avis, già oltre 20 gli iscritti

Credaro ha la propria sezione Avis. I nuovi iscritti che hanno dato vita alla nuova Sezione sono oltre 20 ed il Sindaco, in occasione del saluto rivolto a loro, li ha ringraziati dicendosi orgogliosa di loro e rammentando a tutti i presenti come la giornata di costituzione della Sezione AVIS CREDARO rimarrà per l'Amministrazione Comunale tra le giornate più importati del proprio mandato in quanto è la vera dimostrazione del darsi per il nostro prossimo

PARZANICA

Olindo Danesi per la maggioranza. Ipotesi Massimo Ferrari con i grillini

Olindo Danesi

Massimo Ferrari

Massimo Ferrari da una parte e Olindo Danesi dall'altra, potrebbe essere questa la sfida finale per le amministrative a PArzanica dove la maggioranza uscente, orfana del sindaco Giovanni Tonni che ha deciso di ritirarsi, si affida a Olindo Danesi che comunque ha alle spalle una lunga esperienza. Danesi infatti è stato vicesindaco in questo mandato ma anche vicesindaco di Giovanni Benini. All'orizzonte sembra profilarsi la possibilità di avere una lista del Movimento 5 stelle con a capo Massimo Ferrari che ha portato a Parzanica alcuni esponenti del movimento pentastellato.

VILLONGO - ELEZIONI

ARRIVA LA QUARTA LISTA

Simbolo Lega ad Alberto Bonzi e Alberto Piccioli Cappelli fa una lista con Lorena Boni e Cittadini in Comune.

"Se sarà veramente così, scatterà l'espulsione automatica di Alberto Piccioli Cappelli dal Carroccio"

Tutti attendono l'ultima mossa di Alberto Piccioli Cappelli, l'ex sindaco leghista e attuale capogruppo di minoranza uscente che di fatto ormai è fuori dalla lista della Lega Nord di Alberto Bonzi, suo compagno di viaggio nei banchi della minoranza e, a grande sorpresa, potrebbe essere anche fuori dalla Lega Nord del carroccio. Tutto dipende dalle scelte che deciderà di fare anche se la situazione è abbastanza complicata.

Lega Nord - Alberto Bonzi:
Partiamo dalle certezze, vale a dire dal fatto che Alberto Bonzi ha ottenuto ufficialmente il simbolo Lega dalla segreteria di Bergamo che ha anche ratificato il fatto che Piccioli Cappelli non avrebbe fatto parte della squadra. L'assegnazione del simbolo pare abbia destabilizzato in parte i piani di Alberto Piccioli Cappelli, che per ora si trincera dietro ad un no comment, l'ex sindaco della Lega Nord infatti avrebbe preferito ricevere da Bergamo una telefonata.

"Anche questo ultimo passo è stato fatto - commenta il commissario della Lega Nord a Villongo Heidi Andreina - *abbiamo incontrato il segretario provinciale Daniele Belotti ed abbiamo ufficializzato la canddiatura di Alberto Bonzi a sindaco così come deciso dal gruppo della sezione di Villongo.*
La segreteria ha concesso anche alla lista l'uso del simbolo della Lega e quindi la nostra sarà l'unica lista politica in campo alle amministrative. Per quanto riguarda Alberto Piccioli Cappelli ha deciso di non candidarsi con noi e non so che scelte farà , noi gli abbiamo dato tutto il tempo per decidere e lui ha deciso di rimanere fuori dal gruppo. Non so se si candiderà con qualcun altro o rimarrà fuori dalla contesa elettorale". E su una possibile alleanza con Forza Italia, Heidi Andreina spiega: *"Continueremo ad incontrarci nei prossimi giorni per vedere di capire se ci può essere un'intesa tra i due gruppi per formare un'unica lista di centrodestra in quella che sarebbe un'alleanza naturale tra due gruppi".*

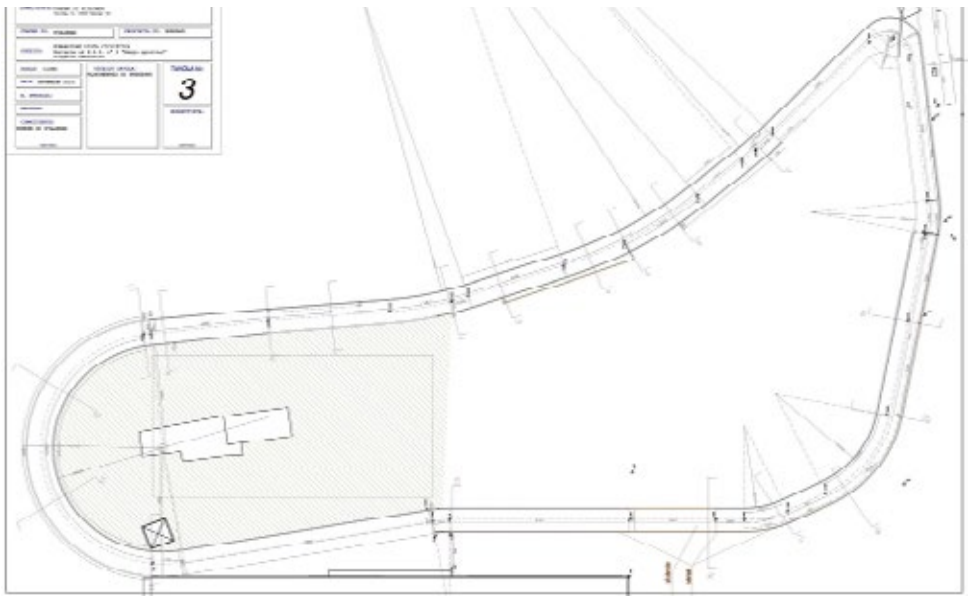
Cittadinanza e territorio
Alberto Piccioli Cappelli
Da qui, dai fatti concreti alle voci che girano in paese a Villongo, voci che danno ormai prossima una lista formata dai due ex sindaci, Lorena Boni, Alberto Piccioli Cappelli e dal duo Marco Consoli e Alessandro Billi di 'Cittadini in Comune'. Insomma i tre ex rivali che si sono beccati per 5anni, ora avrebbero trovato una conversione in extremis. La lista si dovrebbe chiamare 'Cittadinanza e territorio' e il candidato sindaco sarebbe Alberto Piccioli Cappelli.
A confermare questa voce c'è Mario Alari, che in queste settimane fa un po' da portavoce in paese di questa lista che, stando ad Alari, è ormai pronta e prossima ad essere presentata. Alari, contattato dia rete, conferma che: *"Le amministrazioni guidate da Piccioli Capelli Alberto e da Lorena Boni sono state altamente positive a Villongo. L'attuale ruolo di stimolo e di proposta che svolge l'Associazione Cittadini in Comune di Billi Alessandro e di Consoli Marco risulta molto apprezzato dai cittadini del paese.La comune appartenenza al centro-destra di queste esperienze rende naturale una loro intesa e sintesi,anche aperta a tanti altri cittadini e cittadine di buona volontà.*

Il centro-destra a Villongo può perdere solo frammentandosi. Questo è tutto quello che posso dire in questo momento.
La ringrazio per l'attenzione".
A questo primo messaggio ne è seguito un secondo sulla ormai prossima presentazione della lista: *"La situazione è stabile. Il dialogo con Billi continua, il confronto fra le posizioni è intenso ma costruttivo. La lista comunque c'è e sarà presentata. Il candidato Sindaco Piccioli Capelli Alberto sta curando questo aspetto. Si tratta comunque di esplicitare il progetto non dei candidati: ciò è prematuro".*
Ma il dialogo con Billi e Consoli sembra essere duro anche per varie esternazioni che i due hanno fatto sempre via Facebook. Così Alessandro Billi spiega ai cittadini di Villongo, presentando anche un nuovo simbolo che sembra sviare dalla lista di Piccioli: *"Cosa faremo? Visto che molti ci domandano cosa faremo per le prossime elezioni comunali, ci è fatto obbligo, per rispetto di chi ci sostiene, precisare la nostra posizione. Cittadini in Comune ha quale obbiettivo quello di creare un gruppo che possa essere competitivo e che, seppur di centrodestra, sia aperto alla società civile.*
Se vi saranno le condizioni, parteciperemo attivamente alla campagna elettorale, in caso contrario, visto che non abbiamo interessi personali da difendere o voglia di poltrone, continueremo la nostra opera dall'esterno, cercando di far crescere una nuova generazione di politici, dando spazio e voce a quei giovani volenterosi, che non hanno alcun aiuto da parte delle segreterie di partito o dai "vecchi" politici. Per essere chiari, o le altre componenti del gruppo ci daranno garanzie, scritte, sul come vogliono interpretare la politica a Villongo, o noi non parteciperemo ad alcuna lista elettorale. Svendere 5 anni di lotte per una vittoria elettorale, non ha per noi alcun interesse".
E poi negli ultimi giorni quello che pareva essere la rottura con la nascente formazione politica: *"La differenza tra un Politico, con la P maiuscola, e un piccolo politicante è che il primo sa quando è il momento di fare un passo indietro, per costruire qualcosa di importante e per il futuro, il secondo crede d'essere unico e indispensabile, invece non è altro che un meteora, senza scia!".*
Infine il lancio di un simbolo, 'Rinnovamento e Futuro'.
E sul simbolo nuovo ci sono altre ipotesi, perchèBilli usa un simbolo del tutto nuovo che non è quello di Cittadini in Comune, utilizzato per anni suFacebook? ha litigato con Consoli? vuole creare un gruppo nuovo? Per il momento da Billi nessuna risposta, nonstante numerosi solleciti.

La possibile espulsione
dalla Lega di Alberto Piccioli
Insomma, la situazione sembra essere per ora quella di un'elezione a 4 con la lista di Aurelio Belotti, quella di Maria Ori Belometti, la lista di Bonzi e quella di Piccioli.
E proprio per l'ex sindaco leghista, la possibile scelta di entrare in una lista alternativa a quella del Carroccio prefigurerebbe l'automatica espulsione.
"Il regolamento parla chiaro – spiega un sindaco leghista – *in questi casi l'espulsione è automatica, quanto un militante decide di rimanere fuori da una lista del carroccio per correre da solo con una lista propria e rivale alla lega, l'espulsione dalla lega Nord arriva in automatico.*
Ovviamente a Bergamo staranno aspettando che tutto si concretizzi per prendere ogni decisione".
E l'espulsione di Alberto Piccioli Cappelli dalla Lega Nord sarebbe il primo vero colpo della campagna elettorale di Villongo.

VILLONGO

Appaltati i lavori della tanto attesa nuova ciclabile al campo sportivo

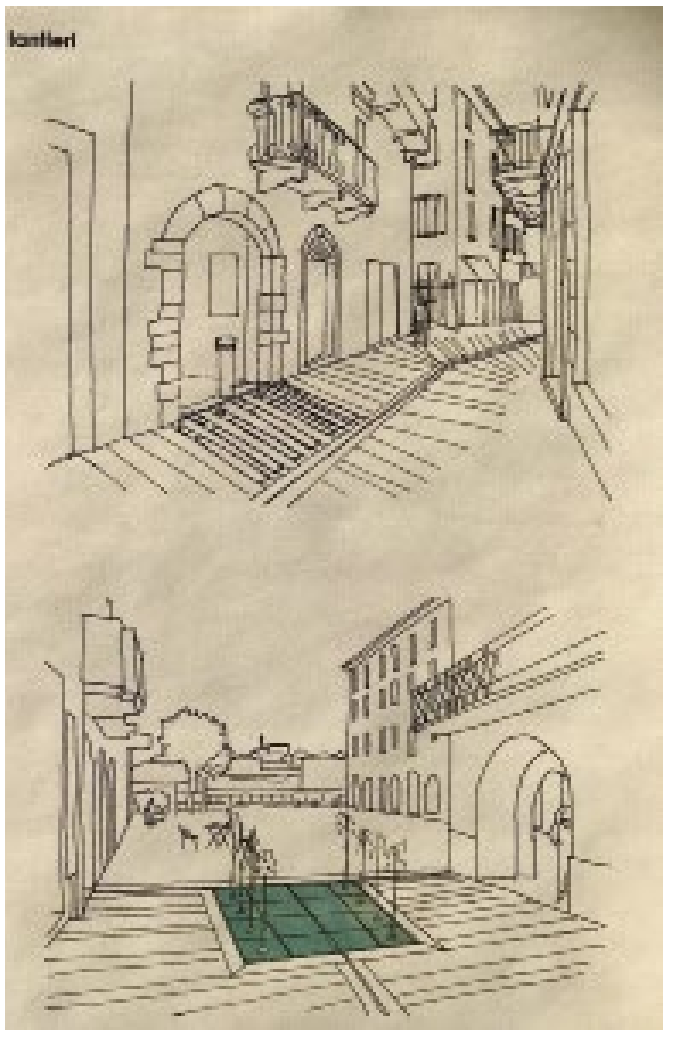


Appaltati i lavori per la tanto attesa pista ciclabile al campo sportivo, una pista che servirà in particolare per accoglieregli allenamenti delle società ciclistiche del paese e in particolar modo i giovani del gruppo ciclistico Villongo. La pista, prevista al campo sportivo di Villongo si trascina ormai da anni nella programmazione dei lavori pubblici a Villongo. Ora l'appalto dei lavori come ha spiegato il vicesindaco uscente Danilo Bellini: "In data 16 febbraio, la Centrale Unica di Committenza di Grumello ha reso noto il risultato della gara di aggiudicazione dei lavori di realizzazione della Pista di allenamento per Ciclisti che sarà dislocata presso il Centro Sportivo Comunale. La gara è stata vinta dall'impresa L.GA Srl di Azzano S. Paolo, con un ribasso del 18,56% sul totale di € 276.200 di lavori appaltati.
Trascorso il mese di pubblicazione richiesto dalla legge per eventuali ricorsi e verifiche, si procederà con la stipula del contratto. L'inizio dei lavori è previsto in aprile.

Sarnico

Ecco come sarà il nuovo centro storico

fontane illuminate in mezzo alla via, si parte nel 2018



Fontane nelle piazze, all'incrocio delle vie con giochi di luce che evidenzieranno tutto questo. In mezzo alla strada ritornerà l'antico canale di raccolta delle acque piovane, il canale di scolo che verrà riproposto in chiave moderna. Questo il piano per rilanciare la parte storica di Sarnico, quella della contrada, il cuore pulsante del paese che in questi anni ha avuto le sue difficoltà dovute alla crisi e ad un turn over sempre più marcato tra i negozi presenti. Un problema quello delle chiusure che riguarda soprattutto chi prova a investire sul centro storico e non ce la fa. Il lungolago resiste meglio ma in centro si fa fatica, escludendo i negozi storici del paese. Così gli 'Amici del centro storico' e i commercianti del paese riuniti in 'Sarnicom' assieme all'amministrazione comunale hanno dato l'incarico di una progettazione a Giorgio Bonassoli, volto conosciuto in ambito Lega Nord essendo stato anche assessore provinciale del carroccio e segretario della circoscrizione 21. Bonassoli, da sempre molto vicino al sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli, ha ottenuto l'incarico di riprogettare il centro del comune del basso Sebino direttamente dall'associazione dei commercianti e residenti. Così Bonassoli presenta il suo progetto: *"Cambierà la pavimentazione riproponendo in chiave moderna il sistema di raccolta delle acque usato un tempo con un canale di scolo centrale tramite un taglio lineare moderno. L'acqua sarà presente attraverso giochi di fontane soft in modo da amplificare il concetto di essere sul lago. Le fontane che saliranno da terrà avranno anche dei sensori per fermarsi al momento del passaggio delle automobili e continueranno a funzionare per tutto il giorno in modo da rallegrare il centro stesso. L'illuminazione seguirà ed amplificherà il gioco delle fontane, un progetto questo non ancora definitivo che è stato proposto ora ai commercianti e che dovrà avere il parere definitivo più avanti". "L'obiettivo è quello di realizzare a lotti l'intervento* – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli – *in modo da partire già nel 2018, così come abbiamo fatto con il lungolago. I lotti hanno due motivi fondamentali, il reperimento delle risorse necessarie per rimettere a posto il centro ma soprattutto il poter rendere meno caotico l'intervento stesso lasciando la possibilità a chi ci abita di non avere tutto il centro bloccato".*

E di sicuro di soldi ne serviranno molti: *"Almeno tre o quattro* – spiega sempre Bertazzoli – *per questo speriamo prima di portare a termine le operazioni all'ex Stoppani e quella del cantiere".*

PARROCCHIA

Don Loris se ne va a fare il parroco?

Negli ambienti ecclesiali si comincia a parlare di trasferimenti, nomine, pensionamenti di sacerdoti della Diocesi di Bergamo, che saranno ufficializzati fra alcuni mesi. Saranno ordinati alcuni nuovi preti, destinati a diventare vicari parrocchiali e direttori di Oratori, prendendo il posto di curati che saranno a loro volta promossi parroci. Ebbene, una di queste nomine dovrebbe riguardare Sarnico.

Don Loris Fumagalli, nato a Bergamo il 4 dicembre del 1981, è vicario parrocchiale della Parrocchia di San Martino dal 2006, vale a dire da più di un decennio. Ora per lui potrebbe arrivare una nuova destinazione stavolta come parroco.

VIADANICA

Troppe tensioni all'interno della scuola... e gli alunni fuggono. Il sidnaco Vegini: *"Così si rischiano di avere delle pluriclasse o la chiusura dell'istituto"*

Una situazione esplosiva al punto da mettere in pericolo la sopravvivenza stessa della scuola elementare di Viadanica, così il sindaco Angelo Vegini prova a correre ai ripari organizzando una riunione con i genitori per vedere di trovare una soluzione. Alla scuola di Viadanica infatti si respira da tempo un'aria tesissima che si ripercuote sugli alunni e sulle famiglie costringendo anche alcuni genitori a far cambiare scuola ai propri figli dirottandoli verso Adrara San Martino o Villongo.

ANGELO VEGINI

"E' un problema che abbiamo da alcuni anni – spiega Angelo Vegini – *una situazione di tensione all'interno delle insegnanti della scuola di Viadanica al punto da costringere alcuni genitori a portare altrove i propri figli. Io personalmente ho cercato in più occasioni di risolvere il problema parlando prima con i due presidi che si sono alternati alla guida dell'istituto comprensivo e poi andando direttamente all'Ufficio scolastico di Bergamo.*

L'anno scorso questa situazione di tensione ha portato la bidella e un'insegnante ad andare altrove e alcuni bambini hanno cambiato scuola. Mi era stata fatta la promessa da parte del preside che si sarebbe trovata una soluzione ma quest'anno ci risiamo, altri 4 bambini vogliono andare via da Viadanica e iscriversi ad Adrara San Martino. Questo mette a rischio la sopravvivenza stessa della scuola di Viadanica, una realtà importante per il nostro paese. Ora con questa riunione con i genitori vedremo di trovare una soluzione rapida per trattenere i bambini di Viadanica nella scuola del paese. Il rischio è di arrivare ad un'altra pluriclasse".

Oggi la scuola ospita 55 alunni con la seconda e terza riunita in una pluriclasse.

GANDOSSO

La prima opera di Maffi: "Potenziamento dell'illuminazione al parco dello sport Pamela Rota"

Il sindaco di Gandosso Alberto Maffi continua a puntare sullo sport e lo fa con la prima opera decisa per il 2017, l'ampliamento dei corpi illuminanti al parco dello sport 'Pamela Rota'. *"Abbiamo deciso di puntare sul potenziamento dei corpi illuminanti del campo da calcio e dei campi sintetici di tennis e calcio a 5* - spiega Alberto Maffi - *in modo da fornire un'illuminazione perfetta per chi deciderà di usufruire di queste strutture anche di sera, in particolare d'estate. I lavori prevedono l'installazione di lampade a led che consentono una maggiore illuminazione e un notevole risparmio energetico. Non andremo a mettere nuove luci solo sui campi ma anche sul resto del centro in modo da dare più sicurezza a chi usufruirà di questi campi".* Prosegue così l'attenzione del comune di Gandosso per il risparmio energetico: *"Fino ad oggi* - spiega sempre MAffi - *in 4 anni abbiamo sostituito il 50% dei corpi illuminanti con nuove lampade a led".*

GORLAGO

Un progetto per sostituire tutte le luci del paese... a costo zero

Un piano per cambiare le lampade dell'illuminazione pubblica a costo zero, un progetto ambizioso che l'amministrazione comunale di Gorlago intende portare ora avanti dopo averlo inseguito per due anni.

La molla che sembra aver sbloccato la situazione è stata l'ingresso del nuovo socio in Esco Comuni, la società pubblica del Consorzio Servizi Valcavallina dedita proprio alla realizzazione di impianti per le amministrazioni comunali e non solo, dagli impianti di illuminazione pubblica ai pannelli fotovoltaici.

Con l'ingresso di Innowatio la situazione sembra diventata favorevole con la possibilità di dare il via all'opera. *"Inseguiamo questo progetto da anni* – spiega il sindaco Gianluigi Marcassoli – *ed ora con l'ingresso del nuovo socio in Esco comuni qualcosa si è sbloccato. L'idea è sostituire le lampade con nuove lampade a led in modo da avere un risparmio energetico. La sostituzione verrebbe fatta dalla Esco Comuni con il costo totalmente a carico della società senza nessun aggravio per il comune. In cambio il Comune di Gorlago si impegnerebbe a versare la stessa cifra che spende oggi per l'energia elettrica alla società, una cifra che andrebbe calando negli anni fino ad azzerarsi.*

Si tratta solo di definire il progetto e capire quanti anni dare alla convenzione e su questo si lavorerà nei prossimi anni. Noi pensiamo a dieci anni di accordo con una cifra che andrebbe calando negli anni, ma ovviamente bisogna rovare un accordo con la controparte. Il vantaggio è che il capitale iniziale verrà anticipato dalla Esco comuni grazie al nuovo socio. Il vicesindaco Ottorino Brignoli sta comunque lavorando su questo aspetto per definire le modalità per metterlo in atto. Questo potrebbe essere il momento giusto, l'ingresso del nuovo socio e i rapporti già avviati da tempo con un progetto già definito potrebbero mettere in atto in breve tempo la sostituzione dei corpi illuminanti ".

CHIUDUNO

Arriva la nuova rete di illuminazione... a costo zero. Il vicesindaco Caglioni: "Puntiamo a chiudere i lavori entro la fine dell'anno"

Una nuova rete di illuminazione pubblica moderna a costo zero, anche l'amministrazione comunale di Chiuduno si butta nella realizzazione della nuova rete di illuminazione cercando una società a cui affidare i lavori. Come sta già succedendo in altri comuni (vedi Gorlago a fianco) i comuni cercano una società a cui affidare per un tot di anni la rete. La società si impegna a cambiare i punti luce mettendo lampade a led, il comune si impegna a versare la stessa quota che paga oggi per l'energia elettrica. In questo modo la società rientra nei costi con quanto risparmia grazie al minor consumo di energia elettrica. *"Si tratta solo di trovare un accordo con la società che farà i lavori* - spiega il vicesindaco Gianluigi Caglioni - *stiamo trattando sulla durata dell'accordo, pensiamo a 9 anni. Cederemo la rete di illuminazione alla società che in cambio sostituirà le lampade attuali con lampade a led in modo da metterci in linea con le direttive sul minor consumo di energia elettrica. Alla fine dell'accordo il comune tornerà in possesso della rete di illuminazione pubblica con un risparmio sulla spesa attuale di energia".* E i punti luce da cambiare non sono nemmeno tutti. *"Noi abbiamo già provveduto a cambiare in passato circa un quarto dei punti luce, che in totale sono circa 1100. Diciamo che 250 sono già a posto, ora si tratta di trovare una intesa con un gruppo disposto a fare questo investimento".* E i lavori potrebbero partire già a breve. "*Puntiamo ad affidare i lavori entro la prossima primavera* - spiega sempre Caglioni - *in modo da avere la rete di illuminazione pubblica pronta per la fine dell'anno".*

CHIUDUNO

Caldaia, tutto risolto

Tutto risolto alle scuole di Chiuduno dove poche settimane fa era scoppiata una polemica tra il sindaco Stefano Locatelli e Virginia Ginesi, dirigente scolastico dell'istituto che aveva attaccato il primo cittadino. LA causa? La caldaia che non voleva saperne di funzionare. "Ora è tutto risolto - spiega Stefano Locatelli - la caldaia va e il problema è stato trovato e riparato. Ora nelle aule ci sono 23 gradi e non ci sono più problemi e lamentele da parte delle famiglie".

CASTELLI CALEPIO

Castelli Calepio fanalino di coda nella classifica dei Comuni virtuosi. I conti non tornano ma…. l'ex sindaca Clementina Belotti difende il sindaco: *"Faremo un passo in avanti"*

Sempre sotto i riflettori. E ogni tanto diventa bufera. Come adesso. Che esce la classifica dei Comuni virtuosi della Lombardia e basta scorrere la classifica dei Comuni bergamaschi per trovare Castelli Calepio al terz'ultimo posto. 239 esimo posto su 241. Con un punteggio di soli 12,18 punti, peggio di Castelli Calepio ha fatto solo Entratico 9,66 punti e Monasterolo del Castello 1,96.

Una graduatoria elaborata da un gruppo tecnico di lavoro che vede coinvolti: Regione Lombardia, Anci Lombardia, Finlombardia, Eupolis e Lombardia Informatica. Gli indicatori che vengono messi a confronto sono: flessibilità di bilancio; debito e sviluppo; capacità programmatoria e autonomia finanziaria e capacità di riscossione.

E il risultato è impietoso e la minoranza sulla pagina facebook ha rimarcato subito il fatto che Castelli Calepio è tra i meno virtuosi della bergamasca.

Ma poi succede quello che non ti aspetti, e cioè che in difesa del sindaco Giovanni Benini arriva niente meno che Clementina Belotti, l'ex sindaca che solo pochi mesi fa ha avuto un duro scontro con sindaco Benini e se n'era andata sbattendo la porta: "Con gli interventi effettuati in questi due anni – ha scritto Clementina Belotti – ovvero programmazione di opere pubbliche e maggior velocità di riscossione dei crediti nonché una maggior autonomia finanziaria e una diminuzione del debito da mutui se i parametri restano quelli dovremmo fare un considerevole passo avanti".

CASTELLI CALEPIO

Il padre del vicesindaco denuncia il consigliere comunale di minoranza: il giudice archivia

Archiviata. La denuncia di Franco Rossi, padre del vicesindaco per diffamazione a un consigliere di minoranza della lista civica 'Castelli Calepio Cambia' è stata archiviata. In due mesi il Pubblico Ministero ha chiesto l'archiviazione e il Giudice ha dato l'ok. Il reato era quello "dell'art.595 del c.p. (diffamazione), per fatti commessi in Castelli Calepio dal dicembre 2015 in danno di Rossi Franco", padre del vicesindaco architetto Emanuele Rossi. La querela era stata depositata il 23 settembre e, come scrive il consigliere di minoranza Massimiliano Chiari (il denunciato), sulla sua pagina facebook: "la denuncia era corredata di 25 documenti allegati a 'sostegno' della querela stessa, sentite, tra novembre e dicembre, le n. 4 persone 'informate sui fatti' indicate dal querelante stesso (3 persone del Comune di Castelli Calepio e 1 della Fondazione Calepio) a presunto 'sostegno' della propria tesi accusatoria, entrando pertanto nel merito formale e sostanziale dell'accusa stessa di diffamazione, ha ritenuto per diverse ragioni che tale accusa fosse infondata. Per quanto sopra, il Pubblico Ministero - senza neppure sentire la mia difesa, ma esclusivamente sulla base delle indagini esperite -, in data 16/01/2017 ha chiesto al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) di 'disporre l'archiviazione del procedimento', precisando che la parte offesa poteva - nei termini previsti dalla legge – 'presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari'. Per quanto ne so la parte offesa non ha presentato alcuna opposizione. Sta di fatto che il GIP, in data 13/02/2017, ha disposto 'l'archiviazione del procedimento' come richiesto dal PM. Naturalmente sono molto soddisfatto dell'esito; sono stato scagionato dall'accusa senza neppure dovermi difendere dinnanzi al giudice! La mia onorabilità è stata completamente ripristinata, diversamente si poteva pensare che fossi un "diffamatore": no, io non lo sono".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

I GRILLINI INCONTRANO IL SINDACO ONDEI

Schiscetta, centro sportivo, centro storico e collina i temi delle nuove proposte degli amici di Beppe Grillo

Schiscetta, la collina e la cava, gli amici di Beppe Grillo a Carobbio degli Angeli fanno sul serio, da sparuto gruppo che aveva tentato di presentare una lista per le amministrative, mancando il bersaglio, a compagine che ora è capace di proporre tematiche all'amministrazione comunale sulle quali discutere. Bisogna riconoscere in questo caso anche l'apertura della maggioranza disposta ad incontrare periodicamente i grillini per capire cosa vogliono e discutere sui vari temi. E in questa prima fase della vita amministrativa della giunta Ondei, sono tre i temi principali sui quali si discute."Il gruppo "Amici di Beppe Grillo Carobbio degli Angeli" - spiega Fabio Ronzoni - ha incontrato il Sindaco Giuseppe Ondei, il vicesindaco Fabio Giavarini e gli assessori Roberto Garofalo e Alessandro Detratto per un approfondimento riguardanti i temi della collina di Santo Stefano, della cava Italcementi, la "schiscetta" e la via Giacomo Puccini. Il gruppo voleva valutare le iniziative intraprese e future dell'amministrazione comunale e le eventuali tempistiche.

L'occasione, inoltre, di ribadire la necessità e l'urgenza, data l'esperienza degli ultimi anni, di intervenire alla messa in sicurezza della collina e della adiacente pianura, la verifica delle condizioni della cava, gli aggiornamenti sull'applicazione e l'adesione alla nostra proposta di inserire l'alternativa del pranzo da casa nella mensa scolastica ed i temi di sicurezza e disagio nella via Giacomo Puccini.

Riguardo alla situazione attuale dei sentieri, del bosco, del sottobosco e dei reticoli minori idrici della collina di Santo Stefano, il comune ha intrapreso un approfondimento esclusivamente amministrativo attraverso il PLIS (Piano Locale Interesse Sovracomunale) della Marmera che interessa il territorio.

Alla data odierna, oltre alle iniziative in collaborazione con le associazioni di volontari è intervenuti alla messa in sicurezza di una parte della strada della collina, il comune ha contattato la società Uniacque che gestisce le condutture di smaltimento, definendo le responsabilità delle parti.

Alla società Uniacque si è richiesto l'impegno per la verifica delle condizioni delle condutture di smaltimento delle acque della zona, senza comunque definire le tempistiche dell'intervento.

Richiesta inoltrata anche alla ditta Pedrini per permettere una verifica reale della portata della conduttura che, nell'ultimo ampliamento è stato coperto.

Alla richiesta dei nuovi interventi di ampliamento, ci attendiamo la verifica che ci sia la possibilità di ispezionare le condizioni delle tubature coperte. Il comune, con questo intervento dovrebbe riuscire a ridurre i costi con un risparmio economico di circa 22.000 euro.

Tornando al tema della collina abbiamo concluso proponendo l'iniziativa di coinvolgere i comuni limitrofi nel valutare la possibile realizzazione di un progetto comune di pista ciclabile, trasformando il PLIS della Marmera in un parco regionale.

Questo sarebbe un passaggio fondamentale per poter così accedere ai finanziamenti specifici promossi dalla comunità europea, offrendo la possibilità di realizzare il progetto.

Ai dubbi della giunta sulla praticabilità della proposta, abbiamo fornito al sindaco le necessarie informazioni utili a poter accedere ai finanziamenti".

Il gruppo ha proposto di utilizzare queste risorse utilizzando i lavoratori in cassa integrazione, i disoccupati o coloro i quali sono messi a disposizione per lavori socialmente utili, compatibilmente le loro specifiche competenze ,utilizzandoli per la messa in sicurezza ed alla manutenzione della collina, contribuendo così al servizio dei residenti, con particolare riferimento a quelli interessati nella zona di Santo Stefano.

C'è poi la questione della cava Italcementi sollevata proprio dai grillini: "In seguito abbiamo chiesto aggiornamenti al Sindaco su quanto è stato fatto ad oggi riguardo la cava Italcementi.

Il sindaco ci ha informato che è tutto in sospeso, in attesa della documentazione che è stata richiesta agli uffici competenti. Il gruppo ha informato la giunta che il nostro interessamento si era già spinto a contattare diversi gruppi speleologici, ottenendo l'attenzione e la disponibilità di una verifica sul posto da parte di un gruppo delle Nottole che si interessa nello specifico delle cave e di archeologia industriale.

Il gruppo ha fatto richiesta al Sindaco, per conto delle Nottole, dell'autorizzazione di poter effettuare l'eventuale sopralluogo e poter accedere alla cava, il quale ha dato la propria disponibilità, dopo le dovute verifiche sulle concessioni e proprietà della parte della collina interessata in un periodo di 30 giorni". L'incontro si è poi indirizzato sul tema della "Schiscetta", di cui abbiamo chiesto aggiornamenti dopo che il comune aveva manifestato l'interesse di proporlo all'inizio di quest'anno.

L'assessore Detratto ci ha illustrato quanto sia stato presentato ai responsabili scolastici e ci ha informato che allo stato attuale non vi erano ancora adesioni.

Riguardo l'attuazione, ha affermato, risultano esserci delle difficoltà da parte dell' Asst e la dirigenza scolastica di farsene carico e, che la scarsa adesione sia dovuta, anche ad una parziale ed incompleta informazione data ai genitori, il cui provvedimento interessa direttamente.

Abbiamo proposto di organizzare con le parti interessate un incontro pubblico, al fine di fare un confronto che dia la possibilità di chiarire i dubbi e fornire le informazioni necessarie, invitando rappresentanti di alcune realtà come Treviglio e Vergiate in cui l'opportunità della "schiscetta" è già presente ed applicata. Il confronto con il Sindaco e la giunta si è concluso, riproponendo l'impegno preso sul tema della gestione degli orari di rumore e della sicurezza pedonale nella specifico della via Giacomo Puccini con alcuni residenti".

GRUMELLO DEL MONTE

Tutti contro i centri commerciali Natale Carra: "Approvato un piano del commercio di 7.000 metri quadrati quando c'era già un accordo con i privati per 12.000 metri quadrati

Un'ipotesi di sviluppo delle aree commerciali di 7000 metri quadrati quando già si aveva in tasca un accordo per un insediamento da 12 mila metri quadrati, quasi il doppio di quello previsto, sta qui la contraddizione rimarcata da Grumello Democratica sui nuovi insediamenti previsti a Grumello.

"Nel piano del commercio approvato su sollecito della Provincia nel 2013 – spiega il capogruppo Natale Carra - *il comune di Grumello prevedeva una ipotesi di sviluppo di 7 mila metri quadrati ma già nel 2008 la società Viblos presentava una richiesta di un insediamento di 12500 metri quadrati, progetto approvato il 3 marzo 2009.*

Il 16 dicembre la giunta approva modifiche alla convenzione urbanistica stipulata il 13 marzo 2009. Il 24 gennaio 2017, 40 giorni dopo, la delibera viene pubblicata all'albo on line e non viene recapitata ai capigruppo che la ricevono dopo averla sollecitata solo l'8 febbraio.

Posto che tali modifiche preludono a una ripresa di interessi dei proprietari dell'area, sospesa da ormai 8 anno, ci chiediamo se la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria avviate grazie a un permesso di costruire risalente al 14 luglio 2016 non preludano a breve all'attuazione del Piano.

Il piano di commercio relativo al PGT vigente – spiega sempre Carra – *in seguito a uno studio predisposto dopo un sollecito dei competenti uffici provinciali, stabilisce in 7.091 la superficie massima per esercizi commerciali per l'intero territorio comunale.*

Occorre oggi sottolineare come la superficie piana prevista nel progetto si piano attuativo presentato da Viblos srl nel settembre 2008 e allegata alla delibera di approvazione di giunta del 3 marzo 2009 ammonti a 12.525 metri quadrati, dunque il 167% in più di incremento rispetto al massimo previsto dal piano. In consiglio comunale abbiamo ancora una volta rimarcato la contraddizione profonda che lo studio prodotto allora manifestava quando a fronte di ipotesi di sviluppo di poco più di 7 mila metri quadrati, trascurava il fatto che già 12 mila fossero impegnate falla convenzione già stipulata. Al riguardo ci impegniamo a sottoporre nelle sedi competenti questa anomalia"

Il 25 febbraio si protesta davanti al municipio contro i centri commerciali

Unaprotesta che nasce dal basso, dalla rete e non ha associazioni o gruppi politici dietro, come magari successo quando a protestare contro la giunta del sindaco Nicoletta Noris erano stati i commercianti contro il progetto di via Roma. La gente di Grumello si è data appuntamento per sabato 25 febbraio alle 10, una manifestazione che sta raccogliendo numerose adesioni e anche appoggi esterni. L'appuntamento è davanti al municipio dove i residenti di Grumello, almeno quelli che i centri commerciali nuovi non li vogliono, proveranno a far sentire la propria voce. Intanto il sindaco Nicoletta Noris sembra pronta ad andare avanti nel suo progetto.

GRUMELLO DEL MONTE TELGATE

Lite dei sindaci leghisti sui nuovi centri commerciali di via Lega Lombarda

Maggioranza e minoranza di Telgate unite contro i centri commerciali. Il sindaco Sala: *"Pronti a ricorrere ad ogni mezzo per bloccare i capannoni"*

I centri commerciali di Grumello hanno fatto già un piccolo miracolo, unire su un unico obiettivo maggioranza e minoranza di Telgate che certo non sono mai andati molto d'accordo. Il sindaco Fabrizio Sala, leghista DOC, è pronto ad ogni mezzo per bloccare la collega sindaco e di partito Nicoletta Noris. *"I capannoni non li vogliamo per varie ragioni, perchè creeranno solo del caos nella viabilità posta nei pressi del casello dell'autostrada, al confine con Telgate, perchè danneggerà il commercio anche dei comuni vicini, compreso Telgate. Noi siamo pronti ad ogni mezzo e via legale per bloccare i nuovi insediamenti previsti dal comune di Grumello del Monte".* Più o meno dello stesso parere Fabio Turani della minoranza di Telgate, che in più occasioni ha criticato le scelte fatte daGrumello e che torna sulla questione, stavolta dal punto di vista della viabilità.

"Chi pensasse che l'aver recintato l'area in via Lega Lombarda a Grumello equivalga all'irreversibilità della costruzione delle strutture di vendita, si sbaglia: gli occhi nostri – del Comune di Telgate, intendo – sono puntati su ogni movimento e, soprattutto, sull'eventuale rilascio del permesso di costruire su quella superficie. Permesso che, ad oggi, pare non ci sia. Concedetelo, amministratori di Grumello, che le nostre contromosse sono pronte.

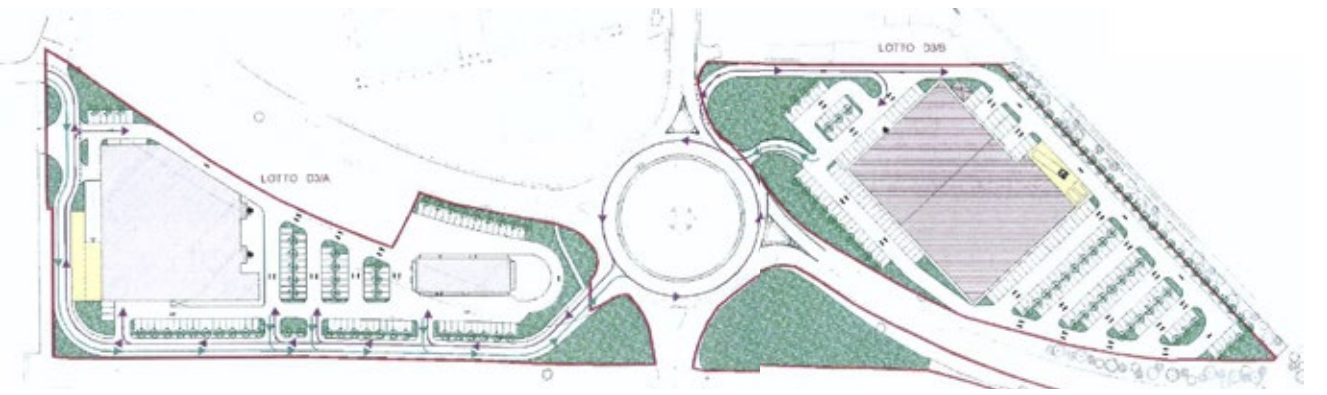
E' importante, cari lettori, che siate pienamente al corrente dei dati del progetto, che ho appreso dalla documentazione che ho a disposizione. Ve li sintetizzo in questo modo:

Questa è la foto della parte del piano vicina all'autostrada, che viene chiamata lotto "D3/A". Il cerchio rappresenta la rotonda della botte (ormai, rotonda del carrello).

Come vedete, nelle intenzioni dei grumellesi c'è lo spostamento a sud (cioè a ridosso dell'autostrada) di via Morenghi -e già questo è discutibilissimo- e la costruzione di due edifici: quello di sinistra ha una superficie lorda a pavimento di 4.000 metri quadrati, quello di destra di 950 metri quadrati (un'altra relazione riporta 475 metri quadrati..). Sempre nei documenti tecnici, si scrive che la destinazione della struttura più grande sarebbe una media struttura di vendita (cioè un supermercato) di 1.499 metri quadrati, con annessi negozi (bar, ristorante, centro abbronzatura, parrucchiere, lavasecco, agenzia viaggi, ecc.), mentre la struttura più piccola sarebbe pensata per la "somministrazione di cibo e bevande", ad esempio un fast food o simili.

Questa foto mostra, invece, il lotto "D3/B", che consiste di due costruzioni affiancate, con una superficie lorda a pavimento pari a 4.500 metri quadrati (anche questo dato differisce tra i singoli documenti, vallo a capire), destinate alla vendita al dettaglio di prodotti non alimentari – la struttura minore, di 1500 metri quadrati – e alla vendita di merci ingombranti (arredi, auto, ecc.) per la costruzione maggiore, che avrebbe una superficie a pavimento di 2.250 metri quadrati.

La superficie totale delle strutture è, dunque, pari ad un valore minimo di circa 9 mila metri quadrati e un massimo (quello riportato nella relazione tecnica) di 12.525 metri quadrati, con un volume massimo di 78 mila e 300 metri cubi.



Tutto questo, cari lettori, fuori da casa nostra, appena superato il ponte autostradale. Veramente c'è qualcuno che pensa che ci sia bisogno di questo ulteriore cemento? Davvero credete che non si siano costruite strutture commerciali a sufficienza intorno a noi? Come si può non chiedere ad alta voce al Comune di Grumello di fermare questa operazione? Di quali altri prove avete bisogno?

L'iniziativa legale è dunque sacrosanta da parte del nostro Comune, se davvero gli amministratori grumellesi e la relativa opinione pubblica non bloccano questo piano attuativo. Posso sostenere, interpretando un sentimento diffuso, che il silenzio grumellese ci lascia senza parole. Sarà timore, opportunismo, convenienza, indifferenza, o persino sostegno a questi progetti, ma l'ipotesi di ulteriori insediamenti, dopo questi discussi nell'articolo, è inconcepibile. Sempre a mio avviso, perchè oltre il ponte autostradale le valutazioni cambiano".

GORLAGO

Paolo Testa nuovo presidente dell'Avis di Gorlago

Il gruppo Avis di Gorlago si rinnova nell'anno del suo 51ç anno di vita e annuncia così l'arivo del neo presidente Paolo Testa. *"Il gruppo Avis ha eletto all'unanimità il nuovo presidente ; Testa Paolo Bortolo. Il nostro augurio di buona conduzione con il sostegno del nuovo direttivo. Un caloroso ringraziamento a Sangaletti Antonio, presidente uscente, per il lavoro svolto e l'impegno costante messo in campo : un grazie di cuore dai tuoi consiglieri"*

La giunta Colombi resta fuori dal Consorzio Servizi Valcavallina

Il presidente Trapletti: *"Ma i debiti dovranno pagarli lo stesso"*

Trescore non entra nel Consorzio Servizi Valcavallina, la decisione è stata comunicata dal sindaco **Donatella Colombi** dopo che il presidente del Consorzio **Luciano Trapletti** ha deciso di forzare la mano e chiedere dopo due anni e mezzo una risposta. Fino ad oggi infatti la giunta Colombi era rimasta con un piede dentro e un piede fuori dopo che la giunta dell'ex sindaco Finazzi aveva sempre espresso la propria contrarietà al Consorzio. Ma dal giugno 2014 ad oggi Trescore era rimasto sempre titubante sul fatto di entrare o meno nell'ente sovracomunale. Così Traplwtti, a nome degli altri sindaci della valle, ha deciso di chiedere una risposta. *"Alla fine hanno deciso che per ora Trescore non entrerà* – spiega Trapletti – e non *nascondo che questa decisione ha amareggiato me e molti altri sindaci che non hanno nascosto il loro disappunto. Non riusciamo francamente a capire la posizione di Trescore e della giunta Colombi visto che condividono molto con il Consorzio, Servizi, quote societarie, strutture e molto altro. Prima c'era una decisione più che altro politica sul fatto di non entrare, quando c'era Alberto Finazzi come sindaco. Stavolta la decisione di non entrare ha altre ragioni, tutte interne alla giunta. E si che il sindaco Colombi aveva in più occasioni espresso la propria volontà di entrare nel consorzio, quindi ora non capiamo il perché di questo cambiamento che nasce ovviamente all'interno della maggioranza stessa. Ora dovremo discutere su molti aspetti della condivisione dei Servizi".* E il presidente Trapletti mette già le mani avanti sulla questione dei debiti che pesano ancora sul Consorzio Servizi Valcavallina. *"Quelli sono debiti che il Consorzio ha ereditato dalla Comunità Montana dell valle Cavallina – conclude Trapletti – quindi quando all'interno dell'ente c'era anche il comune di Trescore e loro non possono pensare di svincolarsi da questo impegno non aderendo al Consorzio. Su questo aspetto ci sono pareri chiari anche di esperti dell'Università di Bergamo, quindi Trescore dovrà fare la sua parte per pagare questi debiti".*

LUCIANO TRAPLETTI

SCHEDA

Il Consorzio Servizi Val Cavallina è stato costituito, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. N. 267/2000, con atto notarile del 26 ottobre 2008, previa approvazione dello Statuto e della Convenzione costitutiva da parte degli enti fondatori. Gli 'Enti fondatori' del Consorzio sono:

COMUNITA' MONTANA VAL CAVALLINA
COMUNE DI BERZO SAN FERMO
COMUNE DI BIANZANO
COMUNE DI CASAZZA
COMUNE DI ENDINE GAIANO
COMUNE DI ENTRATICO
COMUNE DI GAVERINA TERME
COMUNE DI GRONE
UNIONE COMUNI MEDIA VAL CAVALLINA
COMUNE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO
COMUNE DI RANZANICO
COMUNE DI SPINONE AL LAGO
COMUNE DI ZANDOBBIO

Sono altresì 'enti aderenti', ai sensi dello Statuto ed in quanto componenti del Piano di zona per i Servizi Sociali, ambito Val Cavallina, i Comuni di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto, Gorlago e San Paolo d'Argon.

A norma dello Statuto e della Convenzione costitutiva, il Consorzio assume le funzioni delegate dagli enti fondatori ed aderenti, con particolare attenzione allo sviluppo del territorio ed alla gestione in forma associata dei servizi pubblici locali. Il Consorzio attualmente gestisce, mediante appalto o attraverso le proprie società Sodalitas srl e Val Cavallina Servizi srl, i seguenti servizi:

- Raccolta e smaltimento rifiuti
- Piano di zona Servizi Sociali (Tutela Minori, Segretariato Sociale, Assistenza Domiciliare Anziani e handicap, Assistenza Scolastica educativa, Sportello Stranieri, ecc)- Acquisto coordinato libri di testo
- Trasporto Scolastico
- Videosorveglianza
- Servizi Informatici Integrati (assistenza informatica, servizi telematici, Sportello Unico per le Imprese).

CONSORZIO - LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Bisogna capire se le ragioni che hanno portato al Consorzio sono ancora valide"

Ecco la risposta del sindaco sulla decisione del Comune di Trescore di no aderire al Consorzio,decisione che arriva dopo due anni e mezzo di attesa

Perchè avete deciso di non entrare nel Consorzio Servizi Val Cavallina?

"Sin dai primi giorni del suo insediamento la nostra Amministrazione ha manifestato la volontà di sostenere un ruolo nell'ambito dei rapporti sovracomunali, convinta che la collaborazione tra Comuni, particolarmente in presenza di una realtà complessa e frazionata come la Valle Cavallina, sia la strada migliore da percorrere.

A ciò si aggiunge la convinzione che determinati servizi debbano essere gestiti in ambito sovracomunale per poter conseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, beneficiando anche di sinergie finalizzate all'ottimizzazione di risorse economiche, strumentali ed umane.

La normativa in questi ultimi tre anni si è molto evoluta, imponendo la necessità di alcune trasformazioni: il Consorzio Val Cavallina si è di conseguenza trasformato da consorzio di Funzioni in consorzio di Servizi dando origine, l'anno scorso, alla costituzione della Fondazione Cavellas. Gran parte dell'attività del Consorzio si concretizza nel ruolo di Ente capofila per la gestione dell'accordo di programma per i servizi socio-assistenziali.

Contemporaneamente, l'evoluzione della normativa regionale riferita ai Piani di Zona, si sta muovendo verso l'accorpamento degli ambiti (da 14 a 9) e ciò solleva alcune domande: da quali paesi sarà costituito il nostro ambito? A quale accorpamento saremo chiamati? Quale sarà il ruolo del Consorzio Valle Cavallina in questo nuovo contesto territoriale?

Dentro a questa situazione "in movimento" non è stato possibile riconsiderare positivamente la decisione di non adesione già assunta dal comune di Trescore nel 2008.

Tuttavia, ribadendo la nostra convinzione che la collaborazione tra Comuni non possa che generare effetti positivi a medio e lungo termine, abbiamo ritenuto di coinvolgere i Sindaci di tutti i Comuni aderenti per un approfondimento delle tematiche che attengono alla gestione associata, attraverso l'analisi delle seguenti questioni:

a) quali ulteriori servizi possano / debbano essere associati sul nostro territorio per raggiungere quella gestione economica ed efficace a cui ci indirizza l'attuale contesto normativo?

b) quali confini territoriali debbano essere considerati congrui per una gestione di detti servizi, essendo necessario raggiungere un ottimale equilibrio tra economia di scala e controllo adeguato?

c) quali forme associative e quali strumenti organizzativi risultano più idonei ad una funzionale erogazione dei servizi alla cittadinanza?

Va posto in discussione se la scelta e le ragioni precedenti per costituire il Consorzio Servizi Valle Cavallina siano ancora oggi attuali, alla luce del nuovo contesto normativo e dell'evoluzione dei fatti.

Di fatto, come abbiamo chiaramente indicato nella risposta ai Sindaci del Consorzio, per noi è prioritario individuare funzioni e servizi da associare rispetto allo strumento organizzativo idoneo alla gestione.

Auspichiamo quindi che, su queste questioni, si possa aprire un tavolo di lavoro con tutti i Sindaci per poter ragionare sul futuro della nostra Valle, presupposto necessario per una scelta ponderata e condivisa".

Nella decisione pesa la questione debiti del consorzio che comunque, stando a quanto riferisce Trapletti, dovrete comunque pagare? O la vostra posizione e parere sulla questione è diversa?

"Ribadendo che per noi è prioritario parlare di contenuti in relazione ad una gestione associata di servizi, non possiamo certo dimenticare la situazione patrimoniale del Consorzio, sia in termini di attivo che di passivo.

L'analisi complessiva della situazione patrimoniale non è certamente di facile lettura, e non può essere banalizzata in poche righe.

Possiamo però affermare, con la massima tranquillità e trasparenza, che il Comune di Trescore, laddove sarà chiamato legittimamente a farsi carico della propria quota di situazioni pregresse, non si sottrarrà alle proprie responsabilità, così come ha sempre fatto nel corso della sua storia amministrativa".

DONATELLA COLOMBI

LA MAGGIORANZ

"Difficile ipotizzare temp tra Comuni, Regione e Stato f

Nuova assemblea pubblica a Trescore per fare il punto della situazione sulla statale 42 e per ripartire da zero per cercare di arrivare ad una progettazione del secondo lotto della variante che oggi arriva in località Valota e scarica tutto il traffico sulla sp 89.

L'amministrazione comunale ha invitato i cittadini, in particolare i residenti nella zona Macina, quella che sopporta tutto il traffico della provinciale per spiegare loro da dove si riparte dopo la notizia dei 13 milioni di euro che il patto della Lombardia ha riversato su questo progetto.

Presenti alla riunione l'Onorevole **Giovanni Sanga**, il consigliere regionale **Mario Barboni**, il sindaco **Donatella Colombi** e il vice sindaco **Michele Zambelli.**

Da parte dei residenti c'è per ora piena soddisfazione come spiega Giambattista Belotti, portavoce del quartiere Macina. *"Io personalmente sono rimasto soddisfatto della riunione organizzata dall'amministrazione comunale.*

In particolare mi è piaciuto Giovanni Sanga quando ha detto che bisogna dimenticare il passato e ricominciare da oggi a pensare ad un progetto per la statale 42. Per il momento non ci hanno detto nulla su progetti o altro ma hanno promesso che ci terranno informati sempre su possibili evoluzioni.

Dopo 19 anni si riparte da zero ma con una certezza, bisognerà arrivare a stilare un progetto di 40 milioni di euro circa e non certo da 100 milioni come quello precedente per avere la certezza che Anas possa prenderlo in considerazione. Poi più in là si vedrà come impostare questo nuovo percorso e progetto per la variante che andrà da Gorlago fino a Entratico.

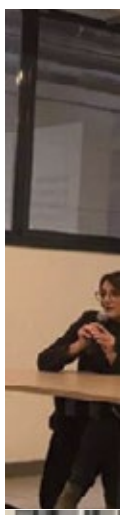
Mi è piaciuta la volontà da parte dei politici e amministratori di volerci mettere la faccia sin da subito e di impegnarsi davanti ai cittadini per arrivare ad un percorso condiviso con i cittadini".

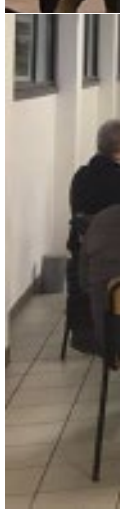
E sui dati del traffico lungo la statale 42 , la soluzione adottata dal comune di Trescore Balneario sembra aver portato ai risultati sperati con una distribuzione equa del traffico tra la ex statale 42 e la provinciale 89 anche se, come avevamo già scritto qualche mese fa, di fatto si è spostato il problema.

Se infatti per chi abitava lungo la ex statale 42 l'apertura della variante significava la fine dell"incubo' traffico, ora parte di quel problema torna a sfilare sotto le finestre di quelle abitazioni.

"Ci hanno mostrato i dati del traffico - spiega sempre Gianbattista Belotti - *dopo la decisione presa ormai più di un anno fa di smistare i camion che scendono verso Bergamo sulla ex statale 42 e quelli che salgono verso Lovere sulla sp 89.*

I risultati danno un risultato per noi confortante visto che ora il traffico è praticamente pari, vale a dire che ci sono tanti camion e auto che viaggiano sulla ex statale 42 quanti sono i mezzi che salgono. In questo modo si è alleggerito almeno il traffico sulla provinciale 89, strada che corre in quello che è considerato ancora un centro abitato, la Macina che ha 2000 residenti".





TRESCORE - LE DOMANDE AL VICESINDACO

Centro sportivo dell'Albarotto, il sopralluogo

Michele Zambelli: *"L'ultimo strato di sabbia è in ottime condizioni"*. Ma per ora si attende il manto in erba sintetica e mancano 3 mesi alla consegna dei lavori

Il centro sportivo dell'Albarotto tiene ancora banco nella discussione a Trescore tra le varie parti, società sportive, cittadini e amministrazione comunale, dubbi sulle dimensioni del campo, tempi di consegna, situazione del fondo, questi i punti sui quali Michele Zambelli, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici torna per fare chiarezza. Ora quanto meno il pericolo di un secondo intervento sul fondo sembra essere scongiurato, il vicesindaco Zambelli infatti ha fatto un sopralluogo sul campo per verificare lo stato del fondo e tutto sembra essere a posto anche se il campo è rimasto coperto per mesi nel periodo invernale. Nulla da fare invece per le misure del campo che andranno in deroga. Intanto del manto in erba sintetica nemmeno l'ombra e mancano poco più di 3 mesi alla consegna.

Ci può chiarire la vicenda legata alle dimensioni del campo di calcio?

Lo spazio disponibile per realizzare il campo era già individuato e limitato, da un lato dal parcheggio esistente e dall'altro dalla pista ciclabile esistente: opere approvate e realizzate da alcuni anni! Questa Amministrazione si è preoccupata di trovare strategie e risorse per realizzare il campo. Solo con la progettazione esecutiva si è potuto scoprire che un campo per ospitare le partite fino alla prima categoria (questa la richiesta della società calcistica) non poteva starci, se non molto stretto e non adatto a partite di questo livello. Si è deciso, in accordo con la società calcistica, di limitare le partite ufficiali sino alla categoria allievi regionali.

Era così impensabile spostare la ciclabile di qualche metro ed allargare il campo?

Tutto si può fare, ma non dobbiamo sprecare risorse economiche: abbiamo discusso ampiamente con il GSO arrivando alla conclusione che la prima squadra non avrebbe giocato molte partite ufficiali su questo campo, visto che il campo principale rimane quello in erba naturale. Abbiamo deciso insieme di limitare l'utilizzo alla categoria allievi regionali.

Mentre il sottofondo del campo come è messo?

Sono state appaltate direttamente dal Comune le opere di realizzazione del sottofondo del campo, con i lavori completati all'inizio di novembre del 2016. Il cantiere è stato consegnato all'impresa GP EDIL individuata dai lottizzanti dell'Albarotto per la posa dell'erba sintetica e per la realizzazione dell'impianto di illuminazione. L'impresa, in notevole ritardo rispetto agli accordi presi, non ha provveduto a stendere il manto sintetico.

Ma l'ultimo strato di sabbia è in ottime condizioni e adatto alla stesura dell'erba sintetica. La ditta che ha in subappalto l'erba sintetica non ha sollevato alcuna obiezione. Questo è il risultato del sopralluogo che si è svolto il 10 febbraio. Qualora, per eventi atmosferici particolari, l'ultimo strato di sabbia dovesse subire dei danni prima della posa del manto sintetico, si provvederà ad una rullatura finale a spese dell'impresa GP EDIL.

Riuscirete a consegnare il campo entro il mese di maggio come anticipato al GSO?

Il tempo concesso ai lottizzanti per eseguire tutte le opere ovvero spogliatoi, tribuna principale, tribuna secondaria, erba sintetica e illuminazione scade alla fine di maggio. Abbiamo ribadito più volte agli interessati, lottizzanti e impresa esecutrice, che non intendiamo prorogare il termine. Abbiamo bisogno di qualche mese per completare le procedure burocratiche e dare l'impianto finito per la nuova stagione che parte a settembre.

ZANDOBBIO

Si rifà via Montegrappa. Lavori da giugno, si prospetta il caos nella viabilità in paese

Il Comune di Zandobbio pronto a rimettere a posto via Montegrappa, la via che taglia in due il centro del paese. I lavori appaltati il 19 gennaio sono stati assegnati alla ditta Assolari, che ha offerto un importo di 52.200 euro, con un ribasso del 50,89%. Questi i dettagli dei lavori che verranno effettuati nei prossimi giorni: "I lavori da realizzarsi consistono nella messa in sicurezza con il rifacimento stradale di un tratto della Via Montegrappa a partire dal dosso rialzato all'altezza della Piazza Monumento fino al dosso rialzato all'altezza della Piazza Papa Giovanni XXIII° ed in dettaglio: dall'attraversamento pedonale rialzato in Piazza Monumento al Vicolo Moretti: scarifica di tutto il pacchetto asfaltato, rimozione con spostamento delle caditoie stradali, risezionamento del profilo trasversale del tratto stradale, rinforzo del fondo in cls armato, posa di geogriglia. Dal Vicolo Moretti all'attraversamento pedonale rialzato all'altezza della Piazza Papa Giovanni XXIIII°: rimozione della pavimentazione in asfalto (tappetino d'usura) con posa di nuovo manto". E sarà un'estate calda visto che i lavori verranno effettuati dalla seconda metà di giugno proprio per ridurre i problemi legati al traffico, anche se il caos non mancherà visto che da lì passano i camion diretti alle aziende di granulati. la chiusura del tratto di strada per la realizzazione dei lavori quantificata in circa 60 giorni comporterà la deviazione del traffico sulla Via Orti e sulla Via Rivi/Fornace e che al fine di ridurre il piu' possibile disagi si ritiene di demandare l'effettiva esecuzione dei lavori a partire dalla seconda metà del mese di giugno fino alla fine del mese di agosto 2018 in concomitanza con la chiusura dell'attività scolastica sfruttando nel contempo il periodo delle ferie"

Val Cavallina

ASSEMBLEA SULLA SS 42

A INCONTRA IL QUARTIERE MACINA

pistiche sulla nuova variante, ma il clima di collaborazione fa ben sperare". Il comitato Macina: *"Soddisfatti della riunione"*

La maggioranza:

Ecco il punto della maggioranza-sull'assemblea tenutasi nella sala dell'oratorio di Trescore con i residenti del quartiere Macina, a rispondere per la maggioranza è il vicesindaco Michele Zambelli:

Cosa avete detto ai cittadini nel corso dell'assemblea?

Abbiamo restituito ed analizzato i dati del traffico forniti dalla Provincia di Bergamo, comparando le misurazioni effettuate a gennaio 2015 e maggio 2016. Sono intervenuti i Sindaci di Trescore e Zandobbio, l'on. Giovanni Sanga e il Consigliere Regionale Mario Barboni. Abbiamo riassunto quanto fatto e non fatto sino ad oggi e Sanga ha spiegato quale sarà ora il percorso possibile per vedere finanziata l'opera tanto attesa.

Quali soluzioni si prospettano per la nuova statale 42?

Con il patto per la Lombardia siglato da Renzi e Maroni sono arrivati circa 13 milioni di euro per questo intervento. Logicamente non bastano ma quantomeno consentono di ricominciare con la progettazione di un tracciato che speriamo sia meno oneroso rispetto a quello che ANAS non avrebbe mai finanziato.

La palla adesso è in mano alla Regione e all'attenzione dell'Assessore Sorte, che essendo di Bergamo, conosce benissimo la problematica e ne condivide l'importanza; il clima di collaborazione, tra Comuni, Stato e Regione, che prescinde dagli orientamenti politici in funzione della priorità del progetto ci fa ben sperare.

Ci sono delle tempistiche per arrivare ad un progetto definitivo?

E' difficile ipotizzare delle tempistiche, ma certamente le Amministrazioni locali, (Trescore, Zandobbio e Entratico) stanno tenendo alta l'attenzione e sollecitando il più possibile la prosecuzione dell'iter burocratico.

Che richieste sono arrivate dai cittadini?

I cittadini chiedono un tracciato che non sia la riqualificazione della strada provinciale, soprattutto nel tratto che corre vicino al quartiere Macina.

Cosa dicono i dati sul traffico?

il traffico risulta complessivamente in aumento su entrambi i tratti rispetto a Gennaio 2015. Dai dati sembrerebbe esserci un certo equilibrio tra il movimento sulla SS42 e quello sulla SP89.

La soluzione di 'smistare' i camion ha dato risultati positivi?

Dai dati in nostro possesso emergono risultanze contrastanti. C'è una netta diminuzione del traffico pesante misurato vicino all'ex Samuel, mentre sembra invariato di poco dalla misurazione effettuata vicino alle ditte Brignoli. Credo sia necessario intensificare i controlli, perché pare che, dopo il periodo iniziale, i mezzi pesanti rispettino poco il divieto di transito. Alcuni residenti affermano però che, soprattutto di notte, la situazione è notevolmente migliorata.

ENDINE

ESCLUSIVO

Non ci sono bimbi: chiude la scuola di Piangaiano? a rischio Endine. Un paese di 3500 abitanti senza la Primaria?

Aristea Canini

Non ci sono bimbi. O meglio, i bimbi ci sarebbero anche ma si sono iscritti altrove. E così il prossimo anno la prima elementare di Piangaiano salvo imprevisti non ci sarà più. Una botta per una frazione di 1500 abitanti, numeri da paese e invece niente da fare. Per la verità i bimbi in età da prima elementare erano 34 e qui qualcuno ha cercato di buttare benzina sul fuoco: "*Su 34 bambini solo 8 si sono iscritti alla scuola di Piangaiano e 8 alla scuola di Endine, gli altri negli altri paesi, perché? cosa c'è che non va nella scuola di Piangaiano?*".

Già, cosa c'è? siamo andati a vedere. Le iscrizioni sono chiuse da pochi giorni e il clima che si respira non è dei migliori, dover chiudere una scuola non è mai una vittoria, anzi, ma tant'è la direzione è questa. In questi giorni incontro tra il dirigente scolastico, i genitori dei bimbi iscritti e l'amministrazione comunale per cercare di trovare una soluzione e tenere aperta la prima elementare a Endine portando gli 8 iscritti di Piangaiano a Endine e fare così una classe, si chiuderebbe così la scuola di Piangaiano. Ma perché gli alunni si sono iscritti altrove?

"*Beh, siamo andati a vedere bene la situazione* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *e ci sono i motivi. Su 34 alunni aventi diritto, uno è in affido e siamo così a 33, 5 hanno iniziato prima la Prima elementare in quanto potevano fare richiesta di anticipo essendo nati entro febbraio dell'anno prima, e quindi siamo a 28, alcuni hanno la residenza a Endine ma di fatto vivono via, uno è iscritto ad Almenno San Salvatore, uno a Trescore, e alcuni in altri paesi dove vivono già, 4 hanno cominciato l'asilo a Ranzanico e proseguono le elementari dove facevano l'asilo, uno va a Pianico perché la madre lavora a Pianico e quindi alla fine rimangono in 16, 8 a Endine e 8 a Piangaiano, certo, numeri molto bassi e purtroppo dobbiamo prenderne atto*".

Anche perché l'offerta formativa di Endine è diversa rispetto a quella di Piangaiano: "*A Endine non c'è il tempo pieno e si va il sabato, a Piangaiano non si va il sabato e ci sono due pomeriggi. Noi cercheremo di convincere le mamme di Piangaiano a iscriversi a Endine offrendo i pomeriggi extracurriculari che già ci sono ma è chiaro che la scuola il sabato c'è ancora, dalle 8 all'una, vedremo cosa decidono*".

Perché il rischio è che non ci sia nessuna prima elementare, né a Endine, né a Piangaiano.

E i numeri per l'anno prossimo sono ancora più bassi: "*Cosa faremo? non lo so* – conclude il sindaco - *le nascite non dipendono da noi*".

ENDINE

Legambiente chiede ai Comuni: *"Lago di Endine come il Trentino e le nuove strutture sul lago non deturpino l'ambiente"*

Riguardo ai due recenti progetti che interesseranno il nostro lago (struttura ricettiva alla spiaggia Gerù di Endine e rifacimento di tratto di lungolago a Spinone) da associazione che ha fortemente a cuore l'ambiente, riteniamo doveroso esprimere qualche critica e speriamo, qualche utile consiglio affinché non vengano irrimediabilmente snaturate le peculiarità del lago. Crediamo che in una regione come la nostra caratterizzata da un'ambiente

massicciamente antropizzato e costruito, il piacere di visitare il lago di Endine derivi in primo luogo dal suo essere diverso e più naturale rispetto ai luoghi in cui viviamo di solito. Questa semplice, ma basilare convinzione ci porta ad affermare che mettere in opera progetti che ricalcano quelli tra cui viviamo di solito, alla lunga non farebbe che danneggiare l'attrattiva del lago ottenendo risultati inversi da quelli prefissi.

Ci permettiamo di affermare che modello di successo da seguire ed imitare in termini turistici dovrebbe essere quello Trentino, in cui la pratica di sport a basso impatto ambientale, il rispetto per la natura ed il paesaggio, uniti alla valorizzazione dei prodotti locali e della cucina, tanti ottimi risultati sta portando a quella regione. Quello che ci piacerebbe vedere e che secondo noi sarebbe anche remunerativo a lungo termine è: il Lago di Endine come "Trentino" della bergamasca. Per questo per eventuali progetti futuri di recupero, auspichiamo che le amministrazioni rivierasche autorizzino con la massima attenzione, solo strutture a basso impatto visivo che richiamino la storia e la tradizione tipica dei luoghi valorizzandoli, evitando anonime strutture moderne, che passano presto di moda, e che nulla hanno a che fare con la storia e la tradizionale edilizia del territorio. Evitare l'uso di materiali artificiali e di facile deperibilità, e prediligere quelli locali di qualità con lavorazioni artigianali ed artistiche a cui gli agenti atmosferici e la patina del tempo non faranno che dare un valore aggiunto. Evitare nuovo consumo di suolo. Ci auguriamo che il "faro" di chi amministra ed ha la responsabilità di tutelare e migliorare il lago dal punto di vista turistico sia : la bellezza unita alla sostenibilità.

Il Presidente
Armando Caldara
Circolo Legambiente
Val Cavallina
Val Calepio

LUZZANA

Da ex scuola elementare a centro anziani. La proposta per dare una nuova vita alla struttura in centro che verrà riqualificata

Da scuola elementare a centro per gli anziani, svolta generazionale per la struttura di Luzzana da anni poco utilizzata che potrebbe trovare un nuovo scopo. L'amministrazione comunle guidata dal sindaco Ivan Beluzzi è riuscita ad ottenere un finanziamento di 250 mila euro per riqualificare la struttura dal punto di vista energetico. Ora il comune, di injtesa con il Consorzio Servizi Valcavallina sta lavorando per trovare un nuovo utilizzo all'ex scuola. "Una delle ipotesi che sono state avanzate negli ultimi tempi - spiega Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana - è quella di utilizzare l'ex scuola come centro diurno per gli anziani, un punto di ritrovo per il paese di Luzzana. La struttura è stata poco utilizzata fino ad oggi ed è composta da stanze, aule e una palestrina. Ora rimetteremo a posto l'edificio grazie ad un finanziamento che abbiamo ottenuto e stiamo pensando di poterla utilizzare portando qui gli anziani, ridando così vita all'edificio".

RANZANICO

Trova per strada un pochette con i contanti e lo restituisce alla proprietaria *"Giusto dare valore a questi gesti rari!"*

Ogni tanto ci sono storie a lieto fine che trovano spazio sui giornali. Una di queste storie ha avuto luogo a Ranzanico. "*Una sera* – racconta **Monia Zambetti**, dentista che abita nella zona del centro storico – *mi è capitato di perdere per strada il mio pochette, che non è proprio un portafoglio, ma una specie di borsetta. Il fatto è che c'erano dentro un po' di contanti, che tra l'altro non erano nemmeno miei. Quando mi sono accorta, mi sono preoccupata, perché all'interno non c'erano documenti di identità e quindi temevo che chi l'aveva trovato non avrebbe saputo a chi restituirlo e magari se lo sarebbe tenuto! Ero disperata. Poi ho pensato di parlarne con il sindaco, che è mio vicino di casa. Avevo infatti perso il pochette nella strada vicino a casa mia. L'ho chiamato e alla fine tutto è stato risolto*".

Sì, perchè nel frattempo la persona che aveva ritrovato per terra il pochette di Monia aveva deciso di darne notizia al sindaco **Renato Freri**. Si tratta di **Fabio Pizzighini**, che è stato anni fa consigliere comunale nella lista di cui faceva parte lo stesso Freri.

"*Fabio mi ha raccontato di aver trovato il pochette con i soldi* – spiega Freri - *e poco dopo ho ricevuto la telefonata di Monia… e così il mistero è stato svelato. Quello di Fabio è stato un gesto nobile di cui sono fiero come sindaco di Ranzanico!*".

"*Ho voluto far sapere a voi di questa storia* – sottolinea Monia – *perché ritenevo che si trattasse di un bel gesto che andava sottolineato pubblicamente; è giusto dare valore a questi gesti rari!*".

MONASTEROLO - ENTRATICO

Virtuosità ridotta al lumicino per Entratico e Monasterolo.

Sono i due Comuni meno virtuosi finanziariamente della provincia secondo ANCI e regione Lombardia

I dati sono ufficiali e forniti dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani); si tratta degli Indici Sintetici di Virtuosità (ISV) elaborati dalla Regione Lombardia insieme ad ANCI Lombardia. Per elaborare gli ISV sono stati analizzati i bilanci comunali del triennio 2012-2014. Gli indicatori che vengono messi a confronto sono: flessibilità di bilancio, debito e sviluppo, capacità programmatoria, autonomia finanziaria e capacità di riscossione.

Fabio Brignoli

Ebbene, secondo i dati forniti a metà gennaio dall'ANCI Lombardia su 241 Comuni della provincia di Bergamo, negli ultimi posti si trovano Entratico (penultimo con 9,66 punti) e Monasterolo del Castello (ultimo con 1,96 punti). Tanto per fare un esempio, il Comune più virtuoso della terra bergamasca è Carona con 76,86 punti, un'enormità se paragonati con il punteggio dei due paesi della Valle Cavallina.

I due Comuni guidati dai sindaci **Fabio Brignoli** e **Maurizio Trussardi** (entrambi al terzo mandato come primi cittadini!) sono quindi i meno virtuosi della provincia di Bergamo e nel caso di Monasterolo siamo ai livelli più bassi dell'intera Lombardia.

Se per Entratico può trattarsi di una novità, per il paese affacciato sul lago di Endine la realtà è ben diversa. E' da anni che la fragile situazione finanziaria di Monasterolo è sotto gli occhi di tutti. Tra l'altro, che fosse il Comune meno virtuoso della provincia il nostro giornale l'aveva rivelato già nell'autunno del 2015. In quel periodo c'era pure stata una indagine della Corte dei Conti, che aveva voluto verificare la situazione delle casse e dei bilanci comunali di Monasterolo.

L'enorme indebitamento è stato creato in seguito alla realizzazione (quante volte lo abbiamo scritto…) del nuovo grande edificio della scuola Elementare, in grado di ospitare non solo gli alunni di Monasterolo, ma anche quelli di alcuni paesi vicini. Molti studenti di Ranzanico e di Spinone al Lago sono infatti iscritti a quella scuola.

Maurizio Trussardi

Per far fronte alla situazione, l'Amministrazione Trussardi ha cercato di fare il possibile ed ha più volte tentato di vendere beni di proprietà comunale tramite aste pubbliche, che sono però sempre andate deserte!

Insomma, è vero che i dati dell'ANCI si riferiscono agli anni scorsi, ma il basso livello di virtuosità non può non preoccupare i cittadini dei due Comuni della Valle Cavallina.

BORGO DI TERZO

Si rifà subito il tetto, poi si vedrà per in estate per l'antisismico

L'obiettivo è quello di rifare subito il tetto, poi in estate si punta all'adeguamento antisismico, questo l'iter previsto per la scuola elementare e media di Borgo di Terzo, scuola che ospita gli alunni di Borgo, Vigano San Martino, Luzzana, Grone e Berzo San Fermo. Il presidente dell'Unione Media valle Cavallina vuole subito intervenire sul tetto. *"Abbiamo stanziato 50 mila euro per rifare il tetto* – spiega Massimo Armati – *seguendo anche le linee dettate dallo studio per l'adeguamento antisismico del municipio. Per l'intervento sul tetto della scuola dovremo accordarci con la Esco comuni proprietaria dell'impianto fotovoltaico che dovrà intervenire per lo smontaggio e il rimontaggio dei pannelli. Per quanto riguarda la riqualificazione antisismica* – prosegue Armati – *i lavori saranno effettuati molto probabilmente in estate e qui dovremo trovarci tra i 5 comuni coinvolti per capire come impostare lavoro e spese. Il progetto e lo studio ci sono, basta ora trovare l'accordo per l'intervento".*

BIANZANO

Un "salotto a cielo aperto" nel cuore di Bianzano

La sindaca: "*Sarà riqualificata l'area verde tra municipio, chiesa e castello con il ricavato delle varie feste nel corso dell'anno*"

In queste settimane sta prendendo forma a Bianzano un progetto che vedrà la luce nel corso del 2017. Si tratta della sistemazione della zona verde, di proprietà parrocchiale, posta nelle vicinanze dell'antico castello.

"*Sarà realizzato* – spiega la sindaca **Marilena Vitali** – *un 'salotto a cielo aperto'(si chiamerà così) nel centro storico di Bianzano. Sarà riqualificata l'area verde tra il municipio, la chiesa parrocchiale e il castello. L'area è di proprietà della Parrocchia; verranno posate nuove panchine, nuove piante e giochi per i bambini. Le spese per l'intervento saranno coperte grazie al ricavato di feste ed iniziative varie che si terranno nel corso del 2017 qui a Bianzano*".

Al momento sono stati raccolti per la realizzazione di questo "salotto" 2.100 euro, a cui si aggiungeranno i 2.000 euro che gli organizzatori della Festa della Birra destinavano in passato alla scuola dell'infanzia (ormai chiusa); si potrà poi contare sul ricavato della vendita dei casoncelli e della sagra del tartufo.

"*Alla fine* – sottolinea la prima cittadina – *avremo un bellissimo salotto a cielo aperto nel cuore di Bianzano*".

Nel frattempo, la comunità di Bianzano si appresta a festeggiare il Carnevale in due diverse occasioni. La prima è sabato 25 gennaio alle 15, rivolta ai bambini più piccoli ed a quelli iscritti alla scuola materna di Ranzanico. "*Abbiamo finora raccolto 80 adesioni* – sottolinea Marilena Vitali – *di cui più di 30 bambini e molti genitori. Oltre a quelli di Bianzano, ci sono anche bambini e genitori di Endine e di Ranzanico*".

La Biblioteca di Bianzano ha poi organizzato per il 28 febbraio, Martedì Grasso, una grande festa di Carnevale nella palestra comunale, rivolta ai bambini più grandi, quelli cioè dalla prima elementare in su.

CASAZZA

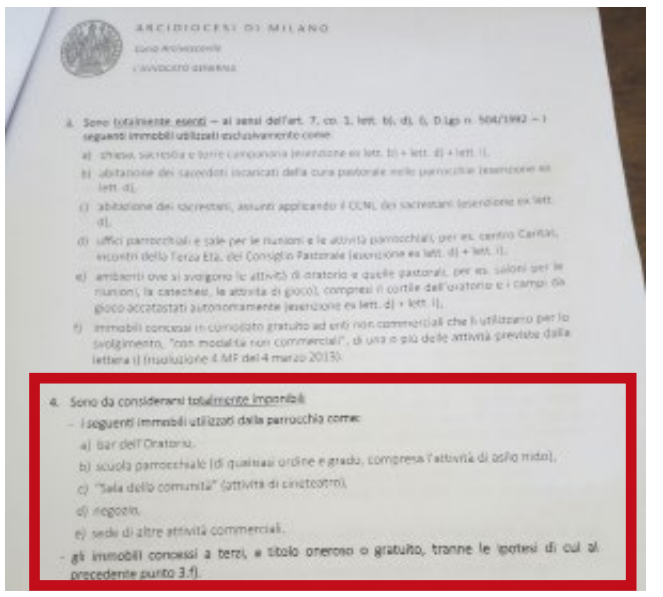
La parrocchia deve o non deve pagare l'Imu su cinema e oratorio? La risposta arriva dalla diocesi di Milano.

L'Imu sul cinema parrocchiale e sull'oratorio, quanto meno sul bar, è da pagare o meno? La diatriba prosegue da mesi a Casazza con la minoranza che spinge per il pagamento e la maggioranza che frena con il sindaco Sergio Zappella che spiega di voler fare dei controlli prima di imporre l'Imu arretrata sulle strutture parrocchiali.

Ora arriva la risposta, direttamente dall'Arcidiocesi di Milano con Angelo Mazzucchi che ha trovato un documento nel quale la curia meneghina impartisce direttive ben precise alle proprie parrocchie su come si devono comportare sul pagamento Imu. Il documento composto da alcune paginette spiega che: "Il 26 giugno 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il Decreto che ha approvato il mo dello per la Dichiarazione Imu Tasi degli enti non commerciali (quali sono gli enti ecclesiastici".

Ai punti 3 e 4 l'Arcidiocesi spiega che: "Sono totalmente esenti i seguenti immobili utilizzati esclusivamente come: chiesa, sacrestia e torre campanaria. Abitazione dei sacerdoti incaricati dalla cura pastorale nelle parrocchie.

Abitazione dei sacrestani, assunti applicando il CCNL dei sacrestani. Uffici parrocchiali e sale



ARCIDIOCESI DI MILANO

4. Sono totalmente esenti – ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. b), d), i), D.Lgs n. 504/1992 – i seguenti immobili utilizzati esclusivamente come:

a) chiesa, sacrestia e torre campanaria (esenzione ex lett. b) + lett. d) + lett. i);

b) abitazione dei sacerdoti incaricati della cura pastorale nelle parrocchie (esenzione ex lett. d);

c) abitazione dei sacrestani, assunti applicando il CCNL dei sacrestani (esenzione ex lett. d);

d) uffici parrocchiali e sale per le riunioni e le attività parrocchiali, per es. centro Caritas, incontri della Terza Età, del Consiglio Pastorale (esenzione ex lett. d) + lett. i);

e) ambienti ove si svolgono le attività di oratorio e quelle pastorali, per es. salone per le riunioni, la catechesi, le attività di gioco, compresi il cortile dell'oratorio e i campi da gioco accatastati autonomamente (esenzione ex lett. d) + lett. i);

f) immobili concessi in comodato gratuito ad enti non commerciali che li utilizzano per lo svolgimento, "con modalità non commerciali", di una o più delle attività previste dalla lettera i) (risoluzione 4 MF del 4 marzo 2013).

4. Sono da considerarsi totalmente imponibili:

- i seguenti immobili utilizzati dalla parrocchia come:

a) bar dell'Oratorio;

b) scuola parrocchiale (di qualsiasi ordine e grado, compresa l'attività di asilo nido);

c) "Sala della comunità" (attività di cineteatro);

d) negozio;

e) sede di altre attività commerciali;

- gli immobili concessi a terzi, a titolo oneroso o gratuito, tranne le ipotesi di cui al precedente punto 3.f).

per le riunioni e le attività parrocchiali, per es. centro Caritas, incontri terza età, del consiglio pastorale. Ambienti ove si svolgono le attività di oratorio e quelle pastorali, per esempio salone per le riunioni, la catechesi, le attività di gioco, compresi il cortile dell'oratorio e i campi da gioco accatastati autonomamente. Immobili concessi in comodato gratuito ad enti non commerciali che li utilizzano per lo svolgimento con modalità non commerciali. Sono da considerarsi totalmente imponibili i seguenti immobili utilizzati dalla parrocchia come: bar e oratori, scuola parrocchiale di qualsiasi ordine e grado compresa l'attività di asilo nido, sala della comunità (attività di cineteatro), negozio, sede di altre attività commerciali, gli immobili concessi a terzi, a titolo oneroso o gratuito. Pertanto i fabbricati di proprietà degli enti ecclesiastici soggetti all'Arcivescovo di Milano utilizzati per l'attività scolastica e di cineteatro devono essere assoggettati all'Imu"

Angelo Mazzucchi

SPINONE AL LAGO

Partiti i lavori sul lungolago

Tra le opere più attese a Spinone al Lago c'è la sistemazione della passeggiata sul lungolago, uno dei luoghi più amati non solo dagli spinonesi, ma anche dalle migliaia di visitatori e turisti che nel corso dell'anno affollano questi luoghi. In particolare, la passeggiata sul lago di Endine è molto frequentata in estate e in pieno inverno, quando le acque del lago sono ghiacciate (come è capitato lo scorso mese di gennaio). Sono quindi partiti i lavori sul lungolago, sono state tolte le barriere in ferro e si è cominciata la posa dei micropali lungo tutta la sponda del lago.

ZAMBLERA
Abbigliamento Bambini 0/16
INAUGURAZIONE
NUOVO NEGOZIO
SABATO 4 MARZO
ORE 15.00
VIGANO S. MARTINO
via Nazionale 18

CASAZZA

Il nuovo parco finisce alla Corte dei Conti

(Ma.Al.) Sul nuovo parco realizzato a fianco dell'istituto scolastico di Casazza calano nuove ombre che rischiano di pesare molto sul sindaco di Casazza **Sergio Zappella**. Secondo la minoranza del duo Cambianica-Mazzucchi infatti la maggioranza rischia di cadere in un errore pesante con il consigliere **Angelo Mazzucchi** che ha fatto una segnalazione alla Corte dei Conti. Ma di cosa si tratta? Praticamente la maggioranza avrebbe dimenticato, nella realizzazione del parco, di fare la variante al PGT con quell'area valutata 270 mila euro e a residenziale. La questione circolava già per il paese con la voce che ribadiva la questione. La realizzazione del nuovo parco pubblico ubicato dietro le scuole medie tra via Moroni e Via Fermi andrebbe a contrastare con quanto disposto dal PGT vigente, secondo il quale quel lotto di terreno, circa 2000 metri quadrati, è tutt'ora destinato ad edilizia residenziale, con perizia che ne attribuisce un valore appunto di 270.000 euro.

"Premetto che fare un parco pubblico anziché realizzare altre abitazioni di cui non se ne sente proprio il bisogno mi trova pienamente d'accordo anche se ad opera ultimata di verde pubblico se ne vede poco e quel poco non è fruibile, vuole essere una cornice ad una colata di calcestruzzo dai pregi architettonici che personalmente mi lasciano molto perplesso; avrei preferito altalene e scivoli per i bambini con intorno panchine comode anziché blocchi di cemento da mal di schiena al solo vederli, qualche cosa di 'normale' insomma, meno monumentale ed usufruibile ma soprattutto molto, molto meno costoso: 300.000 euro di spesa, forse di più, sono un inno alla megalomania ed allo sperpero di denaro pubblico: fin qui il mio parere che non conta proprio nulla come è giusto che sia. Mi sto però attivando per capire se è legittimo disattendere quanto disposto del PGT vigente la cui modifica, mi consta necessitare dell'approvazione del Consiglio Comunale e della Regione, tanto più che di fatto si è rinunciato ad un introito di 270.000 euro. Nella delibera di Giunta che ha approvato il tutto, si legge che 'sarà necessario adeguare il piano dei servizi del Piano regolatore vigente' insomma si ipotizza una futura ratifica, riconoscendo così di essere consapevoli di non essere del tutto in regola: ma mi chiedo, se questa non venisse approvata dagli organi competenti? Non è configurabile un danno erariale? Francamente mi sembra difficile credere che si possa essere incappati in un incidente così clamoroso, considerato pure le possibili conseguenze non di poco conto; ipotizzo che nel bailamme del sistema legislativo nazionale qualche comma o qualche decreto ad hoc che non conosco possa consentire di fare quello che si vuole, in ogni caso sto approfondendo la questione per la quale, giusto per non sbagliare, ho richiesto un parere alla Corte dei Conti di Milano".

"Manca la variante al PGT: 270 mila euro di danno"

GRONE

"Pronti ad appaltare l'intervento alla scuola Primaria e la ristrutturazione dell'ex Municipio"

Per gli amministratori ed i tecnici comunali queste sono settimane di lavoro, con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio preventivo. E voi, a che punto siete? Quando pensiate di portarlo in Consiglio Comunale?

"*Personalmente* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *divido le spese e gli investimenti che compongono il bilancio preventivo in due parti: la prima rappresenta le spese strutturali storiche consolidate, l'altra parte individua gli investimenti veri e propri per opere. Da qualche anno a questa parte le spese strutturali fanno la parte del leone, sul complessivo, rispetto a quelle afferenti gli investimenti. Premesso questo, è vero che in questo periodo i tecnici stanno lavorando per redigere il bilancio preventivo, ma per quanto mi riguarda il lavoro è stato compiuto parecchi mesi orsono, con la formalizzazione dell'elenco delle opere in ordine di priorità. Dall'esperienza acquisita in questi 30 anni d'amministrazione ho realizzato che tentare di essere particolarmente virtuoso nei tempi d'approvazione spesso non premia, pertanto per la formazione del bilancio impiegheremo tutto il tempo a disposizione, che ad oggi è il 31 marzo, mentre per il rendiconto è il 30 aprile*".

Sono arcinote le cause di difficoltà finanziaria dei Comuni (tagli statali, crollo degli oneri, ecc...). Voi, a Grone, avete anche due ulteriori motivi di difficoltà, cioè le mancate entrate derivanti dalla centrale a biomasse (mai realizzata) e della cava (che ormai è ferma da tempo). Questo sta ancora pesando sul futuro del vostro paese?

"*E' innegabile che la mancata realizzazione dell'impianto a biomasse, unitamente alla chiusura della cava di calcare, ha creato difficoltà alle casse comunali. Nel 2015* – sottolinea il primo cittadino di Grone - *siamo stati costretti a portare in Consiglio Comunale il riaccertamento straordinario dei residui attivi non più esigibili e contemporaneamente siamo stati costretti a dover differire alcuni investimenti. Attualmente stiamo lavorando per recuperare imposte non pagate da parte di alcuni utenti (IMU, TARI, servizi diversi, ecc.) ed anche in questo caso si parla di cifre significative per il nostro bilancio; cifre che da un lato ci consentirebbero di completare il pagamento al Consorzio Servizi Val Cavallina e dall'altra di ricomporre l'equità fiscale verso i contribuenti virtuosi. Inoltre, quest'anno potremo contare su alcuni risparmi, quali rate dei mutui più contenute e spese per il personale grazie alla condivisione del nostro Vigile con il Comune di Zandobbio. Con gli accorgimenti messi in atto negli anni scorsi, ora siamo in grado di finanziare la macchina amministrativa anche senza gli introiti derivanti dall'impianto di biomasse e dalla coltivazione della cava. Comunque la ripresa della coltivazione della cava di calcare, per il sottoscritto e per il gruppo di maggioranza 'Forza Grone', rappresenta un momento importante, sia per gli introiti che per il completamento delle opere di recupero ambientale*".

Avete in programma di realizzare qualche opera nel corso del 2017?

"*In evidenza ho due progetti cantierabili, pronti per essere appaltati, per i quali siamo in attesa di finanziamenti. Il primo è l'efficientamento energetico della scuola Primaria, alla quale recentemente è stato sostituito totalmente il tetto, realizzando idoneo isolamento. Il secondo progetto riguarda invece la completa ristrutturazione dell'ex Municipio dove, in sostanza, si prevede il mantenimento dei servizi già presenti (farmacia, ambulatorio e ufficio postale) e la trasformazione della porzione rimanente in uno spazio dedicato ai nostri concittadini della terza età. Inoltre, come promesso alla popolazione, a breve sarà avviato il procedimento per la variante al Piano di Governo del Territorio con l'obiettivo, nel rispetto delle normative vigenti, di adeguare l'azione politica all'effettiva necessità della cittadinanza, riguardo in particolare alle zone residenziali del capoluogo ed alle zone produttive, al fine di dare un ulteriore sviluppo alla residenza principale ed al lavoro, necessità prioritaria in questi momenti di crisi. Sono inoltre previsti investimenti per implementare la videosorveglianza e migliorare la viabilità esistente, il tutto mantenendo importanti servizi assistenziali già in atto e garantendo gli investimenti necessari per fornire alla scuola primaria tutti gli strumenti indispensabili per assicurare un buona qualità scolastica*".

GIANFRANCO CORALI

Il sindaco Corali: "*Recupereremo le imposte non pagate e potremo così saldare i debiti col Consorzio. A breve la variante al Pgt*"

VIGANO SAN MARTINO

Che fine ha fatto la nuova casa di riposo? Il sindaco Armati: "Per ora nessun cenno dagli investitori"

Che fine ha fatto la casa di riposo di Vigano San Martino? Nel 2016 è stato uno dei temi cardine dell'attività amministrativa del sindaco Massimo Armati che si è prodigato per portare avanti il progetto lanciato dalla famiglia Trapletti, originaria di Borgo di Terzo. Riunioni su riunioni con Azienda sanitaria, Università, e Comune pronti a fare ognuno la propria parte. Tutto era stato deciso, compreso il progetto della casa di riposo e la convenzione tra i privati e il comune, il recupero di una ex fabbrica posta sopra il centro commerciale. "Noi abbiamo mosso tutti i passi che dovevamo fare – spiega il sindaco Massimo Armati – a fine anno tutto era stato disposto a favore della realizzazione della nuova casa di riposo. Per ora non sono arrivate risposte dalla famiglia Trapletti, noi altro non possiamo fare, spetta ora ai privati decidere se fare questo investimento nella realizzazione della nuova struttura o rinunciare".

L'entrata alla 'Martina' rimane (per ora) aperta

La querelle dell'entrata per soli proprietari nel piazzale del bar della Martina non è ancora finita, il Giudice di Pace ha dato ragione al Comune intimando al proprietario del piazzale di chiudere, ma per ora l'apertura in uscita ed entrata solo per i proprietari rimane. "Noi abbiamo fatto i passi opportuni – spiega il sindaco Massimo Armati – ora la sentenza del giudice deve essere notificata e poi prenderemo provvedimenti necessari". La questione era emersa dopo la lettera di un privato arrivata in redazione che aveva sottolineato la pericolosità dell'uscita dal piazzale sulla statale 42 in curva. L'uscita reca poi il cartello di entrata al piazzale riservata esclusivamente ai proprietari.

RANZANICO

"Ma quale bagno ghiacciato… è tutta fantasia! O mi ha semplicemente confuso con un altro!"

Il sindaco di Ranzanico: "Mi piacerebbe conoscere quello che dice che sono finito nel lago… semmai l'unico bagno che ho fatto è stato in Thailandia, al caldo"

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo riportato una testimonianza (per sentito dire) di una persona che riferiva di un presunto bagno nel lago di Endine del sindaco di Ranzanico in seguito alla rottura del ghiaccio. C'è poi chi ci ha detto di averne sentito parlare, altri che dicevano che era una notizia falsa, ma, in effetti, nessuno ha detto di aver assistito personalmente a questa scena.

Renato Freri si trovava all'estero, in Thailandia (nella foto lo si può vedere con un rapace sul braccio abbronzato) e in quei giorni non siamo mai riusciti a contattarlo per verificare l'attendibilità di tale testimonianza. L'abbiamo sentito per telefono al suo rientro.

"*Ma quale bagno ghiacciato* – sottolinea il primo cittadino di Ranzanico – *in realtà è tutto frutto di fantasia! O mi ha semplicemente confuso con un altro che non ero io! Comunque, non è vero niente e mi piacerebbe conoscere quella persona che ha detto che sono finito nel lago mentre pattinavo… potrebbe partire una bella querela!*".

Quindi smentisci tutta la ricostruzione? "*Ma certo! E' tutto un discorso fatto 'per sentito dire', ma anch'io potrei affermare che ho sentito dire che gli asini volano… ma ciò non vuol dire che sia vero. E il bello è che i miei colleghi sindaci mi hanno pure preso in giro*".

C'è poi la questione della vendita dei pattini (il sindaco di Ranzanico è infatti un commerciante di scarpe). "*Questa persona dice che ho venduto una montagna di pattini. Magari fosse così* – sorride Freri – *sarei diventato ricco. E invece…*".

Noi stessi avevamo sottolineato il fatto che un commerciante che vende pattini fa semplicemente il suo mestiere e se uno va da Freri per comprarli non vuol dire necessariamente che poi andrà a pattinare sul lago ghiacciato (dove c'è un divieto), ma può utilizzarli magari su una pista di pattinaggio su ghiaccio! Tra l'altro, oggi sono tanti i Comuni che decidono di installare piste di ghiaccio nelle proprie piazze.

Nelle scorse settimane il primo cittadino ranzanichese si trovava in vacanza in Asia, in Thailandia.

"*Certo! Perché alla fine dei conti* – puntualizza Freri – *di vera c'è solo una notizia, cioè che, semmai, l'unico bagno che ho fatto è stato in Thailandia, al caldo… altro che bagno ghiacciato!*".

SAN PAOLO D'ARGON

Quasi risolto il problema dei medici ma... "Se non verranno rispettate le promesse pronti a protestare"

Problema medici quasi risolto a San Paolo d'Argondove i cittadini sono stati rassicurati dal sindaco stefano Cortinovis che ha incontrato Italo Ceccherini, portavoce di molti mutuati, e Maurizio Mazzucchetti, di Alternainsieme.

"Il Sindaco Cortinovis ci ha comunicato mercoledì scorso che – spiega Italo Ceccherini - *la direzione dell'ATS entro breve tempo metterà a disposizione per due giorni la settimana il Dottor Marinoni oggi a Cenate Sotto, dottore che ha sostituito da dicembre il precedente medico di base ritirato per pensionamento. Un altro medico che attualmente opera a Trescore Balneario con circa 300 mutuati residenti a San Paolo d'Argon sarà nell'ambulatorio di San Paolo d'Argon per un giorno alla settimana, ma non potrà ricevere altri mutuati perché ha già raggiunto il numero massimo.*

C'è solo da aspettare – secondo le parole del Sindaco – *che gli ambulatori vengano opportunamente attrezzati e in particolare dotati della specifica connessione internet, dopo di che i cittadini verranno informati tramite locandine esposte nelle bacheche comunali e, forse, anche tramite comunicazioni agli interessati da parte dell'Azienda Territoriale Sanitaria. Siamo contenti di queste parole dette dal sindaco davanti ai cittadini e ora speriamo solo che vengano messe in atto. Cortinovis ci ha assicurato che entro la fine del mese tutto sarà a posto, speriamo. Se non sarà così siamo pronti a protestare anche davanti al municipio perchè questa è una situazione insostenibile".*

Erano stati in circa 600 i pazienti che rischiavano di andare fuori paese per avere una visita del medico o delle ricette, tutto questo quando in paese l'amministrazione comunale aveva investito sulla riqualificazione dell'ex municipio per realizzare qui un centro ambulatoriale. Da qui le richieste che numerosi cittadini avevano espresso tramite una petizione dopo di che si erano visti all'atto della scelta del nuovo medico privati della disponibilità dell'ambulatorio in paese e costretti a recarsi in altro comune. Un disagio che aveva suscitato apprensione soprattutto fra i nostri concittadini più anziani e per le persone non auto-munite.

"Sembra comunque che la Regione – conclude Ceccherini – *si sia fatta trovare impreparata di fronte al turn over generazionale in atto tra i medici con alcuni dottori che vanno in pensione e che non vengono prontamente sostituiti lasciando in difficoltà i pazienti".*

Val Cavallina

CENATE SOTTO - INTERVENTO

Caro pasto ma quanto mi costi? Il pasto all'asilo di San Rocco costa il doppio di quello a Cenate

Quanto cosat il pasto all'asilo di San Rocco? Quasi il doppio di quello a Cenate come spiega nel suo intervento Thomas Algeri, capogruppo di Uniamo Cenate: "Nella seduta del consiglio comunale del 27/9 è stato discusso il piano per il diritto allo studio 2016/17 (presentato da Mariapia Pasinetti e non capiamo il perché, visto che non ha nessun incarico comunale); guardando le cifre, chiediamo alla signora Pasinetti per quale motivo, facendo due facili conti, il pasto all'asilo di San Rocco costi circa 7,60 euro, mentre lo stesso identico pasto servito alle altre scuole di Cenate Sotto costa 4,30 euro. La sig.ra Pasinetti, ma anche Berbenni e tutti gli altri della maggioranza, non hanno saputo rispondere, e abbiamo dovuto presentare nei giorni successivi un'interrogazione scritta che ha avuto bisogno di ben 35 giorni per avere una risposta dall'amministrazione.

La risposta ci ha lasciato allibiti: tra le varie voci, scopriamo che nel costo del pasto è inserita anche una sabbiera e degli interventi in giardino (2.600 euro), oltre a dei cassonetti della zona dormitorio (900 euro). Chi lascia quindi i bambini a pranzo all'asilo statale di San Rocco paga anche spese che in nessun modo possono essere caricate sulla mensa. Ci troviamo quindi di fronte all'assurdità di un pasto che, nel percorso verso San Rocco, subisce stranamente un aumento di qualcosa come il 75%".

CENATE SOPRA

Gli alunni si spostano nella nuova mensa ma... manca l'adeguamento alle norme anti incendi

L'amministrazione comunale di Cenate Sopra prova a spostare la mensa nella nuova scuola dagli spazi presi momentaneamente a prestito dal vicino oratorio ma prima c'è un ultimo ostacolo da superare, l'adeguamento della nuova mensa scolastica alle norme di prevenzione incendi. Così L'amministrazione comunale decide di dare l'incarico ad un professionista, in questo caso l'ingegnere Claudio Gaspari di Gorlago. "A seguito delle intese intercorse fra l'Istituto Comprensivo Statale di Trescore Balneario – si legge nella delibera - e l'amministrazione comunale, si è stabilito di trasferire la mensa della scuola primaria, attualmente all'interno di spazi dedicati dell'oratorio di proprietà della parrocchia, negli spazi interni all'attuale struttura scolastica in esercizio dall'anno 2013. a seguito di incontro presso il dipartimento prevenzione dei VV.F. di Bergamo, il medesimo dipartimento ha ritenuto necessario predisporre specifica documentazione progettuale quale modifica sostanziale alla SCIA depositata in ottobre 2013, in occasione della conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo edificio scolastico e del conseguente verbale di sopralluogo dei VV.F. in data 11.02.2014". Così arriva l'incarico e la spesa di 1205 euro per adeguare la mensa: "Incaricare l'ing. Claudio Gaspari per la prestazione di servizi relativa all'adeguamento alle norme di prevenzione incendi della mensa scolastica da realizzarsi all'interno dei locali esistenti al primo piano della scuola primaria". E fatto questo passo gli alunni potranno utilizzare la mensa e lasciare l'oratorio.

CASAZZA - RANZANICO - GAVERINA

Al carnevale della valle Cavallina, protagnisti i carri

Tanti i carri che hanno preso parte al Carnevale della valle Cavallina a Casazza, il 12 febbraio, tra loro il carro dei Followers ma anche i carri di GAverina e Ranzanico.

GAverina:

Alla sfilata del Carnevale di Casazza di domenica 12 febbraio ha partecipato anche la scuola dell'infanzia di Gaverina Terme. Bambini e adulti erano mascherati come i personaggi di "Alice nel Paese delle Meraviglie" e il carro rappresentava il castello della Regina di Cuori.

Ranzanico:

Un'automobile vecchissima e antichi abiti indossati

per la sfilata di Carnevale di Casazza. L'idea è venuta a **Serafino Capuano**, presidente dell'associazione "Arte in Valle".

"*Un signore di Endine ci ha prestato una vecchia e bellissima auto del 1910! Io, i miei amici e le mie amiche abbiamo poi indossato quei vecchi abiti di inizi Novecento che sono in mostra a Palazzo Re. 'Arte in Valle' tiene alto il nome di Ranzanico!*".

Serafino indossava una camicia da notte (con il vecchio vaso da notte) che lo faceva somigliare al Marchese del Grillo impersonato da Alberto Sordi.

MEDIA VALLE SERIANA

Incontro tra Prefetto e Sindaci. I 18 Comuni della Valle Seriana dicono no ai profughi

Un incontro tra il Prefetto e i 18 sindaci di quello che era l'ambito della vecchia Comunità Montana della Valle Seriana, argomento: profughi e la sorpresa è che tutti i 18 sindaci hanno detto no. Anche quelli che sino a qualche mese fa si erano detti disponibili. *"Anche i sindaci pro accoglienza* – spiega il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli** – *hanno passato la mano, anche chi in passato aveva 'accettato moralmente' di accogliere ha dichiarato di essere felice dell'esperienza…ma basta però. Quindi?"*. Della stessa lunghezza d'onda anche **Giuseppe Carrara**, sindaco di Leffe: *"Non siamo contro a priori ma dobbiamo ascoltare quello che vuole la gente e la gente di Leffe non li vuole, credo non ci sarebbero problemi ad accoglierne anche solo 3 o 4, ma alla fine se per 3 o 4 dobbiamo creare malcontento meglio lasciare perdere"*.

GAZZANIGA

Il sindaco incontra il Prefetto: *"No ai profughi, quando darete 35 euro al giorno anche agli anziani e bisognosi del paese allora li accetteremo. Abbiamo 500 immigrati a Gazzaniga"*

AR.CA.

La provocazione arriva da **Mattia Merelli**, sindaco di Gazzaniga, che poi 'provocazione' è riduttivo: *"Per me non è solo provocazione, le cose stanno così e quindi io chiedo che siano così"* e riguarda la situazione profughi. Il sindaco di Gazzaniga è andato dal Prefetto: *"E gli ho detto chiaramente che Gazzaniga non li vuole ma aldilà di quello, io ho chiesto pari dignità ai nostri cittadini"*. Cioè? *"Cioè, se lo Stato, in questo caso il Prefetto che lo rappresenta va a destinare un tot di euro per l'accoglienza dei profughi e cioè 35 euro al giorno, io pretendo pari dignità per i cittadini di Gazzaniga che ne hanno bisogno, anziani o persone in difficoltà, allora se ne può parlare, finchè non è così noi qui i profughi non li vogliamo"*. Merelli non va per il sottile: *"Non siamo qui a fare lo scaricabarile a nessuno. Il Prefetto non ci ha rassicurato sul futuro di queste persone, bisogna accoglierle ma nessuno ha pensato al domani, non si sa per quanto. Poi dice che bisogna farli lavorare ma se non c'è lavoro per i nostri come fa a esserci lavoro per loro? Ho fatto presente che a Gazzaniga l'immigrazione supera il 10%, siamo a 500 persone e ogni anno di queste 500 persone, 50 diventano italiani, e la metà sono clienti dell'assistente sociale, non si può andare avanti così. E ho fatto presente al Prefetto che ogni settimana qui arriva e parte un pulmino che porta extracomunitari, cosa ci vengano a fare vorremmo saperlo anche noi, qui si rischia solo di ingrossare le fila della criminalità, di chi li sfrutta e basta"*.

CASNIGO

Casnigo si spacca sui profughi: *"Non li vogliamo". "Hanno bisogno di aiuto". Il sindaco: "Ospitati in appartamento, li coinvolgeremo in lavori di volontariato"*

AR.CA.

Arrivano i profughi. E Casnigo si…anima: *"Ci volevano loro per svegliare il torpore del paese* – ci scrive in una mail una donna del paese – *sembra che all'improvviso Casnigo sia in pericolo quando in realtà Casnigo si è messo in pericolo da solo da anni, un paese che dorme, senza più vita"*. Ad annunciare l'arrivo dei profughi il sindaco **Giacomo Aiazzi** in un consiglio comunale deserto, nel senso che non c'era nessun cittadino ma poi la notizia è circolata velocemente. Ad arrivare un gruppetto di 6, 7 persone che attualmente si trovano nell'ex Centro Diurno disabili di Gandino, che ospita 53 profughi e che mesi fa è stato al centro di polemiche perché lì erano ospitati ragazzi disabili che ora sono stati momentaneamente trasferiti ad Albino. 26 erano arrivati a fine ottobre, poi se ne sono aggiunti altri. Ora però nella struttura sono previsti lavori di ristrutturazione e quindi la cooperativa La Fenice che ha in gestione i profughi li sta trasferendo in altre sedi. E una è Casnigo. I profughi saranno ospitati in un appartamento e il Comune ha annunciato che li coinvolgerà in attività sul territorio, sottolineando che si tratta di lavori volontari e non retribuiti. Ma intanto il paese si è spaccato e sui social network si sprecano i commenti: *"Chi ci guadagna sono le coop e la caritas. La caritas è la Chiesa. Le coop sono dei nostri politici è ora di finirla. Proviamo noi ad andare nei loro paesi come fanno loro qua. Ti sparano subito senza poterti difendere"*, scrive un residente a cui risponde subito chi la pensa in maniera opposta: *"Legga bene i dati e scopra che la Caritas non ci guadagna. E di quali paesi stiamo parlando? Noi con il passaporto bordeaux abbiamo molte più possibilità e dire che ci sparano… beh, si tratta di paesi in cui ci sono guerre civili in corso, sparano a tutti, non le pare?"*. Insomma, Casnigo è il banco di prova un po' per tutti i Comuni della zona, che preferirebbero fare a meno della patata bollente profughi.

CENE – LA STORIA

L'incubo di Ezio, tra tumori, epilessia e… tanta indifferenza

"Sono invalido al 50%, ma vorrei lavorare per provvedere alla mia famiglia e per… sentirmi vivo"

(AN-ZA) – L'incubo è cominciato poco più di due anni fa, all'improvviso. **Ezio Rozzoni,** originario di Melzo, vive a Cene con Erica, che invece è di Gazzaniga, e con il loro figlio; la loro è una vita scandita dal lavoro e dagli affetti familiari. Lui fa il tornitore in una ditta di Casnigo, un lavoro che fa da 30 anni; lei è dipendente del Cotonificio Honegger. Qualcosa comincia però ad andare storto. L'Honegger è in crisi e Erica è preoccupata, ma Ezio la rassicura. *"Stai tranquilla, smetti di lavorare e ti occupi di noi; possiamo vivere con il mio stipendio"*.

Ebbene, pochi giorni dopo il mondo crolla addosso a entrambi.

Nel loro appartamento, in una palazzina del centro di Cene, i due mi parlano di questo dramma cominciato due anni fa.

"Era dicembre 2014 – spiega Ezio, 48 anni – *e visto che avevamo poco lavoro in ditta, sono tornato a casa presto, alle 16. Ero sul divano e ad un certo punto dico ad Erica: 'non sto bene'. Sono caduto in terra. E' stata la mia prima crisi epilettica"*.

"Pensavo avesse avuto un infarto – interviene Erica – *ho avuto paura! Ho chiamato l'ambulanza, l'hanno rianimato prendendolo a schiaffi. Siamo arrivati all'ospedale di Seriate e il neurologo dice che gli hanno trovato un tumore benigno alla testa"*.

"Lì ho poi avuto un altro colpo epilettico. Mi hanno ricoverato e c'è voluto un paio di giorni per riprendermi del tutto. In pratica, oltre all'epilessia, di cui non avevo mai sofferto, mi hanno trovato due tumori al cervello, uno alla tiroide, due alla schiena e pure alcune ernie, dovute al lavoro che facevo da 30 anni".

Negli ultimi due anni Ezio entra ed esce da ospedali e studi medici, si fa visitare, consulta diversi specialisti. E, naturalmente, viene imbottito di farmaci, pastiglie e gocce per l'epilessia e per i tumori.

"Dormo per buona parte della giornata a causa di questi farmaci e della morfina, a volte non mi reggo in piedi, soprattutto al pomeriggio e la sera". Tra l'altro, sempre in quei mesi anche il loro figlio viene operato al Gaslini e gli viene messa una barra di titanio nel petto per sostenere lo sterno. *"Che brutto periodo!"*, dice, sospirando, Erica. A quando risale l'ultima tua crisi epilettica? *"Al 6 luglio scorso"*. E come l'hai messa con il tuo lavoro?

Anche questo è un tasto doloroso per la famiglia di Ezio ed Erica, che lavora alcune ore

Segue a pag. 49

Licenziato dopo la malattia, prende 800 euro mensili di disoccupazione (ma ogni mese cala di 40 euro), ma solo fino alla prossima estate. Porte chiuse da Comune, aziende locali e Inps

COLZATE - MEMORIA

IL RICORDO DI TONY COTER

Antonio Coter, per tutti Tony, continuerà a suonare, quella musica che è colonna sonora di un'esistenza che si è fatta infinita. Là dove le note diventano scie di cielo dove riposare e attraversare mondi sconfinati. Là dove il sorriso di Antonio si allarga come un abbraccio sulla sua banda di Colzate, su quella Fanfara Orobica, sul Corpo Musicale di Cene e su tutti gli studenti che lo hanno avuto come insegnante, che ora hanno un angelo in più nel cielo a proteggerli. E basterà alzare gli occhi al cielo, incrociare un arcobaleno che diventa ponte di luce per sentirsi attraversare dalla melodia di Antonio, una musica di cielo. Lui, professore di musica, direttore di banda, nativo di Vertova, diplomato in clarinetto nel 1988 presso il Conservatorio 'G. Donizetti' di Bergamo con il maestro Tassis, poi componente del Corpo Musicale Vertova, dal 1970 al 1987 maestro del Corpo Bandistico Musicale di Colzate. Ha contribuito anche alla fondazione del Corpo Bandistico di Ponte San Pietro che ha diretto per 6 anni. E nel 2006 ha contribuito alla nascita della Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Orobica, che ha diretto sino ad ora. Dal 2010 è stato anche maestro direttore del Corpo Musicale S. Pio X di Cene. E ora il suono, celeste, d'infinito.

FIORANO AL SERIO

"Alla caccia di soldi per sistemare la frana dell'estate scorsa. Pronto un progetto per rilanciare l'area ex Tessival"

Ci siamo. Fiorano dà i…numeri e va ad approvare il bilancio: *"Fiorano al Serio è considerato Comune virtuoso poiché dal risultato dei fabbisogni standard l'ente offre tanti servizi con poche spese, in pratica il comune spende meno del fabbisogno e offre più servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili* – spiegano la sindaca **Clara Poli** e il capogruppo di maggioranza **Antonio Guardiani -** *c'è attribuito un punteggio di merito molto alto, tra i migliori della valle, e questo oltre a valutare quindi la performance dell'ente ci permette di valutare le scelte della gestione, sostenute e supportate mirabilmente dai funzionari e dipendenti, e quindi ciò rappresenta un motivo di grande soddisfazione che è già di per se importante ma che diventa molto gratificante poiché, in conformità a questi punteggi lo Stato ha ricalcolato per quest'anno il Fondo di solidarietà e questo permetterà al nostro comune di introitare + € 50.000,00 e in periodi di tagli permetterci, di nuovo, la soddisfazione nel rimarcare questo significativo risultato. L'importo non potrà essere di certo la soluzione di tutti i problemi ma il suo raggiungimento è indicativo e non rappresenta per nulla un punto di arrivo ma uno stimolo e un incentivo a fare ancora meglio e nel contempo, visto che l'amministrazione ha già confermato il mantenimento di tutti i servizi, ritagliarci piccoli e migliorativi spazi qua e là".* Sul fronte frana come sta andando? *"L'amministrazione si sta adoperando da tempo per la messa in sicurezza derivante dallo slavamento avvenuto nella scorsa estate. In tutti i modi possibili sta cercando di reperire fondi. Si stanno rivedendo e rivalutando interventi di potenziamento della rete idrica, in opportuna e necessaria collaborazione con gli enti preposti, e con la messa in sicurezza di possibili punti che necessariamente vanno attenzionati".* Cultura: *"In ambito Culturale l'amministrazione cerca, mediante sana autocritica un rilancio che porti benefici per la comunità e sta cercando di avviare iniziative che ci si augura facciano da apripista al coinvolgimento delle tante importanti e meravigliose realtà culturali presenti nella zona".* E sul fronte della nuova area di Via Locatelli: *"La nuova area, in via Locatelli, con riferimento all'intervento zona ex fonderia sta restituendo, decisamente, al paese una zona che offre opportunità e servizi. Di conseguente a ciò, di là del tratto di Via Locatelli, zona mercato e Parco Martinelli, adibito a senso unico con creazione di ulteriori posti auto, questo è l'inizio e lo spunto per una possibile rivisitazione della viabilità interna del paese mediante un percorso di condivisione con tutte le forze in campo mediante la loro futura compartecipazione alle possibili decisioni che potrebbero scaturire da un'analisi approfondita.*

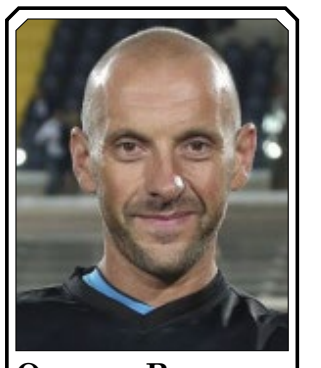
Lo stesso Parco Martinelli sarà oggetto di un intervento propedeutico al possibile sviluppo di nuovi eventi di carattere socio-culturale. La rimessa ad ordine dell'area prospiciente la sede del Comune è, di fatto, divenuta realtà grazie alla collaborazione attiva di privati e prossimamente un'iniziativa di promozione alla lettura sarà attivata proprio in quella zona. A breve l'iniziativa sarà presentata alla popolazione. Uno dei punti di programma di mandato era riferibile al rilancio di un'importante zona industriale, l'area ex Tessival, sta per riprendere vita e permetterà benefici indotti e derivanti. Insomma l'amministrazione, che sovente ha lavorato silenziosamente e sottotraccia anche e soprattutto per non investire la popolazione delle criticità dei tempi di oggi, è più viva e attiva che mai. Si discute, ci si confronta a volte ci si scontra ma soprattutto si lavora tenacemente e con passione per il bene di questo bel Comune che ci deve rendere tutti molto orgogliosi. Ricordiamo che le porte del Municipio sono aperte per tutti, l'attenzione che l'amministrazione intende rivolgere alla popolazione è a 360 gradi e abbiamo bisogno della popolazione con spirito critico ma anche compartecipativo".

GANDINO

Si decide in casa Lega: Vittorio Savoldelli indeciso, spunta il nome di Oliviero Bosatelli

Il gioco è tutto interno alla Lega, che tiene la bocca cucita e sta accelerando per presentare il candidato sindaco che sfiderà in primavera Elio Castelli, che si ricandida. Il primo nome, che avevamo già annunciato nei numeri scorsi del giornale, **Antonio Savoldelli**, ex storico preside della Val Seriana e marito di **Pierina Bonomi**, già candidata cinque anni fa, non ha ancora sciolto le riserve e potrebbe anche declinare l'invito. A questo punto l'altro nome caldo è quello di **Oliviero Bosatelli,** già in passato vicesindaco, leghista, negli ultimi tempi alla ribalta per le imprese sportive, nei trail, che sarebbero corsa di lunga distanza in montagna, già vincitore la Out Orobie Ultra Trail, e anche la Tor Des Geants, sul Monte Bianco, imprese che hanno lasciato il segno.

Oliviero Bosatelli Vigile del Fuoco, proprietario di un bar e molto impegnato. Ed è proprio per i numerosi impegni che rimane il punto interrogativo. Ma sarà probabilmente su questi due nomi che si giocherà la candidatura.



OLIVIERO BOSATELLI

ANTONIO SAVOLDELLI

GAZZANIGA

Tutti insieme per ricordare Camilla Briolini Gout

Sabato 18 febbraio presso il mausoleo Briolini-Gout si è svolta, per il terzo anno consecutivo, la cerimonia in ricordo dei benefattori di Gazzaniga e di Costa di Mezzate. Infatti se per Gazzaniga la famiglia Briolini è stata una benefattrice importante per le proprietà che ha donato al paese, la moglie Gout è stata una figura importante per il paese di Costa di Mezzate in quanto la Nobil Donna, moglie di **Decio Briolini**, ha lasciato alla popolazione, oltre ad altri beni, la sua villa estiva per ricavarne un asilo per i bambini dei paesi di Costa di Mezzate, Bagnatica e Montello.

La ricorrenza ha visto la presenza del vice Sindaco di Costa di Mezzate ing. **Giuseppe Savoldi**, del Presidente della Fondazione "Ordine dei beneficiari della fondazione asilo Gout Ponti" **Giorgio Viada,** il Presidente della Fondazione dell'asilo **don Giorgio Antonioli** con una rappresentanza di genitori dell'asilo stesso, il Sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli** con l'assessore alla cultura **Luisa Dalbosco**, la coordinatrice scolastica dell'asilo Briolini di Gazzaniga **Carmen Scandella** e cittadini di Gazzaniga e di Costa di Mezzate. La cerimonia si è svolta con la posa di una corona d'alloro sulle tombe all'interno del mausoleo da parte del presidente della Fondazione di Costa di Mezzate e mazzi di fiori donati dei due rispettivi asili.

Ha poi preso la parola il Presidente dell'Associazione Viada, il Sindaco di Gazzaniga e quello di Costa di Mezzate, il Presidente della fondazione don **Giorgio Antonioli** che hanno ricordato il motivo della visita e della ricorrenza come memoria storica importante per non dimenticare i rispettivi benefattori. Infine il prof. **Angelo Bertasa** ha ripercorso brevemente la storia della famiglia Briolini, mentre il geom. **Angelo Ghisetti** ha spiegato succintamente le linee architettoniche dell'importante monumento. Il Sindaco di Gazzaniga ha poi donato al Presidente dell'Ordine dei benefattori un modello del mausoleo Briolini tagliato su lastra metallica, uguale a quello che appare sullo skyline, come ricordo del luogo di sepoltura della loro benefattrice, da posizionare presso l'asilo di Costa di Mezzate. Un regalo originale e molto gradito e apprezzato dall'Associazione.

La commemorazione durata un'ora circa si è conclusa con un arrivederci al prossimo anno, segno che il sodalizio, come un gemellaggio, sarà destinato a durare in futuro.

LEFFE

GIUPPY CARRARA MOSTRA I MUSCOLI:

"Lo Stato ci sta prosciugando, 15 anni fa prendevamo 800.000 euro, adesso gliene diamo 45.000. 3 dipendenti comunali in meno. Elezioni: anche la minoranza con noi".

ARISTEA CANINI

Sarà anche alla fine del secondo mandato e sta per farsi da parte ma intanto **Giuseppe Carrara** è l'uomo ovunque, e la sua presenza si vede e si fa sentire. Sul fronte elezioni ha ricompattato tutte le forze in una lista unica che vedrà candidato **Marco Gallizioli**, come ampiamente annunciato. Sul fronte profughi non le ha mandate a dire ribadendo il suo no e sul fronte bilancio ha attaccato duramente lo Stato per i troppi tagli. Insomma, in zona Cesarini Giuppy mostra i muscoli e intanto pensa a portare a casa gli ultimi lavori pubblici: *"Si rifà il tetto di Palazzo Mosconi e del palazzo comunale, siamo in fase di appalto e i lavori sono già stati finanziati. Dovevamo farli in autunno, avevamo avuto problemi burocratici con le aziende che dovevano avere particolari qualifiche per realizzare edifici storici, e così si sono prolungati i tempi, adesso finalmente partiranno i lavori, e poi spazio a lavori di manutenzione programmati da tempo"*. Per il rifacimento dei tetti previsti circa 120.000 euro, già finanziati. E poi arriva la bordata contro lo Stato: *"Abbiamo approvato il bilancio a metà gennaio, proprio per riuscire a partire poi con gli interventi previsti durante l'anno. E dovevamo dare allo Stato 15.000 euro, adesso ci comunicano che devono essere 45.000. Quindi dobbiamo trovare altri 30.000 euro e li dobbiamo trovare e rosicchiare. Si sta limando un po' dappertutto, il personale ha tre unità in meno, e stiamo chiedendo uno sforzo in più ai dipendenti.*

GIUSEPPE CARRARA

Di questo passo non so dove andremo a finire. Contando sussidi, aiuti, sfratti e situazioni sociali si sta complicando tutto troppo. 15 anni fa, quando sono arrivato in Comune prendevamo dallo Stato qualcosa come 800.000 euro, adesso 15 anni dopo ne diamo allo Stato 45.000 euro. Cosa succederà fra 15 anni se si va avanti così? Si rischia davvero una forte tensione sociale. Questa situazione è inaudita". Intanto anche Carrara ha detto no ai profughi: *"Ci è stata chiesta la disponibilità e abbiamo detto no, la gente non li vuole e i progetti non sono chiari, non è una situazione che si può affrontare"*. E sul fronte lista per

"Si rifà il tetto di Palazzo Mosconi e palazzo comunale"

le nuove elezioni c'è stato anche il primo incontro ufficiale del nuovo gruppo: *"Sono partiti con entusiasmo, i molti giovani si stanno buttando con entusiasmo e nuove idee, e senza entusiasmo non vai da nessuna parte, siamo contenti che anche i partiti politici che prima non ci appoggiavano ci hanno dato il loro apporto dall'esterno e la cosa più bella è che nel gruppo sono entrati anche esponenti che prima erano in minoranza. E' una bellissima cosa che alla fine si sia capito che non bisogna mettersi sotto una bandiera per amministrare bene il paese. La politica la lasciamo ai partiti e va bene così"*.

COLZATE

Didimo, il Clown dal cuore grande

Tom, cresciuto a Colzate, artista di strada, giardiniere, uomo della porta accanto, con l'allegria cancella sofferenze

GIOVANNA RAVANI

Adoro raccontare la vita, delle persone. Perché ti prendono per mano e ti accompagnano nel loro cuore. È un viaggio di occhi e ricordi e affetti e malinconia. È fiducia e bellezza.

"*La bellezza salverà il mondo*" afferma Dostoevskij ne "l'idiota", ed io lo credo fermamente.

Lui è **Tom Jean Marie Jacques Paganoni**, nato in Francia, nella capitale dello champagne da una bellissima francese e un papà di Colzate che negli anni '50, oltralpe, trova lavoro e amore. Tornano in quattro dalla Francia, per realizzare la casa nella terra natale, nell'orto di famiglia.

Tom cresce bilingue, a Colzate, frequenta le medie a Vertova e poi la scuola di orafo a Valenza Po, dove diventa maestro d'arte. Lavora in un laboratorio orafo per cinque anni, finchè, nel 1997 entra nel settore della carpenteria metalmeccanica, sentendo il richiamo di terre lontane. Diventa infatti trasfertista e fa un po' il vagabondo, a spasso per l'Europa per lavoro e per il mondo nei periodi di ferie.

Diventa di casa in Spagna, Irlanda, Ungheria… Visita Cuba, la Giamaica, non resta mai a casa: anche il breve fine settimana diventa perfetto per un viaggio in moto. Impara l'inglese e lo spagnolo.

Il *Viaggio* diviene il suo mentore. È alla ricerca Tom, in questi anni, di qualcosa, di qualcuno, forse principalmente di se stesso… Ma vuole essere libero, vuole conoscere: persone, paesi, culture.

"Il viaggio ti rende libero, ti rende ricco" afferma ripensando a quel periodo così lontano dall'uomo che è diventato oggi.

Dopo alcuni anni "da girovago", capisce cosa vuole fare della sua vita e decide. Si prepara con l'aiuto dei frati cappuccini e parte missionario in Costa D'Avorio: un progetto ambizioso nel quale Tom sceglie di dedicare il suo tempo ai bambini, di portare il suo entusiasmo, il suo sorriso e quell'indomabile voglia di vivere. Siamo nel 2008, si licenzia senza dubbi, molla tutto e tutti e vola in Africa.

Purtroppo i fondi finiscono ed il suo progetto sfuma.

Tom deve tornare a casa e a casa non ha nulla. Ma è un'altra persona adesso.

Comincia a lavorare con l'amico Battista, allevatore di capre! Va al lavoro in bicicletta ed è felice di trasformare in cibo un prodotto della natura. Per sei mesi si dedica ai formaggi: sta bene, è sereno, in pace con sé e con l'universo, secondo gli insegnamenti francescani.

Incappa però in un grave problema: prima della partenza aveva "adottato a distanza" una bimba, che vive sul lago Vittoria e lavorando solo con Battista, non riusciva a mandare i pochi soldi richiesti per il sostentamento e l'istruzione della piccola. Allora si rimbocca le maniche e si fa assumere da una cooperativa che svolge mansioni nel verde e il fine settimana si traveste da clown per intrattenere i bimbi alle feste di compleanno. (La voglia di stare con i bambini e fare festa è un pesante bagaglio che si è portato dall'Africa). Entra a far parte di un piccolo gruppo di animatori ma si sente un dilettante. Capisce che potrebbe e dovrebbe migliorare!

Scopre di amare la figura del clown e l'empatia che essa ha con i bimbi, anche quando sono in situazioni difficili. Allora si improvvisa artista di strada, comincia creando forme con i palloncini, in piazza a Verona. Si guarda intorno e ne vede altri, di artisti, più preparati di lui, capisce che deve imparare ancora molto, perché vuole diventare un messaggero di gioia, un mediatore che aiuti a varcare la porta dell'allegria.

Comincia a studiare. Siamo nel 2009. Corsi di clowneria, di mimo, di improvvisazione, si susseguono… Studia a Torino, a Livorno, Vicenza… Come un puzzle, da ogni corso ruba un pezzettino e il suo personaggio: clown Didimo, prende forma, assume maggiore spessore…

A questo punto, quando potrebbe essere fiero del percorso e dei passi fatti, gli ritorna, come fosse un mal d'Africa, la voglia di dare e di darsi. Sente il richiamo del cuore: inizia il percorso del clown in ospedale! Didimo si aggira tra i letti dei bimbi ammalati a portare il suo arcobaleno di felicità. Si apre una strada nuova e Tom la imbocca a spron battuto: si iscrive al corso FICS per i i formatori di circo sociale, vuole diventare istruttore! Di cosa? Qui sta il bello… Clown Didimo insegnerà le discipline circensi a chi ne ha "bisogno", l'arte del circo diventa uno strumento per agire su gruppi di persone svantaggiate: disabili, ex tossicodipendenti, carcerati… e lavorerà sull'autostima, sulla consapevolezza di se stessi, sulla fiducia, sull'autonomia. Aiuterà le persone ad esprimersi con il corpo, innescherà cambiamenti positivi, affinchè ogni individuo trovi se stesso e si senta meglio.

A giugno avrà l'esame finale. Cosa sogna Tom, oggi? Di portare il sorriso dove ce n'è più bisogno. Di trasmettere, con la sua arte, che *differenza è sempre ricchezza e bellezza (cit.)*. Di creare un rapporto continuativo con una sede di lunga degenza. Avrà a breve, a questo proposito, un bel progetto in pediatria all'ospedale di Bergamo, a cui sta lavorando da tempo e poi, poi si vedrà.

Oggi Tom Paganoni - Clown Didimo dopo sei anni a Vertova, vive ad Albino con sua moglie Francesca, che lo sostiene nei momenti difficili di questo lavoro bizzarro, lo accompagna in tutta questa matta avventura e nei viaggi di cui ancora Tom ha tanto bisogno. La mattina potreste vederlo chinato su un'aiuola, vestito da giardiniere a sistemare un arbusto, il pomeriggio insegna a bambini e ragazzi clowneria. Nel frattempo, partecipa, come artista di strada a feste e sagre, anima i compleanni, si aggira negli ospedali...

Prima di salutarmi, mi racconta una piccola gioia celata nel cuore. La mamma di un bimbo malato l'ha cercato perché possa dare lezioni private di giocoleria a suo figlio. *"In questa situazione potrò veramente fare la differenza" dice commosso: "Io non cambio la vita di nessuno, ma magari un'ora sì: il clown può davvero cancellare i brutti pensieri."*

Quando incontro persone come Tom, sento che c'è speranza: che il domani che erediteranno i nostri figli, potrà concretamente essere migliore.Che *la bellezza salverà il mondo*.

FORZA ITALIA

Lo Zanga furioso

"Scelta poco intelligente. Piccinini è stato il più votato nella storia di Albino e meritava rispetto. Ad Albino non amministra la segreteria della Lega, ma la maggioranza eletta dai cittadini"

"*A me dei cazzi vostri non me ne frega una beata minchia*". **Davide Zanga** è stato diretto e spettacolare come al solito. Questa sua frase finale rivolta ai tre dirigenti leghisti (le cui mani erano ancora sporche del sangue di Manuel Piccinini) è stata diretta e al tempo stesso ironica.

DAVIDE ZANGA

Il capogruppo consiliare di Forza Italia e consigliere delegato alle Attività Produttive ha preso le difese dell'ex capogruppo leghista. "*Piccinini è stato il consigliere più votato nella storia di Albino e avrebbe potuto aspirare dopo le elezioni alla carica di vicesindaco, di assessore o di presidente del Consiglio Comunale. Aveva rinunciato e gli era stato affidato l'incarico di capogruppo. Non giudico la scelta del gruppo leghista di cambiare capogruppo, ma ritengo poco intelligente il modo con cui ciò è avvenuto. L'hanno criticato pesantemente in Consiglio Comunale mettendo in imbarazzo l'intera maggioranza per i toni usati nei confronti di una persona che, comunque, si era dimessa. Piccinini* – sottolinea Zanga – *meritava rispetto, così come quegli elettori che lo avevano votato*". E' per questo che hai abbandonato l'aula? "*Sì. E, comunque, bisogna ricordarsi che ad Albino non amministra la segreteria della Lega… o la segreteria di Forza Italia, ma la maggioranza eletta dai cittadini. Lascino le loro beghe all'interno del loro partito e non le facciano arrivare in Consiglio!*".

L'harakiri leghista… della seri

La Lega sfiducia platealmente l'ex capogruppo Piccinini, mister preferenze. Ora il gruppo è diviso in due: Ciceri, Bianchi e Ghirardi contro Piccinini e Cassader. Nubi all'orizzonte: il prossimo obiettivo della Lega sarà l'assessore Coltura, di cui si chiederà la testa

(AN-ZA) – La "notte dei lunghi coltelli" in salsa leghista albinese, alla fine, c'è stata, come il nostro giornale aveva annunciato ben sette mesi fa (a pagina 49 di Araberara del 24 luglio 2016 titolavamo: "*Il Carroccio albinese si… slega. Fronda interna contro il capogruppo Piccinini, il pluripreferenziato del 2014, di cui si chiede la sostituzione. Tornano i fantasmi di alcuni anni fa?*").

I dirigenti della Lega di Albino si sono presi tutto il tempo per far fuori il capogruppo consiliare **Manuel Piccinini**, ma l'hanno probabilmente fatto nel modo peggiore possibile.

Si può uccidere una gallina senza farla strillare (come i politici navigati sanno fare benissimo), oppure la si può ammazzare in modo dilettantesco, facendola urlare a squarciagola.

Non c'è mai stato feeling tra la corrente maggioritaria del Carroccio albinese (di cui fanno parte, tra gli altri, il vicesindaco **Daniele Esposito**, l'assessore **Emanuela Testa**, il segretario di sezione e consigliere comunale **Marco Bianchi**, il neo capogruppo **Vincenzo Ciceri**, il presidente del Consiglio Comunale **Fabio Ghirardi** e l'ex consigliera **Sara Carrara**) e Piccinini, il quale è però molto amato dagli elettori leghisti (anche per il suo presenzialismo sul territorio). Alle elezioni del 2014 aveva infatti ottenuto ben 290 preferenze, una cifra pazzesca se paragonata ai 35 del suo sostituto Ciceri, ai 32 del segretario Bianchi o ai 71 del presidente del Consiglio, Ghirardi. In poche parole, gli elettori della Lega preferiscono Piccinini rispetto ai suoi avversari interni, che invece possono contare sul voto dei militanti (forse il suo consenso popolare dava fastidio…).

La defenestrazione di Piccinini è però stata talmente plateale da risultare tragicomica.

C'era ormai sentore che il capogruppo stava per essere fatto fuori dai suoi "amici" leghisti e ciò si è materializzato nella "notte dei lunghi coltelli" albinese: mercoledì 15 febbraio. A Piccinini è stato detto chiaro e tondo che lui non era più il capogruppo e lui cos'ha fatto?

Ha anticipato tutti rassegnando le dimissioni. Nella lettera di dimissioni (datata 16 febbraio) letta all'inizio della seduta del Consiglio Comunale di venerdì 17 febbraio, Piccinini spiegava: "*Rassegno le mie dimissioni dalla carica di capogruppo per permettere di fare esperienza ad altri membri del gruppo consiliare di cui faccio parte*"; augurava anche al successore di fare da collante dell'intera maggioranza così come ha fatto lui in questi anni. L'ex capogruppo ha quindi cercato, in modo signorile, di salvare la forma e di non rendere pubblica la vera causa delle sue dimissioni, evitando anche di mettere in mostra le divisioni all'interno della Lega.

I dirigenti del Carroccio, cioè i congiurati, avevano così la possibilità di liberarsi di lui senza particolari clamori. E invece no! Subito dopo la lettera di Piccinini è stato letto un comunicato leghista del 17 febbraio: "*I sottoscritti consiglieri Fabio Ghirardi, Vincenzo Ciceri e Marco Bianchi, facenti parte del gruppo consiliare Lega Nord Albino-Albì, non sentendosi rappresentati dall'attuale capogruppo, indicano come nuovo capogruppo il consigliere Vincenzo Ciceri*".

Così facendo, hanno fatto sapere a tutti che il gruppo leghista, composto da cinque consiglieri, è profondamente diviso. Sì, perché oltre a Ghirardi, Ciceri e Bianchi, ci sono Piccinini e **Maria Rosa Cassader**, che rimane fedele all'ex capogruppo.

In pratica, il gruppo dirigente leghista ha il vicesindaco, un assessore, il presidente del Consiglio Comunale ed il capogruppo… tante cariche, pur contando solamente su tre consiglieri comunali! Un po' poco! Oppure la Lega vorrà cedere qualche poltrona?

Torniamo alla tragicomica seduta del Consiglio. Interviene il neo capogruppo Ciceri (che è anche consigliere delegato alla Sicurezza), che spara a zero sul predecessore: "*E' simpatico assistere a questo siparietto. Il consigliere Piccinini è stato informato della sua sostituzione mercoledì sera, 15 febbraio e il giorno seguente si è prodigato a scrivere un documento con il quale ha comunicato le sue dimissioni ipotizzando un turnover. La situazione è ben diversa. L'avvicendamento arriva per dare un cam-*

ALBINO

Tempo di bilanci: dallo Stato 70.000 euro in più per Albino

Previsto un aumento del gettito Irpef. Nel 2017 completamento della sede della Protezione Civile e intervento alle scuole Medie di Desenzano e Comenduno (ma solo se arriva il finanziamento regionale)

(Ser-To) – Presentato alla cittadinanza nel corso di un'assemblea pubblica venerdì 24 febbraio, il bilancio di previsione del Comune di Albino per gli anni 2017-2019 getta una luce su ciò che l'Amministrazione Terzi potrà realizzare, su ciò che si dovrà tagliare e sulle imposte che i cittadini saranno chiamati a versare nelle casse comunali.

Il bilancio di previsione, spiegano i tecnici comunali, è in linea con quello del 2016. Una notizia positiva riguarda l'addizionale Irpef (imposta diretta sui redditi delle persone fisiche), che per il 2017 garantirà un'entrata in più di 100.000 euro rispetto al 2016, arrivando a 1.500.000 euro; segno questo che gli albinesi, in generale, hanno guadagnato di più e che si intravede una leggera ripresa economica. L'altra nota positiva riguarda il "Fondo di solidarietà", ossia il trasferimento dei soldi dallo Stato ai Comuni per la spesa corrente, che vengono assegnati con criteri perequativi e parametri virtuosi.

Per il 2017 Albino, essendo un Comune virtuoso, riceverà dallo Stato circa 70.000 euro in più rispetto al 2016, passando da 1.216.660 euro a 1.283.757 euro.

Per quel che riguarda le altre entrate previste, l'Imu (tassa sugli immobili) per il 2017 avrà un gettito di 2.770.000 euro, 50.000 euro in meno rispetto al 2016. A causa dei fallimenti, le minori entrate sono pari, rispetto agli anni passati, a 250.000 euro.

La Tari (tassa sui rifiuti), che deve essere in pareggio, tra entrate e uscite per il 2017 sarà di 1.045.000 euro, superiore al 2016 di 30.000 euro. E questo, per un aumento anche del costo dei rifiuti da portare all'inceneritore, passato da 88 euro a tonnellata a 92 euro. E' quindi sempre più importante conferire meno rifiuti all'inceneritore.

Per quel che riguarda le alienazioni, verranno incassati dal Comune di Albino 526.000 euro, di cui 316.000 dello scorso anno grazie alla vendita del bocciodromo e di un immobile in via Vittorio Veneto, e 210.000 euro quest'anno, dalla vendita di alcuni reliquati di terreno a Desenzano e di alcune autorimesse, quattro alla Ca' Gromasa e due in via Roma.

Dagli oneri di urbanizzazione il Comune incasserà nel 2017 600.000 euro, di cui 130.000 vincolati per l'efficientamento energetico e 300.000 per le manutenzioni. Dalle multe si prevede invece di incassare 290.000 euro.

Per quel che riguarda le opere pubbliche da realizzare nel corso del 2017, sarà completata la nuova sede della Protezione Civile al Rio Re, con una spesa di 300.000 euro, finanziata con le alienazioni fatte nel 2016. Se arriverà il contributo di 2.400.000 euro dalla Regione Lombardia, si potrà realizzare l'efficientamento energetico delle scuole Medie di Desenzano e Comenduno. Con l'avanzo di bilancio si completerà la seconda parte di Via Mazzini per la posa dell'arredo urbano, per un costo di 46.000 euro. Verranno istallate due colonnine di ricarica per le auto elettriche per una spesa di 33.000 euro, di cui 11.500 finanziati dalla Regione.

Sempre per il 2017 è prevista per i Cimiteri comunali una spesa di 30.000 euro per le esumazioni e 40.000 euro per i servizi di manutenzione.

CULTURA

XVI edizione di "Albino Classica", la musica torna nella "Città del Moroni"

Quella che inizia a marzo si annuncia come una edizione molto ricca e interessante di "Albino Classica", con una serie di concerti itineranti che, oltre alla "Città del Moroni", toccheranno anche Nembro, Casnigo, Ranica e Cenate Sotto.

La XVI edizione di "Albino Classica" ha il suo inizio nella sala Consiliare del Municipio di Albino domenica 12 marzo alle ore 17 con la presentazione del Festival e la conferenza. La relatrice è la dott.ssa Paola Palermo (musicologa, archivista e bibliotecaria presso la Biblioteca Civica e Archivi Storici "Angelo Mai" di Bergamo fino a dicembre 2013, da gennaio 2014 è responsabile dell'archivio del Comune di Bergamo, è autrice di numerose pubblicazioni) che tratterà sulla "*gestione della cappella musicale di Santa Maria Maggiore a Bergamo dal 1750 agli inizi del 1800 con i maestri Ferronati, Lenzi e Mayr*".

Si prosegue sabato 18 marzo alle ore 21, sempre ad Albino, ma presso la chiesa parrocchiale di San Giuliano per il concerto inaugurale (Orchestra: Carlo Antonio Marino, Oboe: Fabien Thourand, Direttore: Natale Arnoldi). Sabato 25 marzo alle ore 21 si va in scena all'Auditorium "Benvenuto e Mario Cuminetti" con il Duo Albertini-Bruni, Armonica a bocca e Pianoforte Sempre all'Auditorium "Benvenuto e Mario Cuminetti" di Albino ci si ritrova sabato 1 aprile alle ore 21 per il concerto del Quartetto Nous (Violino: Tiziano Baviera eAlberto Franchin, Viola: Sara Dambruoso, Violoncello: Tommaso Tesini). Sabato 8 aprile alle ore 21 ci si trasferisce invece in Bassa Valle Seriana, a Ranica, presso l'Auditoruim Villa Camozzi, per un Recital Chitarristico (Chitarra: Claudio Piastra). A Casnigo, presso la chiesa parrocchiale, domenica 9 aprile alle ore 17 si può ammirare l'Ensemble Baroque "C. A. Marino" . Sabato 22 aprile alle ore 21 si va invece a Nembro, all'Auditorium "Modernissimo" per un Recital Pianistico (Pianoforte: Sabrina Lanzi). Ad Albino, all'Auditorium "Benvenuto e Mario Cuminetti", sabato 6 maggio alle ore 21 si esibisce un Quintetto d'ottoni. Sempre nella "Città del Moroni", ma nell'antica chiesetta di San Bartolomeo, domenica 7 maggio alle ore 17 per le "Fiabe e suoni d'organo" (Lettrice: Veruska Vedovati, Organista: Fabio Nava).

Si cambia vallata e dalla Valle Seriana si va in Valle Cavallina sabato 13 maggio alle ore 21. A Cenate Sotto, nella chiesa parrocchiale, si può ascoltare l'Alchimia Duo (Arpe: Alice Caradente e Alessandra Ziveri).

Insomma, una primavera all'insegna della bella musica, dell'arte e della cultura con "Albino Classica"

L CARROCCIO

…le "come farsi del male da soli"

Albino

TORMENTI LEGHISTI

Il Carroccio albinese si… "slega". Fronda interna contro il capogruppo Piccinini, il pluripreferenziato del 2014, di cui si chiede la sostituzione. Tornano i fantasmi di alcuni anni fa?

(AN-ZA) – Alcuni anni fa, quando sindaco di Albino era **Piergiacomo Rizzi**, la Lega Nord di Albino era stata scossa da una guerra fratricida al suo interno. E, infatti, nel 2009 c'era stato il ribaltone con la vittoria degli "Arancioni" di **Luca Carrara**, che avevano approfittato delle divisioni dell'elettorato leghista e del centrodestra albinese.

Due anni fa era poi andata in scena la vendetta, con la vittoria di **Fabio Terzi**, pupillo di Rizzi, che aveva saputo ricompattare il popolo di centrodestra.

Dopo due anni di amministrazione passati senza particolari scosse, sta suonando un campanello (almeno per il momento) campa[…]

Tra i "congiurati" troviamo il presidente del Consiglio Comunale **Fabio Ghirardi**, **Sara Carrara** e **Vincenzo Ciceri**. Anche gli assessori **Daniele Esposito** ed **Emanuela Testa** (che non fanno più parte del Consiglio Comunale dopo il loro ingresso in Giunta) sembrano della stessa idea. Fedele a Piccinini è invece **Maria Rosa Cassader**.

La cosa singolare è che Piccinini è stato il consigliere più preferenziato nel 2014 con ben 290 voti (la somma delle preferenze ottenute da Ghirardi, Carrara e Ciceri è di 242). In pratica, l'attuale capogruppo era risultato il più "benvoluto" dall'elettorato leghista. Come re delle preferenze Piccinini avrebbe potuto essere premiato con la carica di […]

bio di marcia e coesione al lavoro del gruppo consiliare Lega Nord Albino all'interno del Consiglio Comunale e per portare avanti proposte e messaggi condivisi dal gruppo e non solo personalismi. (…) La Lega Nord di Albino persegue l'ideale del miglior servizio possibile al cittadino e la vicinanza ai propri cittadini, quando questo postulato viene disatteso è necessario porre in atto dei cambiamenti. La politica fatta al focolare del caminetto di casa è finita ormai da tempo ed è ora di prenderne atto".

Interviene il capogruppo della minoranza "Arancione", **Gerry Gualini**, che sottolinea (senza però calcare la mano) come "*ognuno guarda in casa propria, ma siamo un po' sorpresi dalle modalità del gruppo Lega (…) viene sconfessato l'operato e la modalità con cui decide di dimettersi*". Gualini mette poi l'accento sulle parole pesanti usate da Ciceri.

Il segretario leghista Bianchi interviene in seguito. "*I panni sporchi si lavano a casa propria, quindi qualsiasi intervento di altri gruppi è poco gradito. Esiste un direttivo di sezione che prende decisioni, la segreteria le porta avanti e i consiglieri le mettono in atto. Il 15 il direttivo ha deciso dopo che l'aveva già deciso in diversi momenti nell'ultimo periodo. La squadra per noi è importante, il lavoro del movimento è un lavoro di squadra, il lavoro dei singoli non è apprezzato né tollerabile*".

Ha poi preso la parola il leader di Forza Italia **Davide Zanga**: "*Ha ragione Bianchi che i panni sporchi vanno lavati in casa, ma i panni sporchi quando si tratta di un governo monocolore posso dire che sono cazzi vostri, ma siamo in una coalizione. Non mi interessano i retroscena, dicono che i panni sporchi si lavano in casa ma li avete sbandierati davanti a tutti. Mi sento risentito come capogruppo di una forza di maggioranza, con Piccinini che ha contribuito alla nostra vittoria. Questa sera abbandono l'aula perché certe cose fatte così alla carlona non sono abituato a farle. Quindi siccome ho anche una dignità…*

". Zanga si alza e prima di andarsene dice ai leghisti: "*Se volete andare a casa, andiamo a casa*".

In effetti, se i leghisti volevano lavare i panni sporchi in casa propria, che motivo avevano per fare questa follia? Perché mettersi in Consiglio Comunale a criticare platealmente il loro consigliere più votato?

Sulla stessa linea di Zanga si è posta la capogruppo di "Civicamente Albino, **Patrizia Azzola**. "*Sono d'accordo con Zanga, spiacciono anche le modalità e crea rammarico anche all'interno del nostro gruppo. Non abbandono l'aula anche se le modalità non sono state delle più gentili anche nei confronti di coloro che sono insieme in maggioranza. Resta comunque questo forte rammarico*".

Inutile dire quanto questo spettacolo abbia fatto sganasciare dalle risate gli "Arancioni" (era presente l'ex sindaco **Luca Carrara**, che era particolarmente divertito). E ora? Quali sono le conseguenze di questa defenestrazione di Piccinini, il quale continua a sedere in Consiglio Comunale? Si annuncia una guerra intestina nel gruppo leghista, di cui al momento lui e la sua alleata Cassader continuano a far parte. Il sasso è stato lanciato e a farne le spese potrebbe essere nei prossimi mesi l'assessore leghista Testa, bombardata continuamente dalle critiche della minoranza, e che potrebbe subire gli attacchi dello stesso Piccinini.

E' infatti difficile credere che lui porga l'altra guancia. E cosa diranno i 290 elettori che hanno votato per lui? Saranno ancora bendisposti nei confronti dei dirigenti del Carroccio?

Chi sta sudando freddo è il sindaco **Fabio Terzi**, che non può non ricordare la grande guerra fratricida all'interno del Carroccio di un decennio fa, all'epoca del sindaco **Piergiacomo Rizzi** (di cui lui era un fedelissimo). Il primo cittadino dovrà sfruttare tutte le sue doti di equilibrista per far convivere più o meno pacificamente i vari gruppi che compongono la sua coalizione.

Anche perché all'orizzonte si intravede un'altra tempesta. Il prossimo obiettivo del gruppo dirigente leghista è l'assessore **Cristiano Coltura**, di cui nei prossimi mesi sarà chiesta la testa. Sette mesi fa avevamo annunciato il siluramento di Piccinini… chi vivrà vedrà!

IL SINDACO

Terzi fa il pompiere

"Nessun problema, sono sereno, ma anche basito. I consiglieri di Lega e Forza Italia hanno fatto una figura poco edificante!"

Fabio Terzi

Cosa sarà passato per la mente di Fabio Terzi quando ha assistito allo spettacolo messo in scena dai suoi alleati in Consiglio Comunale? Avrà ripensato alla guerra fratricida di un decennio fa?

"*Non c'è nessun problema, sono sereno* – dichiara il sindaco di Albino – *ma sono anche basito. Spero che in pochi giorni tutto torni alla normalità. Capivo, naturalmente, che c'erano tensioni tra il capogruppo leghista e i suoi consiglieri, ma in casa altrui io non ci metto il naso. Se si tratta di un assessore è diverso, ma sui capigruppo non posso dire assolutamente niente*".

Speravi che il passaggio di testimone tra Piccinini e Ciceri avvenisse in modo meno plateale?

"*Sì. Quando ho letto l'intervento di Piccinini, che si dimetteva per lasciare spazio ad altri, ho pensato che tutto sarebbe finito lì. Non conoscevo il contenuto dell'intervento di Ciceri e man mano che gli interventi si sono susseguiti non posso negare di essere rimasto sorpreso. Mi è dispiaciuto per la figura poco edificante che hanno fatto i consiglieri di Lega e Forza Italia… una cosa che si poteva evitare. Pazienza* – sorride Terzi – *in questo modo la minoranza avrà qualcosa da dire per un mese*".

Non ha timori per la compattezza della maggioranza? "*Assolutamente no! Si tratta, mi pare, di problemi personali tra qualche consigliere, ma tutti insieme stiamo lavorando molto bene. I risultati finora conseguiti dalla nostra Amministrazione sono ottimi, sia sul piano delle opere pubbliche, che su quello culturale; anche nel sociale stiamo lavorando bene, tanto che il nostro bando voucher è stato copiato da altri Comuni. Va tutto bene, sono tranquillo e soddisfatto, ma spero che certi spettacoli non avvengano più!*".

Insomma, Terzi ha indossato i panni del pompiere per cercare di spegnere l'incendio scoppiato all'interno della sua coalizione.

Segue da pag. 45

CENE – LA STORIA

L'incubo di Ezio, tra tumori, epilessia e… tanta indifferenza

al giorno alla Casa di Riposo comunale di Cene (ma fra poco potrebbe perdere il posto). "*Sono rimasto in malattia per 10 mesi* – spiega Ezio – *e mi hanno licenziato a ottobre 2015. Non ho nulla contro il mio ex datore di lavoro, è una ditta piccola e non potevano fare altro*".

Da allora prende l'indennità di disoccupazione, la Naspi, che durerà fino alla prossima estate. "*Sono 800 euro mensili, ma ogni mese diminuisce di 40 euro, quindi prendo sempre di meno e ormai facciamo fatica ad arrivare alla fine del mese*". Ezio è sempre stato un gran lavoratore, ma adesso non può assolutamente fare lavori pesanti; gli è stata riconosciuta un'invalidità al 50% e ciò gli dovrebbe consentire di essere assunto come invalido. "*Ho fatto ben 204 domande, ma inutilmente. Le ho fatte al nostro Comune di Cene ed a tante aziende, ma quasi nessuno mi ha dato risposta! Quando faccio un colloquio e leggono le mie patologie si tirano subito indietro. Io vorrei lavorare, sono ancora giovane e vorrei provvedere alla mia famiglia, ma è possibile che non ci sia nessuno disposto ad assumermi? E' vero che non posso fare lavori pesanti o lavorare la notte, ma possibile che non ci sia proprio nulla per me?*".

Non sei andato in Comune o alla Casa di Riposo? "*Sì, ho parlato con sindaco, vicesindaco, minoranze… ma è stato tutto inutile. Per quanto riguarda la Casa di Riposo, avevo chiesto di poter andare a fare un po' di volontariato, tanto per sentirmi utile, ma non mi hanno voluto neppure lì. Non è che chiedo molto… solo un lavoro! Stare tutto il giorno senza fare niente io non lo sopporto; tempo fa ero veramente caduto in depressione*".

C'è poi un'alternativa al lavoro, cioè che l'Inps gli riconosca un sostegno economico. "*Ho fatto tre volte richiesta all'Inps per l'assegno di sostegno e tre volte anche all'Asl, per l'invalidità civile. All'Asl mi hanno detto che loro potrebbero darmi al massimo 290 euro al mese, troppo poco. Tramite i sindacati ho cercato di far valere i miei diritti… è possibile che qui in Italia aiutino i falsi invalidi e non i veri invalidi?*

Sono malato, invalido, cosa devo fare? L'assistente sociale mi ha detto: 'venda la casa'. Non pretendo niente, non cerco la carità, ma chiedo o che mi venga consentito di lavorare per alcune ore al giorno, oppure che mi venga dato l'assegno di sostegno che spetta ai disabili. Ho poi presentato ricorso ed è stato rifiutato. I dottori dell'Inps dicono che la documentazione non è attendibile, ma le mie patologie sono state tutte documentate da medici di Bergamo, di Treviglio, dell'istituto Besta di Milano. Gli farò causa con l'aiuto del sindacato. Cosa devo fare?

Devo morire?".

Accanto a chi volta lo sguardo da un'altra parte di fronte ai problemi delle persone, c'è però anche chi mostra amicizia e dà aiuti concreti.

"*Ci sono persone di Cene che ci portano cibo e aiuti. A loro va il mio ringraziamento. Però* – conclude Ezio – *vorrei poter mantenere la mia famiglia lavorando qualche ora, anche per sentirmi utile… per sentirmi vivo*".

Sì, è questo che chiede Ezio, sentirsi vivo… è forse troppo?

ALZANO LOMBARDO

E' guerra aperta tra Bertocchi e il gruppo Nowak sulla nuova scuola m

Oggetto del contendere è il milione di euro della Fondazione Cariplo inizialmente previsto per il rilancio dell'ex Pigna e ora dirottato verso l'asilo. Contestata la scelta del progettista

(AN-ZA) – A cavallo tra la fine del 2016 e l'inizio del nuovo anno la Giunta di Alzano Lombardo aveva approvato un importante progetto preliminare per la realizzazione di una scuola materna comunale nel parco di Villa Paglia. Su Araberara del 13 gennaio il sindaco **Camillo Bertocchi** parlava di questa opera, possibile solo con un finanziamento da parte della Regione o della Fondazione Cariplo.

Ebbene, è proprio sul milione di euro che potrebbe arrivare da tale fondazione che ad Alzano si è scatenata una autentica tempesta.

Il gruppo di minoranza "Alzano Viva", legato all'ex sindaca Annalisa Nowak, ha lanciato l'assalto alla Giunta Bertocchi. "*L'8 febbraio scorso* – recita il comunicato della minoranza - *dopo alcune richieste avanzate dal gruppo consiliare Alzano Viva, viene finalmente convocata la Commissione che si occupa delle questioni territoriali.*

Si apprende così che l'iter avviato dalla Giunta Nowak per dare corso alla costruzione della scuola infanzia nell'area di Villa Paglia è stato assunto come impegno della nuova Amministrazione.

Il sindaco conferma la collocazione e mostra il progetto (studio di fattibilità) che riferisce di aver inviato a Fondazione Cariplo per un bando di finanziamento, dal quale attende un contributo che possa rendere operativo il progetto stesso.

Sempre durante la Commissione, su richiesta di ***Simonetta Fiaccadori****, consigliere di Alzano Viva, in merito alla modalità di individuazione del progettista, il sindaco spiega che è stata fatta una valutazione di studi associati e professionisti di prestigio a livello regionale, conclusa con una rosa di tre studi professionali, fra i quali è stato scelto il migliore: lo Studio Lussignoli di Brescia, poi incaricato. (…)*

Per completezza informativa va detto che, trattandosi di affidamento sotto la soglia di 40.000 euro, è facoltà dell'Ufficio Tecnico procedere ad incarico diretto, tuttavia l'assenza di traccia di una qualsiasi procedura e di una pluralità di due opzioni lascia molto perplessi ed appare in contrasto con quanto dichiarato dal sindaco.

Tanto più che, in modo stupefacente, la scelta (per quanto possa essere appropriato usare questo termine davanti ad un unico nome) è caduta sullo studio che vede tra i soci fondatori Fabrizio Bonomi, un professionista che ha collaborato frequentemente con l'architetto ***Carlessi****, attuale assessore alla Cultura. La loro collaborazione riguarda sia pubblicazioni specialistiche, sia la partecipazione congiunta ad incarichi professionali. In effetti entrambi hanno conoscenza del sito di Villa Paglia, ma si potrebbe ravvisare quantomeno l'inopportunità dell'incarico a Bonomi.*

Forse questa mancanza di opportunità spiega perché sul curriculum 2015 dell'Assessore Carlessi si trovano elencati esplicitamente gli incarichi svolti in collaborazione con Bonomi, mentre in una versione dell'autunno 2016 pubblicata più recentemente viene invece curiosamente omessa la partnership con il professionista della Lussignoli Associati. Perché mai Carlessi sceglie di adottare questo basso profilo, se si tratta di una realtà di eccellenza a livello regionale?".

La maggioranza di centrodestra ha poi risposto per le rime al gruppo di minoranza.

"*Le procedure di affidamento dell'incarico di progettazione preliminare alla Lussignoli Associati società di inge-*

IL SINDACO

Camillo Bertocchi: *"E' vergognoso, loro sperano che ad Alzano le cose vadano male, ma stanno morendo d'invidia. Ora capiamo chi erano le mele marce nell'Amministrazione Nowak"*

Il sindaco di Alzano Lombardo non ha preso bene le durissime critiche della minoranza "nowakiana" sui fondi destinati alla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia.

"*E' vergognoso* – attacca Camillo Bertocchi – *che si possano lanciare accuse gratuite e che si offendano le persone! Spero che i consiglieri di Alzano Viva si siano almeno vergognati di questo loro comportamento!*". Bertocchi spiega come si sono svolti i fatti. "*Tutto nasce nel 2010 col progetto sull'ex Pigna, per il suo recupero e riutilizzo produttivo. Si era ottenuto un finanziamento su questo progetto, che è poi stato modificato dalla Giunta Nowak senza, tra l'altro, che fosse detto qualcosa a qualcuno, senza cioè coinvolgere nessuno. La Fondazione Cariplo ha quindi rigettato il progetto modificato dall'Amministrazione Nowak e il Comune di Alzano avrebbe perciò perso quel finanziamento. Noi abbiamo quindi cercato di salvare questo importante finanziamento puntando su un progetto emblematico, quello appunto della nuova scuola materna. L'abbiamo perciò sottoposto all'attenzione della Fondazione Cariplo nella speranza di salvare il finanziamento che avrebbe reso possibile questa opera. Siamo quindi in attesa di sapere se questo nostro progetto è finanziabile. Loro* (la minoranza nowakiana – ndr) *si inventano certe non-notizie solo per creare polveroni. Sono più contenti se Alzano perde questo finanziamento e ciò è vergognoso! Loro* – sottolinea il primo cittadino alzanese – *sperano che ad Alzano le cose vadano male, ma stanno morendo di invidia perché vedono che la nostra Amministrazione sta lavorando benissimo! E' difficile prendere lezioni da chi ha fallito in modo così clamoroso. Ora capiamo bene chi erano le mele marce nell'Amministrazione Nowak!*".

IL PRESIDENTE DI "ALZANO VIVA"

Gabriele Orlandi: *"Il progetto della nuova scuola è stato imbastito dalla Giunta Nowak, ma Bertocchi ha una certa tendenza ad attribuirsi il merito di qualunque cosa"*

Come vedete voi di "Alzano Viva" questa scelta tra recupero della Ex-Pigna e realizzazione della nuova scuola dell'infanzia? "*Male, molto male. Per noi* – spiega **Gabriele Orlandi**, presidente dell'Associazione nata proprio un anno fa a sostegno della Lista Nowak - *erano due iniziative di pari importanza per cui si erano identificate forme di finanziamento che non ponevano di fronte ad una scelta che finisse per sacrificare una di quelle priorità. Detto questo, ora l'attenzione è su come si muovono i fondi di Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo utili a realizzarle. La Fondazione, per quanto ne sappiamo, ha comunicato solo ad inizio dicembre 2016 (ma il protocollo del Comune è addirittura di gennaio 2017) che il tentativo di recupero del progetto fatto da Nowak non era stato accolto. Mentre data di un mese prima, il 2 novembre, la lettera dell'Assessore Regionale Garavaglia che 'benedice' le quattro righe (sì, proprio quattro!) in cui il Comune di Alzano sancisce la non fattibilità del progetto Ex-Pigna ed auspica la riallocazione dei fondi sul progetto scuola. Mi pare una tempistica strana.*

A me sembra quindi normale che un consigliere di minoranza voglia approfondire, e come lei saprà tutta la polemica è nata con la lettera del consigliere Fiaccadori di richiesta dei documenti ufficiali, che è nel pieno diritto di ogni opposizione". Bertocchi dice che i fondi erano ormai persi, e per colpa dell'Amministrazione Nowak. Cosa contestate del progetto della scuola? "*Intanto per amor di verità va detto che Nowak, nel marzo 2015, aveva dovuto, su richiesta della Fondazione Cariplo, rimettere mano ad un progetto datato 2011 e (mal) concepito dalla Giunta Anelli. Poi in effetti, nei pochi mesi precedenti la crisi, non è riuscita a fare quello che non era stato fatto nemmeno in complessivi tre anni dalle giunte che vedevano coinvolto Bertocchi. Il progetto della nuova scuola dell'infanzia, con il contestuale recupero della storica Villa Paglia, è stato tra i progetti imbastiti nei 12 mesi di esperienza 'serena' della Giunta Nowak. Tanto che Bertocchi trova oggi un interlocutore, la ex-proprietà di quel bene storico, che già apprezza la progettualità della scuola e che potrebbe in teoria togliere un vincolo di destinazione. Per quanto è dato sapere, quel vincolo oggi ancora sussiste e che potrebbe ostacolare il progetto. E a tal proposito l'approccio che il sindaco ha rappresentato in Commissione ai nostri consiglieri sembrava minimizzare la questione sulla base di indicazioni di un avvocato, ma ci permettiamo di far notare che un iter potenzialmente irto di contenziosi legali potrebbe non essere il più lungimirante. Per me la ricostruzione dell'accaduto è semplice: Bertocchi, che ha una certa tendenza ad attribuirsi il merito di qualunque cosa, rispose alle specifiche domande poste da Fiaccadori in Commissione alludendo ad un iter per affidare lo studio di fattibilità che aveva preso in considerazione diverse realtà di eccellenza regionale, con un approfondimento su tre di esse. Normale che i consiglieri abbiano poi chiesto la relativa documentazione al funzionario. Se ora non si trovano i documenti che dovrebbero confermare la versione del sindaco, cosa ci possiamo fare?*"

E la questione che vede coinvolta l'assessore Carlessi?

"*Non vi è alcuna questione. La si può liquidare dicendo che il funzionario del Comune è stato molto scarognato: non sappiamo ancora come abbia scelto a chi assegnare il progetto di fattibilità, ma trattandosi di una procedura di urgenza ciò non è neppure rilevante. Però, siccome non ci sono lettere di invito o curricula di altri soggetti valutati, dobbiamo pensare che non abbia scelto per comparazione. E la sfortuna, che ci vede benissimo, lo ha portato a scegliere, in tutta la Lombardia, proprio lo Studio Professionale con cui l'assessore Carlessi ha più volte collaborato. Proprio una sfortunata coincidenza... e fine della storia!*"

materna

gneria s.r.l. di Brescia, espletate dal settore tecnico comunale, nel pieno possesso delle proprie prerogative, è perfettamente conforme al vigente codice dei contratti.

Il curriculum dello studio incaricato parla da sé, per l'elevatissima qualificazione specialistica, a cui si aggiunge la garanzia per il rispetto dei tempi brevissimi imposti, il tutto fornito con uno sconto sulla tariffa base di progettazione del 52,05%.

Troviamo pertanto speciose e molto gravi al riguardo, le dichiarazioni e le allusioni fornite dal gruppo consiliare Alzano Viva, con particolare riferimento alle dichiarazioni che il consigliere Fiaccadori ha arbitrariamente attribuito al sindaco (per le quali il consigliere è già stata formalmente diffidata) e a quelle ancora peggiori riferite all'assessore Carlessi, alla quale è rimessa ogni azione di tutela al riguardo.

Il finanziamento Green sul Serio indirizzato al CRP Pigna, acquisito dell'Amministrazione Anelli e poi modificato dall'Amministrazione Nowak nel 2015, è stato rigettato da Fondazione Cariplo nel dicembre scorso (cosa fondamentale che Alzano Viva omette di dire) e per tale motivo l'Amministrazione Comunale, che da tempo aveva chiesto conto degli esiti istruttori del finanziamento, ha chiesto di salvare la sovvenzione individuando quale nuovo progetto emblematico, quello socioculturale della scuola materna, l'unico che, a nostro avviso, potesse in breve tempo essere concretizzato (non necessitando di partnership che avrebbero imposto eccessivi tempi per le intese del caso, tempi non compatibili con le ridestinazioni del fondo). Troviamo inaccettabile la superficialità con cui il gruppo consiliare Alzano Viva ha affrontato un tema così cruciale per la città, preoccupandosi di rappresentare situazioni irreali, al solo fine di gettare discredito sul buon nome dell'Amministrazione comunale, anziché adoperarsi affinché lo straordinario progetto in trattazione vada a buon fine.

Preoccupante inoltre l'arbitrario utilizzo dei colloqui che il consigliere comunale Simonetta Fiaccadori ha intrattenuto con i dipendenti comunali e il segretario comunale, traducendoli in personali conclusioni, poi rese pubbliche, utilizzando i nomi degli interlocutori come illusorio affidamento delle proprie tesi".

L'Amministrazione Bertocchi si è poi riservata di intraprendere un'azione legale nei confronti dei consiglieri di "Alzano Viva".

NEMBRO – VERSO IL VOTO

Si sta costruendo il ponte… tra "Il Ponte" e la Lega, ma reggerà?

Passi in avanti per la lista unica di centrodestra, ma nel "Ponte" si continua a tentennare e qualcuno strizza l'occhio a "Paese Vivo". La lista dei Cinque Stelle farà il… salto del Grillo?

(AN-ZA) – Per la data delle prossime elezioni amministrative si sta facendo strada l'ipotesi di domenica 11 giugno, alla fine dell'anno scolastico. Le forze politiche hanno quindi più tempo per preparare candidati, programmi e liste.

A Nembro le certezze sono poche e prevale un clima di incertezza. Sul fronte del centrosinistra, la lista di maggioranza "Paese Vivo", che da tre lustri governa la cittadina, è pronta a ricandidare il sindaco uscente **Claudio Cancelli**, fresco di un trionfale plebiscito tra i militanti del gruppo civico. Anche il Partito Democratico locale è d'accordo sul nome del primo cittadino uscente, che da parte sua vorrebbe un grande rinnovamento all'interno della lista. Nomi nuovi da presentare al fianco di alcuni degli attuali collaboratori di Cancelli; un mix di nuovo e di usato che va sempre bene!

Nella maggioranza si respira un certo ottimismo sull'esito finale delle elezioni, sperando nel naufragio del tentativo di unificazione del centrodestra nembrese.

Un listone con Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia e lista civica "Il Ponte" potrebbe avere i numeri sufficienti per fare il ribaltone? Cinque anni fa questi numeri c'erano, ma ora?

I nembresi sono stanchi dopo 15 anni di predominio di "Paese Vivo"? Sono pronti a voltare pagina?

Sono domande che molti si pongono, ma è assai difficile trovare adeguate risposte.

Di sicuro, un centrodestra unito sotto un unico vessillo e guidato da un solo condottiero avrebbe più possibilità di vittoria di due liste divise che si contrappongono a "Paese Vivo".

E' per questo motivo che tutti i riflettori sono puntati su quel ponte che si sta cercando di costruire tra "Il Ponte" e il resto del centrodestra. In effetti, qualche passo avanti è stato fatto. C'è stato un nuovo incontro tra i vertici della Lega Nord nembrese e un gruppo di dirigenti de "Il Ponte".

Il corteggiamento continua tra i due gruppi, il metaforico ponte è in via di costruzione… ma quanto reggerà? Sì, perché all'interno de "Il Ponte" ci sono posizioni diverse.

C'è chi è favorevole all'alleanza con la Lega e con gli altri gruppi di centrodestra che si sono fin qui opposti alla Giunta Cancelli, perché si ritiene che questa sia la condizione necessaria per battere il centrosinistra nembrese. C'è però anche chi vorrebbe "ballare da solo", presentando cioè alle elezioni una lista de "Il Ponte". Ci sono poi esponenti de "Il Ponte" che mirano addirittura ad un'alleanza con "Paese Vivo", che da parte sua è incerto sul da farsi. Cancelli e alcuni dirigenti della lista civica di centrosinistra sono favorevoli ad accogliere alcuni transfughi de "Il Ponte", garantendo magari a due o tre di loro l'ingresso in Consiglio Comunale e uno spazio nella futura Giunta. Già nel 2012 nella lista di "Paese Vivo" aveva trovato spazio un esponente dell'Udc, **Massimo Pulcini**, che è poi stato premiato con l'Assessorato ai Lavori Pubblici ed allo Sport.

Perché non ripetere anche in questa occasione la politica di allargamento al centro della base elettorale, togliendo così voti alla lista avversaria?

"Il Ponte" si trova al centro del gioco preelettorale, parla alla Lega ma al tempo stesso guarda al centrosinistra e ciò, in effetti, sta irritando alcuni esponenti del Carroccio nembrese.

Entro una decina di giorni si terrà un nuovo summit tra leghisti e pontieri e si dovrebbe trattare dell'incontro definitivo: o dentro o fuori!

Nel frattempo, in attesa di avere una risposta definitiva dalla lista civica, la Lega ha perfezionato l'alleanza con gli altri due gruppi politici di centrodestra: Forza Italia e Fratelli d'Italia. E' stato anche deciso il logo della lista di centrodestra, che presenterà i simboli dei tre partiti alleati.

La speranza (per il centrodestra) è che ai tre si aggiunga un quarto simbolo, quello de "Il Ponte", che rappresenterebbe l'ala civica di questa lista elettorale.

C'è poi all'orizzonte la possibile presentazione di una lista del Movimento Cinque Stelle, che non vorrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di essere presente nel prossimo Consiglio Comunale di una cittadina importante come Nembro.

Alcuni grillini della zona sono in movimento e si sta valutando la possibilità e l'opportunità di presentarsi (come era successo ad Albino, a Scanzorosciate ed a Pradalunga).

E così, sia nel centrodestra che nel centrosinistra di Nembro ci si pone la domanda: "*La lista dei Cinque Stelle farà il… salto del Grillo?*".

Dopo il Carnevale, e con l'inizio della Quaresima, si avranno le risposte a tante domande preelettorali.

ALZANO - OLERA

Pulizia della Nesa, raccolti 120 sacchi pieni di rifiuti… e di vergogna

Nei giorni scorsi è stata conclusa l'opera di pulizia della sponda del torrente Djebra che va dalla Busa al bivio di Olera/Monte di Nese. Si tratta di un intervento voluto dall'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo e dal Comitato della frazione di Olera.

Alla fine, grazie all'opera dei volontari sono stati raccolti 120 sacchi di rifiuti… e di vergogna (che vanno ad aggiungersi a quelli raccolti lo scorso mese di novembre).

SCANZOROSCIATE

"Via Libera", parte la mappatura delle barriere architettoniche scanzesi

Il progetto "*Via Libera*" predisposto dall'Amministrazione Comunale di Scanzorosciate intende attuare la mappatura di tutte le criticità presenti sul territorio comunale, cioè delle barriere architettoniche, per poter poi intervenire per eliminarle, dove possibile, secondo il P.E.B.A. (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche).

Una prima tappa degli incontri con i cittadini su questo tema è avvenuto con un sopralluogo degli impianti sportivi comunali insieme alle famiglie.

Il giorno seguente è stata la volta della Casa di Riposo "Piccinelli" di Scanzo, visitata dai bambini delle scuole Elementari, che hanno avuto occasione di incontrare alcuni anziani ospiti della struttura.

C'è poi stata una tappa con i pensionati del Circolo ed è stato fatto un sopralluogo degli edifici pubblici e delle strade. Altre tappe seguiranno e saranno occasione di mappare il territorio di Scanzorosciate dando la caccia alle barriere architettoniche.

MEMORIA - ALBINO

ERMANNO CARRARA

Tre quarti di secolo vissuti con ottimismo, pensando alla sua comunità, alla sua gente… al prossimo. Una vita piena di interessi e di impegni e poi, ad un tratto, Ermanno ha spiccato quel salto verso il cielo, verso l'immensità, un balzo che lo consegna all'eternità.

TORRE BOLDONE - COMUNE

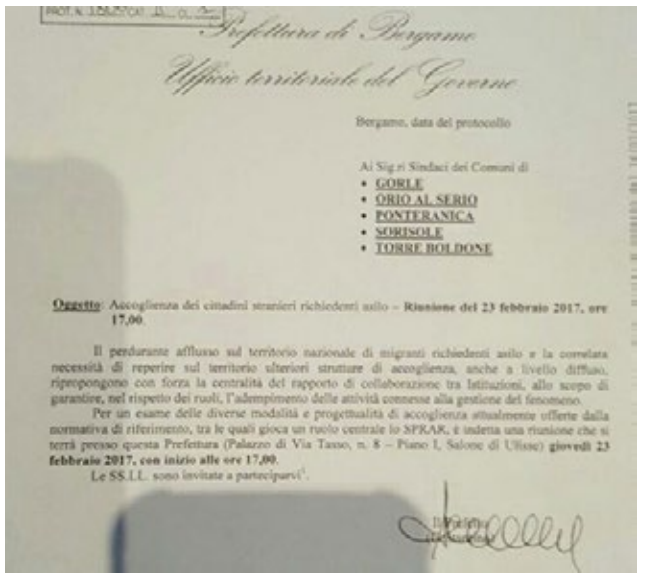
E' cambiata la prefetta, ma rimane il NO di Sessa ai profughi. Il sindaco risponde negativamente alla richiesta della nuova prefetta

Da alcuni mesi Bergamo ha un nuovo prefetto, anzi una prefetta, **Tiziana Costantino**, che ha preso il posto di **Francesca Ferrandino**. L'ex prefetta si era fatta conoscere in questi anni per la politica di smistamento dei richiedenti asilo sul territorio provinciale.

In particolare, si era trovata a dover affrontare il no secco dell'Amministrazione Comunale di Torre Boldone, una delle più contrarie a questa politica migratoria.

Ebbene, la nuova prefetta ha recentemente scritto una lettera ai sindaci di Torre Boldone, Gorle, Orio al Serio, Ponteranica e Sorisole: "*Il perdurante afflusso sul territorio nazionale di migranti richiedenti asilo e la correlata necessità di reperire sul territorio ulteriori strutture di accoglienza, anche a livello diffuso, ripropongono con forza la centralità del rapporto di collaborazione tra istituzioni, allo scopo di garantire, nel rispetto dei ruoli, l'adempimento delle attività connesse alla gestione del fenomeno*". Veniva poi fissata una riunione, che si è tenuta giovedì 23 febbraio in Prefettura.

Ebbene, la risposta del sindaco **Claudio Sessa** non si è fatta attendere ed è stata sintetica: "*Continueremo a dire NO!*".



Prefettura di Bergamo

Ufficio territoriale del Governo

Bergamo, data del protocollo

Ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di
- GORLE
- ORIO AL SERIO
- PONTERANICA
- SORISOLE
- TORRE BOLDONE

Oggetto: Accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo – **Riunione del 23 febbraio 2017, ore 17,00**.

Il perdurante afflusso sul territorio nazionale di migranti richiedenti asilo e la correlata necessità di reperire sul territorio ulteriori strutture di accoglienza, anche a livello diffuso, ripropongono con forza la centralità del rapporto di collaborazione tra Istituzioni, allo scopo di garantire, nel rispetto dei ruoli, l'adempimento delle attività connesse alla gestione del fenomeno.

Per un esame delle diverse modalità e progettualità di accoglienza attualmente offerte dalla normativa di riferimento, tra le quali gioca un ruolo centrale lo SPRAR, è indetta una riunione che si terrà presso questa Prefettura (Palazzo di Via Tasso, n. 8 – Piano I, Salone di Ulisse) **giovedì 23 febbraio 2017, con inizio alle ore 17,00**.

Le SS.LL. sono invitate a parteciparvi.

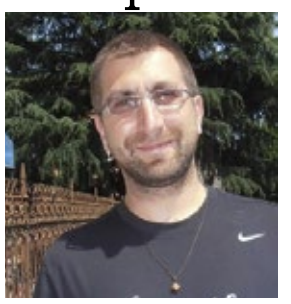
TORRE BOLDONE - PARROCCHIA

Dieci anni da curato per don Angelo Scotti. Fra sei mesi sarà promosso parroco?

Negli ambienti ecclesiali si comincia a parlare di trasferimenti, nomine, pensionamenti di sacerdoti della Diocesi di Bergamo, che saranno ufficializzati fra alcuni mesi.

Saranno ordinati alcuni nuovi preti, destinati a diventare vicari parrocchiali e direttori di Oratori, prendendo il posto di curati che saranno a loro volta promossi parroci.

Ebbene, una di queste nomine dovrebbe riguardare Torre Boldone.



Don Angelo Scotti, che nei giorni scorsi ha compiuto 37 anni, è vicario parrocchiale della Parrocchia di San Martino da ormai un decennio.

Ordinato sacerdote il 2 giugno 2007, era stato immediatamente destinato alla Parrocchia di Torre Boldone e in questi anni ha affiancato il parroco **mons. Leone Lussana** in qualità di curato e direttore dell'Oratorio.

Il Vescovo **mons. Francesco Beschi** e il Vicario Generale della Diocesi **mons. Davide Pelucchi** stanno studiando i futuri trasferimenti; come nuovi parroci si sta pensando ad alcuni curati che da diversi anni sono fermi nella stessa Parrocchia (come, appunto, don Angelo).

Fra pochi mesi potrebbe quindi essere resa pubblica la promozione del giovane curato di Torre Boldone, che sarebbe sostituito da un prete novello fresco di ordinazione.

PRADALUNGA

Consegnata la Costituzione ai ragazzi pradalunghesi

Un incontro tra generazioni diverse, tra "bocia" e "veci". I ragazzi della terza media di Pradalunga hanno infatti incontrato gli Alpini, alla presenza della sindaca **Natalina Valoti**, che ha poi consegnato copia della Costituzione Italiana ai ragazzi.

PRADALUNGA - INTERVENTO

Il PD risponde alla Lega: "*Anche a Pradalunga maturano le bufale…*"

Nelle scorse settimane le Lega Nord di Pradalunga e l'alleato "Fare sul Serio" hanno criticato con un volantino particolarmente polemico l'Amministrazione Comunale ed il Partito Democratico locale (Araberara del 10 febbraio a pagina 53).

Il Circolo PD pradalunghese ha inviato alla nostra Redazione un comunicato di replica.

* * *

Innanzitutto, per onestà dobbiamo avvisare i cittadini di Pradalunga in riferimento al volantino della "Lega-Fare sul Serio", che il citofono al circolo non l'abbiamo ancora istallato. Nell'eventualità che alcuni cittadini vogliano informazione in merito noi siamo sempre aperti al confronto. Purtroppo ribadiamo (e non è una bufala) che in Comune il PD di Pradalunga non guida nessuno e nessuno del Circolo è in quella sede designato quale rappresentante del PD pradalunghese.

Abbiamo, sì, in campagna elettorale sostenuto le due liste civiche Comunità Democratica, Un Paese in Comune: oggi in amministrazione come maggioranza perché condividevano un programma elettorale ma non siamo fisicamente presenti né in Giunta né in Consiglio Comunale.

Altra considerazione. La precedente Amministrazione a guida leghista voleva, attraverso un bando denominato "1.000 campanili", costruire nel terreno adiacente alle scuole elementari di Cornale un condominietto per la protezione civile, progetto che fortunatamente è fallito. A questo propositi precisiamo con chiarezza che noi siamo fortemente contrari alla vendita di questo terreno anche perché, con l'evolversi di altri progetti riguardanti le scuole, il centro diurno, il nido primavera, noi siamo favorevoli per quella zona centrale di Cornale ad un piano interrato di parcheggi con sopra una piazzetta. Quindi nell'attesa di vedere che sviluppo avrà quella zona noi ribadiamo la nostra contrarietà alla vendita a privati di un terreno che ha future potenzialità di pubblica utilità

Poi finiamola con le bufale dei 40-45 appartamenti in contrada Vassalli. Ma chi ci crede?

Occorrerebbe innanzi tutto rileggere più correttamente la storia locale di come si sono evoluti nel tempo i piani regolatori e i PGT. Negli anni '70/'80 del secolo scorso le amministrazioni erano guidate dall'allora Democrazia Cristiana e noi non avevamo nessuna voce in capitolo. Invece, in anni recentissimi, la "soluzione" ai problemi viabilistici e urbanistici dell'Amministrazione Parsani l'abbiamo vista in opera nel loro PGT. Terreni che da agricoli sono stati trasformati d'incanto in edificabili, in primis quello dell'ex sindaco Matteo Parsani, che dire di altri assessori, sempre di quell'Amministrazione, che hanno "promosso" i loro terreni da agricoli in edificabili? Se tutto ciò si configura come un grave conflitto di interessi lo lasciamo all'intelligenza dei nostri compaesani.

E per finire, che dire di una strada tracciata in quel PGT per risolvere il traffico di via Vassalli e zona chiesa con costi talmente inaccessibili ed esorbitanti (si parla di 2/3 milioni) che è sicuro che non si farà mai? Erano dunque queste le vostre soluzioni alla viabilità? Passare sopra la contrada Galosani/Ca' del Berghem partendo dal territorio di Albino per arrivare in contrada Vassalli? Ma per carità!

Stiamo lavorando, sì, come Circolo PD, singolarmente, in alcune commissioni, inoltre stiamo ascoltando la comunità di Pradalunga per portare un nostro contributo di idee e suggerimenti.

Visto che siamo in termini numerici il primo partito a Pradalunga è nostro dovere dare idee all'Amministrazione ma non siamo seduti su nessuna poltrona per ricevere in cambio favori o terreni edificabili. Facciamo del nostro meglio nel posto che siamo, cioè defilati.

Rammentiamo che il nostro Circolo è aperto a chiunque voglia partecipare e chi ha proposte da avanzare per la nostra comunità è ben accetto.

E' sufficiente lasciare un'e-mail nella cassetta della posta in piazza Mazzini 6 per essere avvisati dei futuri incontri che terremo al circolo.

Il Circolo PD di Pradalunga.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

segue dalla prima

Benedetta gente

segue dalla prima

FIORI DIPINTI DI VITA

segue dalla prima

L'ANIMA IN TUTTO TRANNE CHE IN PACE

Segue da pag. 14

CASTIONE - INTERVISTA AL PARROCO

Don Stefano: *"Il localismo rallenta teste e cuori…*

cosa che non avveniva in passato, viene comunicato tutti gli anni; sul foglietto settimanale si comunicano le entrate straordinarie e le offerte più significative. Il sunto del bilancio è comunicato sul bollettino parrocchiale, lo scorso anno per la sola Dorga abbiamo reso noti gli estremi dello stato patrimoniale anche a metà anno. Credo che la trasparenza renda ragione dei numeri: in 2 anni e mezzo il debito di 698 mila euro che ho trovato è sceso a 425 mila euro". Come è stato possibile un risultato così significativo? "*Chiudendo la scuola materna, rivedendo le singole voci di spesa, comunicando ai parrocchiani la condizione in cui versava la parrocchia e soprattutto grazie alla generosità dei parrocchiani, senza aiuti dall'esterno, se non i prestiti che ci fa la parrocchia di Castione nei casi di emergenze*". A Castione e Bratto, invece, come vanno i conti? "*A Castione l'anno si è chiuso con un + 147 mila euro e nessun debito, soldi con i quali si intende affrontare finalmente il lavoro per la casa parrocchiale; a Bratto, invece, con un + 36 mila euro e circa 50 mila euro di debito per i lavori al tetto del cinema*". Hai citato i lavori alla canonica di Castione, opera di cui parli sin dai primi mesi del tuo ingresso. A che punto siamo? "*Abbiamo l'ok della sovrintendenza per il progetto; l'ok della curia è subordinato ad un piano finanziario sostenibile: su un intervento di oltre mezzo milione di spesa, per la metà offriamo all'impresa che accetta di svolgere i lavori la palazzina di via Giardini, l'altra metà parte sarà coperta con i soldi disponibili e parte con un mutuo*". Quando avverrà questo? "*Tutto è in funzione della disponibilità di un'impresa ad accettare una permuta*".

Su quali temi sta lavorando l'Equipe pastorale in questi mesi? "*Stiamo rivedendo le pratiche pastorali in vista delle scelte di collaborazione ed integrazione che già si fanno e che si faranno. Abbiamo sin qui toccato il tema della pastorale per i bambini e i ragazzi, il clima delle celebrazioni liturgiche festive e, infine, la pastorale degli adolescenti, su cui stiamo investendo molto. La prossima volta toccheremo il tema dell'accoglienza ai migranti. Mi pare che troppo spesso il criterio delle scelte sia "purché si faccia nella mia parrocchia": come ultimo arrivato assicuro che non ho questa preoccupazione né preferenze verso alcuno*". Insomma, aldilà dei proclami di collaborazione ed unità, tra i parrocchiani ci sono delle resistenze. "*So che quando cominceremo a rivedere orari e numero delle Messe, lì troverò le maggiori resistenze, soprattutto da parte di chi a Messa non ci va neppure*". Perché la revisione degli orari delle celebrazioni? "*Le nostre sono parrocchie hanno sì un alto numero di turisti e villeggianti, che si concentrano però solo in alcuni periodi e sempre più brevi. Resta vero che una parrocchia di 3.000 abitanti in bergamasca mediamente tra domenica e vigilia ha 4 Messe; noi ne abbiamo 12, e spesso in orari che si sovrappongono tra loro*". Altre novità che l'Unità Pastorale porterà in futuro? "*Il lavoro d'insieme tra le scuole dell'infanzia. Al mio arrivo le 3 scuole perdevano quasi 100 mila euro l'anno. Quest'anno, chiusa quella di Dorga, Castione è in pareggio e Bratto non ha ancora raggiunto l' obiettivo. Lavorando insieme, con economie di scala e riduzioni di personale, potremo continuare a fare una proposta educativa alta senza disperdere risorse. Pensa che il solo passaggio dal servizio di catering alla cucina interna di Castione fa risparmiare a Bratto 15 mila euro l'anno*".

Non manca una nota di rammarico. "*Si tratta di interventi che arrivano in ritardo: il localismo ha rallentato e rallenta teste e cuori, oggi perdo ancora molto tempo per comporre un quadro sostenibile quando vorrei invece dedicare tempo ed energie alla vera emergenza*". Di cosa si tratta? "*La trasmissione della fede tra generazioni, il patrimonio di fede vissuto dai nostri nonni non viene più consegnato ai figli e ai nipoti: è un dato di fatto l'abbandono della pratica religiosa, la moltiplicazione delle fragilità personali e familiari, la chiusura nel privato e lo smarrimento della dimensione comunitaria della propria esistenza, gli occhi chiusi sulle tante povertà del territorio: culturali, di relazioni, dipendenze, da alcool, droghe, gioco… anche su questo il Vangelo offre una risposta piena. E proprio perché ci scuote nel profondo spesso tanti trovano più comodo non lasciarsi provocare*".

LETTERA - COSTA VOLPINO

La primavera di Bonomelli. Non c'è un assessore al bilancio, sostituito il Responsabile dell'Area Finanziaria, beghe fra Comuni (Lovere),...

Segue da pag. 25

potesse compromettere il buon funzionamento degli uffici. La mancata approvazione del bilancio, del resto, è causa di scioglimento del Consiglio e commissariamento del Comune. Il Sindaco con delega al bilancio, da parte sua, rassicurava il Consiglio attribuendo alla fase di rielezione la causa di ogni ritardo. Le difficoltà, seppur negate, hanno invece portato alla sostituzione del Responsabile dell'Area Finanziaria, figura apicale ora ricoperta a part-time dal Responsabile del Comune di Pisogne. Non si può essere efficienti e concreti senza un apparato burocratico ben funzionante e non si capisce neppure come un part-time possa fare meglio di un tempo pieno. Vero è, d'altro canto, che non è presente nemmeno l'assessore al bilancio…E' presente, invece, l'Assessore alla sicurezza o meglio il Vice Sindaco, pluripreferenziato, con delega alla sicurezza. A prescindere da quanti cittadini sanno dell'esistenza di questa delega, la domanda è: cosa è stato fatto in concreto per la sicurezza in questi nove mesi? A prescindere dai dati statistici ufficiali che anche durante la campagna elettorale il Sindaco ha snocciolato per argomentare a suo favore, sono forse cessati i furti nelle abitazioni o gli atti vandalici ad opera dei teppistelli di turno? No. Certo, ci sarà il rafforzamento della presenza della Guardia di Finanza e forse un nuovo Comandante della Polizia Locale (il concorso, dopo la mobilità andata deserta, non è ancora stato bandito), ma anche questi interventi necessitano di operazioni finanziarie e di gestione del personale che non possono prescindere da un apparato burocratico ben funzionante. Nel frattempo, esplode la rabbia dei cittadini nei confronti dell'annoso problema della presenza dei motocross nei pressi della pista ciclabile in località malpensata. Quanto è avvenuto nei giorni scorsi, con l'incidente al pilota minorenne per via del filo di ferro teso tra due alberi è un fatto vigliacco e criminale. La risposta dell'Amministrazione può essere decisa e concreta, sebbene la soluzione accennata dal Sindaco circa l'utilizzo delle albere sia ancora tutta da costruire, tenendo soprattutto in considerazione la presenza di abitazioni, dell'asilo e della pista ciclabile. Le albere, di fatto, sono sempre state utilizzate dai motociclisti e le lamentele per il rumore e per il transito dei mezzi sulla pista ciclabile ci sono sempre state. Infine il turismo e le politiche sovraccomunali. Spiace constatare come le divisioni fra comuni e l'incapacità di fare sistema, con buona pace delle iniziative quali il tavolo fra tutti i comuni rivieraschi del lago, siano una costante del territorio dell'Alto Sebino. E spiace constatare come la responsabilità di tale frammentazione sia attribuita da un soggetto all'altro come in un classico scaricabarile. Chi prende in mano la gestione del turismo è, secondo alcuni, troppo accentratore e quindi non va bene, chi non lo fa (e non lo ha mai fatto) critica chi lo fa e l'Amministrazione di Costa Volpino, purtroppo, partecipa consapevolmente a questo gioco di contrapposizione. La sponda nord del lago e l'area camper possono essere un buon inizio per un lancio (parlare di rilancio è fuori luogo) del turismo anche da noi, purché la gestione delle aree sia chiara e proficua e purché soprattutto vengano completate le opere che collegano la sponda nord al resto del Comune, piuttosto che lasciarla come un'apparente appendice del lungolago di Lovere. Un esempio è l'intersezione tra Via Marco Polo e Via Nazionale, che rimane ancora così com'è, senza la prevista rotatoria, immersa ed affetta da un immobilismo che pare aver mutuato direttamente dall'Amministrazione comunale. Ma, forse, avremo un campo di calcio nuovo fiammante e la pista ciclabile in Via Cesare Battisti. Oppure no?

Michele Lorandi
Capogruppo di minoranza
Gruppo Vivi Costa Volpino

La faccia che indosserò
Mark Haddon

Il giorno in cui ci siamo incontrati.
Questa busta inaspettata.
La mia maglietta del San Francisco mime Troupe che indossavi per gingillarti nell'appartamento, le cui maniche tagliate si abbinavano
Ai tuoi occhi.
Quella notte senza sonno.
Questa notte senza sonno.
Lafacciacheindosseròperstringertilamanoedaugurartiilmeglio.
Il modo in cui mi sentirò quando lo faccio".

Ti ho vista
Guido Catalano

…iltuocorpoèun'isolasegreta
lontana
facciamochesonounnaufrago
mi sveglio sulla spiaggia
è mattina
nonhonessunissimobisogno
di essere
salvato"

Donne di…versi
Alda Merini

Ho non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti,
di parole, di parole scelte sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose dette presenze,
di sogni che abitino gli alberi,
di canzoni che facciano danzare le statue,
distellechemormorinoall'orecchiodegliamanti.
Ho bisogno di poesia,
questamagiachebrucialapesantezzadelleparole,
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.
La mia poesia è alacre come il fuoco
trascorre tra le mie dita come un rosario
Nonpregoperchésonounpoetadellasventura
chetace,avolte,ledogliediunpartodentroleore,
sonoilpoetachegridaechegiocaconlesuegrida,
sono il poeta che canta e non trova parole,
sono la paglia arida sopra cui batte il suono,
sono la ninnanànna che fa piangere i figli,
sono la vanagloria che si lascia cadere,
il manto di metallo di una lunga preghiera
del passato cordoglio che non vede la luce.

SpecialeSposi

L'Accademia Bergamasca Acconciatori fa il boom a Bergamo Sposi. Angela e le sue acconciature

Un concorso e un'opportunità che hanno richiamato acconciatori da tutta la provincia per un boom di gente che ha riempito lo stand di Bergamo Sposi. L'Accademia Bergamasca Acconciatori ha ottenuto unanimi consensi da parte del numeroso pubblico intervenuto all'evento Bergamo Sposi.

Orgogliosa la presidente dell'A.B.A. Angela Cocchetti pronta a riconoscere ai suoi stilisti "un'impareggiabile professionalità". I Sinceri complimenti attribuiti alla nostra scuola dagli organizzatori di Bergamo sposi valgono più di ogni parola. Un arrivederci al prossimo anno mentre Angela torna al suo lavoro nei due saloni di Bossico e Casazza dove per tutto il mese di marzo si potrà usufruire di sconti particolari, colore, shampoo, maschera e piega a 39 euro invece che 55, mentre per l'uomo sh più taglio capelli a 9,70 euro.

A Casazza (su prenotazione) promozioni valide il giovedì mentre a Bossico il mercoledì e giovedì.

5 miliardi di euro il giro d'affari dei viaggi di nozze in Italia. In testa Stati Uniti

Un valore di mercato da 5 miliardi di euro. A tanto ammonta il giro d'affari dei viaggi di nozze in Italia, un bottino ricco sul quale le agenzie di viaggi continuano a mantenere un discreto controllo. Secondo il Codacons, oltre il 76 per cento delle coppie si rivolge proprio alle agenzie tradizionali per organizzare il loro viaggio di nozze. Il ruolo di consulente per la luna di miele viene quindi ancora riconosciuto anche se, secondo le agenzie, questa attività di cura del cliente che viene svolta in occasione del viaggio della vita spesso non porta benefici duraturi nel traffico di clienti in agenzia. Chi investe in una figura specifica come un consulente per gli honeymooner lo fa pressoché unicamente per avere una maggiore resa delle pratiche legate ai viaggi di nozze, non tanto per una possibile fidelizzazione del cliente. Tanto è vero che in media le pratiche per una luna di miele hanno un valore decisamente alto, dagli 8mila euro in su. Fra le destinazioni più gettonate restano saldi in testa alla graduatoria gli Stati Uniti, spesso abbinati a Caraibi e Polinesia come estensione mare e l'Oceano Indiano. Si stanno invece affermando nuove mete, come il Giappone, che continua l'onda lunga delle sua popolarità partita già lo scorso anno e che spesso viene venduto con Thailandia, Polinesia e Seychelles e come il Sud America, che sta avendo un notevole successo grazie a una fortunata serie di programmi televisivi. Per quanto riguarda le coppie che hanno a disposizione un budget più limitato, la scelta ricade sulle capitali europee, in particolare su Parigi che resta la meta romantica per eccellenza, e sulle crociere nel Mediterraneo. Una nuova tendenza è anche la richiesta del prodotto Nord Europa, legato alla possibilità di osservare il fenomeno dell'aurora boreale. Intanto molte destinazioni internazionali avanzano le loro proposte tagliate su misura per il target, da Mauritius ad Abu Dhabi, dalla Polinesia alla Malesia fino a un emergente Perù, che da quest'anno ha lanciato una campagna specifica per il segmento.

LA SUPERROTTAMAZIONE FINISCE IL 28 FEBBRAIO!

PANDA a 8.950€.
E con Finanziamento SuperRottamazione tua a **7.950€**
oltre oneri finanziari, **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2018!**
TAN 5,95% - TAEG 9,00%.

E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE FCABANK, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: contodeposito.fcabank.it

FINO AL 28 FEBBRAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida fino al 28 febbraio 2017 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6 Benzina - prezzo promo 8.950 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 7.950 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "SUPERROTTAMAZIONE" di FCA Bank. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero, 72 mesi, prima rata a 360 giorni (71 rate mensili), di € 174,50, Importo Totale del Credito € 8499,78 (Indici maggiorazione Servizio € 200, Polizza Premunito € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1931,22, Importo Totale Dovuto € 10.665,50 spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,00% Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e contrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: lux/ds da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100km); metano 3,1 (kg/100km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).

FCA BANK

FIAT
www.fiat.it

MESSINA DAL 1927

CONCESSIONARIA E SERVICE

CONTIAUTO DAL 1963

GAZZANIGA
Via Cesare Battisti, 171/173
Tel: 035.710323
Fax: 035.714192

CURNO
SS. Dalmine - Villa D'Almè
Via Dalmine, 6
Tel: 035.611484
Fax: 035.461636

ROVETTA
Via Milano
Tel: 0346.71994

GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.

info@gruppoemmeciauto.eu
www.gruppoemmeciauto.eu

Sogno d'Amore

crea
la tua
bomboniera

produzione
propria

VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BombonieresognodAmore

Sogno d'Amore

crea
la tua
bomboniera

produzione
propria

VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BombonieresognodAmore

Sogno d'Amore
Da 36 anni con voi
crea
la tua
bomboniera
produzione
propria
VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BomboniereSognodAmore

LA NUOVA VERONICA...

abbigliamento

PRESENTAZIONE COLLEZIONE
PRIMAVERA/ESTATE 2017
SFILATA SABATO 11 MARZO
ORE 16,30
VIA NAZIONALE 604 LUZZANA
TEL. 340/1416016